

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

DOTTORATO DI RICERCA IN

Scienze Storiche e Archeologiche.

Memoria, Civiltà e Patrimonio

Ciclo XXXIV

Settore Concorsuale: 11/A1- STORIA MEDIEVALE

Settore Scientifico Disciplinare: M-STO/01 – STORIA MEDIEVALE

**MANGIARE INSIEME, UN'ARTE POLITICA
I BANCHETTI DELL'IMPERATORE TAIZONG DEI TANG**

Presentata da: Meizi Xie

Coordinatore Dottorato

Prof. Andrea Augenti

Supervisore

Prof.ssa Tiziana Lazzari

Co-supervisore

Prof. Massimo Montanari

Esame finale anno 2022

INDICE

INTRODUZIONE.....	1
<i>Motivazioni riguardanti la scelta dell'argomento.....</i>	<i>9</i>
<i>Stato attuale e tendenze nelle ricerche sull'argomento.....</i>	<i>24</i>
<i>Fonti: potenzialità e limiti.....</i>	<i>37</i>
<i>Struttura della ricerca.....</i>	<i>45</i>
PARTE I - TERMINOLOGIA E CASI SPECIFICI	48
1. IL BANCHETTO COME LINGUAGGIO POLITICO: ALCUNI ACCENNI.....	49
2. BANCHETTO COME ATTO DI COSTRUZIONE DI UN ORDINE POLITICO	59
<i>2.1 Integrazione di famiglia e nazione. I banchetti dati per la famiglia imperiale.....</i>	<i>60</i>
<i>2.2 Il gioco dei favori e del potere, i banchetti dati per i funzionari.....</i>	<i>65</i>
<i>2.3 Rafforzamento dell'ordine sociale, i banchetti dati per gli anziani.....</i>	<i>74</i>
<i>2.4 Diplomazia sulla punta della lingua, i banchetti diplomatici.....</i>	<i>84</i>
PARTE II - ELEMENTI DEI BANCHETTI IMPERIALI	89
1. DIMMI DOVE TI SIEDI E TI DIRÒ CHI SEI.....	91
2. BEVANDE ALCOLICHE, SPECCHIO DELLA CULTURA.....	99
<i>2.1 Origini grafiche e significato del carattere 酒 (jiǔ, bevanda alcolica)</i>	<i>101</i>
<i>2.2 Bevande alcoliche della dinastia Tang.....</i>	<i>117</i>
<i>2.3 Consumo di bevande alcoliche (jiǔ) e lotta politica durante il regno di Taizong.....</i>	<i>130</i>
3. CIBI, SIMBOLO DEL POTERE.....	136
<i>3.1 Origine dei vari alimenti, loro gestione e preparazione.....</i>	<i>136</i>
<i>3.2 L'uso del cibo nella sfera politica.....</i>	<i>150</i>
4. INTRATTENIMENTO AL BANCHETTO, UN LINGUAGGIO INVISIBILE DI AZIONE POLITICA.....	153
CONCLUSIONI.....	170
<i>Riflessioni metodologiche.....</i>	<i>173</i>
BIBLIOGRAFIA.....	179
RINGRAZIAMENTI	207

Governare un grande paese è come cuocere un piccolo pesce.

Laozi

Introduzione

Il cibo non è soltanto un mezzo di sostentamento, ma anche uno strumento variamente utilizzato per l'aggregazione e la socializzazione, ed è frutto della nostra identità culturale. La cultura del cibo è una ricca prospettiva, come dice il famoso sinologo Roel Sterckx¹, «la cultura del cibo continuerà ad offrire una finestra fruttuosa attraverso la quale esaminare il pensiero e la società cinese, dai tempi antichi ad oggi»². Il cibo non è semplicemente materiale, ma è capace di incorporare tutti i valori che si esprimono attraverso l'atto di mangiare. In tale modo possiamo ottenere ulteriori informazioni sulla vita degli antichi cinesi, i loro alimenti, la loro preparazione e consumo, il loro ruolo in specifici contesti sociali, nei rituali, oltre alle idee e le filosofie insite in essi.

Questo lavoro è un tentativo di usare la cultura alimentare dell'antica Cina per interpretare gli aspetti sociali e politici di una certa epoca. Come oggetto di studio specifico ho utilizzato i banchetti tenuti dall'imperatore Taizong³ dei Tang durante i suoi 23 anni di regno (dal 626 al 649 d.C.), e partendo da essi ho esaminato la costruzione delle istituzioni politiche e dell'ordine sociale dello stato cinese dell'epoca, per scoprire come tali attività hanno contribuito, in una certa misura, alla legittimazione e affermazione del potere dell'imperatore stesso.

Da una simile premessa scaturiscono una serie di quesiti riguardanti vari aspetti: ad esempio,

¹ Roel Sterckx, è un sinologo e antropologo, professore dell'Università di Cambridge. Fonte: <https://www.ames.cam.ac.uk/people/professor-roel-sterckx-fba> (Ultima consultazione 01/01/2022)

² Roel Sterckx, *Food, Sacrifice, and Sagehood in Early China*, New York, Cambridge University Press, 2011, p. 203: «Food culture will continue to offer a fruitful window through which to examine Chinese thought and society, in past and present». Mi sono occupata personalmente della traduzione in italiano di questa e delle successive citazioni di studi in lingua straniera.

³ L'imperatore Taizong della dinastia Tang (唐太宗, nome alla nascita è Li Shimin 李世民, 599-649 d.C.) fu il secondo imperatore della dinastia Tang (618-907 d.C.), regnò dal 626 al 649. Egli viene spesso considerato uno degli imperatori di maggior successo e più significativi nella storia cinese.

cosa ha portato Taizong a puntare su tali banchetti per la costruzione del suo ordine politico? Quando questi sono stati organizzati? In quali luoghi? Chi vi prendeva parte? E come venivano organizzati?

Studiando tale tipo di attività ricreativa cui prendevano parte Taizong e la sua corte, esplorerò l'evoluzione e i cambiamenti della cultura politica nella dinastia Tang (618-907 d.C.), analizzerò il modo in cui il sovrano utilizzava i banchetti per promuovere lo sviluppo della politica e dei rituali di corte, al fine di mantenere la stabilità sociale nell'ambito del governo della macchina statale. Poi, esaminerò e mi soffermerò sulla relazione dinamica e simbiotica tra cibo e politica nella Cina antica, anche facendo riferimento a semplici frammenti di cronache relative a racconti sui banchetti stessi, oltre che a concetti storiografici di portata più generale.

Quest'ultima riflessione prenderà spunto dagli studi sulla cultura alimentare occidentale del famoso studioso Massimo Montanari, il quale asserisce che «lo storico, partendo dal cibo, è in grado di analizzare fondamentali meccanismi economici, sociali, culturali, politici»⁴. Egli, ad esempio, nel suo articolo *Alla Tavola di Carlo Magno. Modelli alimentari e comunicazione politica* usa una lettura riuscita della Tavola dell'Imperatore dei Franchi per entrare nel vivo del sistema politico, economico e culturale dell'epoca carolingia.

Anche la storia della Cina per gli studiosi occidentali può essere interpretata in termini di cultura del cibo? È possibile anche nel lontano Oriente un'analisi della politica e della società di un certo periodo a partire da determinati risvolti alimentari?

Quella relativa al cibo è una parte importante della cultura materiale umana e nell'antica società cinese era inseparabile dalla vita sociale e politica. Yao Weijun⁵, un rinomato esperto della cultura alimentare cinese, fa notare che nei *Dialoghi* di Confucio, opera considerata un classico dall'antica letteratura cinese, il carattere 食 (*shí* cibo e mangiare) appare quarantuno volte, ma

⁴ Massimo Montanari, *Alla Tavola di Carlo Magno. Modelli alimentari e comunicazione politica*, in *Cucina politica. Il linguaggio del cibo fra pratiche sociali e rappresentazioni ideologiche* a cura di Massimo Montanari, Bari, Roma, Laterza, 2021, p. 17.

⁵ Yao Weijun 姚伟钧 è un professore della Central China Normal University. Le sue principali aree di ricerca sono la storia della cultura cinese e la storia del cibo e della vita.

anche quello di 政 (*zhèng* politica, governo, affari politici) appare lo stesso numero di volte⁶. Una simile coincidenza dimostrerebbe che l'alimentazione e la politica hanno la medesima importanza. Il libro *Dialoghi* ha fortemente influenzato la storia cinese per oltre 2.000 anni e ha permeato tutti gli aspetti della nazione cinese, diventando un fondamentale gene culturale della nazione cinese. Il valore attribuito alla cultura del cibo in essa ha naturalmente influenzato anche i cinesi odierni.

Gli antichi usavano concetti riguardanti il cibo come metafore per riferirsi a questioni inerenti alla sfera politica e ciò rese in un certo senso le teorie culinarie simili a una vera e propria filosofia. Il rappresentante più tipico di questa tendenza è Laozi, antico filosofo e principale divinità del pantheon taoista, che ha proposto una teoria che recita «governare un grande paese è come cuocere un piccolo pesce»⁷. I piccoli pesci sono molto teneri e durante la loro cottura è necessario prestare attenzione a conciliare tutti i tipi di condimenti, controllando con attenzione le temperature di cottura per rendere il risultato finale il più gustoso possibile e non mescolando frequentemente, per evitare che la carne del pesce si spezzi. Allo stesso modo, il grande paese ha un vasto territorio e una numerosa popolazione, le differenze tra le diverse regioni sono importanti e il governo deve essere attento e scrupoloso, in modo da rendere le sue decisioni politiche il più vantaggiose possibili per la collettività. Una volta stabilita la politica nazionale, i governanti non devono interferire eccessivamente nella vita del popolo, e a questo si riferisce la necessità di non mescolare il pesce in fase di cottura; inoltre, l'adozione di politiche contraddittorie e inappropriate nei confronti dei popoli invoglia i popoli stessi a non adottarle. Questo è solo uno degli esempi che pongono le pratiche culinarie come delle ottime metafore per le pratiche di governo.

Guidati da tale filosofia, gli antichi governanti mettevano i bisogni di sopravvivenza del popolo (specialmente quelli alimentari) al di sopra della loro autorità politica e dei piaceri materiali. Questo può essere visto attraverso gli otto aspetti dell'antica governance cinese, il primo dei quali riguarda il mangiare, riportato negli antichi scritti intitolati *Shangshu* (尚书 tradotto

⁶ Yao Weijun 姚伟钧, *Zhongguo chuantong yinshi lisu yanjiu* 中国传统饮食礼俗研究 (Study of the dining etiquette and habits in traditional China), Wuhan, Central China Normal University Press, 1999, p. 2.

⁷ *Laozi Daodejing zhu jiaoshi* 老子道德经注校释, annotato da Wang Bi 王弼 (226-249 d.C.), a cura di Lou Yulie 楼宇烈, Pechino, Zhonghua Book Company, 2008, p. 157: «治大国，若烹小鲜».

letteralmente Stimati documenti)⁸ e *Liji* (礼记 Libro dei riti)⁹. Quella del mangiare non è soltanto un'azione che riguarda la persona o l'individuo, ma anche lo strumento che collega un individuo all'altro.

Gli alimenti, infatti, non si limitano soltanto a soddisfare le interazioni quotidiane tra le persone ma, in un contesto politico tradizionale, il cibo e le bevande assumono spesso significati con connotazioni politiche. In una società in cui il potere dello Stato è centralizzato, le attività e i comportamenti alimentari delle persone sono sempre, consciamente o inconsciamente, influenzati dalla politica sociale. Esigenze quotidiane come il mangiare o meno, il cosa mangiare e il come sono questioni di identità politica, di gerarchia e di potere, in una maniera analoga alla comunicazione sociale e pubblica¹⁰.

Assumere cibo o digiunare nella Cina tradizionale viene elevato al rango di accettazione o rifiuto di una certa autorità o di certi valori politici e sociali, non limitandosi quindi alla semplice soddisfazione di un bisogno fisiologico quotidiano. Un buon esempio è la popolare storia cinese di Bo Yi¹¹ e Shu Qi¹², che morirono di fame sul monte Shouyang, rifiutando di mangiare il cibo proveniente dalla dinastia Zhou (1045 a.C.-256 a.C.). Bo Yi e Shu Qi erano i due principi dello Stato di Guzhu, uno stato vassallo della dinastia Shang (1675 a.C. - ca. 1046 a.C.)¹³. Bo Yi era il figlio maggiore e Shu Qi era il terzo figlio. Quando il sovrano era ormai

⁸ *Shangshu* detto anche *il Classico dei documenti* è una delle cinque classi di libri della letteratura cinese, raccolta di documenti relativi agli eventi della storia della Cina antica.

⁹ Il *Liji* è una raccolta di testi che descrivono le forme sociali, l'amministrazione e i riti cerimoniali della dinastia Zhou. Esso è uno dei Cinque Classici del canone confuciano.

¹⁰ Zhu Cheng 朱承, "Yinshi zhi dao yu shenghuo zhengzhi--yi Liji wei zhongxin de kaocha" 饮食之道与生活政治 --以《礼记》为中心的考察 (The Dao in Eating and Drinking and the Life Politics: An Examination of the Book of Rites), in *Journal of South China Normal University (Social Science Edition)*, n. 1, 2015, pp. 49-57.

¹¹ Bo Yi (伯夷, ?-?) fu il figlio maggiore di Yawei, l'ottavo monarca dello Stato del Guzhu (nella moderna provincia di Hebei, intorno alla zona di Tangshan).

¹² Shu Qi (叔齐, ?-?) fu il fratello di Bo Yi. Sono ancora ricordati nella cultura letteraria cinese per la loro virtù personale e morale, la lealtà e l'idealismo pacifista.

¹³ Entità politica presente nella moderna provincia di Hebei, intorno all'area di Tangshan, uno stato vassallo della dinastia Shang

anziano, voleva lasciare il trono a quest'ultimo, ma secondo la tradizione la successione sarebbe spettata al primogenito. Dopo la morte del padre, Bo Yi si rifiutò di succedergli perché sentiva che questo avrebbe preferito il fratello minore e che andare contro la volontà del padre non sarebbe stato in accordo con la pietà filiale. Ma anche Shu Qi rifiutò tale direttiva perché sarebbe stato inopportuno permettere che il fratello maggiore venisse scavalcato. Entrambi scapparono, imbattendosi in seguito l'uno nell'altro. Lungo la strada vennero a sapere che il duca Wu aveva reclamato il trono (Wu di Zhou, ?-1046 a.C.) e per questo stava radunando un esercito per invadere Shang (1675 a.C. - ca. 1046 a.C.). I due fratelli si diressero quindi verso l'esercito del duca per convincerlo a non ribellarsi. Ma questi non li ascoltò e procedette nella sua opera di conquista, ottenendo il trono. I fratelli, ritenendosi i legittimi discendenti della dinastia Shang, si rifiutarono di mangiare il cibo prodotto durante il regno dell'usurpatore e fuggirono sul monte Shouyang. Quando ebbero fame raccolsero e mangiarono piante selvatiche, e alla fine morirono di malnutrizione¹⁴. Bo Yi e Shu Qi erano considerati nobili di carattere per via del loro rifiuto di mangiare il cibo prodotto da una dinastia usurpatrice, divenendo in seguito un modello di fedeltà alla patria. In questo caso, essendo il potere passato di mano, il cibo diviene metaforicamente diverso, definendo perciò un confine tra il regno degli Zhou e quello degli Shang. La differenza tra questi due cibi impone a Bo Yi e Shu Qi di vedere nel secondo un simbolo di accettazione politica del nuovo regime. Nutrirsi dunque sarebbe equivalso all'approvazione della nuova dinastia da parte dei due fratelli, determinando così un tradimento della loro stessa causa. Pertanto, Bo Yi e Shu Qi preferirono morire di fame piuttosto che consumare il cibo prodotto sotto il governo dell'usurpatore.

A livello fisiologico ovviamente il cibo non possiede alcun attributo sociale o politico, ma le persone, influenzate da questi vari fattori, ne fanno un simbolo associandolo a un'idea piuttosto che a un'altra. Mangiare o no divenne quindi uno strumento per gli antichi cinesi per affermare le proprie convinzioni politiche.

Anche il cosa mangiare divenne un ambito fortemente incentrato sulla politica e l'appartenenza sociale. Nei tempi antichi, quando le risorse alimentari erano più scarse, chi deteneva il potere aveva accesso a più risorse e agli ingredienti più pregiati; per questo il cosa mangiare durante

¹⁴ Questa storia è citata anche dal Zhu Cheng nel suo articolo intitolato “Yinshi zhi dao yu shenghuo zhengzhi--yi Liji wei zhongxin de kaocha ” 饮食之道与生活政治——以《礼记》为中心的考察 (The Dao in Eating and Drinking and the Life Politics: An Examination of the Book of Rites)

vari periodi storici ha esteriorizzato l'esercizio del potere e la preminenza all'interno delle gerarchie di stato.

Il cibo è segno di identità e di differenze sociali. Nelle antiche società occidentali e cinesi il cibo era diviso anche in alimenti da aristocratici e da popolani. Massimo Montanari mette in evidenza come il formaggio appartenesse fondamentalmente al mondo dei pastori e dei contadini. Le pere invece, in quanto frutto fresco, a quello dei ricchi e dei nobili¹⁵. Una situazione simile esisteva anche nell'antica Cina. In molti periodi storici nel paese asiatico ha continuato a esistere una rigida divisione gerarchica incentrata anche su ciò che mangiavano le persone delle diverse classi. Il sovrano poteva mangiare più tipologie di carne, ma le altre classi avevano ben precise prescrizioni in termini alimentari, con specifiche regole che riguardavano il grado da loro ricoperto all'interno della macchina burocratica. La gente comune invece poteva mangiare solo verdure.

Mangiare carne diventava dunque un onore e un privilegio; il termine “mangiatore di carne” è più volte usato nei libri di storia cinese per riferirsi rispettivamente alle classi più facoltose e a quelle più povere.

Nel *Zuo zhuan*¹⁶ (左传 Cronaca di Zuo), la più antica cronaca cinese, viene riportato il termine “mangiatore di carne” attraverso una conversazione:

«Il suo compatriota dice: [Combattere una guerra] è una questione pianificata dai mangiatori di carne, quindi perché interferire? Cao Gui¹⁷ risponde: I mangiatori di carne sono miopi e incapaci di guardare lontano»¹⁸.

¹⁵ Cfr. Massimo Montanari, *Il formaggio con le pere. La storia in un proverbio*, Roma, Laterza 2008.

¹⁶ *Zuo zhuan* è uno dei classici del confucianesimo. Si dice che sia stato scritto da Zuo Qiuming, storico dello stato di Lu durante il periodo delle Primavere e degli Autunni (722-481 a.C.), ed è una cronaca di tale periodo. È ricca di informazioni, descrizioni dettagliate e bella scrittura.

¹⁷ Cao Gui (曹刿, ?-?) fu un grande funzionario dello stato di Lu durante il periodo delle Primavere e degli Autunni. Era un famoso teorico militare.

¹⁸ *Chunqiu Zuo zhuan zhu* 春秋左传注, annotato da Yang Bojun (杨伯峻, 1909-1992 d.C.), Pechino, Zhonghua Book Company, 2016, p. 198: «其乡人曰:「肉食者谋之,又何间焉?」刿曰:「肉食者鄙,未能远谋。」»

Si può così comprendere da un simile racconto che, come una sorta di denominatore comune, il consumo di carne fosse attribuito alle classi dirigenti, al punto da identificare tali élite proprio con la dieta che le contraddistingueva.

Questo denominatore si trova anche nello *Shuo yuan* (说苑 Giardino delle storie)¹⁹. Durante il governo del Duca Xian di Jin²⁰ (?-651 a.C.), vi era un uomo di nome Zuzhao nella parte orientale della città, il quale scrisse al Duca chiedendo che la gente comune venisse informata degli affari del paese. Il Duca rispose tramite un messaggero con tali parole:

«I mangiatori di carne stanno già pensando agli affari del paese, quindi perché i mangiatori delle foglie di fagioli dovrebbero esserne coinvolti?»²¹.

Ancora una volta il termine “mangiatori di carne” è usato per riferirsi a coloro che sono al potere, in contrapposizione alla gente comune. È dunque palese come la dieta alimentare fosse un vero e proprio fattore distintivo del ruolo in società dei singoli individui.

Il fatto che la gente usi il cibo per classificare le diverse classi sociali rende maggiormente comprensibile il fatto che in numerosi resoconti antichi vengano più volte riportate informazioni specifiche su chi mangia cosa, le quantità e la qualità di alimenti consumati e gli utensili utilizzati per la preparazione del cibo, spesso riportati in dettaglio e arrivando in alcuni casi persino a spiegare le modalità con cui mangiare le varie pietanze.

In una società con una rigida gerarchia di rituali, il modo di mangiare diventa uno strumento per mantenere il senso di comunità e mostrare uno status gerarchico. Ne è un esempio l’atto di mangiare meloni. Nel *Libro dei riti*, uno dei Cinque Classici del canone confuciano, si dice che

¹⁹ *Shuo yuan* è una raccolta di storie e aneddoti dal periodo pre-Qin alla dinastia Han occidentale. Le storie sono state compilate e annotate dallo studioso confuciano Liu Xiang.

²⁰ Duca Xian di Jin (晋献公, ?-651 a.C.) fu il diciannovesimo sovrano dello stato di Jin. Regnò dal 676 al 651 a.C.. Durante il suo regno, lo Stato di Jin era uno degli stati più potenti e più grandi grazie alle sue conquiste in molti piccoli stati vicini.

²¹ Liu Xiang (刘向, 77 a.C. - 6 a.C.), *Shuo yuan jiao zheng* 说苑校证 (Revisione del *Giardino delle storie*), annotato da Xiang Zonglu 向宗鲁, Pechino, Zhonghua Book Company, 1987, p. 271: «肉食者已虑之矣, 藿食者尚何与焉?»

quando il melone (*guā* 瓜 *Cucumis melo*) viene tagliato per il Figlio del Cielo, esso deve essere tagliato longitudinalmente in quattro petali, poi tagliato di nuovo lungo il centro in modo che lo si divida in otto spicchi, ricoprendolo poi con un sottile tessuto di *Kudzu*; per servirlo al signore feudale si effettua un duplice taglio verticale lungo il centro per ottenere quattro spicchi, ricoprendolo poi con un tessuto spesso; per servirlo al *dà fū* (大夫 carica da riferirsi al personale amministrativo) invece non vi è una sostanziale differenza rispetto al signore feudale, se non che, una volta tagliato, il melone non doveva essere ricoperto da tessuti prima di essere servito; per il *shì rén* (士人 carica appartenente al personale amministrativo) era invece necessario tagliarlo verticalmente in due parti servendolo senza coperture. Ancora più semplice la preparazione per il popolo che lo sbucciava in maniera sommaria e lo mangiava direttamente rosicchiandolo²². Questi dettagli specifici riflettono le forti differenze nella preparazione di uno stesso cibo per i vari ranghi. Non si sta soltanto mangiando un melone, si sta evidenziando uno status. Nei documenti classici, questo senso di gerarchia permea i dettagli della dieta degli individui.

Insomma, nell'antica Cina, dove il potere politico dello stato era centralizzato, la cultura alimentare era inseparabile dalla vita sociale e politica. Da un lato, la cultura del cibo è stata condizionata dallo sviluppo sociopolitico, dall'altro ha essa stessa, a sua volta, influenzato in una certa misura lo sviluppo socio politico. Pertanto, è possibile utilizzare l'approccio alimentare per interpretare la politica. Collocando la cultura alimentare cinese in uno specifico contesto spaziale e temporale è possibile analizzare il ruolo e la trasformazione del cibo e il suo utilizzo da parte del regime.

A tal fine, ho scelto i banchetti di Taizong come oggetto di questo studio, utilizzando tale attività ricreativa come filo conduttore attraverso il quale esplorare le varie dimensioni della società durante il suo regno.

²² *Liji zhengyi* 礼记正义, annotato da Zheng Xuan (郑玄, 127-200 d.C.), compilato da Kong Yinda (孔颖达, 574-648 d.C.), a cura di Lü Youren 吕友仁, Shanghai, Shanghai Classics Publishing House, 2008, pp. 72-73: «为天子削瓜者副之，巾以絺。为国君者华之，巾以綌。为大夫累之，士薶之，庶人齧之».

Motivazioni riguardanti la scelta dell'argomento

A parte l'ambito della mia competenza, ritengo che ci siano diverse ragioni per scegliere i banchetti dell'imperatore Taizong come oggetto di studio.

I. *L'importanza.*

Un'analisi approfondita dei banchetti tenuti da Taizong aiuta a capire le strategie di governo da lui adottate e a studiare l'interpretazione del rapporto tra cibo e politica.

I banchetti di Taizong furono una costante del suo regime. A partire dal suo undicesimo giorno da imperatore, infatti, tenne dei banchetti e continuò a tenerne per tutto il suo regno anche poco prima della sua morte. «L'undicesimo giorno della sua ascesa al trono [14 settembre 626], l'imperatore Taizong tenne un banchetto nel palazzo di Xiande e premiò i suoi ministri con tessuti di seta»²³. Persino tre mesi prima della sua morte abbiamo testimonianze di banchetti tenuti per ricevere dignitari stranieri²⁴. Più di 70 banchetti furono tenuti durante la sua permanenza sul trono, ed è chiaro l'utilizzo di una tale pratica come strumento finalizzato a mantenere il suo dominio e creare un ambiente diplomatico favorevole.

Taizong divenne imperatore attraverso un ignominioso colpo di stato. Il 2 luglio 626 il principe Li Shimin (passato alla storia come Imperatore Taizong²⁵) si rese protagonista di quello che

²³ Wang Qinruo 王钦若, Yang Yi 杨亿 e Sun Shi 孙奭 (a cura di) *et al.*, Zhou Xunchu 周勋初 (revisione di) *et al.*, *Cefu yuangui* 册府元龟, Nanchino, Phoenix Publishing House, 2006, vol. 109, p. 1190: «太宗以武德九年八月甲子即位。甲戌, 宴群臣于显德前殿, 赐帛各有差».

²⁴ Wang Qinruo, Yang Yi e Sun Shi (a cura di) *et al.*, *Cefu yuangui...*, cit., vol. 109, p. 1193: «唐太宗贞观二十三年二月癸巳, 特进新罗王金春秋还国, 令三品以上宴饯之, 优礼甚备».

²⁵ Taizong (太宗 tradotto letteralmente Grande antenato) è un nome templare. Tale tipologia di nomi viene attribuita postuma a sovrani che si sono distinti per particolari meriti e qualità.

passò alle cronache come l'Incidente della Porta di Xuanwu²⁶ dove, a seguito di un'imboscata, uccise i suoi due fratelli, il principe ereditario Li Jiancheng (ucciso da Li Shimin stesso) e il principe Li Yuanji (ucciso da Yuchi Jingde²⁷), ed entrambi i loro figli. Quattro giorni dopo divenne nuovo principe ereditario e dopo circa due mesi, il 4 settembre 626, il padre Li Yuan, primo Imperatore della dinastia Tang, fu costretto ad abdicare, lasciandogli il trono.

Nonostante il suo comportamento eversivo, per la sua notevole bravura nell'arte del governo la storiografia cinese lo considera da sempre come uno dei migliori sovrani che il "Regno di Mezzo" abbia mai avuto, preso a ispirazione sia dai futuri imperatori che dai regnanti esteri. Wu Jing²⁸, uno storico della dinastia Tang, riassunse le esperienze dell'amministrazione dell'imperatore Taizong e completò un trattato politico intitolato *Zhenguan Zhengyao* (贞观政要 Elementi essenziali sulla politica dell'era Zhenguan) in 10 volumi e 40 parti, nella speranza che servisse come modello di governo per gli imperatori del tempo e fosse usato come riferimento dai governanti successivi. Nella prefazione, Wu Jing ha elogiato i risultati di Taizong come quelli di un uomo notevole, come non si era mai stato visto dall'inizio dei tempi²⁹. Questo è uno dei maggiori elogi mai espressi nei confronti di Taizong. È chiaro che, agli occhi di Wu Jing, l'imperatore Taizong era il modello perfetto di governo. Il *Jiu tangshu* (旧唐书 Libro dei Tang), la prima opera classica sulla dinastia Tang compilata nel 945, riporta come

²⁶ Per maggiori dettagli sull'Incidente della Porta Xuanwu consultare articoli: Woodbridge Bingham, "Li Shih-min's coup in AD 626. I: The climax of princely rivalry", in *Journal of the American Oriental Society*, 70. 2, 1950, pp. 89-95; Id., "Li Shih-min's Coup in A. D 626. II: Action at the Hsüan-wu Gate", in *Journal of the American Oriental Society*, 70. 4, 1950, pp. 259-271.

²⁷ Yuchi Jingde (尉迟敬德, 585-658 d.C.) fu un generale di spicco che visse nella prima dinastia Tang. e un altro generale Qin Shubao sono venerati come divinità della porta nella religione popolare cinese.

²⁸ Wu Jing (吴兢, 670-749 d.C.) fu un ministro della dinastia Tang e uno storico rinomato.

²⁹ Wu Jing (吴兢, 670-749 d.C.), *Zhenguan zhengyao* 贞观政要 (Elementi essenziali sulla politica dell'era Zhenguan), Shanghai, Shanghai Classics Publishing House, 1984, (I ed. 1978), p. 1.

valutazione il fatto che l'unica persona degna di lode in mille anni è l'imperatore Taizong³⁰. La storiografia ufficiale, intitolata *Xin tangshu* (新唐书 Nuovo Libro dei Tang), viene infine completata nel 1060: essa riporta che la dinastia Tang è composta da venti imperatori, di cui soltanto tre degni di lode. Taizong è uno di loro: egli è un monarca di alto merito e virtù, mai eguagliati fin dalla dinastia Han (206 a.C.-220 d.C.)³¹. Ai loro occhi, il regno di Taizong ha rappresentato un periodo d'oro in cui le virtù civili e la potenza militare erano idealmente combinati.

Ripercorrendo gli anni della sua presa di potere, Taizong non aveva ereditato il trono legalmente, avendolo ottenuto attraverso un colpo di stato che aveva distrutto il sistema di successione tramandato fin dai tempi antichi. La sua vita infranse molte regole non scritte, portandolo a uccidere due dei suoi fratelli e i figli dei suoi fratelli per "costringere suo padre ad abdicare". Tali azioni non erano conformi alla legge e all'etica feudale e, agli occhi dei governanti feudali, non potevano essere trasmesse alle generazioni future. Ma allora perché era comunque considerato un sovrano lodevole? Perché è diventato uno dei modelli da emulare per le generazioni future? Perché il suo regno è conosciuto nella storia come un'epoca aurea? Tali drammatici contrasti hanno naturalmente attirato l'attenzione degli studiosi. In effetti, il regno dell'imperatore Taizong dei Tang è sempre stato uno dei punti focali degli studi accademici. Numerosi storici se ne sono occupati da prospettive politiche, economiche, culturali e diplomatiche. Tuttavia, non vi sono stati studi approfonditi sui frequenti banchetti da lui organizzati durante il suo regno e dunque questo è un ambito inesplorato. Man mano che lo studio della storia della dinastia Tang viene approfondito insieme a quello della sua cultura alimentare, è utile partire dai risultati delle ricerche degli studiosi precedenti, al fine di districarsi al meglio in questo nuovo ambito. Possiamo quindi prendere in esame il regno di Taizong attraverso una nuova lente di ricerca per rispondere ai nuovi quesiti che ci stiamo ponendo. Ritengo che questa scelta della prospettiva che prende in esame i banchetti dati dall'imperatore risulti maggiormente innovativa.

³⁰ Liu Xu (刘昫, 887-946 d.C.) *et al.*, *Jiu tangshu* 旧唐书 (Libro dei Tang), Pechino, Zhonghua Book Company, 2019 (I ed. 1975), vol. 3, p. 63.

³¹ Ouyang Xiu (欧阳修, 1007-1072 d.C.), Song Qi (宋祁, 998-1061 d.C.) *et al.*, *Xin tangshu* 新唐书 (Nuovo libro dei Tang), compilato da Pechino, Zhonghua Book Company, 2019 (I ed. 1975), vol. 2, p. 48

Inoltre, la scelta di uno studio sui banchetti dati da Taizong può risultare più adatta rispetto a uno studio analogo effettuato su altri imperatori, in quanto meglio si adatta al tema del rapporto tra cibo e politica. Lo dimostra l'importanza attribuita da vari studiosi a tali cerimonie durante il regno di Taizong. Secondo Huang Zhengjian³², un esperto della storia dei Tang, almeno 72 banchetti furono tenuti durante la sua permanenza al trono. Egli effettua un confronto con i banchetti dati dagli imperatori nel primo e nel tardo periodo³³ della dinastia Tang, e trova che è presente una grande differenza tra questi due periodi, poiché nel primo i banchetti imperiali erano organizzati secondo una logica altamente discrezionale, mentre nel tardo vi era una maggiore istituzionalizzazione. C'era inoltre una differenza riguardante la presenza o meno dell'imperatore a tali banchetti: nel primo periodo, infatti, egli era quasi sempre presente in tali occasioni, mentre in seguito la presenza dell'imperatore a tali cerimonie divenne meno frequente. È possibile capire analizzando i partecipanti e le loro azioni quali funzionari venivano maggiormente apprezzati e quali vedevano la loro carriera in declino: il banchetto riflette così in modo tortuoso lo sviluppo e i cambiamenti nei sistemi politici e burocratici della dinastia Tang, invece nel tardo periodo maggiore attenzione era rivolta alla componente legata all'intrattenimento³⁴. In altre parole, Taizong, un imperatore del primo periodo della dinastia Tang, risulta essere l'esempio più lampante di come un sovrano potesse usare una cerimonia apparentemente legata allo svago e al divertimento come un fine strumento legato ai suoi obiettivi di governo. I banchetti di Taizong vanno oltre il semplice piacere per entrare a pieno titolo in una vera e propria strategia politica.

³² Huang Zhengjian 黄正建 è ricercatore e supervisore di dottorato dell'Istituto di Storia all'Accademia Cinese delle Scienze Sociali, di cui è Vice Presidente. I suoi interessi di ricerca si concentrano principalmente sulla storia dei Tang e sugli studi di Dunhuang. Fonte: <http://m.gerenjianli.com/Mingren/47/6di7igce3a.html> (Ultima consultazione 01/01/2022)

³³ Secondo Huang Zhengjian, la storia della dinastia Tang può essere approssimativamente divisa in due periodi, il primo va dal 618 al 755, anno della ribellione di An Lushan, il tardo va da tale ribellione e arriva fino alla caduta della dinastia nel 907.

³⁴ Huang Zhengjian 黄正建, *Zhong wan Tang shehui yu zhengzhi yanjiu* 中晚唐社会与政治研究 (Studi sociali e politici del periodo medio e tardo dalla dinastia Tang), Pechino, China Social Science Press, 2006, pp. 336-370.

Per tale motivo ritengo i banchetti dati da Taizong un'ottima chiave di lettura per interpretare con successo la relazione simbiotica tra cibo e politica.

I banchetti avevano un ruolo importante nella vita quotidiana e anche nella vita politica dello stato. Il banchetto dell'imperatore non fu mai una semplice aggregazione incentrata sul cibo e le bevande, ma era ricco di sfumature politiche: la disposizione dei posti a sedere, le bevande alcoliche, il cibo, l'intrattenimento e il linguaggio usato al banchetto erano ricchi di significati. Allo scopo di mantenere viva una rigida gerarchia politica, il cibo e le bevande diventano depositari di una forte simbologia, che finisce per confermare il forte intreccio tra il cibo e lo status politico.

Il banchetto dell'imperatore era essenzialmente uno spazio politico a sé stante. Secondo la famosa *field theory* del sociologo francese Pierre Bourdieu, un campo può essere definito come una rete o una configurazione di relazioni oggettive che esistono tra varie posizioni³⁵. Secondo tale teoria quindi il banchetto dell'imperatore era essenzialmente uno spazio sociale indipendente e il gruppo di individui ivi presente, cioè l'imperatore e i partecipanti, per lo più funzionari, costituiva il corpo principale del campo con le sue complesse e diverse relazioni che formavano una fitta rete sociale. All'interno di questa rete c'era un'efficace interazione tra l'imperatore, i ministri e il popolo. In questo spazio limitato varie forze entravano in collisione tra loro. Detto altrimenti, il banchetto può essere visto come uno spazio di forze nascoste ma molto attive tra di loro.

Per Taizong, come già detto, tali cerimonie erano un importante mezzo di governo, una piattaforma per lo stato, utilizzata per costruire l'ordine politico e sociale. A tavola lui poteva usare la via del cibo e delle bevande per regolare le relazioni interpersonali. Egli era solito tenere banchetti reali per conseguire il raggiungimento di molteplici fini, ad esempio quello di legare con i membri della famiglia imperiale e rafforzare così le basi del suo governo, quello di dichiarare il suo favore verso alcuni ministri e funzionari del suo governo, quello di cercare le simpatie del popolo e trattare i suoi ministri con cortesia, ma anche quello di intrattenere il popolo per dimostrare la legittimità e la stabilità del suo regime. Inoltre, poteva tenere banchetti diplomatici per mostrare a monarchi ed emissari stranieri la ricchezza dell'impero attraverso cibi e bevande sontuosi provenienti da tutto il mondo.

³⁵ Pierre Bourdieu e Loïc J. D. Wacquant, *An invitation to reflexive sociology*, Cambridge, Polity, 1992, p. 101.

II. *L'urgenza. Un problema che gli accademici devono affrontare immediatamente.*

Gli studi relativi all'interpretazione della storia cinese non sono andati molto lontano, specialmente quelli relativi al tema da me affrontato, cioè l'utilizzo di cibo e bevande per interpretare la politica antica.

Come menzionato prima, i banchetti di Taizong non sono stati studiati sistematicamente dagli accademici fino ad ora, e dunque ritengo urgente lo studio di un simile argomento.

La cultura alimentare è un tema caldo della ricerca accademica, e storici come Massimo Montanari hanno studiato la cultura alimentare occidentale in modo approfondito e sistematico. Hanno ampliato la portata dello studio della cultura dell'alimentazione, dando luogo a scoperte in ambito teorico, nella formazione metodologica e nell'uso delle fonti storiche del tempo. Con il progredire della ricerca, gli studiosi occidentali hanno guardato oltre le varie tipologie di cibo nel mondo antico per esaminarne il simbolismo culturale e la connessione alla vita delle società antiche.

Tuttavia, simili studi sull'alimentazione cinese da parte delle comunità accademiche cinesi e occidentali devono ancora essere approfonditi. Forse a causa delle differenze culturali tra la Cina e l'Occidente o delle barriere linguistiche, i ricercatori non hanno ancora studiato la cultura alimentare cinese così approfonditamente come è stato fatto con quella occidentale. Nonostante sinologi di fama internazionale come Françoise Sabban, Edward H. Schafer, Marco Ceresa e Roel Sterckx abbiano fatto notevoli ricerche sulla cultura alimentare cinese negli ultimi anni, lo stesso Roel Sterckx ammette che «anche se gli studiosi cinesi hanno esaminato la cultura alimentare cinese in notevole profondità e dettaglio, questi studi sono ancora solo descrittivi»³⁶. Nel tentativo di uscire da tale situazione, lo studio di Sterckx collega le abitudini alimentari cinesi, i rituali e l'ideologia. Questo tentativo risulta riuscito e tale studio ha ispirato la stesura del mio lavoro. Tuttavia, Sterckx si concentra sul primo periodo della storia cinese (prima del 220 d.C.) e non affronta il Medioevo, non arrivando quindi a trattare i banchetti dei Tang, di cui si fa poco riferimento negli studi contemporanei, cosa che li rende particolarmente adatti ai miei studi.

Quello della dinastia Tang è stato un periodo di grande sviluppo economico, politico e culturale nella Cina antica e su di esso sono state condotte molte ricerche. Nella mente di innumerevoli

³⁶ Roel Sterckx, *Food, Sacrifice, and Sagehood in Early China*, New York, Cambridge University Press, 2011, pp. 6-7: «for all its sophistication and detail, much of the sinological scholarship on Chinese food culture remained mostly descriptive».

cinesi la dinastia Tang risulta una delle epoche più forti e sviluppate della storia, che si riflette nelle sue forze armate, nella diplomazia, nella cultura e nel governo nazionale. L'intero paese durante la dinastia Tang, dall'alto verso il basso, emana una fiducia in sé stesso che ha reso innumerevoli cinesi orgogliosi dei risultati raggiunti durante tale periodo. La cultura cinese non è stata mai interrotta nella sua trasmissione storica e la politica, come parte di essa, continua a portare avanti i valori fondamentali di un paese o di una nazione, nonostante i cambiamenti di governo.

I banchetti concessi dagli imperatori sono un'espressione della vita politica, una finestra che mostra l'ampiezza e la complessità dei modelli culturali, sociali e politici presenti nell'ambito della governance del tempo. Essi riflettono, infatti, la traiettoria dei vari cambiamenti. Anche se nella Cina moderna non c'è più un imperatore, e di conseguenza non vi è più l'usanza di dare banchetti per i cortigiani, questo nell'immaginario del popolo cinese continua ad essere usato come esempio per trasmettere alcune tradizioni alimentari, come ad esempio l'utilizzo che gli anziani ne fanno per trasmettere l'onore e il galateo, la cui importanza è ancora presente nella moderna società cinese. Alcune delle idee politiche incarnate nel banchetto si trovano ancora nella Cina di oggi. Pertanto, questo lavoro offre un modo per capire e interpretare la dinastia e il suo rapporto tra alimentazione e politica. In definitiva, il presente studio potrà essere utile per chi volesse saperne di più sulla Cina passata e presente.

Questo paese ricco di storia ha infatti bisogno di essere compreso e interpretato da un numero sempre maggiore di persone. Quindi, uno dei modi migliori per conoscere una cultura è dare uno sguardo alla sua tradizione alimentare da svariati punti di vista. Kwang-chih Chang³⁷ disse: «La mia ricerca pertinente mi ha convinto che almeno uno dei modi migliori per raggiungere

³⁷ Zhang Guangzhi (张光直, 1931-2001), noto anche come Kwang-chih Chang, un archeologo e sinologo cinese originario di Taiwan. Ha aiutato ad applicare moderni metodi occidentali di ricerca archeologica allo studio della storia antica cinese. Ha anche introdotto nuove scoperte nell'archeologia cinese per il pubblico occidentale traducendo opere dal cinese all'inglese. Ha promosso lo studio dell'archeologia taiwanese, ha incoraggiato la ricerca archeologica antropologica multidisciplinare e ha invitato gli archeologi a concepire la preistoria dell'Asia orientale (Cina, Corea e Giappone) come un insieme pluralistico.

il cuore di una cultura sarebbe stato attraverso il suo stomaco»³⁸. Dunque per conoscere meglio la Cina l'utilizzo del cibo è uno strumento perfetto.

III. *La fattibilità.*

Un'altra ragione per scegliere Taizong e i suoi banchetti come protagonisti di questa ricerca accademica è l'enorme potenziale insito in tali argomenti. Questo perché esistono già teorie accademiche, metodi di ricerca, materiali e basi di partenza più che soddisfacenti.

Lo studio della cultura alimentare è infatti interdisciplinare e completo. Oltre alla storia, richiede anche l'uso appropriato di teorie e metodi presi in prestito da una varietà di discipline come l'archeologia, l'antropologia, la sociologia e le scienze politiche. Poiché alcune tra le teorie più rilevanti degli studiosi occidentali risultano più mature, questo progetto partirà proprio da loro come base per l'analisi teorica e lo studio dei materiali cinesi antichi. Per esempio, una delle principali teorie della sociologia menzionate in precedenza è la *field theory*. Ogni azione umana è influenzata da una sorta di "campo" all'interno della quale essa si svolge. Il campo non è riferito soltanto all'ambiente fisico, ma anche al comportamento degli altri individui e ai molti fattori a esso collegati³⁹. Un banchetto è essenzialmente uno spazio sociale in cui i partecipanti formano una rete relazionale attorno alla quale competono varie forze.

Un altro strumento di analisi può essere tratto dalla teoria del dramma del sociologo Erving Goffman, che riguarda il modo in cui le persone nella vita quotidiana usano i simboli per pre-proiettare o presentare immagini agli altri. Secondo Erving Goffman, la vita è una performance e la società è un palcoscenico. Ognuno di noi è un piccolo interprete su questo grande palcoscenico e, con l'aiuto della rappresentazione e degli oggetti di scena di una certa vita, eseguiamo un gioco di verità o falsità davanti al pubblico in collaborazione con gli altri membri della troupe. Anche se non esiste un copione fisso, c'è un contratto concordato nell'interazione, che è inquadrato a priori da istituzioni sociali, testi legali, regole organizzative e altre

³⁸ Kwang-chih Chang, *Introduction in Food in Chinese Culture. Anthropological and Historical Perspectives* a cura di Kwang-chih Chang, New Haven, Yale University Press, 1977, p. 4: «My pertinent research convinced me that at least one of the best ways of getting to a culture's heart would be through its stomach».

³⁹ Cfr. Pierre Bourdieu e Loïc J. D. Wacquant, *An invitation to reflexive sociology*, Cambridge, Polity, 1992.

costrizioni esterne, e che viene modificato a seconda della situazione contingente⁴⁰. Se paragoniamo un banchetto a un palco, gli interpreti ne sono i partecipanti. Durante lo svolgimento, essi sono inconsciamente soggetti ai vincoli della società del tempo. In linea con le regole dettate dalla società, le persone interagiscono faccia a faccia durante il pasto e regolano le loro parole e le loro azioni nel tempo: questo fornisce una potente visione della politica sociale dell'epoca. Allo stesso tempo, una grande varietà di simboli è mostrata alle persone durante il banchetto, simboli che trasmettono ulteriori messaggi alle menti dei partecipanti. La teoria del teatro di Goffman fornisce una base teorica per spiegare lo scopo del banchetto e la finalità del cibo e dell'interazione sociale di Taizong.

Un ulteriore strumento d'analisi è l'uso di elementi teorici antropologici. Il famoso antropologo e sociologo francese Marcel Mauss si domandava quali regole di diritti e interessi in una società arretrata o arcaica portavano all'obbligo di ricambiare un dono. Quali sono le forze in gioco quando si fa un regalo che, in un certo senso, obbligano chi lo riceve a ricambiare? Mauss sostiene che l'elargizione di regali è un'attività caratterizzata da una reciprocità di scambio basata sull'idea di un sistema generale di ricompensa. Tutti i processi di scambio, dal dare, al ricevere e viceversa portano con sé una grande quantità di pressione sociale e di obblighi, e costituiscono la base dell'ordine sociale e del cerchio di relazioni e dei legami tra gli individui⁴¹. I banchetti organizzati da Taizong possono essere visti come doni dati dal sovrano ai partecipanti, che per questo ne risultano essere i destinatari. Il banchetto è un esempio di un fatto sociale, che struttura un vasto e complesso sistema di scambi sociali.

All'interno di questo sistema, giocavano quindi diversi interessi. Mauss ha esaminato molte società dai modelli arcaici, ma non ha visitato le isole del Pacifico occidentale, dove queste società vivono, e si è basato principalmente su un gran numero di rapporti antropologici e registrazioni locali. Mentre questo approccio non è metodologicamente perfetto nel campo dell'antropologia sul campo testuale è di grande valore per la storiografia. Infatti, ogni testo è formato dalla selezione e dall'organizzazione di un certo numero di simboli e questo modello organizzativo contiene inevitabilmente l'autocoscienza di chi l'ha scritto, attraverso la quale possiamo conoscere il contesto sociale che c'è dietro. Allo stesso modo, il materiale testuale

⁴⁰ Cfr. Erving Goffman *et al.* (a cura di), *The presentation of self in everyday life*, New York, Doubleday, 1959.

⁴¹ Cfr. Marcel Mauss, *Saggio sul dono. Forma e motivo dello scambio nelle società arcaiche*, trad. Franco Zannino, Torino, Giulio Einaudi Editore, 2002.

relativo ai banchetti di Taizong è stato registrato selettivamente nei libri di storia dagli autori dell'epoca. Questo ci fornisce anche un approccio teorico all'esame sul campo di tali eventi.

Oltre alle teorie accademiche e ai diversi metodi di ricerca, come già accennato sopra, a guidarmi nella scelta è stata anche l'abbondanza di informazioni e materiali, di fonti numerose e ricerche mature sulla cultura alimentare della dinastia Tang.

La cultura alimentare della dinastia Tang è infatti ben documentata. Esiste una vasta gamma di materiali storici di prima mano su di essa per tale periodo. Sono sparsi in vari tipi di letteratura e libri, tra cui quelli a tema storico, quelli di governo, appunti, libri di medicina, libri di agricoltura, raccolte di poesia e via dicendo.

Le cronache storiche sono volumi ufficiali, redatti per ordine del governo imperiale. Sono sempre stati il materiale storico di base per lo studio della dinastia, risultando estremamente importanti, informativi e affidabili. I libri storici sulla dinastia Tang includono *Jiu tangshu*⁴², *Xin tangshu*⁴³, *Zizhi tongjian*⁴⁴, *Datang chuanyue qiju zhu*⁴⁵. Oltre ai libri storici, vi sono quelli relativi al governo, quelli normativi e dei regolamenti, quelli dei funzionari, i rituali, i decreti e gli editti, tutte importanti fonti di informazioni storiche per questo studio. Per esempio,

⁴² *Jiu tangshu* 旧唐书, compilato da Liu Xu (刘昫, 887-946 d.C.) et al., Pechino, Zhonghua Book Company, 1975.

⁴³ *Xin tangshu* 新唐书, compilato da Ouyang Xiu (欧阳修, 1007-1072 d.C.), Song Qi 宋祁 (998-1061 d.C.) et al., Pechino, Zhonghua Book Company, 1975.

⁴⁴ *Zizhi tongjian* 资治通鉴, compilato da Sima Guang (司马光, 1019–1086 d.C.) et al., l'edizione contiene critiche testuali fatte dallo storico Hu Sanxing (胡三省, 1230 – 1302d.C.), Pechino, Zhonghua Book Company, 1956

⁴⁵ *Datang chuanyue qiju zhu* 大唐创业起居注, Wen Daya (温大雅, circa 572-629 d.C.), Shanghai, Shanghai Classics Publishing House, 1983.

volumi come *Tang lü shu yi*⁴⁶, *Tang liudian*⁴⁷, *Tongdian*⁴⁸, *Tang huiyao*⁴⁹ e *Tang da zhaoling ji*⁵⁰, sono spesso creati per volere imperiale e sottoposti ad approvazione imperiale. Alcuni fatti considerati rimarchevoli vengono omessi o riportati in maniera vaga e confusa a seconda della sensibilità politica del tempo, mancanza che veniva tuttavia a volte aggirata da note private di colui che redige. I volumi contenenti simili note sono *Beimeng suoyan*⁵¹, *Chaoye qian zai*⁵², *Fengshi wenjian ji jiaozhu*⁵³, *Kaiyuan tianbao yishi shizhong*⁵⁴, *Suitang jiahua*⁵⁵, *Tang yulin*⁵⁶,

⁴⁶ *Tang lü shu yi* 唐律疏议, compilato da Zhangsun Wuji (长孙无忌, ?-659 d.C.) et al., annotato da Liu Junwen 刘俊文, Pechino, Zhonghua Book Company, 1983.

⁴⁷ *Tang liudian* 唐六典, compilato da Li lifu (李林甫, 683-753 d.C.) et al., annotato da Chen Zhongfu 陈仲夫, Pechino, Zhonghua Book Company, 2014.

⁴⁸ *Tongdian* 通典, compilato da Du You (杜佑, 735-812 d.C.), Hangzhou, Zhejiang Ancient Books Publishing House, 1988.

⁴⁹ *Tang huiyao* 唐会要, compilato da Wang Pu (王溥, 990-964 d.C.) et al., Pechino, Zhonghua Book Company, 1955.

⁵⁰ *Tang da zhaoling ji* 唐大诏令集, iniziato da Song Shou (宋綬, 991-1041 d.C.), poi compilato da Song Minqiu (宋敏求, 1019-1079 d.C.), Pechino, Zhonghua Book Company, 2008.

⁵¹ *Beimeng suoyan* 北梦琐言, Sun Guangxian (孙光宪, 901-968 d.C.), Pechino, Zhonghua Book Company, 2002.

⁵² *Chaoye qian zai* 朝野僉载, Zhao Zhuo (张鷟, circa 660-740 d.C.), annotato da Zhao Shouyan (赵守俨, 1926-1994 d.C.), Pechino, Zhonghua Book Company, 1979.

⁵³ *Fengshi wenjian ji jiaozhu* 封氏闻见记校注, Feng Yan (封演, circa 765 d.C.), annotato da Zhao Zhenxin (赵贞信, 1902—1989 d.C.), Pechino, Zhonghua Book Company, 2008.

⁵⁴ *Kaiyuan Tianbao yishi shizhong* 开元天宝遗事十种, Wang Renyu (王仁裕, 880-956 d.C.), Shanghai, Shanghai Classics Publishing House, 1985.

⁵⁵ *Suitang jiahua* 隋唐嘉話, Liu Su (刘餗, circa 742 d.C.), annotato da Cheng Zhongyi, Pechino, Zhonghua Book Company, 1979.

⁵⁶ *Tang yulin jiaozheng* 唐语林校证, Wang Dang (王谏, ?-? circa 1089 d.C.), annotato da Zhou Xunchu (周勋初, 1929-), Pechino, Zhonghua Book Company, 1987.

*Youyang zazu*⁵⁷ e altri. Oltre a questi, vi sono le antologie redatte dai funzionari che hanno partecipato ai banchetti imperiali. Erano tutte figure di grande importanza per i loro ruoli di governo e tutti loro prendevano parte a questi banchetti o godevano del cibo offerto dall'imperatore, quindi è lecito non dubitare della loro autenticità.

Lo studio della cultura alimentare della dinastia Tang ha anche una certa base accademica che si ripercuote in una maggiore presenza di scritti. Gli storici, dal punto di vista generale, riguardo le caratteristiche della cultura alimentare della dinastia Tang⁵⁸ hanno studiato gli alimenti

⁵⁷ *Youyang Zazu* 酉阳杂俎, compilato da Duan Duan Chengshi (段成式, 803-863 d.C.), annotato da Xu Yimin 许逸民 e Xu Heng 许桁, Pechino, Zhonghua Book Company, 2018.

⁵⁸ Cfr. Ci sono così tanti risultati rilevanti che solo pochi articoli rappresentativi possono essere elencati. Yao Weijun 姚伟钧, "Tangdai de yinshi wenhua" 唐代的饮食文化 (Cultura alimentare nella dinastia Tang), in *Journal of Central China Normal University*, n. 3, 1990, pp. 112-117; Li Xiao 李肖, "Lun Tangchao yinshi wenhua de jiben tezheng" 论唐朝饮食文化的基本特征 (Caratteristiche di base della cultura alimentare della dinastia Tang), in *Dietetic Culture Research*, n. 23, 1999, pp. 74-78; Yan Li 闫莉, "Cong yinshi wenhua kan daTang shifeng liubian" 从饮食文化看大唐世风流变 (Dalla cultura alimentare all'assistere all'evoluzione dell'atmosfera sociale, in *Journal of Huainan Normal University*, n. 04, 2005, pp. 68-69; Fu Ting 付婷, *Suitang Yinshi Wenhua Yanjiu* 隋唐饮食文化 (Ricerca sulla cultura alimentare delle dinastie Sui e Tang), tesi di dottorato, Shaanxi Normal University, a.a. 2014-2015, relatore Du Wenyu; Yu Yang 余洋, *TangSong yinshi wenhua zhuanti yanjiu* 唐宋饮食文化专题研究 (Topical Studies on the Diet Culture During Tang and Song Dynasties), tesi di Laurea magistrale, Tianjin Normal University, a.a. 2017-2018, relatore Lu Xin.

consumati durante tale periodo⁵⁹, l'influenza della religione sull'alimentazione⁶⁰, il rapporto

⁵⁹ Cfr. Wang Saishi 王赛时, "Tangdai yinshi zhong de shucai" 唐代饮食中的蔬菜 (Le verdure nella dieta della dinastia Tang), in *Chinese Cuisine Research*, n. 4, 1998, pp. 8-13; Id., "Tangdai de shi yu zhi feng" 唐朝的食鱼之风 (L'usanza di mangiare pesce durante la dinastia Tang), in *Journal of Sichuan Higher Institute of Cuisine*, n. 04, 1999, pp.8-9; Zhao Jianmin 赵建民, "Tang Song bing shi wenhua de chuancheng yu shanbian" 唐宋饼食文化的传承与嬗变 (The Inheritance and Evolution of the Pastry Culture in the Tang and Song Dynasties), in *Dietetic Culture Research*, n. 03, 2004, pp. 46-51; Jia Junxia 贾俊侠, "Han Tang chang'an bingshi zonglun" 汉唐长安“饼食”综论 (An Overview of Chang'an Pancakes in Han and Tang Dynasties), in *Tangdu Journal*, vol. 25, n. 04, 2009, pp. 13-20; Chen Lei 陈磊, "Tangren yinshi zhong de shimi, ganzhe he yitang" 唐人饮食中的石蜜、甘蔗和饴糖 (Honey, Sugar Cane and Maltose in the Tang Dynasty People's Diet), in *Historical Review*, n. 03, 2016, pp. 56-63; Li Shuo 李硕, "Tangdai jianbing xintan" 唐代煎饼新探 (New Exploration on Pancake in the Tang Dynasty), in *Agricultural Archaeology*, n. 04, 2018, pp. 189-195; Wang Jianping 王建平, "Shi shu TangSong shiqi de ming cha" 试述唐宋时期的名茶 (On Famous Tea in the Tang and Song Dynasties Wang Jianping), in *Agricultural Archaeology*, n. 02, 2018, pp.173-180; Liu Xun 刘浔 e Lai Xiaojun 赖晓君, "Cong TangSong lun xie wenhua shenmei quxiang" 从唐宋论蟹诗歌看宋代蟹文化审美趋向 (On the aesthetic trend of crab culture in Song dynasty from the Tang and Song Dynasty poetry), in *Journal of Researches on Dietetic Science and Culture*, vol. 36, n. 02, 2019, pp.18-22.

⁶⁰ Cfr. Bai Genxing 拜根兴, "Tangdai Daojiaotu yangsheng yinshi shulun" 唐代道教徒养生饮食述论 (Una discussione sulla dieta e la salute dei taoisti nella dinastia Tang), in *Journal of Shaanxi Normal University(Philosophy and Social Sciences Edition)*, n. 04, 1998, pp. 3-5; Zhang Ping 张萍, "Tangdai yinshi wenhua zhong de daojiao secai" 唐代饮食文化中的道教色彩 (Taoist Flavor of the Tang Dynasty's Food Culture), *Journal of Lanzhou Univ. (Social Sciences)*, vol. 28, n. II, 2000, pp. 110-115; Zhang Ping 张萍 e Fang Ying 方英, Tangdai yinshi wenhua de fosu shentou 唐代饮食文化的

tra dieta e politica⁶¹ visto da diverse angolazioni, e hanno anche pubblicato diverse monografie sul tema del cibo Tang⁶². I risultati di questi studi sono stati molto utili e mi hanno fornito una

佛俗渗透 (Infiltrazione delle abitudini buddiste della cultura dietetica della dinastia Tang), in *Journal of Further Education of Shaanxi Normal University*, vol. 22, n. 1, 2005, pp. 42-46; Lu Yiling 陆宜玲, “Cong Rutang qiufa xunli xingji kan zhongwantang de foshi yinshi” 从《入唐求法巡礼行记》看中晚唐的佛事饮食 (Late Tang’ s Buddhist Ceremony Diet According to Travel Notes in The Tang Dynasty for Learning Buddhism Written by Yuan Ren), in *Journal of Dezhou University*, vol. 23, n. 5, 2007, pp. 66-69.

⁶¹ Cfr. Bai Genxing 拜根兴, “Yinshi yu Tangdai guanchang” 饮食与唐代官场 (L'alimentazione e la burocrazia della dinastia Tang), in *The Journal of Humanities*, n. 1, 1994, pp. 93-96. Id., “Tangdai de langxiashi yu gongchu” 唐代的廊下食与公厨 (“La dieta sotto i portici” e la cucina pubblica della dinastia Tang), in *Zhejiang Academic Journal*, n.2, 1996, pp. 98-102; Zhang Yan 张燕, *Tangdai gongting yinshi zhidu* 唐代宫廷饮食制度 (The System of Court Diet in Tang Dynasty), tesi di laurea Magistrale, College of Literature of Northwest Normal University, a.a. 2007-2008, relatore Wang Sanbe; Tao Junjie 陶俊杰, *Tangdai gongchuzhi yanjiu* 唐代公厨制研究 (A study of public kitchen in Tang Dynasty), Capital Normal University, 2011, Tesi di Laurea Magistrale, a.a. 2010-2011, relatore Jin Yingkun; Guo Ying 郭颖, *Tangdai huangdi ciyan shulun* 唐代皇帝赐宴述论 (Trattato sui *ciyan* degli imperatori della dinastia Tang), tesi di laurea Magistrale, Shaanxi Normal University, a.a. 2013-2014, relatore Du Wenyu.

⁶² Cfr. Chen Weiming 陈伟明, *Tang Song yinshi wenhua chutan* 唐宋饮食文化初探 (Studio della cultura alimentare dei Tang e dei Song), Pechino, China Business Press, 1993; Id., *TangSong yinshi wenhua fazhan shi* 唐宋饮食文化发展史 (La storia di sviluppo della cultura alimentare nella dinastia Tang e Song), Taiwan, Taiwan xuesheng shuju, 1995; Li Hu 黎虎, *Han Tang yinshi wenhua Shi* 汉唐饮食文化史 (A history of food and drink culture during the Han and Tang dynasties), Pechino, Beijing Normal University Press, 1998; Wang Lihua 王利华, *Zhonggu huabei yinshi wenhuade bianqian* 中古华北饮食文化的变迁 (Changes in food and drink culture of North China during the middle imperial period), Pechino, China Social Science Press, 2000; Wang

base di storiografia accademica per questa ricerca, rendendola più praticabile.

Saishi 王赛时, *Tangdai yinshi* 唐代饮食 (L'alimentazione della dinastia Tang), Ji'nan, Shandong Qilu Press Co., Ltd, 2003; Liu Pubing 刘仆兵, *TangSong yinshi wenhua bijiao yanjiu* 唐宋饮食文化比较研究 (Study on Comparing the Dietetic Culture of Tang Dynasty with it of Song Dynasty -mainly Analysis from the Central Plains Region), tesi di dottorato, Central China Normal University, a.a. 2006-2007, relatore Yao Weijun; Zhang Jinzhen 张金贞, *Linglei Tangchao yong shiwu jiexi lishi* 另类唐朝用食物解析历史 (An Alternative Tang Dynasty A Culinary approach to Understanding the History), Hangzhou, Zhejiang University Press, 2018.

Stato attuale e tendenze nelle ricerche sull'argomento

I banchetti giocavano un ruolo importante nella vita quotidiana e nella vita politica, specialmente in quella delle classi superiori. I cinesi quindi riconobbero rapidamente la relazione tra banchetti e politica. Uno dei più importanti classici confuciani, *Zuo zhuan*, spiegava l'importanza e lo scopo implicito nei banchetti:

«I banchetti sono usati per insegnare la riverenza e la frugalità, e le feste sono usate per mostrare gentilezza e generosità. La riverenza e la frugalità sono stati usati per far rispettare i rituali, mentre la gentilezza e la generosità sono stati usati per diffondere il controllo amministrativo»⁶³.

Questo passo implica che l'autore del *Zuo zhuan* considera il banchetto come una buona occasione per mettere in pratica i valori della frugalità e della generosità.

La parola frugalità in cinese si pronuncia *jiǎn* (scritta 俭) e indica autocontrollo e mancanza di indulgenza. Nei tempi antichi ci si aspettava che i politici rafforzassero il proprio autocontrollo, moderando i loro desideri eccessivi. Soprattutto nei banchetti solenni, di fronte al cibo non bisognava indulgere al proprio appetito, ma osservare certe maniere a tavola. Gli antichi cinesi davano anche regole dettagliate sul galateo, specialmente nei banchetti riservati all'ospitalità. Il classico confuciano *Libro dei riti* afferma che:

«Durante il banchetto, quando si accompagna un gentiluomo a un pasto, si dovrebbe prima assaggiare il cibo, poi terminare il pasto solo dopo che il gentiluomo a tavola ha finito di mangiare. Non rimettere il riso rimanente nel contenitore e non prendere un boccone tanto grande da farlo uscire dalla bocca. Mangiare a piccoli morsi, ma deglutire

⁶³ *Chunqiu Zuozhuan zhu* 春秋左传注, annotato da Yang Bojun (杨伯峻, 1909-1992 d.C.), Pechino, Zhonghua Book Company, 2016, p. 937: «享以训共俭, 宴以示慈惠。共俭以行礼, 而慈惠以布政».

rapidamente. Masticare velocemente e non riempirsi la bocca facendo gonfiare le guance»⁶⁴.

La necessità di assaggiare il cibo prima del gentiluomo consiste nel provare prima qualche boccone per giudicarne il sapore e non riempirsi eccessivamente lo stomaco. Mangiare a piccoli morsi serve a non essere sospettati di ingordigia. Deglutire il cibo velocemente è tollerato solo in caso di domande da parte di anziani o superiori durante il pasto, per rispondere immediatamente in qualsiasi momento ed evitando così di sputare il cibo. Questi rituali alimentari dimostrano "l'autocontrollo" e il rispetto per i superiori.

Inoltre, questi banchetti erano usati per facilitare il legame e la regolazione dei rapporti tra superiori e subordinati. L'emergere di una tale ritualità era sia una manifestazione della standardizzazione delle attività presente in essi che un riflesso della gerarchia sociale. I banchetti erano anche un luogo di comunicazione tra persone di diverso status e luogo di provenienza, nonché un mezzo per la diffusione di idee e di scambio culturale. Le indicazioni relative al mostrare gentilezza e generosità e all'insegnare riverenza e frugalità avevano come finalità una sorta di legittimazione politica di fronte al popolo. In effetti, nell'antica società cinese, incentrata sul potere dello stato, molti banchetti erano ben lungi dall'essere semplici riunioni incentrate sulla condivisione di cibo e bevande o utilizzate per la degustazione di cibi particolari. Piuttosto, essi avevano un ruolo politico speciale. Le attività e i comportamenti alimentari delle persone sono sempre, consciamente o inconsciamente, influenzati dalla politica sociale.

Il sinologo Roel Sterckx sostiene che «I banchetti e le feste hanno fornito un'altra sede per il giudizio del carattere umano e una dimostrazione di abilità sociale e di destrezza politica»⁶⁵.

⁶⁴ *Liji zhengyi* 礼记正义, annotato da Zheng Xuan (郑玄, 127-200 d.C.), compilato da Kong Yinda (孔颖达, 574-648 d.C.), a cura di Lü Youren 吕友仁, Shanghai, Shanghai Classics Publishing House, 2008, p. 1405: «燕, 侍食于君子, 则先饭而后已, 毋放饭, 毋流歠, 小饭而亟之, 数噉, 毋为口容».

⁶⁵ Roel Sterckx, *Food, Sacrifice, and Sagehood in Early China*, New York, Cambridge University Press, 2011, p. 35: «Banquets and feasts provided another venue for the judgment of human character and the display of social skill and political dexterity». Ho tradotto personalmente in italiano questa e le successive citazioni di fonti e di studi in lingua straniera.

Secondo lui tutto ciò veniva spiegato con le seguenti parole:

«i giudizi sulla lealtà e sull'integrità morale erano condensati nei codici di comportamento che circondano il pasto, i banchetti erano anche il luogo in cui si risolvevano questioni di onore politico e militare [...]. Il banchetto o il gesto del bere erano utilizzati come uno stratagemma per ingannare, umiliare o eliminare gli avversari politici [...]. L'ambiente codificato di un banchetto o della promessa di una bevuta contribuisce ad affermare le rispettive gerarchie tra i partecipanti»⁶⁶.

Da tale descrizione possiamo capire che nelle società antiche un banchetto non era semplicemente un raduno di persone, ma era anche una cerimonia simbolica che trasmetteva vari messaggi. Naturalmente ci sono diversi tipi di banchetti a seconda dell'organizzatore, del motivo della sua organizzazione, dei partecipanti invitati e di altro ancora.

Questa visione influenzò i cinesi dal V secolo a.C. in poi. Gli antichi studiosi hanno scritto frequentemente sui banchetti dell'imperatore, e tra di essi vi è Qiu Jun⁶⁷:

«L'imperatore dà un banchetto per i suoi ministri e un ministro prende parte a tale banchetto non solo per bere e mangiare. Chi elargisce un dono dovrebbe essere cortese; chi lo riceve dovrebbe essere particolarmente rispettoso»⁶⁸.

⁶⁶ Ivi, pp. 38-39: «Just as judgments about loyalty, and moral integrity were condensed into the codes of behavior that surround the meal, banquets were also venues where matters of political and military honor were settled. [...] use the banquet or drinking party as a ploy to trick, humiliate, or eliminate political opponents. [...] The coded environment of a banquet or a drinking pledge also affirmed respective hierarchies among participants».

⁶⁷ Qiu Jun (丘濬, 1421-1495 d.C.) fu un membro dell'Accademia Hanlin e serviva come Ministro dei Riti.

⁶⁸ Citato nel libro Wang Renxiang 王仁湘, *Yinshi yu Zhongguo wenhua* 饮食与中国文化 (L'alimentazione e la cultura cinese), Pechino, People's Publishing House, 1994, p. 491.

Guardando gli antichi documenti cinesi troviamo spesso riferimenti a questo tipo di banchetti, a cui si fa menzione col termine *cì yàn* (賜宴 tradotto letteralmente con banchetti concessi dagli imperatori), in cui il carattere 賜 (*cì*) è composto dai caratteri 貝 (*bèi*) e 易 (*yì*). Il significato originale del carattere 貝 è un termine generico per indicare ostriche, vongole o altri molluschi della varietà gasteropodi e branchie, ma poiché le conchiglie erano usate nell'antichità come moneta, la maggior parte dei caratteri cinesi per indicarle sono associati al significato di denaro per il commercio, la compravendita o il mostrare ricchezza. Il carattere 易 significava originariamente l'atto di versare dello stagno a bassa fusione da un recipiente in uno stampo per fondere un nuovo recipiente, e dunque significa anche "dare". Quindi *cì* (賜) indica il passaggio di un qualcosa di valore da un superiore a un subordinato, o da un anziano a un giovane, implicando una relazione di potere. Il carattere 宴 (*yàn*) si riferisce a un banchetto. Insomma *cì yàn* significa letteralmente un banchetto dato dall'imperatore per i suoi uomini. Questi banchetti erano di una tipologia di cerimonie molto speciale e importante, concessi e organizzati dal sovrano per le più alte sfere del potere imperiale, ed è perciò naturale che abbiano ricevuto l'attenzione degli storici odierni. Prima di iniziare la mia discussione, vorrei passare in rassegna i precedenti studi scientifici su tale argomento.

È forse meglio cominciare dalla definizione. Quest'ultima è infatti alquanto controversa negli ambienti accademici. Wang Saishi⁶⁹ riporta nei suoi studi:

«l'imperatore spesso organizzava grandi banchetti e convocava un certo rango di burocrati per prendervi parte. Questi venivano generalmente definiti *cì yàn* nella storiografia tradizionale»⁷⁰.

⁶⁹ Wang Saishi 王赛时, ricercatore dell'Istituto di Storia dell'Accademia delle Scienze Sociali dello Shandong, è da tempo impegnato nella ricerca della storia speciale cinese antica, della storia regionale, della storia Sui e Tang e di quella della ristorazione.

Fonte: <http://www.chinakongzi.org/rw/xszj/wss/> (Ultima consultazione 01/01/2022)

⁷⁰ Wang Saishi 王赛时, "Tangdai yanhui de sheji fengge yu yule zhuxing" 唐代宴会的设计风格与娱乐助兴 (Design Style and Recreation function of Tang Dynasty's Dinner

Lo studioso Huang Zhengjian⁷¹ ritiene invece che:

«*cì yàn* è un tipo importante di banchetto nella vita alimentare, strettamente associato all'imperatore, ai funzionari e al sistema, ed è riccamente documentato nelle fonti storiche. [...]. Il cosiddetto *cì yàn* è dato sotto forma di ordine dell'imperatore e in suo nome, e vi partecipavano principalmente i funzionari»⁷².

Per quanto Wang Saishi nei suoi studi impieghi il termine “convocazione” per riferirsi a un banchetto, quasi a indicare una sorta di volontarietà nella partecipazione, ritengo più adatto il termine “ordine” utilizzato da Huang Zhengjian in quanto, vista l'autorità assoluta della figura imperiale, la partecipazione era “caldamente consigliata”, se non addirittura obbligata.

Risulta quindi evidente che la differenza nella visione dei due studiosi risieda principalmente nel grado di volontarietà con cui essi ritenevano si potesse prendere parte a tali eventi. Inoltre, Huang Zhengjian sottolinea che il *cì yàn* era stato influenzato dal sistema, non ponendo alcun limite al rango dei funzionari presenti. Infatti, egli scrive che:

«il cambiamento nella partecipazione dei 'cortigiani' che erano presenti al banchetto era strettamente legato al miglioramento e all'evoluzione del sistema burocratico, insieme al tipo di funzionari che assumevano una determinata importanza in un certo periodo»⁷³.

Party), in *Dietetic Culture Research*, n. 4, 2005, pp. 20-35: «皇帝经常举办大型宴会，并召集一定级别的臣僚宴坐陪，旧史一般称为“赐宴”».

⁷¹ Vd. nota 32.

⁷² Huang Zhengjian 黄正建, *Zhong wan Tang shehui yu zhengzhi yanjiu* 中晚唐社会与政治研究 (Studi sociali e politici del periodo medio e tardo dalla dinastia Tang), Pechino, China Social Science Press, 2006, pp. 336-337: «赐宴是食生活中宴会的一种重要类型，与皇帝、与官员、与制度都有密切联系，史籍记载也比较丰富。[...] 所谓“皇帝赐宴”是以皇帝命令的形式、以皇帝名义举办的，主要由官员参加的宴会».

⁷³ Ivi, p. 357: «作为赐宴对象的“群臣”范围的变化，与官僚制度的完善和演变，以及与当时何种官员变得重要都有密切的关系»

Tra gli studiosi che hanno definito il *cì yàn* in modo diverso basandosi sui suoi partecipanti vi sono il professor Zhang Hequan⁷⁴ e il suo allievo Wang Meng. Essi hanno definito questo come un evento tenuto dall'imperatore e finalizzato a:

«intrattenere piacevolmente i cortigiani, i membri della famiglia imperiale, i sovrani e gli ambasciatori dei paesi vicini sottomessi [...] Sebbene le identità dei partecipanti a questi banchetti a quel tempo non fossero le stesse, e ci fossero differenze nei modi di festeggiare, questi rivestivano tutti un significato di ricompensa data dall'imperatore ai suoi sudditi. Per questo motivo, in alcuni documenti questi banchetti venivano chiamati *cì yàn*»⁷⁵.

Loro ampliarono ulteriormente le loro funzioni definendo meglio gli obiettivi di tale pratica, sottolineando la gentilezza e generosità degli imperatori e definendo il banchetto come uno strumento più strettamente legato a una vera e propria strategia amministrativa dell'imperatore.

⁷⁴ Zhang Hequan 张鹤泉 è professore e supervisore di dottorato presso l'Istituto di Antichità dell'Università di Jilin, membro del consiglio della Società Storica Cinese. Finora ha pubblicato decine di ricerche e diverse monografie.

⁷⁵ Zhang Hequan 张鹤泉; Wang Meng 王萌, "Beiwei huangdi ciyan kao lue" 北魏皇帝赐宴考略 (An Investigation on the Court Banquet in Northern Wei Dynasty), in *Collected Papers of History Studies*, n. 1, 2011, p. 26: «款待群臣、皇室宗亲以及归顺的邻国国主和使臣 [...] 尽管当时皇帝举行的这些宴飨的参加者的身份并不相同, 宴饮的方式也存在差别, 可是, 这些宴飨都具有皇帝对臣民赏赐的意义。所以在一些文献中, 便将皇帝举行的这些宴飨称为“赐宴”».

Anche Zhu Feifang⁷⁶, Wang Weijiong⁷⁷ e Guo Ying⁷⁸ considerano il banchetto un tipo speciale di usanza, utilizzata come mezzo per elargire favori al fine di mantenere la stabilità e la continuità delle dinastie imperiali. Nella sua tesi di laurea, Guo Ying riporta che:

«*cì yàn* come attività politica che accompagnava la monarchia divenne un importante mezzo per attuare una pratica di ‘governo benevolo’, sia per volontà soggettiva dell'imperatore di concedere favori, sia per la necessità oggettiva di premiare le azioni meritorie. Le varie dinastie successive hanno ereditato questa tradizione, ma le loro manifestazioni hanno avuto caratteristiche diverse con i cambiamenti dei tempi»⁷⁹.

La sua definizione qui si concentra più sulla funzionalità, sottolineando i banchetti concessi come strumento politico per l'imperatore, che tramite essi poteva rafforzare il potere imperiale. Per via delle distinzioni esistenti per questo tipo di banchetto, possiamo dividerli in una serie di categorie. Infatti, Huang Zhengjian sostiene che ci sono varie forme di *cì yàn* che si distinguono principalmente in base alla natura degli invitati. Oltre a quelli tenuti con le concubine e con i cortigiani vicini, vi erano i *dà pú* (大酬, *Giving drink feast*) organizzati per

⁷⁶ Cfr. Zhu Feifang 朱飞芳, “Guanyu Beiwei ‘ciyan’ de wenti” 关于北魏“赐宴”的问题 (Court Banquet in Northern Wei), in *Journal of Linyi Teachers' University*, vol. 28, n. 1, 2006, pp. 82-85.

⁷⁷ Cfr. Wang Weiqiong 王维琼, *Mingdai de ‘ciyan’ he ‘cishi’* 明代的“赐宴”和“赐食” (The Feast and Food Reward of The Ming Dynasty), tesi di Laurea Magistrale, Northeast Normal University, a.a 2009-2010, relatore Zhao Kesheng.

⁷⁸ Cfr. Guo Ying 郭颖, *Tangdai huangdi ciyan shulun* 唐代皇帝赐宴述论 (Trattato sui *ciyan* degli imperatori della dinastia Tang), tesi di laurea Magistrale, Shaanxi Normal University, a.a.2013-2014, relatore Du Wenyu.

⁷⁹ Guo Ying, *Tangdai huangdi ciyan shulu* ..., cit, p. 1: «赐宴作为与王权政权相伴始终的一种政治活动，皇帝宴赐或出于布施恩泽的主观意愿，或出于奖励事功的客观需求，逐渐成为实施“仁政”的一项重要手段和内容。尔后历朝历代都继承了这一传统，但其表现形式却随着时代的变迁呈现出不同的特点».

la celebrazione delle festività, quelli concessi per i ministri meritori, e vari altri⁸⁰. Secondo Zhu Feifang «ci sono banchetti di stato, banchetti festivi, banchetti in onore degli anziani, ecc.»⁸¹. Wang Weiqiong sostiene che:

«Gli imperatori della dinastia Ming a seconda delle specifiche davano banchetti che potevano essere suddivisi in grandi, medi, a cadenza regolare e piccoli: le prime tre tipologie hanno come caratteristica una certa regolarità, quello piccolo invece era fondamentalmente un banchetto speciale offerto dall'imperatore ai suoi cortigiani»⁸².

Zhang Hequan e Wang Meng invece ritengono che, a seconda dello status dei partecipanti, lo scopo, le dimensioni e le modalità dei banchetti concessi dall'imperatore, questi possano essere distinti nelle seguenti categorie: quelli dati dalla famiglia imperiale, quelli dati per celebrazione di un successo o di una vittoria, quelli per i cortigiani, quello in onore degli anziani e quelli dati dal sovrano e dagli ambasciatori dei paesi stranieri⁸³. Vicino al loro pensiero è Guo Ying, che ha usato l'esempio dei banchetti concessi dagli imperatori Tang per affermare che, rispetto ai precedenti imperatori, anche i motivi per la concessione di favori e gli oggetti del banchetto fossero molto diversi. Secondo lei:

«possono essere suddivisi in banchetti della famiglia imperiale, per celebrare successi e trionfi, *Dà pú*, usati per concedere favori, per invitare sovrani e ambasciatori stranieri, e per cerimoniali di corte»⁸⁴.

⁸⁰ Huang Zhengjian, *Tangdai yishizhuxing* 唐代衣食住行 (Abbigliamento, alimentazione, alloggio e trasporto nella dinastia Tang), Pechino, Capital Normal University Publishing House, 1998, p. 28.

⁸¹ Zhu Feifang, "Guanyu Beiwei 'ciyan' ...", cit., p. 82: «賜宴有國宴、喜慶宴、尊老宴、慶功宴等».

⁸² Wang Weiqiong, *The Feast and Food...*, cit., p. 1: «明代的皇帝欽賜筵宴按規格有大宴、中宴、常宴和小宴之分，前三種宴會屬於常例賜宴，小宴基本是皇帝對臣下的特例賜宴».

⁸³ Zhang Hequan; Wang Meng, "Beiwei huangdi...", cit., pp. 26-33.

⁸⁴ Guo Ying, *Tangdai huangdi ciyan shulun...*, cit., p. 7.

Guo Ying quindi credeva che il banchetto dovesse includere anche "riunioni cerimoniali". Sebbene la definizione di banchetto e le sue tipologie differiscano, gli studiosi hanno affermato la sua funzione positiva e il ruolo che ha svolto nella storia: lo scopo del banchetto è fondamentalmente quello di concedere favori ai popoli stranieri sottomessi all'impero, in modo che essi possano restituire il favore e creare una situazione politica in cui gli imperatori, i loro ministri subalterni e gli stati clienti mantengano buoni rapporti tra loro. Zhu Feifang continua a discutere le diverse funzioni del *cì yàn* in diversi periodi:

«nei periodi di prosperità, in quelli di declino e di caduta dell'autorità imperiale, vi è stato un momento culminante del *cì yàn*. E questo soprattutto nel periodo di prosperità della dinastia Wei del Nord [386-534 d.C.], perché esso veniva usato come mezzo per concedere favori. I governanti speravano di consolidare ulteriormente il loro dominio dando banchetti in segno di forza. Alla fine della dinastia Wei del Nord, questi erano quindi un altro un mezzo di sollecitazione con il quale il sovrano sperava di salvare il suo regno morente. [...] Parlare di attualità durante i banchetti facilitava la comunicazione tra l'imperatore e i suoi sudditi. [...] Mentre il sovrano e i funzionari si divertivano insieme, questi ultimi esprimevano gratitudine all'imperatore, rafforzando così il controllo dei burocrati al fine di ottenere il consolidamento del dominio imperiale. [...] Nel galateo del banchetto si segue anche il tradizionale canone confuciano Han, che tra i suoi concetti ha accettato anche l'omologo modo di pensare confuciano, che vede nei banchetti concessi un modo per conquistare il cuore della gente»⁸⁵.

Wang Meng completa ulteriormente la sua teoria sostenendo che, attraverso i banchetti, gli

⁸⁵ Zhu Feifang, "Guanyu Beiwei 'ciyan' ...", cit., pp. 82-85: «在统治繁盛期与统治消亡期都出现了赐宴高潮，主要是因为北魏繁盛期的赐宴是作为一种恩赐手段。统治者希望通过赐宴以示强盛，以进一步巩固统治；而北魏末期，赐宴则更多的是作为一种拉拢手段，统治者希望通过赐宴试图挽救其即将消亡的统治生涯。[...] 在宴饮中谈论时政，促进了皇帝与臣下之间的沟通。[...] 在君臣同乐的同时让臣下对皇帝感恩戴德，由此加强对臣僚的控制。以达到巩固统治的目的。[...]在赐宴礼仪上也遵循汉族儒家的传统礼仪，在理念上也接受了汉族儒家思维模式，即以赐宴来笼络人心».

imperatori insegnavano l'etica sociale, mostrando la legittimità e la stabilità del loro regime⁸⁶. Questo aveva trasformato il banchetto in una pratica materiale con una funzione sociale, al di là dell'aspetto gastronomico presente nel banchetto stesso. A mio parere, c'era una grande differenza tra i banchetti concessi dall'imperatore per le alte sfere della società e quelli tenuti dalle classi sociali ordinarie al solo scopo di gustare cibo e bevande alcoliche. Nel primo caso, infatti, si manifesta uno dei modi più rilevanti per il sovrano di attuare le sue strategie interne e diplomatiche.

Dopo tre anni, Wang Meng e il suo professore Zhang Hequan hanno aggiunto che:

«Quello dato dall'imperatore non era un semplice banchetto, ma aveva un significato politico in misura diversa. A questo proposito, quelli tenuti dagli imperatori Wei del Nord erano proprio un modo per tenere sotto controllo i propri cortigiani e la propria cerchia familiare allargata, in modo da poterli controllare meglio e renderli fedeli allo Stato. Per quanto riguarda i primi imperatori della dinastia Wei del Nord, i *cì yàn* erano stati direttamente collegati alla strategia di *governance* per la stabilizzazione delle classi inferiori che venivano iscritte in registri che ne tenevano traccia a livello familiare; dunque il ruolo sociale di tali banchetti non può essere sottovalutato»⁸⁷.

In generale, la funzione dei *cì yàn* era quella esposta da Guo Ying: attraverso tali banchetti, il sovrano poteva ingraziarsi i suoi subordinati, riconoscendo loro delle onorificenze e creando un'immagine positiva e benevola di sé. Inoltre, grazie a essi cementificava dei legami con le

⁸⁶ Wang Meng 王萌, *Beiwei shiqi huangdi ciyan kao* 北魏时期皇帝赐宴考 (The Philological Research on the Banquets Given by the Emperors in Northern Wei Dynasty), tesi di Laurea Magistrale, Jilin University, a.a. 2008-2009, relatore Zhang Hequan, p. 31.

⁸⁷ Zhang Hequan; Wang Meng, "Beiwei huangdi...", cit., pp. 26-33: «皇帝赐宴不是单纯的宴飨活动,而在不同程度上包含政治意义。从这一方面来看,北魏皇帝正是要通过宴饮这种方式,笼络群臣、宗室,以此可以更好地控制他们,使其尽忠于国家。至于北魏前期皇帝的“赐酺”宴已经直接与稳定下层的编户的施政方略联系在一起,所以对这种宴饮起到的社会作用,自然就更不能低估了».

genti esterne all'Impero considerate barbariche, al fine di dichiarare la grazia imperiale e favorire gli accordi diplomatici; inoltre, si sottolineavano la gerarchia e il prestigio del paese attraverso una rigorosa etichetta. Attraverso di essa, infatti, i governanti hanno attuato le loro strategie interne e diplomatiche per mantenere l'ordine a corte e la longevità del governo dinastico⁸⁸.

Tuttavia, anche se gli studiosi hanno fatto alcune ricerche sui banchetti dell'imperatore esistono ancora delle carenze.

In primo luogo, il pensiero della ricerca si è omologato. Molti studiosi hanno discusso del banchetto imperiale attraverso la sua definizione, la tipologia, le specifiche attività ricreative e le funzioni che rivestiva per una particolare dinastia, il tutto sulla base di tesi pressoché simili. Per cui, in una certa misura, i paradigmi nell'ambito delle varie ricerche inerenti alle modalità utilizzate per dare i banchetti risultano ormai fini a sé stesse, e ciò limita lo sviluppo di ulteriori studi su tale argomento.

In secondo luogo, questo fenomeno ha indirizzato le ricerche su singoli punti focali, rendendo i vari studi ripetitivi. Avendo questa cerimonia un forte carattere politico, essa copre una vasta gamma di aspetti e i cambiamenti sociali che stanno dietro a essa dovrebbero essere portati all'attenzione dei ricercatori. Quindi è bene prendere in considerazione la cerimonia vera e propria, come accade negli studi che la riguardano, ma in realtà è anche bene mettere in relazione lo studio del banchetto con la società del tempo. Il banchetto è infatti una finestra attraverso la quale possiamo vedere più chiaramente i cambiamenti sociali e politici dell'epoca. Questo punto è ulteriormente confermato dal libro di Huang Zhengjia. Egli infatti scrive:

«i cambiamenti dei banchetti degli imperatori all'inizio e alla fine del periodo Tang sono strettamente legati ai cambiamenti nello sviluppo della società Tang stessa. Essi possono essere più o meno collegati allo sviluppo dell'ambito socioeconomico, in particolar modo in campo commerciale, ai cambiamenti nei rapporti tra gli imperatori e i cortigiani, soprattutto con i vari primi ministri, all'indebolimento del controllo statale

⁸⁸ Guo Ying, *Tangdai huangdi ci yan shulun ...*, cit., p. 43.

sulla vita sociale e della popolazione in generale»⁸⁹.

In terzo luogo, la metodologia di ricerca fin qui utilizzata necessita di ulteriori sperimentazioni. La ricerca tradizionale si basa generalmente su prove documentarie e dati archeologici. Lo studio della storia medievale cinese, nonostante i nostri antenati ci abbiano lasciato una letteratura particolarmente ricca, vede in alcuni ambiti specifici lacune e problemi dovuti alla mancanza di documenti certi. Inoltre, per via dei quasi cento anni di ricerca, molti materiali sono stati utilizzati da più studiosi, cosa che rende a volte difficile l'utilizzo di tali materiali per nuove ricerche o al fine di scrivere nuovi articoli. Di fronte a questa situazione, il famoso studioso Wang Ningsheng⁹⁰ prova a proporre una soluzione al problema riguardante la storiografia contemporanea e a tal proposito scrive:

«se gli storici contemporanei vogliono aprire nuovi orizzonti nello studio della storia antica, devono poter contare sull'aiuto di altre discipline, in particolare dell'antropologia. [...] Da un lato, gli storici devono osservare e analizzare le società umane del passato con le nuove teorie e metodologie dell'antropologia e dall'altro devono sfruttare appieno il materiale accumulato dai vari rami dell'antropologia (archeologia, etnografia, ecc.) come propria testimonianza»⁹¹.

Se vogliamo portare a termine una buona ricerca sul banchetto, non bastano solo le fonti

⁸⁹ Huang Zhengjian, *Zhong wan Tang...*, cit., p. 370: «皇帝赐宴在唐前后期的变化，与唐代社会的发展变化息息相关。它与社会经济特别是商业经济的发展、与君臣特别是君相关系的变化、与国家对社会生活控制的减弱、与社会平民化等可能都有或多或少的联系».

⁹⁰ Wang Ningsheng (汪宁生, 1930-2014) era un famoso etno-archeologo e antropologo cinese, una figura rappresentativa nel campo di tale ricerca.

⁹¹ Wang Ningsheng 汪宁生, "Leisi xin kao" 耒耜新考 (Nuova ricerca sul Leishi), in *New History Journal*, vol. 1, n. 2, 1990, p. 32: «当代史学家要能真正开辟古史研究的新局面，必求助于其他学科特别是人类学的配合[...]史学家一方面要以人类学新的理论和方法论观察和分析过去人类社会，另一方面还要充分利用人类学各个分支（考古学、民族学等）所累积的材料作为自己的证据».

primarie, ma servono anche le teorie elaborate da altre discipline.

In generale, la comunità degli studiosi ha studiato i banchetti della dinastia Tang da prospettive sia macro che micro e ha esplorato le funzioni dei banchetti, ma solo in termini di riconciliazione tra parenti e vicini, rafforzamento della parentela patriarcale e mantenimento dell'armonia e della stabilità sociale, mentre le implicazioni politiche dei banchetti di tale epoca sono state raramente affrontate.

In sintesi, credo che ci sia spazio per una qualche discussione sia sulla profondità e l'ampiezza dello studio dei banchetti concessi dall'imperatore Taizong, sia sulla loro analisi in quanto strumento di governo. Ritengo quindi utile porsi alcuni interrogativi sull'argomento. Perché i banchetti diventano uno strumento politico? Perché vengono usati? Qual era il contesto sociale dell'epoca durante la quale venivano organizzati? Questi banchetti, come abbiamo visto, possono essere usati come strumento di misurazione per carpire i cambiamenti sociali e politici nella Cina antica. Ma come riflettono la traiettoria mutevole della vita sociale politica, economica e culturale delle varie dinastie? In che modo i banchetti concessi dagli imperatori hanno influenzato lo sviluppo della dinastia Tang?

Fonti: potenzialità e limiti

Le fonti storiche sono la base della ricerca. Prima di intraprendere uno studio più sistematico e approfondito sul tema dei banchetti di Taizong è necessario affrontare il problema dei materiali a nostra disposizione. Oltre al materiale archeologico, questo studio si basa principalmente su quello documentario. Come accennato in precedenza, i principali materiali storici disponibili per lo studio di questa materia sono cronache ufficiali, norme e regolamenti scritti da funzionari, editti e decreti imperiali, poesia, letteratura e libri di politica⁹².

Il sistema ufficiale di registrazione della storia nella dinastia Tang divenne nel tempo più rigoroso e sistematico. Si formò gradualmente un sistema di redazione della cronaca storica, con vari uffici di revisione dei libri simili ad agenzie di compilazione; si formò una procedura efficace e si stabilì un sistema rigoroso di raccolta e presentazione di materiali e archivi storici⁹³. I libri di storia ufficiali completati tramite sistema di registrazione ufficiale erano ricchi di materiali e davano molte informazioni.

Il *Libro dei Tang* e il *Nuovo libro dei Tang* sono le due fonti principali per lo studio della storia per tale dinastia. Il primo fu scritto nel 945 e consiste di 200 volumi. Esso è stato compilato molto vicino alla caduta della dinastia (precisamente 38 anni dopo), quindi i compilatori ebbero accesso diretto a una grande quantità di materiali storici primari. Il principio guida della compilazione del *Libro dei Tang* consiste nel fatto che essa deve essere basata sulla fedeltà alle

⁹² Per i libri sulla storiografia della storia della dinastia Tang, vedi *The Historiography of Tang History* di Huang Yongnian, pubblicato dalla Shanghai Bookstore Press. Questo libro dice al lettore quali materiali storici dovrebbero essere disponibili per lo studio della storia dei Tang, così come le fonti, il valore e l'uso di questi materiali; E *The Writing of Official History under the T'ang* di Denis Twitchett è il primo studio sistematico della storia ufficiale e dei libri di storia della dinastia Tang ad essere pubblicato in Occidente.

⁹³ Per conoscere bene l'argomento sul governo cinese e come sviluppò un'organizzazione ufficiale progettata per selezionare, elaborare e modificare il materiale per l'inclusione in opere storiche ufficiali da incorporare alla fine in una storia ufficiale della dinastia, leggi il libro intitolato *The Writing of Official History Under the T'ang* di Denis Twitchett.

fonti originali lasciate dalla dinastia Tang, molte delle quali sono basate sui *Diari di Corte* (*qǐ jū zhù* 起居注) e sui *Registri Veritieri* (*shí lù* 实录) i documenti redatti dagli storici di corte dell'impero, compilati immediatamente dopo la morte di un monarca). I *Diari di Corte* sono gli antichi resoconti ufficiali delle parole e delle azioni dell'imperatore. Poiché in epoca imperiale il sovrano era il fondamento dello stato, qualsiasi cosa egli dicesse o facesse poteva avere un impatto significativo sullo stato e quindi non poteva essere documentato in maniera superficiale. I funzionari incaricati di scrivere le note erano presenti a tutti gli eventi pubblici dell'imperatore, registrandone tutte le parole e le azioni. Di conseguenza, i contenuti dei *Diari di Corte* erano molteplici, includendo il cibo consumato ai vari eventi, i banchetti, le riunioni di corte, le cerimonie sacrificali e le udienze politiche a cui egli prendeva parte. I *Registri Veritieri* sono un tipo di cronaca dedicata agli eventi del regno dell'imperatore. Di solito essi venivano compilati subito dopo l'ascesa al trono del nuovo imperatore, e alcuni imperatori chiesero ai propri storici di compilare i propri documenti mentre erano ancora sul trono, modificandoli ripetutamente per ragioni politiche.

Dunque, il *Libro dei Tang* conserva una grande ricchezza di materiale storico e registra gli eventi in modo dettagliato. Questo fornisce informazioni di prima mano per capire molti degli aspetti dei banchetti degli imperatori della dinastia Tang.

Un secolo dopo il completamento del *Libro dei Tang*, un'altra storia della dinastia Tang fu redatta, e nacque così il *Nuovo libro dei Tang*. Ci vollero ben 17 anni per completarlo, e fu presentato all'imperatore nel 1060. Il *Nuovo libro dei Tang* si basava su fonti storiche, oltre che sul precedente *Libro dei Tang*, e su una serie di nuovi documenti e iscrizioni recuperate. Ad esempio, per scrivere le biografie dei personaggi il *Nuovo libro dei Tang* si avvale di una serie di narrazioni, note, biografie, monumenti, genealogie e storie⁹⁴. Il *Nuovo libro dei Tang* conserva una grande quantità di storia sociale ed economica in modo sistematico e organizzato. Nei volumi dedicati alla storia geografica registra le specialità locali e queste fonti ci aiutano a chiarire da dove provenissero gli ingredienti per i banchetti degli imperatori Tang.

Tuttavia, i libri di storia ufficiali hanno degli inconvenienti; essendo ufficiali, erano inevitabilmente soggetti all'interferenza dei governanti e all'influenza del modo di pensare comune. Per esempio, il *Libro dei Tang* menzionato prima ha un tono prevalentemente elogiativo nelle sue registrazioni delle vicende storiche riguardanti Taizong. Questo nonostante

⁹⁴ Huang Yongnian 黄永年, *Tangshi shiliao xue* 唐史史料学 (The Historiography of Tang History), Shanghai, Shanghai Bookstore Publishing House, 2002, pp. 3-33.

egli per salire al trono abbia ucciso i suoi fratelli e costretto suo padre a lasciare il trono attraverso l'Incidente della Porta di Xuanwu. È evidente come dei fatti del genere costituiscano una palese violazione dell'etichetta, e Taizong lo sapeva bene, e perciò la reputazione con cui egli sarebbe stato ricordato dai posteri divenne un pensiero fisso nella sua mente. Quindi cercò di nascondere questi avvenimenti chiedendo ripetutamente agli storici di visionare i diari di corte e i *Registri Veritieri*, cosa che risultò una evidente interferenza nella compilazione della storia, mettendo le future generazioni in guardia sulla totale veridicità della storiografia ufficiale che lo riguarda.

In merito a quest'ultima affermazione, è anche doveroso aggiungere che *I Diari di Corte* e *I Registri Veritieri* non erano generalmente messi a disposizione dell'imperatore: a garanzia infatti dell'obiettività e autenticità di tali documenti era vietato al regnante l'accesso ad essi; regole del genere servivano anche a tutelare l'incolumità degli storici che avevano il compito di riportare i fatti in maniera veritiera. Inoltre, l'idea di una cronaca fedele e meticolosa delle proprie azioni portava il regnante di turno a evitare gesti che potevano essere interpretati come abusi o malgoverno. Si potrebbe perciò dire che una delle poche cose di cui i sovrani cinesi avevano timore erano le penne dei loro storici ufficiali.

Nell'antica Cina gli storici seguivano la tradizione storiografica di riportare fedelmente i fatti e assicurarsi che le registrazioni fossero il più accurate possibili. Questo può essere confermato dal carattere cinese 史 (*shǐ*, storia, cronaca, storiografo, storico ufficiale). Il suo equivalente nella scrittura sulle ossa è 𠄎, e rappresenta una mano che impugna uno strumento⁹⁵. Tale carattere si riferisce a una persona che registra i fatti a mano, senza pregiudizi. Da questa interpretazione il carattere 史 significa veridicità e imparzialità.

Partendo quindi da questi presupposti, l'indipendenza di tali storici dal potere politico provocò frequenti persecuzioni da imperatori e da potenti funzionari indispettiti dal loro aver riportato la storia in modi non graditi al regnante di turno. Una delle prime uccisioni documentate di storici nella storiografia cinese ebbe luogo nel 548 a.C., quando Cui Zhu⁹⁶, un potente ministro

⁹⁵ Li Xueqin 李学勤 (a cura di), *Ziyuan* 字源 (Origine delle parole), Tianjin, Tianjin Ancient Works Publishing House, 2013, volume I, p. 227.

⁹⁶ Cui Zhu (崔杼, ?- 546 a.C.) fu ministro dello stato di Qi. Nel 548 a.C., quando il duca di Qi ebbe una relazione con sua moglie Tang Jiang, si unì ad altri per uccidere il duca di Qi e installò il fratello del duca come nuovo sovrano e sé stesso come ministro di destra.

dello stato di Qi, commise un regicidio, fatto che venne puntualmente riportato dallo storico di corte tramite l'utilizzo di un ideogramma particolarmente carico di significato 弑 (*shì*, omicidio del proprio sovrano o dei propri genitori), al posto del carattere 杀 (*shā*, ammazzare, uccidere). Infatti, nell'antichità questi due caratteri hanno una connotazione diversa. Il carattere 杀 è una parola neutra e l'oggetto dell'uccisione è tutto ciò che è vivo. Il carattere 弑 invece indicava un delitto particolarmente efferato, in quanto omicidio del proprio sovrano o dei propri genitori, cosa che aggrava notevolmente la natura del delitto, evidenziandone così una connotazione spregiativa. Quando Cui Zhu lo vide, incaricò lo storico di falsificare la storia, minacciandolo inutilmente a più riprese; ma lo storico non cedette e per questo alla fine venne ucciso. A quell'epoca la posizione di storico di corte era una posizione ereditaria; per questo lo storico appena ucciso venne sostituito dal fratello minore, che però ne seguì l'esempio, venendo anch'esso ucciso da Cui Zhu. Un terzo fratello venne chiamato e anche in questo caso ucciso per non essersi piegato agli ordini di Cui Zhu, che alla fine si arrese e smise di interferire con le registrazioni della storia ufficiale effettuate da un quarto fratello⁹⁷. Come custodi della storia, gli storici dello stato di Qi hanno versato il loro sangue per preservare la verità storica per le generazioni future. Nell'antica Cina era diffusa l'idea che la cronaca storica dovesse essere indipendente dal potere politico. Ma a causa di un potere spesso arbitrario e incontrollato, un resoconto veritiero e completo della storia era diventato un lusso.

Oltre i delitti di Cui Zhu, ci sono molti altri esempi di uccisioni di storici da parte di imperatori e potenti funzionari. Uno degli esempi più orribili fu l'uccisione di un intero clan nel quinto secolo, colpevole di aver riportato una storia che violava la privacy imperiale. Nel 439 d.C. l'imperatore Taiwu della dinastia del Wei del Nord⁹⁸ ordinò a Cui Hao⁹⁹ e ad altri di compilare la storia nazionale per tramandare le sue grandi conquiste alle generazioni future. Cui Hao e gli altri hanno impiegato 10 anni per completare tale cronaca. Nel 450 d.C., su suggerimento dei suoi collaboratori, Cui Hao e suoi colleghi incisero su tavolette di pietra il testo delle storie

⁹⁷ Cfr. Lei Jiaji 雷家骥, *Zhongguo gudai shixue guannian shi* 中国古代史学观念史 (Storia dei concetti storiografici cinesi antichi), Pechino, Beijing Normal University Publishing House, 2018, p. 6.

⁹⁸ L'imperatore Taiwu del Wei (魏太武帝, nome personale Tuoba Tao 拓拔焘, 408-452 d.C.), fu il terzo imperatore della dinastia del Wei del Nord, regnò dal 423 al 452 d.C..

⁹⁹ Cui Hao (崔浩, 381-450 d.C.) fu politico della dinastia del Wei del Nord. I consigli di Cui Hao aiutarono l'imperatore Taiwu di Wei del Nord a unificare la Cina settentrionale.

di cui era l'autore principale, ed eresse le tavolette accanto agli altari del cielo fuori Pingcheng (attuale Datong, provincia dello Shanxi). Si diceva che le tavolette avessero rivelato molti dettagli sugli antenati dell'imperatore, provocando la rabbia del clan imperiale, che accusò Cui Hao di aver infangato l'immagine degli antenati dell'Imperatore e quindi dello Stato. L'imperatore Taiwu, in preda alla rabbia, arrestò Cui Hao, facendo redigere un editto nel quale Cui Hao e le persone legate a lui, 128 uomini in totale, fossero messi a morte¹⁰⁰. Questo bagno di sangue ai danni di uno storico di corte ha lasciato un'ombra indelebile sulle successive generazioni di storici. Questi, infatti, per garantire l'obiettività e l'imparzialità dei libri di storia, così come la loro stessa sicurezza, avviarono una tradizione che impediva ai sovrani di poter consultare e interferire sulla compilazione dei *Diari di Corte* e dei *Registri Veritieri*. Questi eventi spiegano la ragione per cui la richiesta di Taizong di leggere i *Diari di Corte* venne rifiutata nel 635, ovvero 5 mesi dopo la morte di suo padre. Di fronte alla richiesta di Taizong, il suo ministro Zhu Zishe¹⁰¹ rispose:

«Se non c'è niente di sbagliato in quello che Vostra Maestà Imperiale ha fatto, anche leggerlo non sarebbe un problema, ma sarebbe terribile se dovesse generare un disastro per le future generazioni di storici. Se essi temono la morte, ci sarà ancora qualcosa da ascoltare per mille anni sulle lodi o sulle critiche dell'imperatore?»¹⁰².

Un'altra ragione per cui l'imperatore non poteva leggere i *Diari di Corte* e i *Registri Veritieri* era quella di trattenerlo dall'abusare del proprio potere. La storia è stata usata per controllare le azioni dell'imperatore; poiché in una registrazione veritiera le cattive azioni del regnante di turno sarebbero state riportate dagli storici del suo tempo, infangandone la memoria, questo costituiva un evidente deterrente per il monarca.

¹⁰⁰ Cfr. Lei Jiaji, *Zhongguo gudai shixue guannian shi...*, cit. pp. 374-379.

¹⁰¹ Zhu Zishe (朱子奢, ?- 641 d.C.) fu politico e studioso della dinastia Tang.

¹⁰² Ouyang Xiu 欧阳修 (1007-1072 d.C.), Song Qi 宋祁 (998-1061 d.C.) et al., *Xin tangshu* 新唐书 (Nuovo libro dei Tang), compilato da Pechino, Zhonghua Book Company, 2019 (I ed. 1975), vol. 198, p. 5648: «陛下所举无过事，虽见无嫌，然以此开後世史官之祸，可惧也。史官全身畏死，则悠悠千载，尚有闻乎？」

Nel tredicesimo anno dell'era Zhenguan¹⁰³ (639 d.C.), Taizong richiede di nuovo di leggere I *Diari di Corte*, ricevendo però un altro rifiuto. Il *Zhenguan Zhengyao* riporta una conversazione tra il sovrano e i suoi ministri:

«Taizong chiese: "Cosa ha registrato Lei [Chu Suiliang¹⁰⁴] nella sua recente compilazione dei *Diari di Corte*? Può lasciare che l'imperatore li legga da solo? La ragione per cui voglio leggere questi registri è solo per rivedere i successi e i fallimenti nelle mie azioni, in modo da poterli usare come monito!". Suiliang rispose: "Al giorno d'oggi, i *Diari di Corte* sono come le antiche storie di sinistra e di destra¹⁰⁵, che hanno il compito di registrare le parole e le azioni dell'imperatore, sia buone che cattive, nella speranza che egli non faccia cose non conformi alla legge." Taizong ribatté: "Se faccio qualcosa di brutto, lo registrerai?". Suiliang disse: "Ho sentito dire che è meglio osservare la moralità dei governanti e dei ministri ed essere fedeli ai propri doveri, e dunque è mio dovere documentare in maniera dettagliata, posso quindi non registrarlo?".

¹⁰³ Zhenguan (贞观) è il *nián hào* (nome dell'era) di Li Shimin. Il *nián hào* era generalmente un tipo di datazione iniziata dal monarca. Quando gli imperatori incontravano eventi importanti come "eventi di buon auspicio nel cielo" o lotte interne ed esterne, dovevano generalmente cambiare i nomi degli anni. Il numero di anni utilizzati da un imperatore può essere di uno solo o di una dozzina. Era considerato un segno della legittimità dell'imperatore ed era conosciuto come la "giustizia dell'imperatore". L'uso del *nián hào* da parte di un altro stato era considerato un segno di vassallaggio e di subordinazione. Ci fu solo un *nián hào* nel regno dell'imperatore Taizong dei Tang, dal 627 al 649 e durò 23 anni

¹⁰⁴ Chu Suiliang (褚遂良, 597-658 d.C.) fu calligrafo, storico e politico cinese che servì come cancelliere durante i regni degli imperatori Taizong e Gaozong nella dinastia Tang.

¹⁰⁵ Nomi attribuiti ai funzionari. Durante la dinastia Zhou, c'erano "storie di sinistra e di destra", erano chiamate così perchè venivano redatte da due storici che, posizionati a destra e a sinistra del sovrano, avevano il compito di registrare le sue parole e le sue azioni, quello di destra le parole, quello di sinistra, le azioni.

Liu Ji¹⁰⁶, Vicedirettore della Cancelleria (*gentlemen attendant at the palace gate*), disse: "Se l'imperatore fa un errore, è come un'eclissi di sole o di luna, e la gente lo nota. Anche se Zhu Suiliang non lo riportasse, tutti nel mondo ne scriverebbero"¹⁰⁷.

Le ripetute richieste di Taizong di leggere I *Diari di Corte* e I *Registri veritieri* andavano contro la tradizione di non interferire con gli archivi degli storici. Dopo diversi tentativi infruttuosi di scoprire cosa fosse successo, Taizong nel 640 andò direttamente dal cancelliere Fang Xuanling, l'editore principale delle cronache storiche. Quest'ultimo accettò e chiese agli storici di compilare 20 volumi ciascuno dei *Diari di Corte* di Gaozu (padre di Taizong) e di quelli di Taizong. In tal modo il sovrano poté consultarli, ma quando vide il resoconto sull'Incidente della Porta di Xuanwu chiese che alcuni testi fossero rivisti.

Da ciò si capisce che i fatti storici della prima dinastia Tang furono alterati in varia misura dall'intervento del potere del sovrano. Le figure di Gaozu e Taizong furono seriamente distorte per volere di Taizong stesso. Pertanto, nell'interpretare l'immagine di questo grande imperatore dobbiamo distinguere le fonti storiche e vedere se è presente qualche distorsione e interferenza sulla cronaca dei fatti reali.

Il *Nuovo libro dei Tang* fu scritto durante l'apice della dinastia Song settentrionale (960-1127 d.C.) che, per dimostrare la propria ortodossia e per vantarsi della prosperità, fece rivedere il libro da zero, così che una delle caratteristiche del suo stile di scrittura fu l'uso di parole e frasi diverse per le lodi e le critiche, il che non favorì un resoconto fedele della storia. Infatti, dietro le quinte di tale narrazione è possibile scorgere l'influenza della volontà politica dei Song.

Oltre ai libri di storia ufficiali vi erano anche quelli, cui si è già accennato, relativi al governo, quelli normativi e dei regolamenti, quelli dei funzionari, i rituali e i decreti come il *Da Tang*

¹⁰⁶ Liu Ji (刘洎, ?- 646 d.C.) fu cancelliere durante il regno dell'imperatore Taizong nella dinastia Tang.

¹⁰⁷ Wu Jing (吴兢, 670-749 d.C.), *Zhenguan zhengyao* 贞观政要 (Elementi essenziali sulla politica dell'era Zhenguan), Shanghai, Shanghai Classics Publishing House, 1984, (1 ed. 1978), p. 223: «太宗问曰:「卿比知起居,书何等事?大抵于人君得观见否?朕欲见此注记者,将却观所为得失以自警戒耳!」遂良曰:「今之起居,古之左、右史,以记人君言行,善恶毕书,庶几人主不为非法,不闻帝王躬自观史。」太宗曰:「朕有不善,卿必记耶?」遂良曰:「臣闻守道不如守官,臣职当载笔,何不书之?」黄门侍郎刘洎进曰:「人君有过失,如日月之蚀,人皆见之。设令遂良不记,天下之人皆记之矣。」»

liu dian, il *Tongdian* e il *Tang huiyao*. La compilazione di vari documenti giuridici della dinastia Tang copre molti fatti storici importanti. Risultano importanti anche le disposizioni degli articoli relativi al merito militare, ai contributi, le ricompense, i premi e le punizioni per i funzionari, che forniscono informazioni di base per lo studio del sistema di governo dell'epoca. I grandi libri compilati dalla dinastia Song, *Taiping yulan* (太平御览 Lettura Imperiale dell'Era della Grande Pace) e *Cefu yuangui* (册府元龟 Prima tartaruga dell'Ufficio del Registro), contengono molto del materiale storico sulla dinastia Tang e sono utili per lo studio della sua storia. Molti di questi libri sono legati al cibo e alle bevande e non dovrebbero essere trascurati. Vale anche la pena notare che il *Cefu yuangui* contiene anche un resoconto delle feste date dagli imperatori della dinastia Tang e fornisce informazioni fondamentali per questo lavoro. Questi libri ufficiali sono anche una fonte importante sul galateo dei banchetti, il cibo servito e le istituzioni che li organizzavano e li gestivano.

Naturalmente, essendo una narrazione influenzata politicamente, i libri ufficiali per loro stessa natura sono destinati a omettere alcuni fatti politicamente imbarazzanti o da nascondere. Questa carenza può essere controbilanciata da materiale non ufficiale come le collezioni personali di poesie e scritti e le note private. Questi resoconti sono specifici e dettagliati e spesso non si trovano nei libri di storia ufficiali, dando così la possibilità di colmare la lacuna.

La poesia della dinastia Tang era ben sviluppata e i letterati amavano scrivere poesie su tutto, pertanto *Quan Tangshi* è estremamente ricco di materiale storico. Esso contiene 48900 poesie di più di 2200 autori diversi. Alcune di queste poesie si riferiscono a cibi specifici, come viene riportato nella parte di questo mio lavoro riguardante il consumo di bevande alcoliche durante la dinastia Tang, che cita versi di poeti come Li Bai¹⁰⁸, Du Fu¹⁰⁹ e Bai Juyi¹¹⁰.

Nelle note private ci sono antologie di funzionari che hanno partecipato a questi banchetti, che hanno ricevuto dei cibi, che hanno vissuto questi banchetti in prima persona o hanno goduto dei favori culinari dell'imperatore, quindi non ci sono dubbi sulla loro autenticità.

¹⁰⁸ Li Bai (李白, 701-762 d.C.) fu un poeta cinese considerato tra i migliori della Dinastia Tang e dell'intera letteratura cinese.

¹⁰⁹ Du Fu (杜甫, 712-770 d.C.) fu un poeta e politico cinese della dinastia Tang. È frequentemente considerato il più grande tra i poeti cinesi.

¹¹⁰ Bai Juyi (白居易, 772-846 d.C.) fu un rinomato poeta cinese e funzionario della dinastia Tang. Molte delle sue poesie riguardano la sua carriera o osservazioni fatte sulla vita quotidiana.

Struttura della ricerca

Per meglio portare avanti questo studio, il presente lavoro inizierà con un chiarimento del concetto di banchetto (a partire dai termini relativi alle attività connesse), attraverso la combinazione di banchetti e politica nel regno di Taizong e la regolamentazione dei loro rituali. Inizialmente partirò dai termini cinesi che identificano il banchetto e li spiegherò interpretando la visione del popolo, e specialmente dei funzionari, della dinastia Tang (618-907 d.C.), per rispondere alla domanda sul perché l'imperatore scelse di utilizzare il banchetto come strumento del suo governo. Tramite i diversi banchetti tenuti da Taizong, analizzerò come egli usò abilmente tale strumento per consolidare il suo dominio.

Dopo questa prima parte, analizzerò i dettagli dei banchetti dati da Taizong.

Tale analisi sarà divisa in quattro sezioni. La prima si concentrerà sulla disposizione dei posti a sedere all'interno dei banchetti. Infatti, nei tempi antichi, e ancora oggi, tale disposizione era un motivo di grande preoccupazione nei banchetti. È quindi lecito chiedersi come venisse gestita durante i Tang, se vi fosse un qualche principio regolatore da seguire e come il tutto sia stato usato dall'imperatore per trasmettere messaggi politici.

La seconda sezione si concentrerà sulle bevande alcoliche, immancabili nei banchetti. Come recita un detto cinese: non c'è banchetto senza bevande alcoliche. Tali bevande sono sempre state un elemento di fondamentale importanza, e assumono un ruolo centrale in diversi contesti sociali e storici. Nelle fonti è possibile notare in più occasioni la tendenza a mettere in evidenza come il consumo smodato di alcolici sia indicato quale causa di autodistruzione per alcune figure storiche, o come sia frequente il loro uso per una subdola opera di convincimento degli avversari, o ancora per la formazione di alleanze politiche o come mezzo per conoscere le vere opinioni dei compagni di bevute. In più occasioni le bevande alcoliche sarebbero state al centro di alcuni dei maggiori sconvolgimenti della storia imperiale cinese. Nelle cronache legate alla storia della dinastia Tang è possibile individuare un esempio particolarmente eclatante di tale caratterizzazione delle bevande alcoliche. Da questo breve *incipit* possiamo chiederci alcune cose, ovvero come la tipologia di bevande consumate in tale contesto o in che modo Taizong ne sfruttasse il consumo per consolidare il suo potere.

La terza sezione si concentrerà sul cibo dei banchetti imperiali. L'alimento, fonte essenziale di energia per la vita umana, è protagonista dei banchetti e serve per unire le persone. Nella Cina di 1.400 anni fa, l'agricoltura non era ben sviluppata e un grande banchetto di corte richiedeva una grande quantità di ingredienti alimentari. Ma da dove provenivano tali alimenti? E come

ne veniva gestito l'utilizzo? Ponendomi tali quesiti, proverò a comprendere il modo in cui Taizong usò tutto questo per consolidare il proprio potere.

La quarta sezione delinea alcune delle attività culturali e ricreative all'interno del banchetto. Per ravvivare tali cerimonie c'erano spesso musica e danze. Vi erano numerosi canti e balli, finalizzati a far emergere un senso di gioia, piacere e bellezza nei partecipanti al banchetto. Queste attività ricreative non solo aiutavano a esprimere i sentimenti interiori, ma agevolavano anche l'ambito comunicativo. L'intrattenimento al banchetto imperiale non era solo una forma di divertimento, ma anche una narrazione politica voluta da colui che organizzava. Pertanto, l'intrattenimento era un abile strumento finalizzato a trasmettere messaggi politici. Ma quali erano nello specifico i messaggi che Taizong voleva trasmettere ai suoi contemporanei?



Fig. 1: Anonimo, *Ritratto dell'imperatore Tang Taizong dei Tang*, dipinto durante la dinastia Tang, 428.3x161 cm, custodita al National Palace Museum a Taipei

Parte I - Terminologia e casi specifici

1. Il banchetto come linguaggio politico: alcuni accenni

Il banchetto, in quanto evento di convivialità, è un gesto dal valore politico usato frequentemente durante il regime imperiale. «L'undicesimo giorno della sua ascesa al trono [14 settembre 626], l'imperatore dei Tang tenne un banchetto nel palazzo di Xiande e premiò i suoi ministri con tessuti di seta»¹¹¹. Durante il suo regno furono tenuti frequenti banchetti e, secondo lo studioso Huang Zhengjian, Taizong tenne l'impressionante cifra di 72 banchetti¹¹². Io ritengo che tale numero sia sottodimensionato a causa della mancata conservazione di molti documenti che ne proverebbero un numero maggiore. Persino tre mesi prima della sua morte abbiamo testimonianze di banchetti tenuti per ricevere dignitari stranieri¹¹³.

La frequenza con cui tali banchetti venivano celebrati ne mette in evidenza l'utilizzo come un vero e proprio strumento da parte di Taizong legato strettamente al suo modo di governare. È pertanto comprensibile interrogarsi riguardo a come tale importante figura storica concepisse tale pratica, soffermandosi non solo sul perché avesse una particolare predilezione per essa, ma anche sulle sue modalità di utilizzo.

Proprio su questi interrogativi si concentra questa prima parte della ricerca, prendendo in esame le origini e i significati originali dei caratteri cinesi associati ai banchetti, poiché essi sono un riflesso esteriore della cultura cinese. La forma di ognuno di loro inquadra la concezione della società che li ha concepiti, quindi essi non sono solo simboli linguistici per la scrittura, ma anche portatori di importanti messaggi culturali.

Per questo, è facile immaginare come quelli relativi ai banchetti contengano importanti

¹¹¹ Wang Qinruo 王钦若, Yang Yi 杨亿 e Sun Shi 孙奭 (a cura di) et al., Zhou Xunchu (revisione di) et al., *Cefu yuangui* 册府元龟 (Prima tartaruga dell'Ufficio del Registro), Nanchino, Phoenix Publishing House, 2006, vol. 109, p. 1190: «太宗以武德九年八月甲子即位。甲戌, 宴群臣于显德前殿, 赐帛各有差».

¹¹² Huang Zhengjian 黄正建, *Zhong wan Tang shehui yu zhengzhi yanjiu* 中晚唐社会与政治研究 (Studi sociali e politici del periodo medio e tardo dalla dinastia Tang), Pechino, China Social Science Press, 2006, p. 337.

¹¹³ Wang Qinruo, Yang Yi e Sun Shi (a cura di) et al., *Cefu yuangui...*, cit., vol. 109, p. 1193: «唐太宗贞观二十三年二月癸巳, 特进新罗王金春秋还国, 令三品以上宴饯之, 优礼甚备».

informazioni sulla cultura alimentare cinese, riflettendone le abitudini, le preferenze e le tradizioni alimentari, con un riferimento particolare ai tempi antichi. Insomma, tali caratteri sono la chiave di volta per l'interpretazione della cultura del “Regno di mezzo”.

饗 (*xiǎng* convivio, banchetto, festa, *ceremonial toasts*)

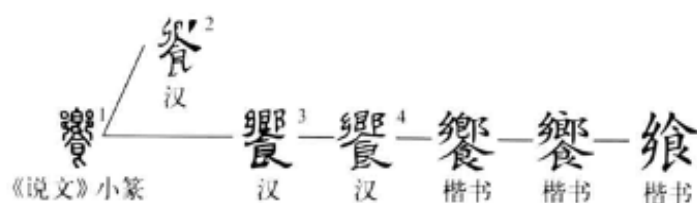



Fig. 2-3: Il carattere 饗 (*xiǎng*, convivio, banchetto, festa)¹¹⁴

Nelle fonti antiche il carattere 饗 (*xiǎng*) è spesso usato per la celebrazione di eventi nazionali e di feste. Questo carattere può essere fatto risalire alla scrittura sulle ossa della tarda dinastia Shang (circa dal XIV all'XI secolo a.C.). Tale scrittura è nota per essere stata incisa su ossa di tartaruga o di altri animali dai re della dinastia Shang per scopi divinatori. Dal momento della scoperta di tali ossa oracolari nel 1899, molti studiosi hanno lavorato per interpretare i simboli scritti al loro interno. Attraverso queste interpretazioni si può capire che tale scrittura non riguarda solo ambiti tecnici o scientifici come agricoltura, allevamento, astronomia, calendari e medicina, ma anche quelli di rilevanza sociale quali politica, esercito, cultura e costumi. La scrittura sulle ossa può quindi essere considerata come un'enciclopedia dell'epoca.

In essa, il simbolo relativo al carattere 饗 ha numerose testimonianze e le sue forme sono ,


¹¹⁴ Li Xueqin 李学勤 (a cura di), *Ziyuan* 字源 (Origine delle parole), Tianjin, Tianjin Ancient Works Publishing House, 2013, volume I, p. 459.


E fonte delle figure: <http://qiyuan.chaziwang.com/etymology-17352.html> (Ultima consultazione 01/01/2022)




, consistent in tre parti; quella centrale, che rappresenta un contenitore pieno di cibo, e quelle ai lati, simili a due persone sedute sulle ginocchia una di fronte all'altra, come se stessero mangiando insieme.

Attualmente la comunità accademica ha raggiunto un consenso sulla morfologia di tale carattere; esso è un ideogramma composto (*huì yì* 会意 *compound ideographs*) ed è legato

all'alimentazione. Il grande epigrafista Luo Zhenyu¹¹⁶ attribuisce a  (*xiǎng*) un significato relativo a «un ospite e un padrone di casa che si confrontano durante un pasto»¹¹⁷. Sun Haibo,

famoso paleografo cinese, ritiene che  indichi «la rappresentazione di due persone che mangiano a un banchetto»¹¹⁸. Guo Xinhe, esperto della scrittura sulle ossa, ha ulteriormente

elaborato il lavoro dei due studiosi precedenti. Secondo Guo Xinhe  riflette la situazione reale dell'alimentazione durante la dinastia Shang (c. 1600-c. 1046 a.C.). Egli sostiene che durante questo periodo la gente mangiasse con entrambe le ginocchia a terra, le mani su di esse, i polpacci a filo del terreno e le braccia sopra i talloni. Questa postura inginocchiata era più formale, soprattutto nelle grandi occasioni, e fu trasmessa alle generazioni successive per molto tempo¹¹⁹.

¹¹⁵ Scrittura sulle ossa: 饗 (*xiǎng*, convivio, banchetto, festa, *ceremonial toasts*)

Fonte: <https://www.zdic.net/zd/zx/jg/%E9%A3%A8> (Ultima consultazione 01/01/2022)

¹¹⁶ Luo Zhenyu (罗振玉, 1866 - 1940 d.C.) è stato uno studioso classico cinese, filologo, epigrafista, antiquario e lealista Qing. Fu uno dei primi studiosi a decifrare la scrittura delle ossa e produsse molti importanti lavori di ricerca sulla scrittura bronzea.



¹¹⁷ Li Xiaoding 李孝定 (a cura di), *Jiaguwen zi ji shi* 甲骨文字集释 (Interpretazioni della collezioni della scrittura delle ossa), Taipei, Institute of History and Philology, Academia Sinica, 1982, vol. 9, p. 2885.

¹¹⁸ Ivi, p. 2888.

¹¹⁹ Guo Xinhe 郭新和, "Buci zhong de xiǎng" 卜辞中的“饗” (Il *xiǎng* nella scrittura oracolare), in 2004 年安阳殷商文明国际学术研讨会论文集 (Atti del Simposio internazionale del 2004 sulla civiltà Shang ad Anyang) a cura di Wang Yuxing, Song Zhenhao e Meng Xianwu, Pechino, Social Sciences Academic Press, 2004, p. 357

Guo Xinhe sottolinea un importante rituale alimentare della gente della dinastia Shang; essa si sedeva in ginocchio per mangiare. È quindi plausibile il fatto che durante tale periodo si

mangiasse in modo così innaturale. Oltre al carattere  della scrittura sulle ossa ne esistono

altri che dimostrano ciò. È il caso di  (即 *ji*) e  (既 *ji*). Il primo raffigura una persona inginocchiata di fronte a un contenitore di cibo, pronta a godersi un pasto. Pertanto il significato originale del carattere è “essere in procinto di”. Il secondo invece differisce dal primo per un piccolo dettaglio in alto a destra, stante a indicare la testa rivolta dalla parte opposta al contenitore, cosa che fa intendere l’aver terminato il pasto ed essere pronto ad alzarsi. Di conseguenza, il primo indica l’apprestarsi a fare qualcosa, il secondo l’aver finito di fare qualcosa¹²⁰. Da questi caratteri possiamo inoltre notare che la figura dell’individuo è mostrata con entrambe le ginocchia a terra, i fianchi sollevati dai talloni e la vita dritta. Oltre alla scrittura sulle ossa, l’archeologia moderna ha trovato molti altri artefatti correlati, come per esempio la figura di giada di un uomo inginocchiato rinvenuta nella tomba di Fu Hao. Gli archeologi hanno anche osservato alterazioni nelle articolazioni metatarso-falangee su ossa umane ritrovate in siti del periodo Shang, che dimostrano attraverso una serie di dati come l’inginocchiarsi, una postura seduta rituale per gli antichi cinesi, fosse già molto diffusa nel periodo in questione¹²¹. Con il tempo l’inginocchiarsi divenne lo standard per l’interazione sociale fino alla fine della

¹²⁰ Per una lettura dettagliata di queste due scritture ossa di oracolo, vedi Guo Baojun 郭宝钧, *Zhongguo Qingtong shidai* 中国青铜时代 (The Chinese Bronze Age), Hong Kong, Joint Publishing, 1963, p. 118, e Yao Weijun 姚伟钧, *Zhongguo chuantong yinshi lisu yanjiu* 中国传统饮食礼俗研究 (Study of the dining etiquette and habits in traditional China), Wuhan, Central China Normal University Press, 1999, p. 19.

¹²¹ Per le osservazioni e le analisi del materiale osseo umano della dinastia Shang, vedi le tesi Li Ji 李济, “Guizuo dunju yu jiju” 跪坐蹲居与箕踞, in *Guoli zhongyang yanjiuyuan lishi yuyan yanjiusuo jikan*, 1953, pp. 285-288; Hua Zhuang, *Human Osteoarchaeological Research on Stress and Lifeways of Bronze Age Populations in North China*, tesi di dottorato, Simon Fraser University, Vancouver, 2016, pp. 112-116; Zhao Yongsheng 赵永生, Zeng Wen 曾雯, Guo Junfeng 郭俊峰, Chen Xuexiang 陈雪香, “Shangdai rengu shang guijumian de guancha yu fenxi” 商代人骨上跪踞面的观察与分析, in *Archeology*, n. 10, 2020, pp. 108-117.

dinastia Tang (inizi del X secolo d.C.), ed era considerato scortese non inginocchiarsi in situazioni formali. In un'occasione, un vecchio amico di Confucio, Yuan Yang, aveva un appuntamento con lui e nell'attenderlo si sedette con le gambe distese. Quando Confucio vide che il suo amico era seduto in una posizione impropria si arrabiò e imprecò colpendolo sulle gambe con il suo bastone¹²².

Come accennato in precedenza, durante la dinastia Tang sedersi sulle ginocchia era ancora la posizione principale per le occasioni formali. Tale postura era un modo educato di ricevere gli ospiti e una forma di espressione in situazioni sociali. Questo è evidente dalla poesia Tang: «Inginocchiatevi e invitate gli ospiti a riposare»¹²³, «Inginocchiarsi per portare il riso selvatico»¹²⁴, da cui possiamo vedere che la postura ritenuta consona nei banchetti del periodo della dinastia Tang consisteva proprio nell'inginocchiarsi.

Dal carattere 𠂇 possiamo capire che nel periodo in cui esso divenne di uso comune era già esistente una stretta correlazione tra la ritualità e l'alimentazione, soprattutto nell'ambito della convivialità. Fu proprio questa ritualità che cominciò a distinguere i banchetti dalle riunioni ordinarie. Nel carattere, inoltre, viene sottolineata l'importanza del banchetto non soltanto per la sua funzione alimentare, ma anche come momento di aggregazione sociale tra individui in cui un'enorme importanza viene rivestita da ben precise regole comportamentali e da una sorta

di galateo. Da ciò è possibile comprendere come 𠂇 sia passato dall'indicare semplicemente i banchetti a un più vasto ambito inerente la ritualità e l'ospitalità.

Col passare del tempo i vari sovrani cinesi crearono interi sistemi di rituali per il mantenimento del loro potere, attraverso i quali veniva regolato il comportamento quotidiano delle persone in maniera ingombrante e rigorosa. Quelli legati al cibo e alle bevande furono tra i più importanti per imporre controllo e ordine sociale e, a maggior ragione, quelli relativi al banchetto servivano come significativo mezzo per il consolidamento del potere.

¹²² Li Ji, "Guizuo dunju yu jiju" ..., cit., p. 284.

¹²³ Peng Dingqiu (彭定求, 1645-1719 d.C.) et al., *Quan Tangshi* 全唐诗 (Raccolta completa delle poesie Tang), Pechino, Zhonghua Book Company, 1960, vol. 170, p. 1752: «宾跪请休息»

¹²⁴ Ivi, vol. 181, p. 1844: «跪进雕胡饭»

宴 (yàn, banchetto, festa)

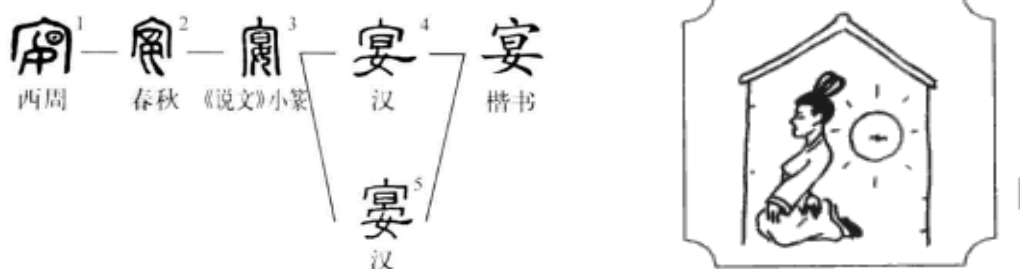


Fig. 4-5: Il carattere 宴 (yàn, banchetto, festa)¹²⁵

Il carattere 宴 (yàn) appare frequentemente nei documenti storici della dinastia Tang. Anche le poesie dell'imperatore Taizong contengono tale carattere, e in otto delle sue poesie lo vediamo menzionato ben undici volte¹²⁶. Negli scritti di Taizong era usato in due modi; come verbo per invitare gli ospiti e come sostantivo per riferirsi a un banchetto.

Non sono state trovate iscrizioni sulle ossa relative al carattere 宴. Dalle figure numero 4 e 5, possiamo vedere che questo è composto da due parti, 宀 (mián) e 晏 (yàn). La parte superiore 宀 usata di solito per indicare il concetto di casa e la parte inferiore del carattere 晏 per quello di pace, mostrando quindi nel suo complesso un individuo che si trova a suo agio in una casa. Lo *Shuowen jiezi* (说文解字 Spiegazioni dei caratteri semplici e analisi dei caratteri composti) è il primo libro che analizza i caratteri cinesi nelle loro forme e ne esamina le origini, e tale libro associa 宴 al concetto di pace. Duan Yucai della dinastia Qing aggiunse un'interpretazione sullo *Shuowen jiezi* che lega tale carattere alla definizione di banchetto¹²⁷.

¹²⁵ Li Xueqin, *Ziyuan...*, cit., volume II, p. 657.

E fonte delle figure: <http://qiyuan.chaziwang.com/etymology-3223.html> (Ultima consultazione 01/01/2022)

¹²⁶ Il libro *Quan Tangshi* contiene estratti di poesie scritte dall'imperatore Taizong. Ci sono otto delle sue poesie che riportano il carattere 宴.

¹²⁷ Xu Shen 许慎, Duan Yucai 段玉裁 (annotato da), *Shuowen jiezi zhu* 说文解字注 (Annotazione delle Spiegazioni dei caratteri semplici e analisi dei caratteri composti), Taipei, Tiangong Shuju, 1992, 339.

Combinando i punti di vista dei due filologi si può concludere che il significato originale del carattere preso in esame fosse quello di esprimere uno stato di agiatezza e felicità ma, con il passare del tempo, il suo significato lessicale venne poi costantemente ampliato, arrivando a riferirsi a un'attività che vede individui riunirsi insieme e svagarsi. Riguardo il motivo di questa derivazione linguistica non abbiamo ancora una spiegazione chiara.

Dai ritrovamenti archeologici si capisce che il carattere 宴 viene usato per riferirsi specificamente all'attività di riunirsi e mangiare durante la dinastia Zhou occidentale (XI-VIII secolo a.C.). Nelle iscrizioni in bronzo di quell'epoca troviamo una frase che recita «organizza un banchetto (宴) per □ [il simbolo □ si riferisce a un carattere cinese che non può essere decifrato] Padre orientale appartenente allo stesso clan. Dare più banchetti (宴)»¹²⁸. Il primo carattere 宴 è un verbo che significa intrattenere gli ospiti con cibo e l'alcol, mentre il secondo è un sostantivo che indica una riunione a base di cibo e bevande. Quindi si conferma che tale carattere era già usato a quel tempo per riferirsi specificamente all'attività di intrattenere gli ospiti con cibo e bevande. Inoltre, secondo la testimonianza di Liu Yu¹²⁹, il carattere appare nel tardo periodo della dinastia Zhou occidentale per riferirsi ai riti *Yàn*¹³⁰.

Infatti, a differenza dei banchetti odierni, vi erano precisi rituali da rispettare. Il rito *Yàn* non era un raduno quotidiano di persone che mangiavano e bevevano insieme, ma si riferiva alle importanti attività cerimoniali dell'alta nobiltà della dinastia Zhou, che venivano usate per creare legami tra i suoi membri. I libri *Yili* (仪礼 Riti cerimoniali) e *Liji* (礼记 Libro dei riti) sono dedicati al processo e alla forma del rito di *Yàn*. Le due scritture registrano il rituale *Yàn*, menzionando due specifiche categorie di partecipanti, i ministri del paese e i dignitari stranieri. Lo studioso confuciano della dinastia Tang Jia Gongyan aggiunge delle note allo *Yili*, spiegando che esistevano quattro tipi di banchetti afferenti al rito *Yàn*; il primo vedeva i signori

¹²⁸ Zhongguo shehui kexueyuan kaogu yanjiusuo 中国社会科学院考古研究所, Yin Zhou jinwen jicheng xiuding zengbu ben 殷周金文集成 修订增补本 (Raccolta delle iscrizioni cinesi in bronzo, Edizione riveduta e supplementare), Pechino, Zhonghua Book Company, Volume III, 2007, pp. 2291-2294: «宴从□父东 多赐宴».

¹²⁹ Liu Yu (刘雨, 1938 - 2020 d.C.) è stato un paleografo cinese ed ex direttore del Dipartimento degli antichi artefatti del Museo del Palazzo.

¹³⁰ Liu Yu 刘雨, *Jinwen lunji* 金文论集 (Raccolta di saggi sulle iscrizioni cinesi in bronzo), Pechino, Forbidden City Press, 2008, p. 69.

feudali godersi il loro tempo libero, bevendo con i propri ministri; il secondo veniva organizzato come una celebrazione a seguito del completamento di importanti mansioni da parte dei ministri stessi; nel terzo vi è un ruolo celebrativo, ma nei confronti di ministri di ritorno da visite all'estero; infine vi erano quelli organizzati in onore di dignitari stranieri arrivati per conto di altri signori feudali¹³¹.

Nello *Yili*, lo *yàn* (banchetto) si teneva di solito la sera in un luogo chiamato *Lùqǐn* (路寢 la sala principale dove il re e i signori feudali discutevano dei loro affari) e all'epoca questi banchetti venivano organizzati sia nel tempio dedicato al clan sia nel *Lùqǐn*. Il primo è un santuario dove i monarchi e i nobili degli antichi stati cinesi custodivano gli spiriti dei loro antenati. Ai tempi del culto di questi antenati, il tempio del clan era un luogo molto importante e solenne. Nel *Lùqǐn* invece era possibile trovare un'atmosfera più rilassata, con deroghe al protocollo, che favoriva l'armonia e i legami tra il sovrano e i suoi ministri.

«*yàn* (banchetto) è usato per mostrare la gentilezza e la generosità. [...]. La gentilezza e la generosità sono stati usati per diffondere il controllo amministrativo»¹³². Tale passo di uno dei classici del confucianesimo, *Zuo zhuan*, ci dice esplicitamente che i banchetti erano una buona occasione per creare legami duraturi tra i livelli superiori e inferiori. In essi, quando un superiore brindava con un subordinato, esprimeva un apprezzamento nei suoi confronti, mostrandogli gentilezza; a seguito di ciò, il subordinato sviluppava un sentimento di rispetto e fedeltà verso il superiore. In questo modo venivano espressi in maniera implicita apprezzamenti dei superiori verso i subordinati, che si sentivano gratificati. Quindi, la cerimonia *yàn* (banchetto) divenne una forma di favore dell'imperatore verso i suoi ministri, cosa che gli permetteva di creare un sentimento di fedeltà nei suoi confronti, acquisendo così uno status esclusivo e stabilendo una maggiore autorità.

Inoltre, durante i banchetti si veniva a delineare in modo più marcato un ordine gerarchico che distingueva i nobili dai semplici ministri. Gli alimenti, gli utensili e i posti a sedere erano diversi a seconda dello status dei singoli partecipanti. Per esempio, nel *Tang huiyao* (唐会要 Regole

¹³¹ Jia Gongyan 贾公彦 (annotato da), *Yili zhushu* 仪礼注疏 (Annotazione dello *Yili*), in *Shisanjing zhushu*, Li Xueqin (a cura di), Pechino, Peking University Press 1999, p. 248.

¹³² *Chunqiu Zuo Zhuan zhu* 春秋左传注, annotato da Yang Bojun 杨伯峻 (1909-1992 d.C.), Pechino, Zhonghua Book Company, 2016, p. 937: «宴以示慈惠 [...]而慈惠以布政».

essenziali dei Tang), si stabilì che nessun funzionario al di sotto del primo rango potesse utilizzare alcuna posata fatta di oro e giada puri, mentre per coloro al di sotto del sesto rango di argento puro¹³³. Per questo venivano utilizzati simboli visibili per distinguere i ranghi superiori da quelli inferiori. I rituali del banchetto potevano sembrare privi di uno scopo particolare, ma in realtà servivano a rappresentare la realtà sociale senza lasciare spazio ai dubbi.

I banchetti erano quindi parte integrante della sfera politica, in quanto utile strumento per il regnante di turno per esercitare un vero e proprio *soft-power*. Essi non erano semplicemente un'occasione di riunione per godersi cibo e relax, ma avevano una connotazione molto complessa alla quale oltre al cibo, le bevande e il galateo si affiancavano molti altri aspetti interessanti da analizzare. L'imperatore poteva stabilire attraverso di essi la propria autorità, consolidando così un rapporto tra governanti e sudditi, nel rispetto di una rigida gerarchia sociale. I partecipanti di vario rango potevano interagire tra loro in un ambiente relativamente rilassato attraverso i banchetti, il che favoriva la costruzione di un rapporto armonioso tra governanti e sudditi e la cementificazione dell'ordine politico. I termini *yàn* e *xiǎng* divennero gradualmente anche sinonimo di imperatori che bevono e festeggiano con ministri e ospiti di stato.

Questo spiega perché il suo undicesimo giorno sul trono, il 14 settembre 626, l'imperatore Taizong (nome alla nascita Li Shimin) tenne un banchetto nel palazzo di Xiande per premiare i suoi ministri con tessuti di seta. Egli poteva usare il banchetto per promuovere la legittimità del suo regime. Un gran numero di elementi di tale pratica, quali posti a sedere, posate, cibi, bevande, musica e altro, vennero studiati per associare la figura di Li Shimin al ruolo di Imperatore. Numerosi simboli trasmettevano un chiaro segnale politico agli ospiti, cioè che lui, Li Shimin, era il legittimo sovrano della dinastia Tang. Egli, nonostante avesse ottenuto il potere tramite una congiura nella quale aveva ucciso due dei suoi fratelli, il principe ereditario Li Jiancheng e il principe Li Yuanji, riuscì a imporsi agli occhi dei suoi ministri come legittimo imperatore della dinastia Tang, ottenendo il sostegno della maggior parte di loro. Per questo, durante il primo di una lunga serie di banchetti Taizong diede loro una grande quantità di seta per ottenere il loro favore e per raccogliere sostegno al suo regime. Fece quindi uso della

¹³³ Wang Pu (王溥, 990-964 d.C.) *et al.*, *Tang huiyao* 唐会要 (Regole essenziali dei Tang), Pechino, Zhonghua Book Company, 2017 (I ed. 1960), vol. 31, p. 572: «诸一品已下食器不得浑金玉六品已下不得用浑银».

comunicazione non verbale del banchetto per promuovere non soltanto lealtà nei suoi confronti, ma anche un'atmosfera armoniosa tra i ministri stessi, consolidando definitivamente il suo nuovo regime.

2. Banchetto come atto di costruzione di un ordine politico

«L'uomo è per natura un animale politico»¹³⁴. Questa è la conclusione di Aristotele tratta dalla sua analisi sullo stato di esistenza delle persone al tempo delle antiche città-stato greche. Essa mostra chiaramente che l'uomo è intrinsecamente inseparabile dalla vita politica e che esso stesso ha bisogno di vivere in società. Allo stesso modo, nell'antica Cina, dove la monarchia dominava tutte le classi sociali, i rapporti politici erano una parte fondamentale delle relazioni sociali. Nella struttura piramidale di tali relazioni l'imperatore era in cima alla gerarchia, dando ordini per controllare e gestire l'intera società, mentre i membri di ogni altra gerarchia agivano secondo i principi di ordine, sicurezza e corretto funzionamento dell'ordine costituito.

L'imperatore era al centro di una rete di relazioni di potere e il banchetto era la piattaforma su cui questa rete si estendeva in tutte le direzioni, giocando un ruolo importante nella costruzione dell'ordine politico. All'interno del banchetto, l'imperatore, i suoi cortigiani, il popolo, gli emissari stranieri e gli altri partecipanti interagivano e varie forze erano in competizione tra loro.

Il banchetto era un mezzo efficace per mantenere le relazioni sociali gerarchiche e ciò dimostra quanto sia vera l'asserzione di Aristotele dell'uomo come "animale politico" che attraverso il cibo costruisce rapporti di natura politica. I banchetti organizzati dall'imperatore, pertanto, non potevano essere uguali per tutti ma variavano a seconda delle personalità che vi prenderanno parte.

Nei paragrafi successivi verranno trattati quattro tipi di banchetti, a seconda dello status dei partecipanti; quelli familiari tra i parenti del clan, tra i ministri, tra gli anziani, e quelli dati per emissari stranieri.

¹³⁴ Aristotele, *La Politica*, direzione di Lucio Bertelli e Mauro Moggi, *Libro I*, a cura di Giuliana Besso e Michele Curnis, Roma, «L'Erma» di Bretschneider, 2011, 1253 a, p. 147.

2.1 Integrazione di famiglia e nazione. I banchetti dati per la famiglia imperiale

È risaputo che l'imperatore Taizong ascese al potere in modo poco ortodosso, arrivando a fare uccidere i suoi fratelli e costringendo il padre ad abdicare in suo favore. Tuttavia, egli è ricordato come uno dei sovrani più significativi della dinastia Tang poiché, nonostante la sua severità, utilizzava diverse strategie per essere considerato degno di benevolenza e meriti.

Tra queste c'era quella di organizzare diverse tipologie di banchetti a seconda delle finalità che intendeva raggiungere e, in particolare, quelli tenuti per la famiglia imperiale, organizzati soprattutto per mantenere uniti i membri del clan, ma anche per controllare in modo celato eventuali comportamenti che potessero minacciare il suo potere.

Nell'antica etica politica cinese, la capacità di un sovrano di trattare bene il suo clan non era solo un criterio importante per valutare la sua virtù, ma anche un prerequisito per governare il paese e pacificare il mondo. Nell'opera più rappresentativa del pensiero confuciano, *Dialoghi*, viene riportato che

«quando coloro che ricoprono posizioni di prestigio trattano i propri parenti con profondo affetto, si svilupperà uno spirito di benevolenza tra il popolo»¹³⁵.

Il confucianesimo integra strettamente le due dimensioni della famiglia e dello Stato. La famiglia è il fondamento dello Stato e quest'ultimo è un'estensione della famiglia, per questo gli interessi fondamentali della famiglia e dello Stato coincidono. Per governare bene il proprio paese bisogna prima gestire la propria famiglia e il proprio clan e, governando bene la famiglia, per estensione si pongono le basi per governare bene lo Stato. La famiglia è il fondamento della stabilità sociale e l'ordine familiare costituisce il presupposto e la garanzia dell'ordine nazionale. Sotto l'influenza di questo pensiero, mantenere la stabilità della famiglia è di grande importanza per lo stato e la società.

La famiglia imperiale è un gruppo politico speciale che rappresenta il sommo esempio di famiglia e i suoi componenti erano legati all'imperatore da vincoli di sangue e godevano fin

¹³⁵ Yang Bojun 杨伯峻, *Lunyu yizhu* 论语译注 (Annotazione degli Dialoghi), Pechino, Zhonghua Book Company, 1980, p. 78: «君子笃于亲, 则民兴于仁».

dalla nascita di risorse politiche e materiali di gran lunga superiori a quelli della gente comune. Il loro potere politico, inoltre, poteva essere facilmente ampliato, ed essi erano in grado di avvicinarsi al centro del potere nell'impero in virtù del loro sangue. Tuttavia, poiché il lignaggio e il patriarcato erano ancora importanti, i membri della famiglia imperiale che erano idonei a competere per il trono, ma rappresentavano una potenziale minaccia al potere imperiale, diventavano la scusa e la ragione più diretta per l'imperatore per tenerli e sopprimerli.

Lo status speciale e la posizione dei membri della famiglia imperiale li poneva, infatti, al centro del vortice politico. Durante i primi anni dalla fondazione della dinastia, gli uomini dei clan divennero spesso il braccio destro dell'imperatore e consiglieri fidati, oltre che potenti pilastri della dinastia stessa, mentre il monarca combatteva nei territori a nord e a sud del regno. Per esempio, durante la fondazione della dinastia Tang da parte del padre di Taizong, Gaozu, alcuni dei suoi parenti servirono l'imperatore come amministratori locali e alcuni ricoprirono importanti posizioni militari. Queste risorse politiche e militari fornirono una ricchezza di manodopera e di risorse materiali per assicurare il buon insediamento della dinastia. Subito dopo l'istituzione della dinastia Tang, Gaozu affidò importanti cariche ai membri del suo clan a livello centrale e locale, rendendo i parenti imperiali un'importante fonte per i funzionari governativi. Di conseguenza, la famiglia imperiale divenne una forza importante nell'arena politica che non poteva essere ignorata. Tuttavia, dopo l'instaurazione del regime gli uomini dei clan erano in ogni momento una potenziale minaccia per il potere imperiale, specialmente i parenti stretti della famiglia imperiale, a causa del fattore legato alla stirpe. Taizong approfittò della politica di Gaozu verso i clan per espandere il proprio potere e alla fine sviluppò una forza che poteva sfidare il potere imperiale. Alla fine, Taizong salì al trono attraverso un colpo di stato contro il suo stesso sangue.

L'ascesa al trono di Taizong con un mezzo poco ortodosso ebbe un enorme impatto sul clan; essendo il più grande beneficiario della politica del clan di Gaozu, Taizong era consapevole delle insidie che si celavano all'interno del suo regno. Egli si accorse degli intrighi della politica imperiale di Gaozu, consistente nel dare un eccessivo potere militare e politico ai membri principali della famiglia imperiale. Essa permetteva loro di prendere parte a speculazioni politiche e soprattutto di minacciare il trono in caso di discordie all'interno della famiglia imperiale stessa. In vista dell'Incidente della Porta di Xuanwu, e per evitare incidenti simili, Taizong cominciò a frenare l'influenza politica della famiglia imperiale, riducendo il loro potere e il suo atteggiamento e le sue politiche verso la loro partecipazione al governo.

Allo stesso tempo, Taizong si rese conto che una pressione prolungata sulla famiglia imperiale avrebbe potuto portare alla ribellione e al malcontento tra i membri della famiglia stessa. Per

assicurare il suo dominio aveva bisogno non solo di togliere i membri della famiglia dal vortice della rivalità politica, ma anche del loro appoggio, in modo che potessero essere una forza importante nella difesa della dinastia Tang senza avere troppa influenza sulle decisioni politiche della corte. Così, Taizong dovette raggiungere i suoi obiettivi politici e gestire la famiglia imperiale attraverso alcuni atti segreti costituiti da concessioni e imposizioni, e un modo eccellente per raggiungere questo obiettivo era attraverso l'organizzazione di grandi banchetti. Dando banchetti per la famiglia imperiale, Taizong riusciva infatti nell'intento di dare un'immagine di sé che fosse in armonia con il resto del clan.

«Nel secondo anno dell'era Zhenguan (628 d.C.), [il re Li Yuanheng¹³⁶, fratellastro paterno di Taizong] fu nominato servitore generale dei cavalieri dispersi e divenne governante di Jinzhou (attuale Ankang, provincia di Shaanxi). Quando arrivò al suo stato vassallo, Taizong sentì così tanto la sua mancanza a causa della sua giovane età che gli regalò una tazza d'oro e mandò un emissario ad ospitare un banchetto per lui a metà strada»¹³⁷.

Le ragioni per cui l'imperatore Taizong tenne alcuni membri della famiglia imperiale lontani dal governo centrale e li mandò a servire come funzionari locali furono in primo luogo rafforzare il ruolo della dinastia vassalla, e in secondo luogo chiarire i ruoli e i doveri di ciascuno per scongiurare l'uccisione reciproca di padri e figli, evitando che si ripetesse l'Incidente della Porta di Xuanwu. Li Yuanheng aveva solo nove anni all'epoca, ma Taizong lo allontanò dai luoghi familiari per eliminare la minaccia che costui rappresentava per il suo dominio. Il banchetto venne offerto per dare una parvenza di calore familiare a un atto dal valore politico, e attraverso di esso Taizong venne ritratto come un imperatore che non ignorava l'amore di suo fratello.

I banchetti imperiali avevano anche la funzione di rinsaldare i rapporti tra i componenti del clan. Fin dalla dinastia Zhou (1045 a.C.-256 a.C.), i cinesi vedevano la riunione collettiva dei membri della famiglia come un mezzo efficace per rafforzare l'unità all'interno del gruppo familiare. *Riti degli Zhou* riporta che «l'uso di rituali per bere e per mangiare al fine di

¹³⁶ Li Yuanheng (李元亨, 619-632 d.C.) fu l'ottavo figlio di Li Yuan.

¹³⁷ Liu Xu *et al.*, *Jiu tangshu...*, cit., vol. 64, p. 2426: «拜金州刺史。及之籓，太宗以其幼小，甚思之，中路賜以金盞，遣使为之设宴»

mantenere strette le relazioni tra i fratelli del clan»¹³⁸.

L'atto di mangiare insieme, o convivio, è un legame speciale di una comunità di persone, un modo per confermare, attraverso la condivisione del cibo, l'appartenenza alla stessa comunità¹³⁹. Infatti, durante una festa familiare, individui legati da vincoli di sangue si riuniscono per godere dello stesso cibo e delle stesse bevande nello stesso tempo e luogo. Il riunirsi attorno alla tavola vuole simboleggiare il sostegno che i membri del gruppo familiare si danno reciprocamente anche nei momenti di difficoltà e di sofferenza, rafforzando così il senso di identità familiare.

Anche l'imperatore Taizong attribuiva grande importanza al banchetto imperiale, facendone buon uso come mezzo di collegamento per contattare i membri del clan, per promuovere e mantenere le relazioni tra i membri della famiglia reale e per rafforzare la forza centripeta interna a essa.

A tal proposito ricordiamo un episodio che riguarda la sorella di Taizong. La principessa Danyang¹⁴⁰ sposò Xue Wanche¹⁴¹, ma poiché ella pensava che egli fosse stupido, rimase tanto sconvolta da non voler condividere il letto con suo marito per diversi mesi. Quando l'imperatore Taizong lo seppe si mise a ridere a crepapelle e organizzò un banchetto allo scopo di farle cambiare idea, convocando tutti gli altri cognati per parlare tranquillamente con Xue Wanche e anche per sfidarsi a *Sugoroku*, un passatempo simile ai giochi da tavolo occidentali come il Backgammon, che aveva come posta in gioco la sua spada. Taizong perse deliberatamente

¹³⁸ Sun Yirang (孙诒让, 1848-1908 d.C.) annotato da, *Zhouli Zhengyi* 周礼正义, Pechino, Zhonghua Book Company, 1987, p. 1359: «以饮食之礼, 亲宗族兄弟»

¹³⁹ Peng Zhaorong 彭兆荣, *Yinshi renleixue* 饮食人类学 (Antropologia alimentare), Pechino, Peking University Press, 2013, p. 226; Jin Xiangchao 金相超, *Wei Jin Nanbeichao yinshi wenhua yanjiu* 魏晋南北朝饮食文化研究 (The Study on the Dietary Culture in Wei Jin and Southern and Northern Dynasties), tesi di dottorato, Central China Normal University, a.a. 2017-2018, relatore Zhang Guye, p. 74.


¹⁴⁰ La principessa Danyang (丹阳公主, nome, data di nascita e di morte sconosciute), fu quindicesima figlia di Li Yuan.


¹⁴¹ Xue Wanche (薛万彻, ?-653 d.C.) fu generale della dinastia Tang. Una volta era sotto la tutela del principe ereditario Li Jiancheng. Durante l'Incidente della Porta di Xuanwu, guidò una ribellione contro il palazzo reale di Li Shimin, e solo quando Li Shimin mandò i suoi uomini a presentargli la testa di Li Jiancheng, depose le armi.

contro Xue Wanhe e gli diede la sua spada. Quando la principessa Danyang vide quanto era valido suo marito, tornò felicemente a casa con lui in carrozza¹⁴². L'imperatore usò dunque il banchetto per allentare il conflitto all'interno della famiglia. Invitandovi gli altri cognati, Taizong fu in grado di riconfermare i comuni legami di sangue della famiglia e di usare tali eventi come mezzo per trasmettere loro, oltre che alla principessa Danyang, l'importanza che egli attribuiva all'unità familiare. Questa vicenda dimostra che i banchetti di famiglia dell'imperatore erano un modo per legare con i suoi consanguinei. Da un lato, essi potevano essere utilizzati per mantenere l'ordine, limitando le tensioni interne, dall'altro, egli li utilizzava per rinsaldare e rafforzare la coesione dinastica.

¹⁴² Cfr. Ouyang Xiu, Song Qi *et al.*, *Xin tangshu ...*, cit., vol. 83, p. 3644.

2.2 Il gioco dei favori e del potere, i banchetti dati per i funzionari

Nelle società tradizionali la relazione politica tra sovrano e sudditi era quella più importante e complessa e coinvolgeva il potere e la classe d'appartenenza; tale rapporto risulta evidente dall'analisi dei due caratteri cinesi che vengono usati per indicare la figura del sovrano e quella del funzionario. Per quanto riguarda il carattere 君 (*jūn*, sovrano, monarca, capo, dominare), la cui la sua scrittura sulle ossa è ¹⁴³, nella parte superiore possiamo notare un tratto che assomiglia ad uno scettro a forma di mano, o a una penna a forma di mano, e originariamente indicava l'atto del governare; nella parte inferiore invece è visibile una bocca, che indica l'atto del dare ordini¹⁴⁴. Relativamente poi al carattere 臣 (*chén*, funzionario, ministro, uomo di stato), che vede la sua corrispondenza nella scrittura sulle ossa nei seguenti

segni ¹⁴⁵, si evidenziano una varietà di immagini, simili a occhi verticali. Tale carattere si riferisce sicuramente ad uno schiavo, in quanto quest'ultimo, nell'atto di servire il suo padrone di solito piega la testa e le orecchie, non osando guardarlo negli occhi¹⁴⁶. Con il tempo tale carattere fu usato per riferirsi alle persone sotto il governo del sovrano, come ad esempio i funzionari di vario grado dell'amministrazione imperiale. Dalla costruzione di questi due caratteri cinesi, è chiaro che il monarca si trovi in cima alla piramide sociale, in quanto detentore del potere e distributore di numerosi benefici, mentre i cortigiani risultano posizionati in gradini inferiori in segno di obbedienza e rispetto nei suoi confronti. In una monarchia il sovrano infatti rappresenta l'autorità suprema ed è dotato di potere assoluto e di capacità decisionale. Egli può mobilitare tutte le risorse umane, finanziarie e di altro tipo dell'intero paese, nominare funzionari e assegnare loro vari ruoli. I sudditi, dal canto loro, possono ricoprire i ruoli solo come ausiliari del monarca, non come parigrado, e la loro partecipazione

¹⁴³ Scrittura sulle ossa: 君 (*jūn*, sovrano, monarca, capo, dominare)

Fonte: <https://www.zdic.net/zd/zx/jg/%E5%90%9B> (Ultima consultazione 01/01/2022)

¹⁴⁴ Li Xueqin, *Ziyuan...*, cit., volume I, pp. 81-82.

¹⁴⁵ Scrittura sulle ossa: 臣 (*chén*, funzionario, ministro, uomo di stato)

Fonte: <https://www.zdic.net/zd/zx/jg/%E8%87%A3> (Ultima consultazione 01/01/2022)

¹⁴⁶ Li Xueqin, *Ziyuan...*, cit., volume I, p. 235.

alle attività politiche è una concessione. È chiaro che il rapporto tra governanti e sottoposti era basato su una ben precisa gerarchia e vincolo di subordinazione, ma tale relazione non era tuttavia immutabile, nel senso che poteva esserne ammorbidito il netto rapporto di separazione. I pensatori cinesi antichi, infatti, cercavano di mantenere la relazione tra il sovrano e il suddito in uno stato di armonia e di rendere meno incisivo il legame basato sui concetti di superiorità e inferiorità. A tale proposito, va ricordato che nel confucianesimo tale rapporto era basato sulla reciprocità e che l'opera classica confuciana *I Dialoghi* riporta che

«Il sovrano dovrebbe operare con i suoi funzionari secondo un principio di correttezza, e a sua volta questi dovrebbero servire il loro sovrano con lealtà»¹⁴⁷.

Vi era quindi un rapporto di rispetto reciproco e cooperazione, non di dipendenza e subordinazione personale. Nella visione confuciana, sia il sovrano che il funzionario seguivano tali precetti ed entrambe le parti agivano secondo dei rituali, adempiendo agli obblighi inerenti alla stretta relazione tra sovrano e suddito. Il monarca, in quanto persona più forte, si trovava nella posizione di prendere l'iniziativa e dare esempio di correttezza ancora prima che il suddito agisse; il suddito adempiva il suo dovere, obbedendo agli ordini che gli erano stati impartiti e confacenti al suo status, non travalicando i limiti imposti dalla sua posizione. Nell'attività politica aveva una notevole importanza il rituale del banchetto in quanto attraverso esso veniva in qualche modo istituzionalizzata la relazione e la coscienza politica del sovrano e dei suoi sudditi.

«Quando i rituali dei banchetti furono stabiliti, la relazione tra il sovrano e i sudditi era profonda»¹⁴⁸.

Il rituale del convivio aveva una importante funzione comunicativa di carattere bidirezionale tra gli individui e veniva utilizzato a diversi scopi; per migliorare la comprensione reciproca tra i partecipanti, per esprimere e manifestare emozioni, per condividere la gioia con gli altri e per ottenere informazioni. Il rituale del convivio, come sopra menzionato, era inoltre

¹⁴⁷ Yang Bojun 杨伯峻, *Lunyu yizhu* 论语译注 (Annotazione degli Dialoghi), Pechino, Zhonghua Book Company, 1980, p. 30: «君使臣以礼, 臣事君以忠».

¹⁴⁸ Liu Xu *et al.*, *Jiu tangshu...*, cit., vol. 21, p. 815: «享宴之礼立, 则君臣笃»

espressione del rapporto di reciproco rispetto tra l'imperatore e i suoi sudditi, improntato sulla fedeltà di questi ultimi nei confronti del sovrano e sulla giustizia manifestata dall'imperatore nei loro confronti. In occasione di un banchetto, dopo che un sottoposto si inchinava al sovrano, per rendergli omaggio era consuetudine che quest'ultimo gli manifestasse la sua gratitudine con qualche gesto di benevolenza.

L'imperatore usava spesso tali cerimonie per avvicinare i suoi funzionari e rafforzare i legami affettivi tra loro, anche rendendo questi incontri un po' meno formali quando possibile. Per esempio, ad un banchetto organizzato da Taizong, costui, per migliorare l'atmosfera del convivio, esortò i suoi invitati a divertirsi, ordinando loro anche di concedersi qualche scherzo e di prendersi un po' in giro. Zhangsun Wuji¹⁴⁹ e Ouyang Xun¹⁵⁰ in questa occasione recitarono entrambi delle poesie sulle rispettive caratteristiche fisiche, e ciò creò ilarità tra il sovrano e i suoi funzionari, così contagiosa che la conversazione cominciò ad assumere toni inusuali e scherzosi, rendendo il banchetto molto gioviale¹⁵¹.

I banchetti privati tra l'imperatore e i suoi funzionari creavano un'atmosfera piacevole e un clima più spensierato, permettendo ai partecipanti di rilassarsi e concedersi una bevuta. Risulta evidente che questo tipo di banchetto informale avesse come scopo quello di armonizzare il rapporto tra il sovrano e i suoi funzionari.

Nel *Libro dei Tang* è scritto che

¹⁴⁹ Zhangsun Wuji (长孙无忌, ?-659) è stato un politico vissuto all'inizio della dinastia Tang. Fu cognato dell'imperatore Taizong e suo importante consigliere quando quest'ultimo era ancora il principe di Qin durante il regno dell'imperatore Gaozu. Aiutò il futuro Taizong a sconfiggere i suoi fratelli Li Jiancheng e Li Yuanji nell'Incidente della Porta di Xuanwu, permettendogli infine di diventare l'erede in carica e quindi imperatore.

¹⁵⁰ Ouyang Xun (欧阳询, 557-641 d.C.) è stato un calligrafo, politico e scrittore cinese della dinastia Tang.

¹⁵¹ Liu Su (刘餗, circa 742 d.C.), *Suitang jiahua* 隋唐嘉话 (Belle storie delle dinastie Sui e Tang), annotato da Cheng Yizhong, Pechino, Zhonghua Book Company, 1979, (I ed. 1979), p. 23.

«Taizong era un buon imitatore della calligrafia di Wang Xizhi¹⁵², specialmente della tecnica calligrafica *fēi bái*¹⁵³. A un banchetto alla Porta di Xuanwu per i funzionari di terzo rango e oltre, l'imperatore scrisse un appunto in caratteri con la tecnica *fēi bái*; alcuni di loro approfittando dello stato di ebbrezza, cominciarono a gareggiare per ottenere l'appunto scritto. Liu Ji¹⁵⁴ salì sul trono e afferrò la mano dell'imperatore per prenderlo. I funzionari allora mormorarono che: "Liu Ji dovrebbe essere giustiziato per essere salito sul trono e consegnato a un giudice". Taizong rise: "Ho sentito parlare della storia della Consorte Ban¹⁵⁵ che rifiuta di salire sulla carrozza imperiale, ma ora vedo un assistente di cavalleria [titolo ufficiale di Liu Ji] sul mio trono"»¹⁵⁶.

La storia della Consorte Ban viene citata da Taizong solo per esaltare le virtù della concubina dell'imperatore Cheng¹⁵⁷ degli Han, il quale nutriva per lei profondo apprezzamento. Si narra

¹⁵² Wang Xizhi (王羲之, 303 -361 d.C.) fu un calligrafo, politico, generale e scrittore cinese. Egli è talvolta considerato il più grande calligrafo cinese nella storia della Cina, ed era un maestro di tutte le forme di calligrafia cinese, in particolare della scrittura corrente.

¹⁵³ *fēi bái* (飞白, tradotto letteralmente bianco volante) è una tecnica calligrafica dell'Asia orientale in cui il pennello non sparge l'inchiostro in maniera uniforme sul foglio, lasciando un filo o uno spazio bianco nei tratti.

¹⁵⁴ Liu Ji (刘洎, ?- 646 d.C.) fu cancelliere durante il regno dell'imperatore Taizong nella dinastia Tang.

¹⁵⁵ Ban Jieyu (班婕妤, 48 a.C. - circa 2 a.C.) è stata una poeta cinese. Il suo vero nome è Ban Tian, *Jie yu* si riferisce al suo rango di concubina dell'imperatore. Iniziò come cameriera junior e poi divenne una concubina dell'imperatore Cheng della dinastia Han.

¹⁵⁶ Liu Xu *et al.*, *Jiu tangshu...*, cit., vol. 74, p. 2608: «太宗工王羲之书，尤善飞白，尝宴三品已上于玄武门，帝操笔作飞白字赐群臣，或乘酒争取于帝手，洎登御座引手得之。皆奏曰：「洎登御床，罪当死，请付法。」帝笑而言曰：「昔闻婕妤辞辇，今见常侍登床。」»

¹⁵⁷ L'imperatore Cheng della dinastia Han (汉成帝, il nome di nascita è Liu Ao 刘骘, 51 a.C. – 7 a.C.) governò dal 33 fino al 7 a.C.

che una volta il regnante, in visita all'harem, volle che la Consorte Ban viaggiasse con lui nella sua carrozza. Tuttavia, ella si rifiutò perché credeva che un sovrano saggio e santo dovesse avere sempre un funzionario sapiente al suo fianco, non una concubina. Taizong fa riferimento a questa storia semplicemente per dimostrare di non avere dato eccessivo peso a ciò che era accaduto con il funzionario Liu Ji. È noto che il trono imperiale era posto in una posizione sopraelevata, che era vietato a chiunque di salirvi sopra, e chi infrangeva tale regola rischiava la morte; il fatto precedentemente riportato, che vedeva Liu Ji come protagonista, gli fece rischiare la pena capitale, ma Taizong "generosamente" scelse di ignorare il tutto, ridendoci su. Con questo banchetto l'imperatore dimostrò che poteva essere un sovrano benevolo, capace di creare armonia tra lui e i suoi sudditi, trascorrendo insieme a loro piacevoli momenti. Il banchetto era, pertanto, anche un modo alternativo per esprimere le capacità di governo di Taizong, poiché l'imperatore usava la gratitudine dei suoi sottoposti per ottenere l'appoggio del popolo, rafforzando così la coesione dei gruppi al potere.

I banchetti privati tra governanti e funzionari erano spesso più informali. In questo ambiente relativamente libero e rilassato, i partecipanti potevano discutere più facilmente di affari militari e di stato, e i secondi potevano anche consigliare i primi su eventuali parole e azioni inappropriate. Questo era un modo efficace per risolvere i conflitti tra il sovrano e la sua squadra di governo, o anche tra i funzionari stessi. Nel *Libro dei Tang* viene riportato che

«quando Taizong parlò delle differenze tra la gente della regione Shandong¹⁵⁸ e quella del Guangzong, Xingcheng¹⁵⁹ stava servendo il banchetto. [Xingcheng trovò il discorso inappropriato]. Allora si inginocchiò e dichiarò: "Il figlio del cielo si sente a casa ovunque vada e non dovrebbe limitarsi all'est e all'ovest; se fa così, mostrerà alla gente che è di mentalità ristretta". Taizong fu soddisfatto delle sue parole e gli donò un cavallo

¹⁵⁸ Quelle provenienti dall'est della moderna Sanmenxia, Henan, non quelle del moderno Shandong.

¹⁵⁹ Zhang Xingcheng (张行成, 587-653 a.C.) è stato un funzionario cinese che servì come cancelliere durante i regni degli imperatori Taizong e Gaozong nella dinastia Tang.

famoso, 100.000 monete e un abito prezioso»¹⁶⁰.

Per un leader la forza è data anche dal livello delle sue ambizioni, che non possono essere troppo limitate. Durante questo banchetto Taizong commise un errore facendo una discriminazione di carattere geografico, e per questo venne ammonito da Zhang Xingcheng. L'imperatore allora ammise francamente i suoi errori e li corresse, creando una buona immagine di sé e rendendosi disposto ad ascoltare i consigli altrui, ponendo così rimedio con diligenza ai suoi errori, cosa favorevole alla formazione di buone relazioni tra governanti e funzionari.

Oltre all'ammonizione di Zhang Xingcheng, il libro *Datang Xinyu* riporta anche quella di Wei Zheng¹⁶¹. Durante uno banchetti dati dall'imperatore, celebrato presso lo stagno Jicui di Luoyang, questi chiese a tutti di scrivere una poesia. Il poema di Taizong era inteso come un'opera su un sovrano che doveva essere in grado di divertirsi e far divertire. Wei Zheng scrisse poi una poesia intitolata *Xi Han* (西汉 Dinastia Han occidentale) che racconta la storia di Liu Bang¹⁶², il fondatore della dinastia Han che, quando insediò il suo dominio, si ritrovò con dei sottoposti che non conoscevano il galateo di corte e spesso bevevano alcolici, litigando su chi fosse il migliore. In seguito Shusun Tong¹⁶³ ristabilì i rituali di corte, in modo che tutti i funzionari seguissero un certo ordine e smettessero di essere irrispettosi. Liu Bang disse che solo in quel momento conobbe la dignità di essere un imperatore. Wei Zheng fece riferimento

¹⁶⁰ Liu Xu *et al.*, *Jiu tangshu...*, cit., vol. 78, p. 2703: «太宗尝言及山东、关中人，意有同异，行成正待宴，跪而奏曰：「臣闻天子以四海为家，不当以东西为限；若如是，则示人以益狭。」太宗善其言，赐名马一匹、钱十万、衣一袭»

¹⁶¹ Wei Zheng (魏徵, 580–643 d.C.) è stato un politico e storico cinese. Servì come cancelliere della dinastia Tang per circa 13 anni durante il regno dell'imperatore Taizong. Fu anche l'editore principale della storia ufficiale della dinastia Sui, il *Libro di Sui*, che fu composto nel 636.

¹⁶² Liu Bang (刘邦, 256 a.C. / 247 a.C. – 195 a.C.) fu il primo imperatore della dinastia Han e governò sulla Cina dal 202 a.C. al 195 a.C.

¹⁶³ Shusun Tong (叔孙通, morto nel 190 a.C. circa) è stato un politico e scrittore cinese che servì le corti Qin e Han occidentale. È noto per l'organizzazione del primo culto di corte per l'imperatore Gaozu di Han (202 a.C.), così come per la custodia del giovane principe ereditario Ying, il futuro imperatore Hui.

alla storia dell'imperatore Liu Bang per ricordare a Taizong quanto fosse importante per un sovrano essere sempre attento alla propria immagine e alle buone maniere, e quest'ultimo subito lo premiò per avere sempre parlato in modo opportuno ¹⁶⁴.

A tale proposito va ricordato che ogni volta che la *Musica del principe di Qin che rompe il fronte del nemico* veniva eseguita ad un banchetto imperiale, Wei Zheng si girava e distoglieva lo sguardo, ma quando veniva eseguita la *Danza delle Sette Virtù*, mostrava un vivo interesse e non smetteva di prestare attenzione¹⁶⁵. Una probabile ragione di ciò stava nell'intenzione di Wei Zheng di far sì che l'imperatore spostasse la sua attenzione da uno spettacolo dalla forte connotazione militare concentrandosi invece su uno maggiormente basato sull'arte di governo attraverso le virtù civili. Con questo gesto Wei Zheng intendeva fare riferimento al modo di fare politica e di governare, che poteva essere svolto in modo celato utilizzando strumenti non necessariamente espressione di forza ma basati su strategie più velate, utilizzando appunto i banchetti che prevedevano l'ascolto della musica e spettacoli di danza.

«Nei primi anni dell'era Zhenguan, Taizong stava parlando con Wang Gui¹⁶⁶, Vicedirettore della Cancelleria, durante un banchetto, quando fu assistito da una concubina dell'imperatore Taizong, che in origine era una concubina di Li Yuan¹⁶⁷, il principe di Lujiang, e che fu portata nel palazzo dell'imperatore Taizong dopo l'esecuzione di Li Yuan. Taizong dichiarò: "Il principe di Lujiang era spregevole. Ha ucciso il marito e l'ha sequestrata [riferendosi alla concubina]. Come potrebbe sopravvivere a lungo dopo questo atto barbaro!". Wang Gui si alzò dal suo posto e rispose: "Vostra Maestà Imperiale crede che il principe di Lujiang sia stato corretto nel sequestrare questa donna?" Taizong rispose: "Perché mi chiedi se è corretto uccidere il marito di una donna e sequestrarla?" Wang Gui rispose: "Una volta avevo letto il testo intitolato *Guanzi* che riportava: "Quando il duca Huan di Qi visitò la terra di Guo [un tempo uno stato indipendente], chiese agli anziani di Guo:

¹⁶⁴ Liu Su (刘肃, circa 820 d.C.), *Datang xinyu* 大唐新语 (Nuove parole dal Grande Tang), Pechino, Zhonghua Book Company, 1984, p.123.

¹⁶⁵ Li Fang (李昉, 925-996 d.C.) et al., *Taiping guangji* 太平广记 (Ampie registrazioni dell'Era della Grande Pace), Pechino, Zhonghua Book Company, 1986 (I ed. 1961), vol. 203, p. 1534.

¹⁶⁶ Wang Gui (王珪, 571-639 d.C.) è stato un funzionario cinese che servì come cancelliere durante il regno dell'imperatore Taizong della dinastia Tang.

¹⁶⁷ Li Yuan (李瑗, 586-626 d.C.) fu un membro del clan della dinastia Tang, il nipote di Li Wei, il settimo zio del padre dell'imperatore Taizong.

"Perché Guo fu distrutto?" Gli anziani risposero: "Il signore di Guo conosceva il bene e il male". Il duca Huan rispose: "Se hai ragione, allora era un sovrano intelligente. Perché è stato distrutto?" Gli anziani risposero: "Il signore di Guo sapeva cosa era giusto ma non poteva farlo. Sapeva anche cosa era sbagliato ma non poteva smettere di farlo. Ecco perché è stato distrutto". Ora, questa donna è ancora al tuo fianco. Io credo che Vostra Maestà Imperiale in effetti creda che questo sia giusto. Se lei crede che questo sia sbagliato, è lei che sa cosa è sbagliato ma non potrebbe smettere di farlo". Sentendo questo, Taizong fu così contento che lodò Wang Gui per le sue eccellenti parole e ordinò immediatamente che la concubina fosse restituita ai suoi parenti»¹⁶⁸.

Ancora una volta, in occasione di un banchetto un funzionario ammonì l'imperatore. Non era un grosso problema per il sovrano tenere una bella donna al suo fianco, poiché si trattava della sua vita personale. I funzionari potevano ignorarlo, ma se avessero criticato la pratica dell'imperatore in pubblico ciò l'avrebbe turbato. Senza la cornice rilassata di un banchetto, l'ammonimento di un sottoposto avrebbe offeso il sovrano. Wang Gui era noto per le sue critiche oneste e schiette all'imperatore. Egli sapeva bene che avere la concubina come sua dama di compagnia significava per Taizong essere affezionato a quella bella donna. Tuttavia, per evitare che il regnante desse troppa preferenza alle donne e dimenticasse la politica, Wang Gui usò l'occasione del banchetto per dire all'imperatore che, oltre a lodare le buone azioni e aborrire le cattive azioni, era più importante unire la conoscenza all'azione.

Grazie alla schiettezza dei suoi funzionari e alla loro capacità di interloquire tempestivamente, Taizong era spesso in grado di affrontare i dubbi che lo assalivano e di potere intervenire in modo rapido nelle decisioni governative da intraprendere; sempre all'erta e vigile, incoraggiava

¹⁶⁸ Wu Jing (吴兢, 670-749 d.C.), *Zhenguan zhengyao* 贞观政要 (Elementi essenziali sulla politica dell'era Zhenguan), Shanghai, Shanghai Classics Publishing House, 1984, (1 ed. 1978), p. 54: «贞观初，太宗与黄门侍郎王珪宴语，时有美人侍侧，本庐江王瑗之姬也，瑗败，籍没入宫。太宗指示珪曰：「庐江不道，贼杀其夫而纳其室。暴虐之甚，何有不亡者乎！」珪避席曰：「陛下以庐江取之为是邪，为非邪？」太宗曰：「安有杀人而取其妻，卿乃问朕是非，何也？」珪对曰：「臣闻于管子曰：「齐桓公之郭国，问其父老曰：「郭何故亡？」父老曰：「以其善善而恶恶也。」桓公曰：「若子之言，乃贤君也，何至于亡？」父老曰：「不然。郭君善善而不能去，恶恶而不能去，所以亡也。」」今此妇人尚在左右，臣窃以为圣心是之，陛下若以为非，所谓知恶而不去也。」太宗大悦，称为至善，遽令以美人还其亲族。»

spesso i suoi funzionari a dare consigli, e una volta disse loro quanto segue:

«Ho letto le gesta dei funzionari che sono stati leali fin dai tempi antichi. [...]. Non è facile essere un sovrano, ma è anche difficile essere un suddito. Ho anche sentito che i draghi possono essere addomesticati, ma hanno le squame sotto la gola, per questo chiunque provi a toccarle, morirà. Anche il sovrano ha delle ‘squame’ e voi avete spesso avuto il coraggio di violare certi limiti, ma dandomi ripetutamente dei buoni consigli. Se riuscirete sempre a fare ciò, non dovrò temere che il paese cada. Ogni volta che penso alla vostra fedeltà, non riesco a dimenticarla, così ho organizzato un banchetto per condividere la gioia»¹⁶⁹.

La relazione tra governanti e funzionari non era quindi mediata solo dalla forza, ma anche dai banchetti. Il sovrano li usava come un mezzo a basso costo e molto pratico per ricompensare i suoi sudditi e avvicinarli gli uni agli altri. Essi spesso apprezzavano la generosità del regnante, diventandogli maggiormente fedeli. La relazione tra i governanti e i funzionari della corte di Taizong era un modello di politica antica, degno di essere emulato dagli imperatori successivi. Tali cerimonie giocavano un ruolo importante nella relazione tra governanti e sudditi durante il regno di tale imperatore. Servivano come strategia per fidelizzare i sottoposti e avevano lo scopo di rilassare l’atmosfera e far accettare all’imperatore più di buon grado i suggerimenti dei suoi funzionari.

¹⁶⁹ Liu Xu *et al.*, *Jiu tangshu...*, cit., vol. 70, p. 2542: «「朕历观自古人臣立忠之事， [...] 为君不易，为臣极难。我又闻龙可扰而驯，然喉下有逆鳞，触之则杀人。人主亦有逆鳞，卿等遂不避犯触，各进封事。常能如此，朕岂虑有危亡哉！我每思卿等此意，岂能暂忘，故聊设宴乐也。」

2.3 Rafforzamento dell'ordine sociale, i banchetti dati per gli anziani

Nei tempi antichi i sovrani governavano il mondo combinando la politica con l'etica e la morale.

«I re del passato governavano il loro regno basandosi su cinque precetti: onorare i virtuosi, le persone di alto livello sociale e gli anziani, portare rispetto per gli adulti e prendersi cura di chi era più giovane. È proprio perseguendo questi cinque precetti che i re dell'antichità furono in grado di assicurare pace e stabilità a tutto il regno»¹⁷⁰.

Va ricordato a chiarimento di quanto sopra affermato quanto accadeva nelle società agrarie tradizionali e del ruolo svolto all'interno delle stesse da parte degli anziani. La produzione agricola richiedeva tempi lunghi e notevoli sforzi, oltre che una grande esperienza, tramandata di generazione in generazione. In questo contesto, gli anziani erano i detentori di tali esperienze e di un bagaglio di conoscenze acquisite attraverso una lunga pratica ed erano coloro che trasmettevano tutto ciò alle nuove generazioni, tramite consigli e indicazioni che li rendevano meritevoli di una posizione di rispetto e di stima all'interno della società nel suo complesso, oltre che di un'autorità culturale assoluta. Il rispetto per gli anziani si traduceva quindi nel rispetto dell'autorità.

La venerazione per coloro che erano avanti con l'età era uno strumento politico molto usato dagli antichi governanti cinesi, poiché così come la pietà filiale all'interno della famiglia poteva portarvi armonia, così la sua estensione all'intera società poteva portare ad un consolidamento del ruolo del governo, creando armonia in essa. Il concetto della pietà filiale è il principio morale più importante del confucianesimo, una virtù che doveva essere dimostrata attraverso la celebrazione di riti e il cibo fornito ai genitori e che venne utilizzato dagli imperatori. A tale proposito *Kongzi Jiayu* (孔子家语 Discorsi familiari di Confucio) riporta che

«Confucio disse: "In passato, il clan Youyu onorava i virtuosi e rispettava gli anziani,

¹⁷⁰ *Liji jijie* 礼记集解, a cura di Sun Xidan 孙希旦 (1736—1784 d.C.), annotato da Shen Xiaohuan 沈啸寰 e Wang Xingxian 王星贤, Pechino, Zhonghua Book Company, 2019 (1 ed. 1989), p. 1214: «先王之所以治天下者五: 贵有德, 贵贵, 贵老, 敬长, 慈幼。此五者, 先王之所以定天下也».


il clan Xiahou onorava coloro che avevano titoli e rispettava anche gli anziani, i Shang onoravano i ricchi e rispettavano anche gli anziani, i Zhou onoravano i parenti e rispettavano anche gli anziani. Queste quattro dinastie Yu, Xia, Shang e Zhou erano le più prospere del mondo e nessuno abbandonò gli anziani a quel tempo. Questi erano, quindi, stati a lungo oggetto del rispetto della gente, secondi solo a servire i propri genitori. Pertanto, in caso di parità di titoli a corte, si onorava quello più anziano. Quando l'anziano aveva più di 70 anni e si recava a corte con le stampelle per chiedere informazioni su determinate questioni, il sovrano doveva farlo sedere; quando aveva più di 80 anni, non era più un funzionario di corte, e il sovrano doveva recarsi nella sua abitazione per consultarlo sugli affari di stato. Così facendo, il rispetto per gli anziani era stato esteso a tutta la corte. Per strada non era opportuno camminare accanto alle persone anziane, ma era più giusto farsi precedere o stare dietro di loro, chi aveva i capelli grigi non doveva portare nulla di pesante per strada, [ma lasciava che i giovani lo facessero per loro], così la cultura del rispetto per gli anziani si estendeva anche al di fuori delle abitazioni; quando tale forma di rispetto venne promossa nelle campagne, gli anziani smisero di soffrire la mancanza di cibo o di vestiario, i forti non avrebbero attaccato i deboli e i potenti non avrebbero fatto i prepotenti con chi potente non era. Così la cultura del rispetto per gli anziani si diffuse nelle strade della contea [...]»¹⁷¹.

Anche se il precetto confuciano sul rispetto dei virtuosi e delle persone di una certa età aveva forti sfumature politiche, giocò un ruolo significativo nella formazione di una cultura di rispetto per gli anziani, che si è protratta nel tempo e che fu un segno di progresso sociale e di civiltà; infatti, se la gente avesse recepito, facendolo proprio, il concetto di rispetto nei confronti delle

¹⁷¹ Wang Su (王肃, 195–256 d.C.), *Kongzi jiyu* 孔子家语 (Discorsi familiari di Confucio), trad. Wang Guoxuan 王国轩 e Wang Xiumei 王秀梅, Pechino, Zhonghua Book Company, 2011, pp. 488-489: «孔子曰：“昔者，有虞氏贵德而尚齿，夏后氏贵爵而尚齿，殷人贵富而尚齿，周人贵亲而尚齿。虞、夏、殷、周，天下之盛王也，未有遗年者焉。年者，贵于天下久矣。次于事亲。是故朝廷同爵而尚齿，七十杖于朝，君问则席；八十则不仕朝，君问则就之，而悌达乎朝廷矣。其行也肩而不并，不错则随，斑白之老不以其任于路，而悌达乎道路矣。居乡以齿，而老穷不匮，强不犯弱，众不暴寡，而悌达乎州巷矣[...]”»

persone più anziane, avrebbe mostrato sicuramente un atteggiamento positivo all'interno delle mura domestiche e questo avrebbe avuto sicuramente dei risvolti positivi nell'ambito non solo dell'intera società ma del paese tutto, creando maggiore coesione e stabilità. Pertanto per il governante stabilire una certa regola di rispetto tra i giovani e gli anziani avrebbe evitato il verificarsi di disordini sociali, garantendo anche una stabilità politica. Ecco, dunque, come il rispetto per le persone avanti negli anni si trasforma da precetto legato all'etica morale ad azione politica mirata al consolidamento e rafforzamento in una certa misura l'ordine sociale.

Il trattamento degli anziani da parte del monarca attraverso la pietà filiale era principalmente una questione finalizzata a condurre la società nel suo insieme a uno spirito generale di obbedienza. Com'è noto, il sovrano possedeva un potere illimitato sui suoi sudditi e lo esercitava principalmente con l'uso della forza per creare in loro un atteggiamento di sottomissione. Ciò risulta analizzando il carattere cinese 民 (*mín* popolo, cittadini, sudditi), che

è così riportato nella scrittura sulle ossa ¹⁷², nella cui parte superiore è visibile un segno che assomiglia a un occhio, mentre in quella inferiore possiamo notare un tratto riconducibile ad un oggetto appuntito, e ciò sta a significare una puntura di spillo che perfora l'occhio, rendendolo cieco. Tale carattere lascia intendere che il popolo è cieco, irrazionale e facilmente malleabile. Per tale ragione le masse possono essere ingannate, manipolate e sfruttate. I governanti usavano vari mezzi per controllarle, rendendo così il popolo psicologicamente sottomesso al governante e raggiungendo l'obiettivo di prolungare e consolidare il loro dominio.

Massimizzare la stabilità sociale e mantenere l'unità nazionale al minimo costo è sicuramente una priorità assoluta per qualsiasi comunità politica. Ci sono solo due modi in cui è possibile ottenere tali risultati; uno è attraverso il controllo materiale e tangibile, cioè facendo pieno uso della funzione politica di dominio; l'altro è attraverso il controllo spirituale e intangibile. La classe dominante, al fine di ottenere la sopravvivenza perpetua del proprio primato, era obbligata a scegliere una dottrina ideologica a proprio uso e consumo. La creazione di un simile sistema era lo scopo ultimo degli imperatori della dinastia Tang, i quali immaginarono la possibilità di ottenere un controllo più capillare della società cinese del tempo tramite il concetto della pietà filiale, che essi promuovevano vigorosamente nella loro vita quotidiana e nelle attività politiche, trasformando il popolo in una massa sottomessa e fedele ai precetti del

¹⁷² Scrittura sulle ossa: 民 (*mín* popolo, cittadini, sudditi)

<https://www.zdic.net/zd/zx/jg/%E6%B0%91> (Ultima consultazione 01/01/2022)

sovrano. Essi cercavano dunque di dare un esempio di rispetto per gli anziani e di mostrarsi come esseri benevoli e filiali, in modo che i sudditi servissero i propri genitori al meglio delle proprie capacità, generando ripercussioni positive a livello sociale e favorendo la stabilità a lungo termine del paese, nonché la continuità del dominio politico imperiale.

Tornando al concetto confuciano di pietà filiale, va ricordata l'importante funzione svolta dal cibo non solo come mezzo di sopravvivenza, ma anche per la sua particolare funzione sociale. Nell'antica Cina, il suo consumo era regolato da rituali che trascendevano il suo scopo originale finalizzato a soddisfare le funzioni fisiologiche degli esseri umani, e ciò gli conferiva una connotazione più elevata, quella di utilizzare la cultura alimentare per determinare il controllo della società cinese. Si raggiungevano così numerosi obiettivi che permettevano di mantenere l'ordine della comunità, definire ranghi superiori e inferiori, e stabilire il già citato rapporto tra giovani e anziani. A quest'ultimo proposito, va detto che questa gerarchia stabilita in base all'età da cui scaturisce il rispetto nei confronti degli anziani non è stata definita attraverso vuoti dettami, ma tramite le azioni e le abitudini svolte durante i banchetti. Nel *Libro dei riti*, opera del canone confuciano, è riportato un aneddoto

«Alla cerimonia *Xiāng yǐn jiǔ*¹⁷³, quelli che avevano sessant'anni sedevano e quelli che ne avevano cinquanta stavano in piedi ed erano in attesa di ricevere qualsiasi ordine e svolgere qualsiasi servizio, dimostrando così l'onore che dovrebbe essere manifestato nei confronti degli anziani. Davanti a quelli che avevano sessant'anni venivano presentati tre *dòu*¹⁷⁴[recipienti con dentro del cibo], innanzi ai settantenni quattro, agli ottantenni cinque e ai novantenni sei»¹⁷⁵.

¹⁷³ *Xiāng yǐn jiǔ lǐ* (乡饮酒礼 tradotto letteralmente cerimonia del bere nei quartieri di campagna) è un'antica usanza di festa in Cina. I governi che si sono succeduti dallo Zhou occidentale alla dinastia Qing, l'hanno vista come un'iniziativa di educazione morale per promuovere il rispetto per i vecchi e i virtuosi e la modestia

¹⁷⁴ *dòu* (豆) è un apparecchio utilizzato per servire il cibo, simile a un piatto alto, e tale contenitore viene utilizzato per rappresentare la quantità di cibo data all'anziano, maggiore è la sua età, più cibo gli viene fornito.

¹⁷⁵ *Liji jijie* 礼记集解..., cit., p. 1428: «乡饮酒之礼, 六十者坐, 五十者立侍以听政役, 所以明尊长也。六十者三豆, 七十者四豆, 八十者五豆, 九十者六豆»

Dalla citazione sopra riportata possiamo notare che solo coloro che avevano più di 60 anni erano autorizzati a sedersi per bere e mangiare, mentre a coloro che erano più giovani era richiesto di stare in piedi e aspettare in disparte in segno di rispetto.

Inoltre, è molto importante ricordare anche il modo di far compagnia alle persone più anziane durante il banchetto

«Se un giovane assiste e beve con un anziano, quando gli viene portato il *jiǔ* [la bevanda alcolica] il giovane si alza, si inchina e va nel luogo dove si trova il contenitore del *jiǔ* per rendere omaggio alla persona più anziana, per poi accettarne l'offerta. Se l'anziano non glielo offre, il giovane ritorna alla stuoia e attende di bere. L'anziano, nel frattempo, solleva la sua tazza, ma finché non l'ha svuotata all'altro non è permesso di bere la sua»¹⁷⁶.

Questa forma di rispetto per le persone di una certa età è un concetto di per sé astratto che si concretizza e viene messo in pratica attraverso simboli, gesti e rituali che ritroviamo nei banchetti. Durante simili cerimonie, che sono allo stesso tempo solenni e intime, i diversi ruoli degli invitati e il diverso trattamento degli ospiti in base alla loro età erano messi in evidenza chiaramente dagli atteggiamenti e dalle attenzioni rivolte ai più anziani. Questa ritualità e la ripetizione costante di tali gesti tenuti durante i banchetti si radicò nel modo di pensare della gente comune e le cerimonie divennero pertanto un importante veicolo politico per l'insegnamento della pietà filiale e della cura del prossimo, rappresentando un punto di riferimento decisivo per la costruzione e il rispetto dei principi di ordine sociale e morale.

Molti dei rituali alimentari della dinastia Tang contenevano riferimento al concetto di rispetto per gli anziani; il più importante di essi era il *yǎng lǎo lǐ* (养老礼 rito di passaggio per onorare gli anziani virtuosi dando loro *jiǔ* e cibo), un rituale di stato tenuto dall'imperatore per onorarli davanti a tutta la società. La cerimonia ovviamente aveva un carattere simbolico poiché il sovrano effettuava tale rituale nei confronti di un numero selezionato di persone che venivano scelte per rappresentare la categoria degli anziani nel suo complesso. Generalmente, i *sān lǎo* (三老 tre vecchi) e i *wǔ gēng* (五更 cinque vecchi) erano scelti per ricevere onori dall'Imperatore. Il termine *sān lǎo* era riferito ai nomi dei funzionari del villaggio che avevano

¹⁷⁶ Ivi, p.1428: «侍饮于长者，酒进则起，拜受于尊所。长者辞，少者反席而饮。长者举未酌，少者不敢饮。长者赐，少者贱者不敢辞».

più di cinquant'anni, quello di *wǔ gēng* era inerente ad anziani esperti che avevano smesso di svolgere i loro compiti. La cerimonia si svolgeva nel momento propizio di metà autunno, periodo in cui lo yang era forte e lo yin debole. Era anche il tempo del raccolto, cosa che permetteva ai riti di essere celebrati con cibo sufficiente. Il luogo in cui il rito si svolgeva era il *tài xué* (太学 accademia imperiale), ossia una scuola particolarmente prestigiosa, e lo scopo di tenere la cerimonia in quella scuola era quello di rendere il popolo consapevole del rispetto dell'imperatore per gli anziani e di incoraggiarlo a praticare la pietà filiale. Poiché la cerimonia era organizzata dall'imperatore stesso, l'intero procedimento era molto standardizzato e solenne. Durante tale evento, il sovrano salutava personalmente gli anziani che erano venuti ad assistere e in un secondo momento si celebrava un banchetto per intrattenerli. Si racconta che l'imperatore si avvicinava ai *sān lǎo* e, prendendo una salsa a base di carne, la dava loro e poi si dirigeva verso il *jiǔ* e ne prendeva una brocca. L'imperatore metteva sia lo *jiǔ* che del cibo davanti a loro, e tutti mangiavano. Al banchetto l'imperatore e gli anziani discutevano su diversi argomenti come la moralità, la pietà filiale e l'obbedienza. Le loro conversazioni sono state registrate dagli storici. Inoltre, l'imperatore porgeva loro il *píng jī* (凭几 un piedistallo usato nell'antichità per appoggiarsi) e il bastone da passeggio per aiutarli a camminare, dimostrando come l'imperatore fosse lì per sostenerli. Era un grande onore per questi essere ricevuti dall'imperatore. Alla fine, il sovrano si congratulava con i suoi ospiti e gli augurava una vita lunga e sana, venendo a sua volta ringraziato da loro¹⁷⁷. Attraverso tutto ciò possiamo vedere che nel processo di esecuzione dei riti verso gli anziani in presenza dell'imperatore, quest'ultimo sorprendentemente svolgeva tali rituali in prima persona, ponendosi in un ruolo gerarchicamente sottomesso. Questa inversione dei ruoli tra il sovrano e i suoi ospiti spiega esattamente il fine ultimo di un tale tipo di rituale.

Oltre ai riti legati alla vecchiaia *yǎng lǎo lǐ*, l'imperatore Taizong svolgeva regolarmente altre feste di questo genere. Sulla base delle registrazioni dell'enciclopedia *Cefu yuangui*, viene di seguito riportata una tabella contenente l'elenco dei banchetti tenuti dall'imperatore durante il suo regno in onore degli anziani. Dato che gli autori di tale libro vissero durante la dinastia Song, oltre trecento anni dopo la morte di Taizong, le informazioni raccolte in essa su tali banchetti non sono complete, e il loro numero effettivo potrebbe essere superiore rispetto a quanto riportato.

¹⁷⁷ Ouyang Xiu, Song Qi et al., *Xin tangshu ...*, cit., pp. 433-439.

Tabella 1: I banchetti dati per gli anziani da Taizong

Data	Luogo	Partecipanti (oltre Taizong)	Motivazioni organizzative	Attività
Verso la fine del 630 d.C. c.a.	Wugong	I funzionari al seguito dell'imperatore e gli anziani dotati di maggior prestigio di Wugong		Concesse quantità di seta variabili
12/11/632		Gli anziani dotati di maggior prestigio di Qizhou		Concesse quantità di seta variabili
17/11/623		I funzionari anziani al seguito dell'imperatore		Concesse quantità di seta variabili
22/02/637	Porta di Xuanwu	Gli anziani dotati di maggior prestigio di Chang'an	Va a Luoyang	Concessi seta e cereali
18/04/637	Palazzo Qianyuan	Gli anziani dotati di maggior prestigio di Luoyang		Concessi seta e miglio
21/02/638		Gli anziani dotati di maggior prestigio di Luoyang		Concesse quantità di seta variabili

07/04/641	Palazzo Zhenguan	I funzionari anziani al seguito dell'imperatore e gli anziani di Luoyang e vari altri individui		Esecuzione delle nove musiche ai banchetti di corte e concessione di quantità di seta variabili
09/12/642	Palazzo Qingshan	Persone oltre i settant'anni di età dei quattro villaggi di Wugong e centinaia di persone che vivono accanto al Palazzo Qingshan	Ritorno al luogo nascita di Taizong	Concessi quantità di seta variabili e avanzamenti di rango
07/07/643		Gli anziani dotati di maggior prestigio di Bingzhou	Alcune centinaia tra gli anziani di maggior prestigio di Bingzhou si sono recati al palazzo imperiale per esporre la situazione locale.	Concessi svariati doni
07/11/644	Parco imperiale Shanglin	I mille cento anziani dotati di maggior prestigio di Yongzhou	Ultimi saluti prima della spedizione a Goguryeo	Concessi agli ultracentenari un feltro, una trapunta e un abito lungo, dieci sezioni di seta e dieci <i>dàn</i> di miglio

				(Unità cinese di misura per il volume, 1 <i>dàn</i> corrisponde a circa 59.4 litri); agli ultranovantenni concesse cinque sezioni di seta e cinque <i>dàn</i> di miglio; agli ultraottantenni invece tre sezioni di seta e due <i>dàn</i> di miglio.
16/12/644	Palazzo Yiluan	I centonovanta anziani dotati di maggior prestigio di Luozhou		Concessi vari doni
15/12/645		Le persone di Dingzhou più note per i loro meriti relativi alla pietà filiale e gli anziani locali dotati di maggior prestigio e vari altri individui	Va a Dingzhou	
07/02/646		I funzionari al seguito dell'imperatore e gli anziani dotati di maggior prestigio di Taiyuan		Concessi vari doni

Fonte: Wang Qinruo, Yang Yi e Sun Shi (a cura di) *et al.*, Zhou Xunchu (revisione di) *et al.*,

Cefu yuangui 册府元龟 (Prima tartaruga dell'Ufficio del Registro), Nanchino, Phoenix Publishing House, 2006, vol. 109, pp. 1190-1194

La tabella di cui sopra mostra che in quasi tutti questi banchetti Taizong elargiva dei doni. e anche se la loro quantità non è chiaramente specificata e talvolta poteva essere stata insufficiente a soddisfare i bisogni fondamentali degli anziani, tutto ciò che veniva dato dal regnante rifletteva comunque simbolicamente il suo favore.

Vale la pena inoltre notare che in uno dei banchetti che si tenne al Palazzo Qingshan, luogo di nascita di Taizong, numerose persone anziane furono onorate dall'imperatore tramite donativi e ciò dimostrò il suo forte attaccamento alla terra d'origine e la sua dedizione nei loro confronti. La preoccupazione mostrata dal regnante verso degli anziani gli permise di conquistare il cuore e le menti del popolo.

Il banchetto era una forma più flessibile e intima di raduno, ma come dimostrato poteva avere un sottile effetto di edificazione e disciplina. Una celebrazione data in onore di persone anziane era molto apprezzata e veniva promossa dai governanti per il suo modo di creare un *ethos* sociale di rispetto per gli anziani che serviva a stabilizzare l'ordine gerarchico costituito. Invitandoli al banchetto, Taizong era in grado di mostrare al popolo il suo rispetto per gli anziani e di infondere nello stesso l'idea della pietà filiale di stato.

2.4 Diplomazia sulla punta della lingua, i banchetti diplomatici

Il cibo è un agevolatore per gli scambi internazionali. Assaggiare il piatto di una cucina straniera è come avere un contatto intimo con il luogo da cui proviene, un'esperienza sensoriale che crea una memoria d'immagine tra l'alimento e il posto da cui viene, creando una vaga connessione emotiva e un ricordo duraturo. A differenza dell'introduzione di componenti culturali straniere in una determinata società, che richiedono del tempo perché qualsiasi popolo le possa abbracciare, le possibilità che un cibo straniero venga accettato risultano maggiori per motivi legati al commercio, alla cultura e a vari altri fattori. L'alimento può per questo creare un punto di incontro per persone di diversi paesi, nazionalità e fedi, rendendo più semplice l'interazione fra loro, facilitando il dialogo e la comunicazione. Persone di paesi diversi possono anche riunirsi felicemente attraverso lo scambio delle rispettive pietanze; in altre parole, il cibo funge da ambasciatore diplomatico e fa da collante per stringere relazioni tra popoli diversi. Il banchetto come intermediario è spesso una parte indispensabile dell'interazione tra due paesi; a tavola, infatti, le pietanze creano un'atmosfera diplomatica favorevole, avvicinando due regimi diversi e migliorando l'intesa tra loro.

Il banchetto è una piattaforma pubblica per mostrare la forza economica del paese, la situazione politica interna ed estera, ed è poi un modo importante per rivelare la stabilità del gruppo dirigente, lo sviluppo della società e dell'economia e le condizioni di tranquillità della politica diplomatica.

I banchetti diplomatici erano innanzitutto un modo efficace per consentire ai sovrani di dimostrare agli ospiti stranieri il loro potere. La grande quantità di cibo servita durante tali eventi rivelava vividamente a tutti i presenti la ricchezza dell'impero e l'autorità dei suoi governanti, perché durante il banchetto venivano serviti non soltanto alimenti prodotti nella capitale, ma anche quelli provenienti da altre zone, ed era grazie all'autorità del sovrano e alla posizione superiore del governo che molti di tali cibi e bevande venivano resi disponibili nella capitale. Di conseguenza, le feste date dall'imperatore per gli inviati stranieri avevano per loro non solo un impatto visivo dovuto alla ricca varietà di cibi disponibili sulla tavola imperiale, ma anche un altro e più importante effetto, quello cioè dell'impatto psicologico sulla potenza e unità dell'impero. L'altro compito svolto dai banchetti era quello di mostrare la forza dello stato. Per esempio, nel 630 d.C. Taizong organizzò un banchetto per migliaia di invitati del Khaganato uiguro, a *Chang'an* (长安 tradotto letteralmente pace costante, è stata il capitale

della dinastia Tang, attuale Xi'an)¹⁷⁸. Prima che si tenesse il banchetto l'imperatore mobilitò diversi dipartimenti affinché collaborassero e si coordinassero per la buona riuscita dell'evento, e migliaia di persone prepararono cibo e lo servirono. Questo banchetto diede al Khaganato uiguro un assaggio del potere dell'impero Tang, che ne ottenne la sottomissione.

Nei banchetti, i sovrani scelsero di mostrare il loro rispetto per i visitatori eseguendo grandi spettacoli musicali e di danza. Ad esempio, nel 633 d.C. Taizong tenne un banchetto per i capi stranieri, durante il quale furono eseguite la *Danza delle Sette Virtù* e la *Danza di Jiugong*¹⁷⁹. La prima esibizione, con i suoi 120 ballerini, esemplifica il processo di conquista di Taizong seguito alla ribellione, riflettendo non solo il valore e il coraggio dell'imperatore, ma anche la magnifica e gloriosa atmosfera della dinastia Tang. La seconda, con 64 bambini come ballerini, rappresenta i governanti e il popolo che festeggiano insieme. Questi due intrattenimenti simboleggiavano la sottomissione dei barbari e venivano eseguiti spesso in molti altri banchetti diplomatici di Taizong per significare la condivisione dei frutti della vittoria.

Dal cibo alle musiche, dalle danze fino agli elaborati rituali, veniva dimostrata una grande potenza. Il poema intitolato *Zhengyue linchao* (正月临朝 Tenere un'udienza a corte nel primo giorno del primo mese del calendario lunare) di Taizong rappresenta la grande scena in cui l'imperatore riceveva i funzionari e gli ambasciatori al palazzo imperiale.¹⁸⁰

L'influenza e il significato dei banchetti diplomatici erano così grandi che l'imperatore dava molta importanza all'ospitalità degli inviati stranieri. I banchetti per i signori feudali o per gli emissari erano utilizzati per placare potenziali nemici o portarli dalla propria parte. Nel 648

¹⁷⁸ Ouyang Xiu, Song Qi *et al.*, *Xin tangshu ...*, cit., p. 6113. Per il dettaglio di questo banchetto leggere il paragrafo 2.3 *Consumo di bevande alcoliche (jiǔ) e lotta politica durante il regno di Taizong*.

¹⁷⁹ Wang Qinruo, Yang Yi e Sun Shi (a cura di) *et al.*, *Cefu yuangui...*, cit., vol. 109, p. 1191.

¹⁸⁰ *Quan Tangshi* 全唐诗..., cit., vol. 1, pp. 3-4.

d.C., la regina regnante coreana Jindeok di Silla¹⁸¹ mandò Kim Chunchu¹⁸² e Kim Munwang¹⁸³ alla corte di Taizong, che li accolse con grande sfarzo, nominando il primo *tè jìn* (特进 *Lord Specially Advanced*, titolo di prestigio) e il secondo grande generale della Guardia sinistra, un'unità militare della capitale dinastica. Permise a Kim Chunchu di osservare il rito cerimoniale confuciano *Seokjeon Daeje*¹⁸⁴ e le lezioni e conferenze dell'Accademia imperiale, lo ricompensò con il *Libro di Jin* appena restaurato e la Stele imperiale, e gli fece a numerosi doni d'oro e di seta. Prima che Kim Chunchu tornasse in Corea, Taizong ordinò ai funzionari di terzo grado e oltre di andare ad un banchetto per salutarlo, riservandogli un trattamento speciale¹⁸⁵.

L'imperatore riservava un trattamento preferenziale agli ambasciatori che erano venuti per omaggiarlo, impegnandosi per farli sentire a loro agio. Accogliendo gli emissari durante i banchetti, Taizong non solo raggiunse il suo obiettivo di placarli, ma anche lo scopo diplomatico di utilizzarli come dimostrazione del suo potere per mettere in riga i clan e quindi stabilizzare la frontiera.

Poiché i banchetti diplomatici erano una parte importante della strategia diplomatica del sovrano per placare gli stati feudali, egli poteva sfruttare l'importanza che attribuiva agli ospiti stranieri del banchetto, alla dimensione del banchetto stesso e alla scelta dei funzionari che vi avrebbero presenziato.

¹⁸¹ Jindeok di Silla (진덕여왕, 眞德女王, ? - 654 d.C.) è stata una regina coreana, regnò dal 647 al 654. Durante il suo regno, rinsaldò i rapporti con la corte dei Tang.

¹⁸² Kim Chunchu (김춘추, 金春秋, detto anche Muyeol of Silla, 604–661 d.C.) fu il 29° sovrano di Silla. Regnò dal 654 al 661. Gli si attribuisce il merito di aver guidato l'unificazione dei Tre Regni di Corea. Egli fu un grande sostegno per l'imperatore Gaozong dei Tang, figlio di Taizong.

¹⁸³ Kim Munwang (김문왕, 金文王, 629 – 665 d.C.) fu il figlio di Kim Chunchu. Svolse un ruolo importante nella diplomazia tra il regno di Silla e i Tang.

¹⁸⁴ *shì diàn lǐ* (释奠礼 *Seokjeon Daeje* tradotto letteralmente rito della presentazione delle offerte agli dei) era un rito cerimoniale eseguito due volte all'anno per onorare Confucio. Comportava una cerimonia elaborata con offerte sacrificali di alcol e cibo.
Fonte: <https://www.korea.net/NewsFocus/Culture/view?articleId=126428> (Ultima consultazione 01/01/2022)

¹⁸⁵ Cfr. Liu Xu *et al.*, *Jiu tangshu...*, cit., vol. 199, pp. 5336-5336.

Un banchetto diplomatico che merita di essere citato è quello tenuto dall'imperatore Taizong in onore di Ashina Simo, detto anche Qilibi Khan, un membro della casa reale Tujue orientale (Göktürk).

Va ricordato che uno dei principali nemici esterni dei primi Tang era l'impero göktürk, di origine turca e situato nell'Asia centro-orientale, che aveva approfittato del caos del tardo periodo Sui per crescere in potenza. In risposta a ciò, Taizong adottò un'abile strategia di guerra per dividerli internamente. Ashina Simo¹⁸⁶ si rifugiò nel territorio Tang a seguito di disordini interni e fu poi ricompensato dall'imperatore con una posizione ufficiale al servizio della dinastia Tang. Quando Ashina Simo stava per tornare nella sua patria turca come nuovo khan, l'imperatore Taizong organizzò un banchetto in suo onore, durante il quale gli disse

«Ogni filo d'erba piantato si rallegra alla vista della sua crescente prosperità. Inoltre, ho visto la vostra tribù allevare persone e animali, quindi non posso che essere felice!»¹⁸⁷.

Questa dichiarazione aveva lo scopo di assicurare Ashina Simo sul fatto che la dinastia Tang lo avrebbe appoggiato. È chiaro che l'aiuto mostrato dall'imperatore aveva un preciso presupposto politico, dal momento che Ashina Simo era diventato un khan turco grazie a lui, ed era quello di essere a sua volta ricambiato nel favore. In seguito, infatti, le terre turche sarebbero state subordinate alla dinastia Tang e sarebbero appartenute alla sua giurisdizione.

Poi Taizong aggiunse

«Le tombe dei tuoi genitori sono a nord del Fiume Giallo. Ora ristabilisci il tuo regno,

¹⁸⁶ Ashina Simo (阿史那思摩, 583- 647 d.C.) fu Khan dei Tujue orientali per diversi anni. Dopo che l'imperatore Taizong dei Tang conquistò il suo territorio nel 630, Ashina Simo stabilì brevemente il popolo Tujue orientale all'interno dei confini di Tang, ma dopo un fallito tentativo di assassinio contro di lui da parte di un membro della casa reale Tujue orientale, nel 639, egli cambiò idea e decise di reinsediare il popolo Tujue orientale tra la Grande Muraglia e il deserto del Gobi, per servire da cuscinetto tra Tang e Xueyantuo.

¹⁸⁷ Ouyang Xiu, Song Qi *et al.*, *Xin tangshu ...*, *cit.*, p. 6040: «蒔一草一木, 见其滋庠以为喜, 况我养尔部人, 息尔马羊, 不减昔乎!».

ho organizzato questo banchetto per dirvi addio»¹⁸⁸.

Il riferimento alla tomba dei genitori di Ashina Simo sta a significare evidentemente la gioia e l'orgoglio che costoro avrebbero provato per la vittoria del figlio, per il suo ritorno in patria e per la restaurazione del suo regno. Il leader turco fu così commosso dalle parole e dalle azioni dell'imperatore che fece un brindisi in suo onore e promise che i suoi discendenti avrebbero servito i Tang per le generazioni a venire.

Lo scopo di Taizong era quello di riunire forze a lui leali e porre solide basi per la stabilità della frontiera nordoccidentale. Allo stesso tempo, tale evento giocò anche un ruolo importante nel raggiungere un accordo, permettendo così alle dinastie Tang e turca di unirsi con successo per resistere. Simili azioni furono determinanti per stabilizzare il confine negli anni successivi.

Taizong aveva anche il titolo di Khan del cielo, onorificenza attribuita nelle tribù nomadi come simbolo di potere supremo e manifestazione profonda dell'identità del suo popolo. Il motivo per cui Taizong era così rispettato dalle minoranze etniche non poteva essere separato dalla sua diplomazia dei banchetti. Il rispetto che egli riceveva dalle minoranze etniche di confine dipendeva in gran parte anche da essi.

¹⁸⁸ Ivi, p. 6040: «尔父母坟墓在河北, 今复旧廷, 故宴以慰行».

Parte II - Elementi dei banchetti imperiali

I banchetti imperiali erano grandi eventi politici durante i quali vari elementi venivano spesso utilizzati per identificare con certezza il rango e l'importanza dei partecipanti. Caratteristiche come i posti a sedere, i cibi serviti, le bevande e le varie forme di intrattenimento riflettevano le intenzioni politiche dell'organizzatore. Come in un codice sociale venivano così definite le gerarchie, sottolineando una distinzione tra individui di rango superiore e inferiore, tra anziani e giovani, e distinguendo gli ospiti dai padroni di casa. Questo particolare linguaggio non scritto trasmetteva vari messaggi politici e contribuiva costantemente a rafforzare l'ordine sociale. Ritengo dunque che studiarlo sia necessario per capire perché Taizong durante il suo regno abbia utilizzato in maniera così frequente lo strumento del banchetto per costruire il suo ordine politico.

Quindi questa seconda parte si concentra sull'analisi di tali elementi, esplorando le caratteristiche contenute nei banchetti degli imperatori della dinastia Tang e mettendo in risalto il modo in cui Taizong le sfruttò per trasmettere la sua filosofia di governo e consolidare il proprio potere.

1. Dimmi dove ti siedi e ti dirò chi sei

Il titolo del paragrafo è una parafrasi della frase del famoso gastronomo francese Anthelme Brillat-Savarin, che nell'originale recita «dimmi cosa mangi e ti dirò chi sei». Infatti, essendo il luogo dove si teneva il banchetto di corte nella dinastia Tang qualcosa di chiaramente definito, l'ordine dei posti a sedere veniva deciso a priori in base allo status degli ospiti che vi partecipavano. Questa disposizione si rifaceva a una serie di norme del galateo basate su un sistema rituale che distingueva nettamente gli individui di rango superiore da quelli di rango inferiore. Pertanto, è oggi possibile riconoscere il rango di un individuo e la sua vicinanza al potere imperiale in base al posto a sedere.

La disposizione dei posti al banchetto nella dinastia Tang era una sorta di codice, utilizzato per evidenziare l'importanza del partecipante. Nel banchetto dell'imperatore il posto a sedere di un funzionario era appropriato al suo status politico e pertanto i partecipanti vi prestavano molta attenzione. Se la disposizione non era adeguata poteva certamente causare dei conflitti

«Il 16 novembre 632, [Taizong] organizzò un banchetto al Palazzo Qingshan [庆善宫 nella moderna Xianyang, Shaanxi], a cui prese parte anche Yuchi Jinde¹⁸⁹. Arrivato al banchetto, quest'ultimo notò un'altra persona seduta più avanti rispetto a lui, cosa che gli fece affermare con rabbia "Che risultati hai ottenuto per essere seduto più avanti rispetto a me?" Li Daozong¹⁹⁰, che era seduto più indietro, cercò di intercedere tra i due litiganti, ma Yuchi, in preda alla rabbia, lo colpì violentemente in un occhio, ferendolo gravemente»¹⁹¹.

¹⁸⁹ Yuchi Jingde (尉迟敬德, 585-658 d.C.) fu un generale di spicco che visse nella prima dinastia Tang.

¹⁹⁰ Li Daozong (李道宗, 600-653 d.C.) fu era un principe imperiale della dinastia cinese Tang Dynasty. Era cugino dell'Imperatore Taizong. Nel 626, ha effettivamente costretto l'imperatore Gaozu a crearlo principe ereditario e poi a cedere a Taizong il trono (come l'imperatore Taizong).

¹⁹¹ Wang Pu *et al.*, *Tang huiyao...*, cit., vol. 45, p. 800: «贞观六年九月宴于庆善宫时有班居尉迟敬德上者敬德怒曰汝有何功合坐我上任城王道宗因解谕之敬德拳殴道宗目几眇».

Anni addietro, il grande generale Yuchi Jingde era stato coinvolto nel già citato Incidente della Porta di Xuanwu¹⁹², quando uccise il principe Li Yuanji, fratello di Taizong, con le sue stesse mani e irruppe a corte con una spada, costringendo l'allora imperatore Li Yuan, padre di Taizong, a rinunciare al trono, dando così un grande contributo all'ascesa di Taizong stesso. Tuttavia, quando partecipò al sopra citato banchetto dell'imperatore trovò qualcuno seduto in uno dei tavoli vicini al sovrano¹⁹³, cosa che lo fece adirare molto. Li Daozong, che era intervenuto per placare gli animi, fu colpito. Quest'ultimo era cugino di Taizong e un importante generale che contribuì al consolidamento del suo potere dopo l'Incidente della Porta di Xuanwu, ma anche alla fondazione stessa della dinastia Tang. Da ciò capiamo che entrambi i personaggi venuti alle mani ricoprivano un ruolo di grande importanza. Il fatto che Yuchi Jingde arrivò al punto di colpire il cugino dell'imperatore davanti allo stesso sovrano per una disputa riguardante un posto a sedere dimostra quanto fosse importante tutto ciò agli occhi suoi e dei suoi contemporanei. Era il significato profondo insito nella disposizione dei posti a sedere che aveva creato una simile situazione.

Per evitare la confusione e far sì che il banchetto si svolgesse senza intoppi, ogni volta che l'imperatore ne indiceva uno i dipartimenti interessati si preparavano in anticipo. Nell'importante opera di storiografia ufficiale *Nuovo libro dei Tang* si afferma che l'amministrazione del Servizio Alloggi e altri dipartimenti correlati dovevano organizzare i posti a sedere per gli ospiti secondo i loro ranghi, titoli, stipendi, qualifiche e privilegi¹⁹⁴.

A differenza del modo di fare odierno, incentrato su un sistema basato su grandi tavolate intorno alle quali siedono gli ospiti, durante i banchetti imperiali di Taizong si procedeva in base a un sistema che non prevedeva posti a sedere e una tavola; i partecipanti stavano in posizione inginocchiata ed erano sparsi in tutta la sala, e non raccolti intorno a un'unica tavolata.

¹⁹² Si veda pagg. 11-12 di questa tesi

¹⁹³ I banchetti imperiali non si svolgevano in un'unica grande tavolata, ma gli ospiti venivano accomodati in tanti tavoli sparsi nella sala e i posti più prestigiosi erano ovviamente quelli vicini all'Imperatore, il quale era situato in una posizione preminente della sala (solitamente nella parte più a nord del Palazzo).

¹⁹⁴ Ouyang Xiu 欧阳修 (1007-1072 d.C.), Song Qi 宋祁 (998-1061 d.C.) *et al.*, *Xin tangshu* 新唐书 (Nuovo libro dei Tang), compilato da Pechino, Zhonghua Book Company, 2019 (I ed. 1975), p. 424.

La direzione verso cui il singolo partecipante era orientato dava già un'idea della sua importanza. Nel banchetto tale direzione era generalmente basata sulla struttura dell'edificio in cui esso si teneva. Ling Tingkan¹⁹⁵, un importante studioso della dinastia Qing, attraverso l'analisi di un gran numero di testi antichi è arrivato a una conclusione che distingue i banchetti tenuti in stanze più piccole da quelli tenuti in grandi sale. Nel primo caso, infatti, le posizioni più onorifiche erano attribuite a coloro che sedevano nel lato ovest della stanza, guardando però verso est; nel secondo caso, invece, con sale più ampie i posti d'onore si trovavano nella parte nord dell'ambiente, e chi li occupava aveva lo sguardo rivolto verso sud¹⁹⁶. Questa regola valeva anche per i banchetti dei Tang, che però tendevano a seguire una versione particolare di questo codice e venivano organizzati nel palazzo imperiale. Il palazzo era orientato verso sud e osservandone le planimetrie si può notare come proprio nella parte sud non erano presenti mura ma solo colonne, cosa che rendeva difficile far accomodare in quella zona i partecipanti ai banchetti. Ovviamente, come riportato in precedenza, l'Imperatore sedeva nella posizione più a nord con il volto rivolto verso sud. La particolarità dei banchetti da lui tenuti stava nel fatto che soltanto lui, insieme all'imperatrice e a nessun altro, poteva avere questo orientamento. Tutti gli altri partecipanti infatti dovevano rivolgere il proprio sguardo verso nord in direzione proprio dell'Imperatore. Tutto ciò ci viene fatto notare da una terminologia peculiare con cui ci si rivolgeva all'imperatore stesso e ai suoi funzionari; il primo infatti veniva detto "viso a sud" (南面 *nán miàn*), i secondi invece "viso a nord" (北面 *běi miàn*). Il nord e il sud erano usati per distinguere l'imperatore dai suoi ministri, ponendo metaforicamente ma anche visivamente l'Imperatore al di sopra di essi.

Il trono dell'imperatore è anche conosciuto in Cina come *yù zuò* (御座, etimologicamente il carattere 御 *yù* indica rispetto per l'attività dell'imperatore, mentre il carattere 座 *zuò* significa posto a sedere), e si trovava direttamente a nord. Nel pavimento che conduceva al trono vi era segnato un percorso, e più ci si poteva avvicinare ad esso, più alta era la posizione ricoperta dai funzionari. Sedersi sul lato est dava inoltre maggior prestigio del sedersi a ovest. Nei tempi

¹⁹⁵ Ling Tingkan (凌廷堪, 2 ottobre 1757 - 14 luglio 1809) è stato uno scriba e fonetista della dinastia Qing (1644-1911 d.C.).

¹⁹⁶ Yao Weijun, *Zhongguo chuantong yinshi lisu yanjiu...*, cit, p. 108; Wang Yuxia 王玉霞, "Zhongguo gudai yanyin de dengji guannian yu zhengzhi yiyi" 中国古代宴饮的等级观念与政治意义 (Il concetto gerarchico e il significato politico dell'antico banchetto cinese), in *Culture Journal*, n.03, 2011, pp.120-121.

antichi i funzionari militari stavano a ovest in base ai loro ranghi, mentre quelli civili a est; questa è una tradizione che risale alla dinastia Han (dal 206 a.C. al 220 d.C.), quando Shusun Tong¹⁹⁷ stabilì il rituale di corte applicato nel rispetto di questo ordine per i cortigiani

«I vassalli meritevoli, i generali e i funzionari militari venivano posizionati a ovest in base al loro rango [la cui vicinanza all'Imperatore era direttamente proporzionale ad esso] e con lo sguardo verso est; i funzionari civili sotto il Gran Cancelliere venivano posizionati a est, con lo sguardo rivolto ad ovest»¹⁹⁸.

Un'importante fonte storica per lo studio della storia della dinastia Tang, *Nuovo libro dei Tang*, registra che l'imperatore avrebbe dato la disposizione dei posti a sedere del banchetto dopo aver tenuto un'udienza

«I funzionari civili di terzo grado e superiori stavano a sud-est del trono imperiale, con lo sguardo verso ovest; Jie Gong e Xi Gong a sud-ovest del trono imperiale, con lo sguardo rivolto a est; i funzionari militari di terzo grado dietro di loro»¹⁹⁹

I funzionari che non potevano accedere al palazzo erano seduti secondo il loro grado. I ministri erano "rivolti a nord" ed erano disposti da est a ovest secondo il loro grado, ed essendo l'est a destra, quest'ultima era simbolo di onore. Quando un ministro veniva retrocesso la sua posizione veniva spostata a sinistra, il che veniva chiamato infatti "spostamento a sinistra" (左迁 *zuǒ qiān* che indica un abbassamento della posizione ufficiale, cioè retrocessione). Questo termine appare frequentemente nella poesia dei poeti della dinastia Tang.

¹⁹⁷ Vd. nota 163.

¹⁹⁸ Du You 杜佑 (735-812 d.C.), *Tongdian* 通典 (Istituzioni comprensive), annotato da Wang Wenjin 王文锦 *et al.*, Pechino, Zhonghua Book Company, 1992, (I ed. 1988), vol. 70, p. 1927: «功臣列侯诸将军军吏以次陈西方，东向；文官丞相以下陈东方，西向».

¹⁹⁹ Ouyang Xiu, Song Qi *et al.*, *Xin tangshu* ..., cit., vol. 19, p. 427: «文官三品以上于御座东南，西向；介公、鄯公在御座西南，东向；武官三品以上于其后».

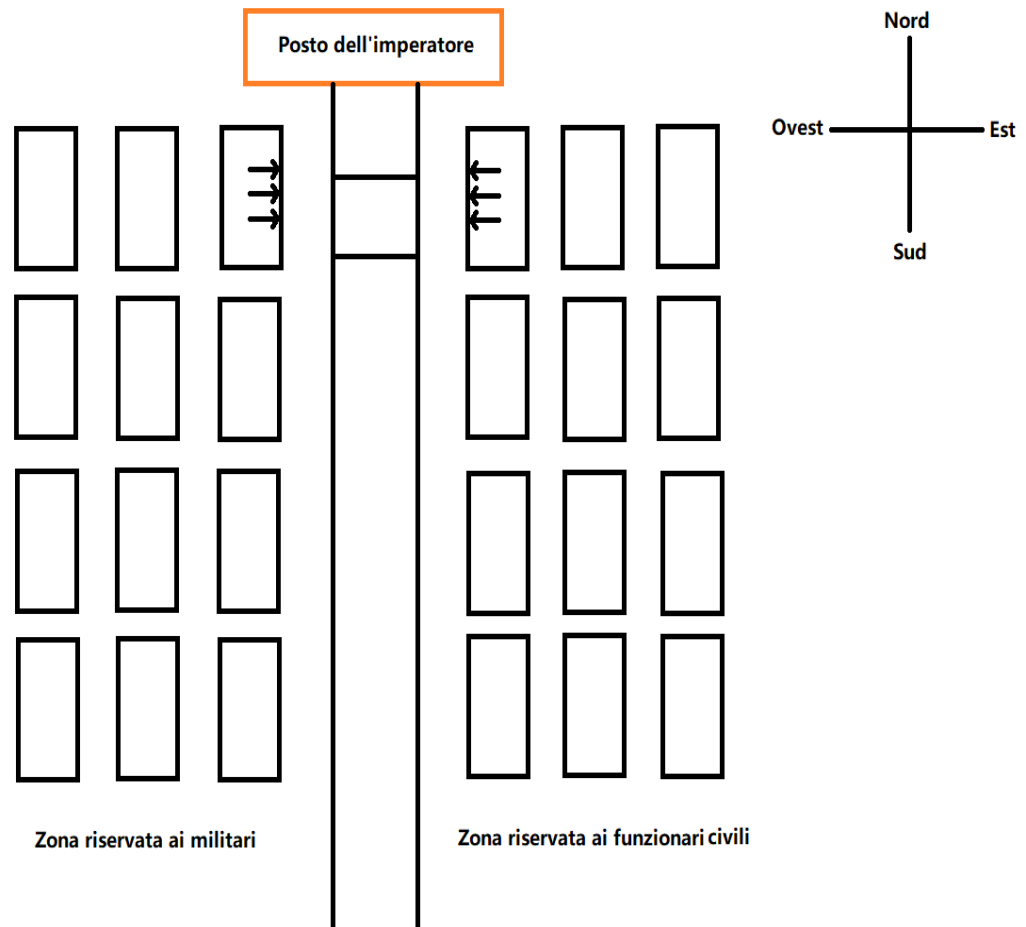


Fig. 6: Disposizione dei posti a sedere durante il banchetto

La disposizione spaziale e l'ordine dei posti a sedere all'interno del banchetto mettevano quindi in risalto gli equilibri di potere. A tal fine veniva usato un linguaggio sottile per definire chiaramente la gerarchia e l'ordine esistente tra il sovrano e i sudditi, i superiori e i subordinati. Questa organizzazione spaziale instillava nelle persone, consciamente o inconsciamente, l'idea di un ordine sociale gerarchico. Questo è il motivo per cui coloro che tenevano i banchetti, e specialmente l'imperatore, davano molto valore alla disposizione dei posti a sedere all'interno di essi. Il posto dell'imperatore era collocato a nord e rivolto verso sud e il resto delle persone stava in fondo alla sala. Si creava così una netta linea di demarcazione tra lo spazio dell'imperatore e quello di tutti gli altri, rendendo visibile il concetto di potere assoluto della figura imperiale. L'orientamento del sovrano e dei ministri, rivolto a nord o a sud, racchiude in sé il potere del primo nei confronti dei secondi, suggerendo una forte differenza di status e rango, ma anche l'ovvia superiorità del sovrano su coloro che formavano il suo governo. Naturalmente, tramite tutto ciò veniva anche messo in evidenza un principio gerarchico tra i

vari ministri, evidenziato dal fatto che maggiore era la loro importanza, più essi sedevano vicini all'imperatore stesso, il tutto fatto rispettando l'orientamento est-ovest per trasmettere il grado dei funzionari. In generale, in un'ipotetica visuale dall'alto della disposizione dei singoli individui durante un banchetto imperiale, si sarebbe potuto ottenere una chiara fotografia della gerarchia civile e militare in un dato momento del regno di Taizong, traendo utili informazioni sulla posizione di un ministro, di un funzionario o di un generale all'interno del sistema di potere imperiale.

Tornando alla lite sui posti a sedere di cui si è fatto cenno sopra, Yuchi Jingde era stato uno dei protagonisti di questo racconto. Il banchetto era stato organizzato dall'imperatore, che era presente al momento del fatto, quindi la probabilità di un errore in buona fede era da ritenersi minima o nulla. È lecito dunque chiedersi come sia potuto accadere - inizialmente si è pensato a un errore - e perché la persona seduta davanti a Yuchi Jingde non viene menzionata né nel *Nuovo libro dei Tang*, né nel *Libro dei Tang*, e neanche nello *Zizhi tongjian* e nel *Tang huiyao*. Tuttavia, il modo in cui questo incidente si conclude è registrato nelle cronache storiche.

Infatti, Taizong, dispiaciuto per quanto accaduto, concluse la festa in anticipo e poi disse a Yuchi

«Quando ho letto il *Libro degli Han*, ho scoperto che pochissimi dei meritevoli ministri dell'imperatore Gaozu di Han sono stati in grado di preservare la propria posizione. Ho odiato molto l'imperatore Gaozu di Han²⁰⁰ per le sue azioni contro coloro che avevano ottenuto risultati, e per questo ho voluto mantenere il mio onore e la mia gloria insieme a voi e ai vostri discendenti come generali. Ma tu, anche se sei un funzionario del governo, continui a commettere errori, e ora comprendo che non è stata colpa

²⁰⁰ 汉高祖 (nome alla nascita era Liu Bang 刘邦, 256 a.C. / 247 a.C. – 195 a.C.) fu il primo imperatore della dinastia Han e governò sulla Cina dal 202 a.C. al 195 a.C.

dell'imperatore Gaozu se Han Xin²⁰¹ e Peng Yue²⁰² furono eliminati. L'ordine dello stato è mantenuto da premi e punizioni e la mia grazia nei tuoi confronti non può durare in eterno. Devi farti un esame di coscienza e cambiare il tuo modo di fare prima che sia troppo tardi»²⁰³.

In seguito a ciò Yuchi cominciò a temere l'imperatore e a modificare il suo comportamento

«[Yuchi] aderì alla pratica alchemica taoista, macinando minerali metallici e ingoiando polvere di mica. [...]. [Visse nel lusso della sua villa, ma senza ricevere visitatori], passando invece il tempo a godersi la musica Qingshang [清商乐 uno stile musicale che si dice abbia avuto origine da Cao Cao]. Non ha frequentato altre persone per sedici anni. Il 25 dicembre 658, Yuchi Jingde morì [nella sua casa all'età di settantaquattro anni]»²⁰⁴.

Ogni imperatore per governare ha sempre dovuto cercare in tutti i modi di mantenere prestigio e potere anche ricorrendo a metodi poco popolari. L'imperatore Gaozu di Han, infatti, arrivò ad uccidere gradualmente i funzionari che pur essendo stati meritevoli, in quanto lo avevano agevolato nella sua ascesa al potere, tuttavia minacciavano il suo trono con comportamenti ambigui. Taizong, al contrario, per tenere salda la propria autorità adottò una strategia diversa.

²⁰¹ Han Xin (韩信, ?-196 a.C.) è stato un generale e politico cinese che servì Liu Bang durante la Disputa Chu-Han (206–202 a.C. una lotta di potere tra l'imperatore Gaozu di Han e il suo rivale, Xiang Yu). Egli contribuì notevolmente alla fondazione della dinastia Han.

²⁰² Peng Yue (彭越, ?- 196 a.C.) è stato un generale e politico cinese della tarda dinastia Qin e della prima dinastia Han occidentale. Fu coinvolto nella Disputa Chu-Han, come alleato di Liu Bang.

²⁰³ Wang Pu et al., *Tang huiyao*...cit., vol. 45, p. 800: «朕旧覽汉史见汉高祖功臣获罪者多意常尤之及居大位以来恒欲保全功臣令子孙无絶然卿居官輒犯宪纲方知韩彭为戮非汉祖之薄国家大事唯赏与罚非分之恩不可数行勉自修饰无貽后悔».

²⁰⁴ *Ibidem*, «数年敬德遂飞炼金石闲居服云母粉[...]常奏清商乐[...]不与外人交通凡十六年至显庆三年十月卒».

Com'è noto, Taizong, secondo imperatore della dinastia Tang, prese il potere attraverso una cospirazione, il cui successo fu assicurato dall'appoggio di un gran numero di ministri meritevoli che diventarono suoi seguaci. Nel sesto anno del suo regno, però, alcuni di essi si dimostrarono piuttosto indisciplinati, diventando arroganti e prepotenti, e molti gruppi di interesse a cui appartenevano resero più volte problematico il governo imperiale. L'episodio avvenuto durante il banchetto, di cui abbiamo parlato precedentemente, e le parole rivolte dall'imperatore a Yuchi Jingde, dimostrano come Taizong volesse riferirsi non solo a quest'ultimo, ma a tutti funzionari militari e civili presenti che avevano dimostrato un'arroganza simile a quella sopra descritta. Tramite i riferimenti alla crudeltà dell'imperatore Gaozu di Han, Taizong metteva anche in evidenza la benevolenza del proprio comportamento. Un simile avvenimento, quindi, scaturito dalla disposizione dei posti a sedere, è stato sfruttato dall'imperatore per diffondere presso i suoi sottoposti una vera e propria minaccia, mirante a incoraggiare la moderazione presso di loro. Inoltre, tramite i riferimenti alla crudeltà dell'imperatore Gaozu di Han, Taizong metteva anche in evidenza la benevolenza del proprio comportamento. Pertanto, dal modo in cui le fonti ci narrano questo avvenimento lo fanno apparire come una vera e propria mossa orchestrata dallo stesso imperatore per riportare all'ordine i suoi sottoposti. Ovviamente siamo nel campo delle supposizioni, ma tutto ciò mette ulteriormente in risalto l'importanza dei posti a sedere nei banchetti dell'imperatore.

2. Bevande alcoliche, specchio della cultura

Le bevande alcoliche sono sempre state un elemento di fondamentale importanza soprattutto in ambito sociale, sia nella cultura occidentale, sia in quella cinese. Quando si celebra una nascita si brinda con alcolici per festeggiare. Quando si celebra un matrimonio vengono servite bevande alcoliche durante il ricevimento. Persino alla morte di un individuo il ricordo del defunto viene spesso accompagnato da un solenne brindisi alla sua memoria. Gioie e dolori della vita sono accompagnati spesso dal consumo di tali bevande, che assumono un ruolo centrale in diversi contesti sociali e storici.

Come recita un detto cinese: non c'è banchetto senza bevanda alcolica. In tale occasione, infatti, il consumo di tali bevande è un'abitudine immancabile. Nelle espressioni cinesi, i caratteri 酒 (*jiǔ* bevanda alcolica) e 宴 (*yàn* banchetto) sono spesso combinati in un'unica parola che suona come banchetto alcolico 酒宴. Si può dire che la bevanda alcolica sia un “facilitatore” per le relazioni interpersonali, ma anche un “collante” per la coesione della forza collettiva. Nel banchetto la bevanda alcolica è una sorta di vettore di informazioni che a volte non si possono esprimere direttamente a paroleneffi, attraverso il bere vengono trasmessi una serie di significati compresi universalmente dagli astanti. Quando si tiene un banchetto un brindisi segna una sorta di accordo, una sorta di consenso raggiunto, in un ambito nel quale un bicchiere di bevanda alcolica ricopre una parte importante nella comunicazione tra individui di alto profilo, riflettendo un senso cerimoniale.

Anche un tipo speciale di banchetto, quello dato dall'imperatore, vedeva le bevande a base alcolica come le indiscusse protagoniste dell'evento, e bere in questo periodo non consisteva solo nel degustare bevande alcoliche, ascoltare musica e ballare, ma aveva scopi ben precisi. Per citare Françoise Sabban²⁰⁵ insomma: «Bere è un atto eminentemente sociale, che dunque deve essere condiviso»²⁰⁶.

Durante i banchetti di Taizong le bevande alcoliche non assumevano più solo un significato

²⁰⁵ Françoise Sabban è una sinologa, antropologa e storica francese, specialista della cultura alimentare cinese.

²⁰⁶ Françoise Sabban e Massimo Montanari (coordinamento di), *Atlante dell'alimentazione e della gastronomia. Risorse, scambi, consumi-Cucine, pasti, convivialità*, Torino, UTET libreria, 2004, p. 192.

materiale ma esistevano ormai come fenomeno culturale. Essendo una parte misteriosa nella cultura della dinastia Tang, tali bevande non avevano solo una forte penetrazione nella vita sociale ma servivano anche ad esplorare il mondo spirituale delle persone. La ricerca odierna ha raggiunto alcuni risultati riguardo lo studio di tali bevande durante la dinastia Tang²⁰⁷, ma l'attenzione posta nell'interpretare le connotazioni culturali di questa bevanda risultano insufficienti, soprattutto per gli studiosi occidentali e per le barriere linguistiche con cui questi ultimi finiscono per scontrarsi durante la consultazione delle fonti cinesi del periodo in questione. Per questo, infatti, la comprensione della funzione sociale del suo consumo nella società cinese durante la dinastia Tang deve ancora essere ulteriormente approfondita. Quindi, questo capitolo si concentrerà sulla cultura della bevanda alcolica basandosi sulle ricerche di altri studiosi, e prendendone in considerazione vari aspetti, come le origini grafiche delle bevande alcoliche, la loro tipologia, i loro metodi di produzione e il loro ruolo durante i banchetti di Taizong, scoprendone così l'intrinseco legame con la politica dell'epoca.

²⁰⁷ Edward H. Schafer, *The golden peaches of Samarkand. A study of T'ang exotics*, California, University of California Press, 1963, pp. 139-145; Edward H. Schafer, *T'ang*, in *Food in Chinese Culture. Anthropological and Historical Perspectives* in Chang Kwang-chih (a cura di), New Haven, Yale University Press, 1977, pp.119-124; Zhang Ping 张平, "Tangdai de lujiu" 唐代的露酒 (bevande alcoliche integrate della dinastia tang), *Tangdu Journal*, vol. 37, n. 03, 1994, p. 17; Wang Saishi 王赛时, *Tangdai yinshi* 唐代饮食 (L'alimentazione della dinastia Tang), Ji'nan, Shandong Qilu Press Co., Ltd, 2003, pp. 141-192; Wang Saishi, *Zhongguo Jiushi* 中国酒史 (History of Chinese Wine), Shandong, Shandong Pictorial Publishing House, 2018, pp. 120-183; Françoise Sabban, *La Cina dei Song*, in *Atlante dell'alimentazione e della gastronomia. Risorse, scambi, consumi-Cucine, pasti, convivialità*, coordinamento di Massimo Montanari e Françoise Sabban, Torino, UTET libreria, 2004, pp. 191-193; Roel Sterckx, "Alcohol and Historiography in Early China", in *Global Food History*, vol. 1, n. 1, 2015, pp. 13-32.

2.1 Origini grafiche e significato del carattere 酒 (*jiǔ*, bevanda alcolica)

«*Jiǔ* [酒 scritto con l'accento *caron* sulla terza lettera, significa “bevanda alcolica”] può significare anche *jiù* 就 [scritto con accento grave, indica il verbo “raggiungere”]. È il mezzo attraverso cui il bene e il male vengono realizzati nella natura umana. L'ideogramma è composto da *shuǐ* 水 e *yǒu* 酉, e quest'ultimo esprime anche la sua fonetica. Può significare anche *zào* 造, cioè “produrre”, che è il mezzo attraverso cui può scaturire la buona, ma anche la cattiva fortuna. Nell'antichità Yi Di ha inventato il *Jiǔ* non filtrato, Yu il Grande l'ha assaggiato e l'ha trovato eccellente [ma] dopo averlo provato ha tenuto a distanza Yi Di. Du Kang ha inventato il *Jiǔ* di riso glutinoso»²⁰⁸.

--*Shuowen jiezi*

Il *jiǔ* 酒, cioè “bevanda alcolica” in cinese, si differenzia concettualmente dall'equivalente occidentale poiché non può essere definito tramite i termini “vino” o “birra”, tipici delle civiltà mediterranee. Come ha scritto Edward H. Schafer²⁰⁹:

«traducendo *jiǔ* con il termine “vino” di solito sbagliamo. Ovvero, stiamo sbagliando a utilizzare quella parola se accettiamo la definizione tecnica ormai corrente in Occidente secondo cui i vini sono il prodotto della fermentazione di frutta, mentre le birre vengono prodotte a partire dai cereali. Il termine *jiǔ* era originariamente utilizzato per i prodotti a base di miglio e frumento, talvolta per quelli a base di altri cereali, spesso con

²⁰⁸ (Han) Xu Shen 许慎, *Shuowen jiezi* 说文解字 (Spiegazioni dei caratteri semplici e analisi dei caratteri composti), Pechino, Zhonghua Book Company, 1963, p. 311: «酒就也所以就人性之善恶从水从酉酉亦声一曰造也吉凶所造也古者仪狄作酒醪禹尝之而美遂疏仪狄杜康作秫酒».

²⁰⁹ Edward H. Schafer (1913-1991) è stato uno sinologo e storico americano, noto per la sua grande competenza sulla dinastia Tang.

l'aggiunta di ingredienti medicinali o aromatizzanti, anche se in seguito il termine è stato esteso a tutti i tipi di bevande alcoliche»²¹⁰.

Inoltre, quando Françoise Sabban spiega il significato del termine tecnico *vino di cereali*, specifica che:

«questa terminologia determina una differenza rispetto ai lavori di ricerca condotti sulle antiche civiltà del bacino mediterraneo, nei quali il termine “birra” è utilizzato normalmente per designare le bevande prodotte mediante una fermentazione alcolica a partire da un cereale»²¹¹.

Secondo questi due importanti sinologi, il termine *jiǔ* non può essere tradotto semplicemente con “vino”, ma ha un significato molto più ampio. Nelle opere scritte in cinese, infatti, se un autore vuole indicare un tipo particolare di bevanda alcolica, di solito aggiunge prima della parola *jiǔ* un attributo di specificazione, che può indicare le materie prime utilizzate, il luogo di origine, una fonte d'acqua particolare, una ricetta specifica, un aroma o essere un'allusione alla fama della bevanda. Per esempio, il termine “vino” in cinese 葡萄酒 (la cui pronuncia è *pú táo jiǔ*) è composto da due parole: uva (葡萄 *pú táo*) e bevanda alcolica (酒 *jiǔ*). Al contrario, se un autore usa semplicemente il termine *jiǔ* e quindi non specifica le caratteristiche della bevanda alcolica a cui si riferisce, si rischia una certa ambiguità nell'interpretazione della documentazione storica. Questa diversità di ambito terminologico è anche una manifestazione della differenza esistente tra la cultura cinese e quella occidentale nei modi di classificare le

²¹⁰ Edward H. Schafer, *T'ang*, in *Food in Chinese Culture. Anthropological and Historical Perspectives*, in Chang Kwang-chih (a cura di), New Haven, Yale University Press, 1977, p. 119: «In translating the word *chiu* by the term wine, however, we usually do wrong. That is, we are misapplying the word if we accept the technical definition now current in the West that wines are fermented from fruits while beers are brewed from cereals, *Chiu* (although ultimately the name came to be extended to all kinds of alcoholic drinks) was originally applied to millet and wheat products and sometimes to those based on other cereals, often with the addition of medicinal or flavoring ingredients».

²¹¹ Françoise Sabban, *Atlante dell'alimentazione e della gastronomia...*, cit., p. 41.

bevande alcoliche. Pertanto, nelle pagine a seguire, mi riferirò ai vari tipi di bevande alcoliche cinesi individuate nelle fonti utilizzando il termine *Jiǔ*, accompagnato, quando è presente, dall'elemento che ne specifica le caratteristiche, quali il processo o il luogo di produzione, la ricetta, una particolare figura storica legata alla bevanda o qualunque altro tipo di specificazione presente nelle fonti.

Come già accennato, è necessario analizzare il significato del termine *jiǔ* dal punto di vista della evoluzione grafica del carattere che identifica le bevande alcoliche nel contesto cinese per comprenderne appieno le sfumature.



Fig. 7: Forme dell'evoluzione grafica del carattere cinese 酒 (*jiǔ*, bevanda alcolica)²¹²

Il carattere cinese 酒 (*jiǔ* “bevanda alcolica”) è composto da tre brevi linee indicanti il liquido e un carattere 酉 (*yǒu*) che simboleggia un contenitore; in tale contenitore c'è un trattino orizzontale "-" che indica l'alcol. Il *jiǔ* viene quindi rappresentato come un liquido in un contenitore. Nello *Shiming* (释名 Spiegazione dei nomi), un'opera di fondamentale importanza scritta da Liu Xi²¹³ alla fine della dinastia Han orientale (25-220 d.C.) per indagare l'origine dei nomi delle cose, si parla del *jiǔ* con queste parole:

«*jiǔ* 酒, ovvero *yǒu* 酉, fermentato con riso e lievito, l'aroma lungo e gustoso»²¹⁴.

²¹² Il carattere cinese 酒 (*jiǔ*, bevanda alcolica)

Fonte: <https://www.zdic.net/hans/%E9%85%92> (Ultima consultazione 01/01/2022).

²¹³ Liu Xi (刘熙, vissuto intorno al 160 d.C.) è stato uno studioso di tradizione confuciana sotto la dinastia Han orientale.

²¹⁴ Liu Xi 刘熙, *Shiming* 释名 (Spiegazione dei nomi), Pechino, Zhonghua Book Company, 1985, p. 65: «酒酉也酿之米曲酉泽久而味美也».

Secondo Liu Xi, dunque, il *jiǔ* è una buona bevanda, visto che ne sottolinea la squisitezza del sapore. Xu Shen²¹⁵, un altro importante studioso coevo di Liu Xi, afferma nella sua opera principale, lo *Shuowen jiezi*, che «l'ideogramma è composto da *shuǐ* 水 e *yǒu* 酉, quest'ultimo rappresenta anche la sua fonetica». Ma Xu Shen credeva che questa bevanda avesse dei poteri mistici: affermava, infatti, che essa era un mezzo attraverso cui il bene e il male si realizzano nella natura umana oppure un tramite con cui si può ottenere la buona, ma anche la cattiva fortuna. Secondo Xu Shen, il *jiǔ* ha indubbiamente una doppia natura, che oscilla tra il bene e il male, però l'effetto positivo o negativo di tale bevanda dipende direttamente dalla natura dell'individuo che la beve. Nello *Shuowen jiezi* si fa menzione anche di una bevanda alcolica, il *jiǔ* non filtrato, prodotta da un certo Yi Di²¹⁶, che la offrì al mitico re Yu il Grande²¹⁷. Sebbene Yu il Grande pensasse che il *jiǔ* fosse una bevanda deliziosa, la riteneva anche pericolosa e quindi prese le distanze da Yi Di. Nell'opera *Zhan guo ce*²¹⁸ Liu Xiang²¹⁹ riprese questa storia e aggiunse alcuni dettagli:

²¹⁵ Xu Shen (许慎, 58- circa 147 d.C.), famoso politico, filologo e letterato, ha fornito un contributo eccezionale alla filologia cinese.

²¹⁶ Dalle fonti storiche a nostra disposizione non è possibile determinare con certezza l'epoca in cui è vissuto Yi Di (仪狄), né il luogo di nascita e neppure quello di sepoltura. Non sappiamo neanche se era un lavoratore in ambito vinicolo oppure un vassallo al servizio di Yu il Grande.

²¹⁷ Yu il Grande (大禹) è un personaggio mitico dell'antichità cinese noto per essere stato il primo capace di irregimentare le acque dei fiumi con un sistema di canalizzazioni efficienti in modo da impedire le inondazioni. La leggenda vuole che Yu sia stato il fondatore della dinastia Xia, la prima dinastia regia della storia cinese.

²¹⁸ Lo *Zhan guo ce* 战国策 (Strategie degli Stati Combattenti) è un antico testo cinese che contiene aneddoti di manipolazione politica e di guerra durante il periodo degli Stati Combattenti (dal V al III secolo a.C.).

²¹⁹ Liu Xiang (刘向, 79 a.C.- 6 a.C.) fu un funzionario imperiale e un importante intellettuale di tradizione confuciana, interessato particolarmente a storia, letteratura e astronomia. Liu Xiang e suo figlio Liu Xin si dedicarono allo studio e alla riorganizzazione di molte opere dell'antichità cinese in quanto a capo di una equipe

«In passato, la figlia dell'imperatore ordinò a Yi Di di produrre del *jiǔ*, così Yi Di fece un *jiǔ* delizioso e lo offrì a Yu il Grande come tributo. Yu lo bevve e lo apprezzò. [Ma] Yu il Grande tenne Yi Di a distanza e non toccò mai più *jiǔ*, affermando: “tra le generazioni future ci sarà certamente chi perderà il suo stato a causa di questa bevanda”»²²⁰.

Ji Fen²²¹, Duca di Lu, raccontò la storia di Yu il Grande per esortare alla moderazione il re Hui di Wei²²² durante un banchetto a Fantai in cui erano presenti altri signori feudali. Attraverso questo racconto, Liu Xiang voleva proporre la figura di Yu il Grande come modello di re saggio, ma più in generale la storia implica che «le persone sagge hanno riconosciuto i potenziali pericoli dell'alcol dal momento stesso in cui è stato inventato»²²³.

Visto che non è possibile verificare la veridicità del racconto in cui Yu il Grande rifiuta di consumare *jiǔ* perché ne avverte i potenziali rischi, così come non è possibile avere notizie certe su chi sia stato in realtà Yi Di, concentrerò la mia attenzione sulla visione ambivalente che si riflette in questa breve storia. In altre parole, cercherò di analizzare il paradosso logico presente nel mondo cinese relativo al dilemma se bere il *jiǔ*: da un lato considerala una bevanda deliziosa ma, dall'altro lato, preoccuparsi per i suoi effetti negativi e quindi astenersi dal berla. Poiché l'istinto comune di fronte a una bevanda che ha un buon sapore è quello di consumarla,

di studiosi incaricati, per ordine imperiale, di riorganizzare il contenuto della Biblioteca Imperiale.

²²⁰ Liu Xiang, *Zhan guo ce* 战国策 (Strategie degli Stati Combattenti), annotato da Liu Xiaodong 刘晓东, Jinan, Jinan Shushe, 2000, p. 266: «昔者，帝女令仪狄作酒而美，进之禹，禹饮而甘之，遂疏仪狄，绝旨酒，曰：‘后世必有饮酒而之国者’».

²²¹ Ji Fen (detto anche Lu Gonggong 鲁共公, ?-353 a.C.), duca di Lu, governò lo stato di Lu per 30 anni.

²²² Hui, re di Wei (魏惠王, 400-319 a.C.), fu il terzo sovrano del regno di Wei sorto durante il periodo degli Stati Combattenti. Sotto il suo governo il regno di Wei perse velocemente la propria potenza.

²²³ Roel Sterckx, “Alcohol and Historiography in Early China”, in *Global Food History*, vol. 1, n. 1, 2015, p. 20: «The sages also recognized the potential dangers of alcohol from the moment it was invented».

perché Yu il Grande avrebbe dovuto soffocare tale istinto? Perché Yu pensava che il *jiǔ* avrebbe causato la caduta di regni e nazioni? Davvero se un sovrano avesse esagerato troppo nel bere alcol avrebbe poi perso il suo dominio? Il rifiuto nei confronti del *jiǔ* non scaturiva solo dal timore che le bevande alcoliche avvelenassero il corpo delle persone e paralizzassero la loro volontà, ma derivava anche dalla grande quantità di materie prime e di manodopera necessarie a produrlo. Infatti, il *jiǔ* era ricavato principalmente da cereali fermentati (il *jiǔ* a base di frutta, soprattutto il vino, non era presente a sufficienza nelle pianure centrali cinesi a quel tempo) e per produrlo era necessaria una intensa attività lavorativa da parte di molti addetti specializzati. In un'epoca in cui non tutte le persone erano libere dalla fame, la paura che vi fosse penuria di cibo tormentava ancora molti; pertanto, il popolo prestava molta attenzione ai consumi dei propri governanti, soprattutto se eccessivi. Ogni sorso di *jiǔ* che un sovrano beveva corrispondeva a una grande quantità di cibo (perché derivava dalla fermentazione dei cereali) e proprio per tale ragione era così poco tollerato il consumo smodato di bevande alcoliche da parte dei governanti. Forse è questa la ragione per cui Yu il Grande affermò (presumibilmente) che, nelle generazioni successive, ci sarebbe stato qualche sovrano che avrebbe sicuramente perso il suo regno a causa del consumo di alcolici.

Non mancano infatti gli autori che mettono in evidenza gli incredibili sperperi di alcuni sovrani che, per quanto privi di una veridicità storica nella loro esagerazione, evidenziano un pensiero comune riguardante la problematicità di un consumo eccessivo di *jiǔ* da parte di coloro che detenevano il potere politico. In un racconto di Liu Xiang ad esempio viene riportato che Xia Jie (夏桀 ?-?), discendente di Yu il Grande e ultimo re della dinastia Xia (circa 2195 - 1675 a.C.), vide il suo regno finire proprio a causa del *jiǔ*. Secondo l'autore, Xia Jie fece costruire una "piscina" di *jiǔ*, dove avrebbe passato le sue giornate a bere vino con la sua concubina preferita:

«la piscina di *jiǔ* può contenere una barca. [Tramite l'ordine impartito] Con un solo battito di tamburo, tremila persone hanno bevuto da essa come bestiame»²²⁴ (Vedi immagine).

²²⁴ Zhang Tao 张涛, *Lienü zhuan yizhu 列女传译注* (Annotazione e traduzione delle *Vite di donne*), Jinan, Shangdong Daxue chubanshe, 1990, p. 254.: «为酒池可以运舟，一鼓而牛饮者三千人».



Fig. 8: La “piscina” del jiǔ

Liu Xiang describe Xia Jie come un uomo che asseconda il proprio appetito, indulgendo alla dissolutezza. Secondo l'autore sarebbe stato a causa di questi eccessi che Xia Jie fu sconfitto da Shang Tang (商汤 1675-1646 a.C., re della dinastia Shang). Inoltre, Liu Xiang narra anche della vita stravagante di Di Xin (帝辛 1105 -1046 a.C.), l'ultimo re della dinastia Shang. Egli costruì anche una “piscina” di jiǔ e una “foresta” di carne, passandovi il tempo con la sua concubina preferita²²⁵. Questo fatto viene riportato anche da Sima Qian (司马迁 circa 145-86 a.C.) nel suo capolavoro *Shiji* (史记 *Memorie storiche*):

«Con una piscina riempita di jiǔ, attraverso la carne che pendeva come una foresta, fece sì che uomini e donne nudi si rincorressero e bevessero fino a notte fonda»²²⁶.

²²⁵ Ivi, p. 257.

²²⁶ Sima Tan 司马谈 e Sima Qian 司马迁, *Shiji* 史记 (Memorie storiche), Pechino, Zhonghua Book Company, 2017, vol. 3, p. 135: «以酒为池，悬肉为林，使男女裸，相逐其间，为长夜之饮».

Nella penna di Sima Qian, Di Xin è un sovrano stravagante e tirannico. La decadenza e corruzione di un sovrano è inseparabile dal *jiǔ*. Possiamo trovare il *topos* narrativo della “piscina” di *jiǔ*, nel testo dei due re (Xia Jie e Di Xin), i quali avevano quindi un hobby comune (bere molto), il tutto enfatizzato da racconti che sono volutamente esagerati e di cui non è verificata la veridicità storica. Tutto ciò riflette il fatto che i narratori di queste storie (Liu Xiang e Sima Qian) esprimano l’idea che il *jiǔ* era associato alla decadenza di un regime. Questo pensiero ha influenzato anche il popolo della dinastia Tang. Ad esempio quando numerosi funzionari della dinastia Tang compongono l’opera storiografica ufficiale *Jinshu* (《晋书》libro dei Jin) riportano che:

«Alla fine di una dinastia, gli imperatori avevano [...] una “piscina” di *jiǔ* e una “foresta” di carne»²²⁷.

In breve, si tratta di testi letterari che si basano sulle forti aspirazioni soggettive dei loro autori. Attribuiscono il cambiamento delle dinastie all’eccesso nel consumo di bevande alcoliche (sappiamo che la caduta di una dinastia non dipende da un’unica causa) e, nonostante la manipolazione letteraria, ci rivelano inavvertitamente un messaggio ben preciso: *jiǔ* e politica erano inseparabili.

Secondo l’opinione dominante durante la dinastia Zhou (circa 1045 - 256 a.C.), ma soprattutto secondo Zhou Gong, ossia il Duca di Zhou²²⁸, le dinastie Xia (circa 2100-1600 a.C.) e Shang (circa 1600-1046 a.C.), precedentemente menzionate, erano state distrutte proprio dal *jiǔ*, un’opinione che diede alla bevanda una nomea infausta: secondo tale visione gli aristocratici della dinastia Shang erano dipendenti dal *jiǔ*, e i principi e i ministri avevano l’abitudine di

²²⁷ Fang Xuanling (房玄龄) *et al*, *Jinshu* 晋书 (Libro dei Jin), Pechino, Zhonghua Book Company, 1974, vol. 56, p. 1536: «及到末世, [...], 帝王则有[...] 酒池肉林».

²²⁸ Il Duca di Zhou (周公 ?-circa 1032 a.C.) è stato considerato un personaggio pseudo-storico le cui informazioni, preservate nella letteratura classica. Secondo *Shiji* (《史记》*Memorie storiche*), egli era il fratello minore di Wuwang. Alla morte di Wuwang, egli divenne reggente per conto del nipote e in tale ruolo sviluppò un sistema di regole che aveva lo scopo di rafforzare la superiorità gerarchica dei governanti sui sudditi.

bere e trascurare gli affari di governo, per questo tra i membri della dinastia Zhou si temeva che la ripresa di tale vizio avrebbe causato grande disordine. Tali sovrani, quindi, non solo misero in guardia i loro discendenti dal diventare avidi bevitori di *jiǔ*, ma inflissero anche punizioni severe a chi era già un forte bevitore al fine di far rispettare i loro ammonimenti. Il problema dell'alcolismo fu trattato come una questione politica e furono emanate le “*jiǔ gào*” (酒诰 Proclama sul *jiǔ*), i primi “divieti ufficiali” sulle bevande alcoliche (*jiǔ*) nella storia cinese. In questi ammonimenti Zhou Gong ordinò a suo fratello Kang Shu di porre ufficialmente dei limiti al consumo di *jiǔ* nel regno di Wei (attuale Henan). Allo stesso tempo, queste norme permettono di comprendere in quali occasioni era possibile consumare il *jiǔ*: doveva essere usato per compiere importanti offerte sacrificali, per onorare il sovrano, i genitori e i fratelli. Inoltre, esse spiegano anche che si doveva bere con disciplina, senza ubriacarsi, perché il cielo avrebbe inevitabilmente punito chi si abbandonava senza freno al *jiǔ*. Questa visione ha influenzato con forza la normativa cinese che ha regolamentato il consumo di *jiǔ* nei secoli. Con il passare del tempo, la questione del consumo di alcolici è diventata anche un elemento fondamentale per misurare la moralità delle persone e delle dinastie.

«L'uso e l'abuso di alcolici servivano come misura per giudicare il passato. [...]. La moderazione o l'eccesso nel bere era visto come un indicatore chiave per giudicare la salute di un regime politico»²²⁹.

Dopo l'emanazione di questa normativa, il rifiuto del *jiǔ* da parte di Yu il Grande divenne un modello di comportamento molto apprezzato dal popolo cinese, che onorò Yu come sovrano giusto e illuminato. Infatti, egli venne celebrato in un'opera intitolata *Di jian tushuo* (帝鉴图说 Lo specchio dell'imperatore: una guida illustrata) creata dal Gran Segretario Zhang

²²⁹ Roel Sterckx, “Alcohol and Historiography in Early China” ..., cit., p. 13: «the use and abuse of alcohol served as a measure to judge the past [...]. Moderation or excess in drinking was seen as a key indicator in a regime's health».

Juzheng²³⁰ appositamente per l'educazione dell'imperatore Wanli²³¹ appena incoronato. Nell'opera viene raccontata la storia del rifiuto del *jiǔ* da parte di Yu il Grande perché il Gran Segretario sperava che l'imperatore Wanli potesse seguirne l'esempio, rifiutando il consumo di alcol e diventando anch'egli un sovrano illuminato. La medesima storia è stata reinterpretata da molti autori in epoche diverse per esprimere lo stesso tema: il dilemma di fronte alla scelta di bere *jiǔ*. Questo paradosso logico legato al "dilemma del bere" costituisce l'elemento di fondo, da un punto di vista culturale, del *jiǔ* cinese.

Oltre a riflettere il pensiero dialettico degli antichi cinesi, il "dilemma del bere" contiene anche una forte dimensione etica e morale collegata al carattere che indica la bevanda alcolica, il già citato *jiǔ* 酒.



Fig. 9: L'evoluzione dell'ideogramma cinese 酉 *qiú*²³²

Dalla figura 9 si evince che l'ideogramma 酉 (*qiú*) abbia delle similitudini col carattere 酒 (*jiǔ*): il primo è composto da due brevi linee oblique poste al di sopra di un contenitore a forma di

²³⁰ Zhang Juzheng (张居正, 1525-1582 d.C.), politico e uomo di corte cinese che ricoprì il ruolo di Gran Segretario durante la tarda dinastia Ming sotto gli imperatori Longqing e Wanli.

²³¹ L'imperatore Wanli (万历 1563-1620), il cui nome alla nascita era Zhu Yijun (朱翊钧), regnò dal 1572 al 1620. Il suo regno fu il più lungo tra quelli degli imperatori della dinastia Ming e fu testimone di numerosi successi all'inizio e alla metà del suo regno, seguiti dal declino della dinastia quando l'imperatore si ritirò dal suo ruolo attivo nel governo intorno al 1600.

²³² Il carattere cinese 酉 (*qiú*, capo della tribù o del clan)

Fonte: <https://www.zdic.net/hans/%E9%85%8B> (Ultima consultazione 01/01/2022).

vaso, nel quale sono presenti due trattini indicanti il liquido rimasto lì dentro abbastanza a lungo da permetterne la sedimentazione. Questo liquido è, con ogni probabilità, una bevanda alcolica. Il significato originale di questo carattere è quello di *jiǔ* invecchiato con residui depositati sul fondo. Il carattere 酋 (*qiú*) è un ideogramma, in quanto tale la sua forma rappresenta in maniera stilizzata un concetto che appare subito chiaro nella mente di chi osserva. Quindi possiamo dedurre che tra 酋 e 酒 esista un forte legame a livello concettuale: infatti, l'ideogramma 酋, oltre al significato originale di *jiǔ* invecchiato con residui depositati sul fondo, indica anche una persona che si occupa della produzione di tale bevanda. Questo secondo significato è riportato nel *Libro dei riti*, dove compare il termine *dà qiú* (大酋) che indica la persona preposta alla produzione delle bevande alcoliche.



Fig. 10: L'ideogramma 尊 *zūn*

(significa vaso da *jiǔ*, servire *jiǔ*, rispetto, onorare, vecchio)

Dalla figura 10 si osserva la forma più antica dell'ideogramma *zūn* 尊 (in origine significava vaso da vino/alcol) che assomiglia a un vaso pieno di vino tenuto con entrambe le mani a indicare il gesto dell'offerta. I due trattini posti sotto l'ideogramma *zūn* 尊 stanno a indicare le mani che offrono il *jiǔ* a qualcuno tenendo entrambe le mani in alto. Pertanto, *zūn* 尊 significa anche "rispetto", viene usato come verbo per indicare l'azione di "servire *jiǔ*" ma anche "onorare" qualcuno, inoltre come aggettivo indica una persona che è "vecchia". Nell'antichità il *jiǔ* era una bevanda rara e costosa che veniva consumata solo da persone di alto rango o in età avanzata. Si può dire che in passato la produzione di *jiǔ* era destinata a soddisfare le esigenze degli anziani e dei dignitari, e il suo consumo rifletteva anche lo status sociale. Perciò, dal punto di vista della grafia, tali caratteristiche riflettono il rapporto esistente tra il *jiǔ* e la struttura gerarchica alla base della società cinese²³³.

²³³ Fu Yunsheng 傅允生, *Zhongguo jiu wenhua* 中国酒文化 (Chinese Wine Culture), Pechino, Zhongguo guangbo chubanshe, 1992, p. 82.

In termini di galateo del bere *jiǔ*, dovevano essere rispettati alcuni atteggiamenti. Nel libro intitolato *Dialoghi* di Confucio, che hanno influenzato il popolo cinese per più di duemila anni, sono presenti due passi in cui Confucio rispose a un suo allievo che chiedeva cosa fosse la pietà filiale:

«Al giorno d'oggi la pietà filiale consiste nell'essere in grado di provvedere al sostentamento dei propri genitori. Ma lo facciamo anche per i cani o i cavalli. Se non c'è reverenza, che cosa ci renderebbe diversi dagli animali? [...]. Per quanto riguarda i giovani che si assumono il lavoro pesante quando c'è qualcosa da fare, o i più anziani che vanno per primi quando c'è *jiǔ* e cibo, si può chiamare questa devozione filiale?»²³⁴

Non basta mostrare pietà filiale semplicemente servendo cibo e *jiǔ* agli anziani, è necessario anche un atteggiamento rispettoso. È importante fare in modo che gli anziani siano trattati con rispetto e che si crei un'analogia culturale sociale nei loro confronti. Allo stesso tempo, si deve cogliere un'occasione come il banchetto per brindare alla loro salute. Lo scopo del bere alcolici è quello di rispettare gli anziani, di stabilire un ordine sociale incentrato su di loro e di inserirli in maniera corretta nella gerarchia sociale. Nello *Shijing*²³⁵ (诗经 Libro delle odi) vi è un canto in cui è riportato:

«il padrone di casa del banchetto ne sarà il buon responsabile, e il *jiǔ* dovrà essere di buona qualità. Versate un grande bicchiere di *jiǔ*, brindando alla longevità degli anziani. Se gli anziani hanno difficoltà a camminare, così il servitore gli deve fare da guida e

²³⁴ Yang Bojun 杨伯峻, *Lunyu yizhu* 论语译注 (Annotazione degli Dialoghi), Pechino, Zhonghua Book Company, 1980, pp. 14-15: «今之孝者，是谓能养。至于犬马，皆能有养；不敬，何以别乎?» [...]. 色难。有事弟子服其劳，有酒食先生馔，曾是以为孝乎?»

²³⁵ *Shijing* 诗经 (Libro delle odi), l'inizio della poesia cinese antica, una delle prime raccolte generali di poesia, che raccoglie 311 poesie dall'inizio della dinastia Zhou occidentale fino a metà del periodo delle Primavere e degli Autunni (dall'XI al VI secolo a.C.).

aiutarli. È di buon auspicio per vivere una lunga vita. Gli dei vi benedicano enormemente»²³⁶.

Durante la festa, un bicchiere di *jiǔ* viene dunque versato sulla tavola per augurare agli anziani una vita lunga e sana e per mostrare la pietà filiale delle giovani generazioni ai loro anziani. In questa poesia, il *jiǔ* diventa un mediatore di messaggi, esprimendo il rispetto dell'ospite per gli anziani. Si deve dare del buon *jiǔ* agli anziani e usare questa opportunità per augurare loro una lunga vita. Ancora oggi, gli anziani sono rispettati e curati dai loro figli e nipoti, e devono essere onorati con il *jiǔ* a casa. Quando sono riuniti con i loro parenti, vengono sempre accolti con un brindisi a Capodanno. Se si tratta di una festa di compleanno, è ancora più importante fare un grande banchetto per festeggiare il compleanno della persona più anziana della famiglia. Durante tale banchetto, tutti bevono insieme bevande per il compleanno e si alternano per brindare al festeggiato durante tale occasione.

Come mai, dai tempi antichi, i cinesi brindano con il *jiǔ* al compleanno degli anziani, facendo frequenti riferimenti alla pietà filiale? Questo porta anche ad un'altra interpretazione sull'uso del *jiǔ* nel mondo antico ossia ai fini di salute e guarigione.

«Il *jiǔ*, per nutrire gli anziani e per curare i malati»²³⁷, una dicitura del *Libro dei riti*, uno dei classici del canone confuciano, riflette ulteriormente il fatto che il popolo di quell'epoca credeva che la bevanda alcolica (*jiǔ*) avesse la funzione di medicina per la cura della persona; infatti, questo viene confermato dal carattere 醫 (*yī* medico, scienza medica, medicina, cura). Nel libro *Shuowen jiezi* di Xu Shen (citato sopra), viene riportato che

« Il 醫 (*yī*) è il lavoro di curare il malato, l'eliminazione dei lamenti e dei sintomi dolorosi, e il 醫 è l'uso del *jiǔ* a seconda della natura della malattia, quindi la radice di

²³⁶ Cheng Junying 程俊英, *Shijing yizhu* 诗经译注 (Annotazione de Libro delle odi), Shanghai, Shanghai Classics Publishing House, 1985, p. 530: «曾孙维主，酒醴维醑，酌以大斗，以祈黄耇。黄耇台背，以引以翼。“寿考维祺，以介景福。”»

²³⁷ *Liji zhengyi* 礼记正义, annotato da Zheng Xuan (郑玄, 127-200 d.C.), compilato da Kong Yinda (孔颖达, 574-648 d.C.), a cura di Lü Youren 吕友仁, Shanghai, Shanghai Classics Publishing House, 2008, p. 2324: «酒者，所以养老也，所以养病也»

tale carattere è 酉 (*yǒu*). Wang Yu una volta disse che 毘 indicava il suono lamentoso di un malato. Il *jiǔ*, pertanto, veniva usato per curarlo. Il sistema rituale della dinastia Zhou aveva funzionari specializzati nella gestione del *jiǔ*, cioè *yǐjiǔ* 醫酒²³⁸.

A parere di Xu Shen, il *jiǔ* è strettamente legato alla medicina e la prima antica medicina utilizzata dai cinesi ne faceva largo uso. Il coevo di Xu Shen, Ban Gu²³⁹ ha registrato il *jiǔ* come medicina nei libri di storia:

«il *jiǔ* è un bellissimo dono del cielo. È [il mezzo con cui] i governanti di un tempo erano soliti favorire e nutrire tutti sotto il cielo in offerte sacrificali e preghiere di buona fortuna, e [il mezzo con cui] sostenevano i deboli e nutrivano i malati. I raduni per i cento riti non avrebbero avuto luogo senza il *jiǔ*»²⁴⁰.

Egli apprezza molto la funzione del *jiǔ*, crede che con esso si onorino gli anziani e curino le loro malattie, tutte cose che sarebbe impossibile fare senza.

²³⁸ Xu Shen, *Shuowen jiezi* ..., cit., p. 313: «治病工也毘恶姿也醫之性然得酒而使从酉王育說一曰毘病声酒所以治病也周礼有醫酒».

²³⁹ Ban Gu (班固, 32-92 d.C.) è stato uno storico, politico e poeta cinese, meglio conosciuto per la sua parte nella compilazione del Libro di Han, la seconda delle 24 storie dinastiche della Cina. Scrisse anche una serie di fu, un'importante forma letteraria, in parte prosa e in parte poesia, che è particolarmente associata all'era Han. Alcuni fu di Ban sono stati raccolti da Xiao Tong nel Wen Xuan.

²⁴⁰ Ban Gu (班固, 32-92 d.C.), *Hanshu* 汉书 (Libro degli Han), annotato da Yan Shigu (颜师古, 581-645 d.C.), Pechino, Zhonghua Book Company, 1962. p. 1182: «酒者, 天之美祿, 帝王所以颐养天下, 享祀祈福, 扶衰养疾。百礼之会, 非酒不行». Anche Sterckx ha utilizzato questa fonte per sottolineare che Lu Kuang ritiene che il *Jiǔ* è stato utilizzato per il ruolo vitale del rituale sacrificale e per i benefici medici. Purtroppo, il professore Sterck non si dilunga su questo punto, poiché il suo lavoro si concentra sul bere come criterio morale nell'antica Cina. Per i dettagli leggi Roel Sterckx, "Alcohol and Historiography in Early China".

Gli altri libri di medicina dell'epoca registravano anche il *jiǔ* come cura. Per esempio, Il *Huangdi neijing* (黄帝内经 Canone di Medicina Interna dell'Imperatore Giallo) è un antico libro di medicina cinese, dove sul *jiǔ* sono riportate una serie di discussioni, tra cui una sezione speciale in cui viene indicato come medicina, spiegando che esso può essere ingerito o applicato esternamente, come medicamento per curare ferite o patologie della pelle.

Oltre ai documenti tramandati, dove vediamo che i cinesi duemila anni fa associavano il *jiǔ* all'assistenza sanitaria per gli anziani, negli ultimi anni è stato rinvenuto materiale archeologico che dimostra la veridicità di tali scritti. Nel sito archeologico Mawangdui a Changsha è stato riportato alla luce un antico testo medico, il *Wushi'er bingfang* (五十二病方 Prescrizioni per cinquantadue malattie), che prova il livello di sviluppo della medicina in Cina prima della dinastia Han occidentale (206 a.C.- 9 a.C.). Il libro risulta danneggiato, ma il materiale che si può ancora leggere mostra che ci sono più di trenta prescrizioni per l'uso delle bevande alcoliche.

Questi dimostrano che l'idea di usare il *jiǔ* come medicina per la cura della salute era estremamente comune e riconosciuta.

Durante la dinastia Jin (265-420 d.C.), la gente aveva una comprensione più profonda delle "proprietà medicinali del *jiǔ*". Infatti come si legge nel *Bo wu zhi* (博物志 Vasta documentazione su diversi argomenti) di Zhang Hua²⁴¹:

«Ai vecchi tempi, Wang Su, Zhang Heng e Ma Jun hanno affrontato una nebbia fitta, ma uno di loro ne uscì illeso, uno si ammalò e uno morì [non sappiamo chi tra i tre]. Alla domanda sul perché, l'uomo illeso rispose: “Ho bevuto del *jiǔ*, il malato ha mangiato e il morto aveva lo stomaco vuoto»²⁴².

²⁴¹ Zhang Hua (张华, 230-300 d.C.), era poeta e politico cinese della dinastia Jin. Il suo capolavoro *Bo wu zhi* è onnicomprensivo, ci sono montagne e fiumi conoscenza geografica, figure storiche e leggende, piante esotiche, alberi, insetti e pesci, uccelli e animali, ma anche magia fiabesca, può essere chiamato una collezione di mitologia, storia antica, musei e una miscellanea di vari argomenti.

²⁴² Zhang Hua 张华, *Bo wu zhi* 博物志 (Vasta documentazione su diversi argomenti), annotato da Fan Ning 范宁, Pechino, Zhonghua Book Company, 1980, p. 110: «王

Dal saggio si vede che l'autore credeva che il *jiǔ* fosse un elemento caldo in natura, quindi aveva proprietà benefiche per chi lo assumeva e risultava addirittura migliore del cibo.

In sintesi, attraverso la semplice parola *jiǔ* (酒 bevanda alcolica), possiamo vedere che la stretta relazione tra esso e l'antico pensiero dialettico cinese sul dilemma del berlo, lo vede al centro di opinioni etiche e morali sul rispetto degli anziani, ma anche dei principi medici e di assistenza sanitaria e cura delle malattie. Nel corso della sua lunga storia, il *jiǔ* è stato una necessità nella vita quotidiana delle persone, svolgendo un ruolo importante nei rituali, nei banchetti, nei commiati, nelle feste e nelle altre celebrazioni. È sempre stato un importante vettore di cultura sociale e molte qualità dello spirito cinese sono condensate, trasmesse e promosse attraverso la produzione e il consumo del *jiǔ*.

Ma che cosa è questa bevanda alcolica? vino? birra? o qualcos'altro? Quale tipo di *jiǔ* è stato consumato al già citato banchetto di Taizong? E cosa beveva l'imperatore al suo banchetto? Quali sono le bevande alcoliche specifiche della dinastia Tang?

尔、张衡、马均昔冒重雾行，一人无恙，一人病，一人死。问其故，无恙人曰：「我饮酒，病者食，死者空腹。」»

2.2 Bevande alcoliche della dinastia Tang

Gli alcolici prodotti nella dinastia Tang possono essere suddivisi approssimativamente in tre tipi principali: i *jiǔ* di cereali, quelli di frutta e misti integrate (preparati con l'aggiunta di ingredienti medicinali o aromatizzanti)²⁴³. Questi tre tipi di bevande saranno discussi separatamente.

Jiǔ di cereali (le bevande alcoliche ottenute per fermentazione alcolica di un mosto di cereale)

Durante la dinastia Tang, la produzione di *jiǔ* di grano fermentato era quella più diffusa, rispetto alle altre tipologie e anche la più consumata. Le materie prime impiegate erano principalmente miglio e riso. Infatti, Edward H. Schafer sostiene che:

«Ai tempi dei Tang il vino (*jiǔ*) a base di miglio era considerato una peculiarità dell'estremo nord. Questo avveniva in un'epoca in cui i vini a base di riso venivano importati dal sud in quantità considerevole, cosicché la maggior parte dei vini (*jiǔ*) Tang possono essere considerati come prodotti di miglio glutinoso o di riso glutinoso»²⁴⁴.

Secondo la modalità di produzione di quel tempo, il *jiǔ* di cereali della dinastia Tang poteva essere diviso in limpido e torbido. A proposito di questi due tipi di bevande, il famoso esperto alimentare cinese Wang Saishi²⁴⁵ propone un'osservazione particolare: quello limpido ha un tempo di fermentazione dei cereali più lungo, il livello di *jiǔ* è più alto, la dolcezza è più bassa,

²⁴³ Wang Saishi 王赛时, *Tangdai yinshi* 唐代饮食 (L'alimentazione della dinastia Tang), Jinan, Shandong Qilu Press Co., Ltd, 2003, pp. 141-192.

²⁴⁴ Edward H. Schafer, *T'ang*, in *Food in Chinese Culture. Anthropological and Historical Perspectives*, in Chang Kwang-chih (a cura di), New Haven, Yale University Press, 1977, p.119: « In antiquity millet was the chief source of what I shall from now on call wine, but by T'ang times millet-based wine was regarded as a peculiarity of the far north. This was at a time when rice-based wines were being imported from the south in considerable quantity, so that most T'ang wines can fairly be said to have been the products either of glutinous millet or of glutinous rice».

²⁴⁵ Vd. nota 69.

la bevanda risulta relativamente chiara, il processo di fermentazione è più complicato e il gusto naturale è relativamente buono; quello torbido viene, invece, fermentato per un breve periodo di tempo, matura rapidamente, ha una bassa gradazione alcolica, un'alta dolcezza, ed è piuttosto scuro, il suo processo di fermentazione è relativamente semplice²⁴⁶ e di conseguenza è un prodotto relativamente economico. Per questo, quindi, il *jiǔ* di cereali torbido era generalmente il più consumato dalla gente di quel tempo. Per esempio, Li Shangyin²⁴⁷ una volta assistette ad una scena in casa di un uomo comune dove «il *jiǔ* [di cereali] torbido riempie un vaso di tegole, e vecchi chicchi di cereali marcio sono ammassati nel granaio»²⁴⁸, indicando così che la gente comune poteva facilmente preparare del *jiǔ* torbido. Poiché il processo della sua produzione era grezzo, e poteva non essere filtrato bene, si potevano spesso trovare dei pezzi di pula che vi galleggiavano all'interno, simili a delle formiche che galleggiavano sul *jiǔ* stesso, ed è per questo che gli antichi chiamavano questi frammenti delicatamente “formiche galleggianti”. Per esempio, nelle sue opere, Bai Juyi²⁴⁹, un poeta appassionato del bere, spesso accennava a questa sua abitudine: «bere una piccola quantità di buon *jiǔ* [di riso] con residui simili a “formiche” che vi galleggiano sopra»²⁵⁰; «il profumo del *jiǔ* delle “verdi formiche”»²⁵¹; «la tazza profuma e le “verdi formiche” nuove»²⁵²; «le “verdi formiche” sul *jiǔ* [di riso] appena fatto»²⁵³. Nelle ultime tre citazioni notiamo che la parola "verdi" è usata per descrivere le

²⁴⁶ Wang Saishi 王赛时, *Tangdai yinshi* 唐代饮食 (L'alimentazione della dinastia Tang), Jinan, Shandong Qilu Press Co., Ltd, 2003, pp. 148-149.

²⁴⁷ Li Shanyin (李商隐, 813-858 d.C.), considerato il poeta di maggiore importanza del Tang e scrittore cinese. Le sue poesie hanno un grande significato sociale.

²⁴⁸ *Quan Tangshi* 全唐诗, compilato da Peng Dingqiu (彭定求, 1645-1719 d.C.) et al., Pechino, Zhonghua Book Company, 1960, vol. 541, p. 9245: «浊酒盈瓦缶，烂谷堆荆困».

²⁴⁹ Bai Juyi (白居易, 772-846), era il grande poeta realista della dinastia Tang. Le sue poesie riguardano una vasta gamma di soggetti, in una varietà di forme e in un linguaggio semplice e comune.

²⁵⁰ *Quan Tangshi...*, cit., vol. 448, p. 5052: «香醅浅酌浮如蚁».

²⁵¹ Ivi, vol. 454, p. 5133: «香开绿蚁酒».

²⁵² Ivi, vol. 451, p. 5105: «杯香绿蚁新».

²⁵³ Ivi, vol. 440, p. 4900: «绿蚁新醅酒».

"formiche galleggianti", il che indica che una parte del *jiǔ* all'epoca era di colore verde. Questo perché il processo di fabbricazione del *jiǔ* di cereali non riusciva a garantire la purezza del lievito (infatti esso veniva prodotto da cereali ammuffiti) e un gran numero di altri microrganismi venivano mescolati durante il processo di fabbricazione del *jiǔ* di cereali. Il suo colore verde è spesso citato nella poesia dei Tang, come quella di Bai Juyi «vi consiglio di assaggiare il *jiǔ* verde»²⁵⁴, di Li Bai²⁵⁵ «Capelli bianchi e *jiǔ* verde»²⁵⁶; «[in tua compagnia] mille bicchieri di *jiǔ* verde non mi causano ubriachezza»²⁵⁷, e di Li Xianyong²⁵⁸ «Un vaso di *jiǔ* verde è come una tintura»²⁵⁹. Oltre a questi versi, ci sono molte poesie sul *jiǔ* nella poesia antica ma non c'è modo di aggirare il riferimento al "*jiǔ* verde". La poesia "*jiǔ* verde" è piena di felicità e di bei colori romantici, entrambi genericamente associati all'alcol, tanto che è diventata un detto comune: *Dēng hóng jiǔ lǜ* (灯红酒绿 tradotto letteralmente lanterne rosse, verde *jiǔ*) descrive una vita di piacere e prosperità.

Inoltre, la storia dei Tang ci dice che, oltre al colore verde del *jiǔ* di cereali, c'era anche il giallo. Per esempio, citando sempre la poesia di Bai Juyi «i gialli vini di riso appena fatti sono i migliori del mondo»²⁶⁰. Si nota semplicemente nel pensiero di Bai Juyi che il *jiǔ* giallo è il migliore.

²⁵⁴ Ivi, vol. 444, p.4979: «劝君尝绿醅».

²⁵⁵ Li Bai (李白, 701-762 d.C.) è stato un grande poeta romantico della dinastia Tang, salutato dai suoi successori come "*l'immortale caduto e l'immortale poeta*". Le poesie sono spesso scritte da ubriachi.

²⁵⁶ *Quan Tangshi* 全唐诗..., cit., vol. 179, p. 1824: «白发对绿酒».

²⁵⁷ Ivi, vol. 184, p. 1883: «千杯绿酒何辞醉».

²⁵⁸ Li Xianyong (李咸用, ?-?, circa 873 d.C.), un poeta della dinastia Tang

²⁵⁹ *Quan Tangshi* 全唐诗..., cit., vol. 644, p. 7381: «一樽绿酒绿于染».

²⁶⁰ Ivi, vol. 451, p. 5089: «世间好物黄醅酒».

Bevande alcoliche miste integrate (con l'aggiunta di ingredienti medicinali, aromatizzanti, o di fiori)

Queste bevande hanno avuto un ruolo importante nella produzione alcolica al tempo dei Tang. Tali bevande erano fatte con il riso e mescolate con erbe e spezie animali e vegetali, messe in infusione, mescolate e bollite per trasformarle in *jiǔ*. La loro esistenza è legata all'omologia tra medicina e cibo nell'antica Cina. Essa si riferisce al fatto che molti alimenti sono medicinali e non esiste una linea di demarcazione assoluta tra di essi. Assomiglia molto alla concezione occidentale di Ippocrate di Cos, che vede il cibo come medicina e la medicina come cibo. Per i cinesi, infatti, molti alimenti sono sia cibo sia medicina e secondo la loro concezione, ciò che mangiamo è in grado di prevenire e curare le malattie tanto quanto una qualunque medicina. A proposito di questo, Edward H. Schafer ha scritto nel suo capolavoro *The Golden Peaches of Samarkand*:

«Così come non si può tracciare una linea netta e veloce tra i cosmetici e i farmaci nella civiltà dell'Estremo Oriente medievale, allo stesso modo ogni tentativo di discriminare con precisione tra cibi e farmaci, o tra condimenti e profumi, porterebbe a una frustrata travisazione del vero ruolo di ciò che è commestibile nella cultura Tang. Questo ruolo non era semplice ma complesso»²⁶¹.

Come abbiamo detto prima, dal carattere 醫 (yī significa scienza medica), tenendo conto che il *jiǔ* per gli antichi era un tipo di medicina particolare, l'aggiunta ad esso di altri ingredienti ritenuti anch'essi medicinali, aromatizzanti o di fiori, era una cosa naturalmente praticata nell'antica Cina. Secondo le diverse funzioni, tali bevande “integrate” nella dinastia Tang potevano essere divise in due categorie: per le feste o per prevenire e curare le malattie e per nutrire la salute delle persone.

Secondo l'antico principio del mantenimento della salute, in base al quale cibo e feste coincidono, i diversi tipi di *jiǔ* erano spesso consumati in festività differenti. Nell'antichità il

²⁶¹ Edward H. Schafer, *The Golden Peaches of Samarkand ...*, cit., p. 139: «Just as no hard and fast line can be drawn between cosmetics and drugs in the civilization of the medieval Far East, so any attempt to discriminate precisely between foods and drugs, or between condiments and perfumes, would lead to frustrated misrepresentation of the true role of edibles in T'ang culture. This role was not simple but complex».

jiǔ aveva spesso un significato speciale ed era ritenuto molto solenne berlo in un momento e in un'occasione particolare, quindi si potevano anche trovare varianti speciali. Per esempio, dall'antichità fino ad oggi, durante la festa del doppio nove è usanza consumare il *jiǔ* di crisantemo. La festa del doppio nove cade il nono giorno del nono mese del calendario lunare comunemente noto come *Chóng yáng jié* [重阳节 letteralmente festa del doppio *yáng*]. Il motivo per cui essa è chiamata festa del doppio *yáng* risiede nel fatto che cinque, sette e nove sono numeri corrispondenti allo *yáng*, e in questo caso sia il giorno che il mese corrispondono al numero nove, per cui sono chiamati "*Chóng yáng*" [doppia *yáng*]. Il metodo della fabbricazione del *jiǔ* di crisantemo è documentato come segue:

«Quando i crisantemi sono in piena fioritura, raccolgono insieme i fiori, gli steli e le foglie, mescolati con il miglio, [sigillati e fermentati, il *jiǔ*] sarà pronto per essere bevuto nel nono giorno del nono mese del calendario lunare dell'anno successivo»²⁶².

Nel *Jingchu suishiji* (荆楚岁时记 Registros delle stagioni di Jingchu), libro dedicato ai tempi e alle stagioni redatto tra V e VI secolo, viene raccontata una storia sul perché consumare il *jiǔ* di crisantemo:

«la festa del doppio nove è di origine sconosciuta, ma non è cambiata dalla dinastia Han alla dinastia Liu Song. [...]. Nella dinastia Han orientale, Huan Jing ha studiato il taoismo per molti anni con Fei Changfang. Un giorno, Fei disse a Huan Jing che “il nono giorno del nono mese ci sarà un grande disastro nella tua famiglia, quindi dovresti correre a casa e chiedere a tutta la tua famiglia di fare una borsa con il *zhū yú* [茱萸 un genere di *Cornus*]. Dovrai poi scalare le montagne e bere del *jiǔ* di crisantemo per evitare il disastro”. Huan Jing seguì il consiglio e insieme a tutta la famiglia scalò le montagne. La sera, tornando a casa, vide polli, cani, mucche e pecore morire

²⁶² Ge Hong (葛洪, 283-342 d.C.), *Xijing zaji* 西京杂记 (Vari ricordi della capitale occidentale), Pechino, Zhonghua Book Company, 1985, p. 20: «菊花舒时，并采茎叶，杂黍米酿之，至来年九月九日始熟，就饮焉». Per il dettaglio, questo documento è un romanzo storico con molte domande sulle sue fonti storiche che non sono più a disposizione degli studiosi, ma il metodo di produzione del vino di crisantemo è stato portato avanti dalle generazioni successive.

violentemente in una volta sola. Changfang sentendo questo, disse “Questo può sostituire [la catastrofe della tua famiglia]”. Oggi quando si va a bere [*jiǔ* di crisantemo] il nono giorno del nono mese, le donne portano uno *zhū yú*. Tutto è iniziato da qui»²⁶³.

Questa storia, quasi mitica, spiega che il motivo per cui iniziò questa usanza fu di evitare un disastro e riflette in tal modo la volontà del popolo di evitare le calamità e di ricercare con ardente desiderio la salute. Perciò attraverso lo scalare le montagne e il bere *jiǔ* di crisantemo si cerca di ottenere la pace.

La tradizione di bere *jiǔ* di crisantemo alla festa del doppio nove esisteva prima della dinastia Tang. Durante tale dinastia, essa diventò un'usanza molto popolare e molto apprezzata. Nelle credenze del popolo Tang, il *jiǔ* di crisantemo può prolungare la vita e la longevità ed è un simbolo di forza vitale che ha un significato culturale insolito. Esso si può trovare anche nei banchetti dell'imperatore e di solito i suoi ufficiali lo usavano per augurargli una vita longeva durante i banchetti. Per esempio, durante il regno di Wu Zetian²⁶⁴, fu organizzato un grande banchetto per i suoi cortigiani nella festa del doppio nove, dove venne servito del *jiǔ* di crisantemo. La sua segretaria Shangguan Wan'er²⁶⁵ ha scritto su questo una poesia intitolata *Jiuyue jiuri shang xing ci'en si, deng futu, qunchen shang juhua shou jiu* (九月九日上幸慈恩寺, 登浮图, 群臣上菊花寿酒 Il nono giorno del nono mese, l'imperatrice sali al Tempio di Ci'en e al Stupa di Buddha, e i cortigiani presenti brindarono con del *jiǔ* di crisantemo,

²⁶³ Zong Lin (宋懌, 498-561 d.C.), *Jingchu suishiji* 荆楚岁时记 (Registrazioni delle stagioni di Jingchu), annotata da Song Jinlong, Shanxi, Shanxi People's Publishing House, 1987, p. 60: «九月九日宴会,未知起于何代,然自汉至宋未改 [...]. “汝南桓景,随费长房游学。长房谓之曰:‘九月九日,汝家中当有灾厄。急令家人缝囊,盛茱萸系臂上。登山饮菊花酒,此祸可消。’景如言。举家登山。夕还,见鸡犬牛羊一时暴死。长房闻之曰。‘此可代也。’今世人九日登高饮酒,妇人带茱萸囊。盖始于此»。

²⁶⁴ Wu Zetian (武则天, 624-705 d.C.) fu l'unica imperatrice cinese a fondare la propria dinastia, regnò dal 690 al 705.

²⁶⁵ Shangguan Wan'er (上官婉儿, 664–710 d.C.) , segretaria di Wu Zetian, era incaricata di redigere gli editti imperiali, e il suo stile di scrittura era detto essere estremamente bello. Dopo la morte di Wu Zetian, lei divenne consorte imperiale del figlio di Wu Zetian, Li Xian, più tardi conosciuto come l'imperatore Zhongzong.

augurandole longevità). All'epoca di Wu Zetian, il *jiǔ* di crisantemo veniva bevuto a corte durante la festa del doppio nove.

Oltre al *jiǔ* di crisantemo, i Tang preparavano anche vari tipi di *jiǔ* fatti con ingredienti medicinali, nella convinzione di ottenere longevità. Secondo *Libro dei Tang*, quando il principe Li Chengqi²⁶⁶ morì, tra i suoi doni funebri erano presenti «più di trenta tipi di *jiǔ* composti da ingredienti medicinali»²⁶⁷. Nonostante nei documenti storici non sia precisato che tipo di *jiǔ* fosse e come fosse stato prodotto, è evidente come all'epoca ne esistesse una grande varietà di questo tipo. Secondo l'antica credenza cinese di servire sia i morti che i vivi, quando avveniva il decesso era usanza seppellire gli individui con gli oggetti preferiti durante la loro vita. Si può pertanto supporre che il principe fosse uso abbandonarsi ai piaceri delle bevande alcoliche (*jiǔ*) durante la sua vita, rendendo di conseguenza naturale farlo accompagnare nel suo viaggio nell'oltretomba da una notevole quantità di tale bevanda.

Jiǔ di frutta

Oltre al *jiǔ* di cereali e a quello mischiato con vari ingredienti, nelle fonti storiche risalenti alla dinastia Tang viene spesso citato anche quello a base di frutta. Il *jiǔ* di frutta nella dinastia Tang era costituito principalmente da ciò che gli occidentali chiamerebbero vino, quindi una bevanda alcolica ottenuta dalla fermentazione dell'uva (che per comodità in questa sezione definiremo semplicemente vino).

Prima della dinastia Tang, la produzione di vino era raramente presente nelle Pianure Centrali e quello che la gente beveva era importato o donato in tributo dai paesi presenti nello *Xiyu*²⁶⁸

²⁶⁶ Li Chengqi (李成器, 679-742 d.C.), il figlio maggiore dell'imperatore Rui Zong (662-716 d.C). Nonostante non fosse mai stato imperatore, fu onorato postumo come imperatore da suo fratello, l'imperatore Xuanzong (685-762 d.C.).

²⁶⁷ Liu Xu (刘昫, 887-946 d.C.) et al., *Jiu tangshu* 旧唐书 (Libro dei Tang), Pechino, Zhonghua Book Company, 1975, vol. 95, p. 3014: «诸药酒三十馀色».

²⁶⁸ *Xiyu* 西域 è il termine orientamento geografico, nella letteratura cinese antica, che si riferisce per lo più ai molti paesi e regioni ad ovest del passo dello Yumen e dello Yang Guan. Sotto l'influenza della Via della seta, esso si riferisce specificamente alla maggior parte dell'attuale Xinjiang, alla Cina e a parti dell'Asia centrale, situata al

(西域 tradotto letteralmente Regione occidentale, un nome storico nelle cronache cinesi tra il III secolo a.C. e l'VIII secolo d.C.). Per la Cina in effetti il vino è una bevanda straniera. Tale bevanda è stata registrata per prima volta storicamente nel volume *Trattato sul Dayuan* (大宛列传, Dayuan era un popolo di Fergana in Asia centrale) del libro *Shiji* (史记 Memorie storiche) nel 90 a.C., in cui viene riportato:

«I Dayuan producono *jiǔ* con l'uva, gli abitanti più ricchi ne conservano fino a 10.000 o più *dàn* [unità di peso, un *dàn* della dinastia Han corrisponde a circa 31 chilogrammi]. Si può conservare per più decenni senza rovinarsi. La gente ama il suo vino e i cavalli amano l'erba chiamata *medicago sativa* [in inglese *alfalfa*]. Gli inviati Han portarono l'uva e i semi di *medicago sativa* in Cina e l'imperatore cercò per la prima volta di coltivare queste piante in zone di terreno fertile. Più tardi, quando gli Han acquistarono un gran numero di "cavalli celesti" e gli inviati degli stati stranieri cominciarono ad arrivare con il loro seguito, le terre su tutti i lati dei palazzi estivi dell'imperatore e delle torri del piacere furono coltivate con uva e *medicago sativa* a perdita d'occhio»²⁶⁹.

Quando troviamo una descrizione dell'uva, essa è collocata in un volume sugli stranieri. Lo storico sottolinea inavvertitamente la natura estranea sia della pianta che della bevanda che se ne ricava. Inoltre, egli descrive il vino mostrando sorpresa per il fatto che potesse durare più di dieci anni senza rovinarsi. Quando l'uva fu introdotta, l'imperatore iniziò a piantarla solo nei suoi giardini. È probabile che la sua coltivazione non fosse molto diffusa all'epoca e inoltre la gente non sapeva come si produceva il vino. Per la maggior parte delle persone non agiate questa era ancora solo una bevanda conosciuta per sentito dire e mai provata. Pertanto, il vino importato dall'occidente, soprattutto dai Dayuan, servito solo alla famiglia imperiale e a pochissime famiglie ricche, doveva essere molto prezioso. Infatti, c'è una piccola storia vividamente illustrativa che rende l'idea del valore di tale bevanda:

centro del continente eurasiatico, che era sotto la giurisdizione di agenzie amministrative organizzate dal governo cinese nelle dinastie Han e Tang.

²⁶⁹ Sima Tan 司马谈 e Sima Qian 司马迁, *Shiji* 史记 (Memorie storiche), Pechino, Zhonghua Book Company, 2017, vol. 123, p. 3852: «宛左右以蒲陶为酒, 富人藏酒至万余石, 久者数十岁不败。俗嗜酒, 马嗜苜蓿。汉使取其实来, 于是天子始种苜蓿、蒲陶肥饶地。及天马多, 外国使来众, 则离宫别观旁尽种蒲萄、苜蓿极望».

«Meng Ta di Fufeng ha corrotto Zhang Rang con un chilogrammo di vino, e Meng Ta è diventato subito ispettore regionale (刺史 *cì shǐ*²⁷⁰), della provincia di Liang»²⁷¹.

L'eunuco Zhang Rang (?-189 d.C) servì l'imperatore che fu enormemente favorito da ciò, acquisendo così molta influenza presso la corte imperiale. Ma Meng Ta usò un chilogrammo di vino per corromperlo: da questa testimonianza è possibile immaginare il valore di una tale merce, riuscendo quindi a comprendere la sua rarità in quel momento.

Fino all'inizio della dinastia Tang, uva e vino erano sinonimo di delicatezza per la maggior parte delle persone. Prima che l'imperatore Taizong dei Tang salisse al trono, l'uva era ancora scarsa nelle Pianure Centrali, per non parlare del vino. Nel 625, Chen Shuda²⁷² partecipò a un banchetto dell'imperatore Gaozu (padre di Taizong), dove venne servita dell'uva.

«Lui invece di mangiarla la teneva in mano, così l'imperatore chiese il perché. Chen Shuda rispose: “Mia madre soffre di secchezza delle fauci, da tempo cercavo tale frutta, ma senza successo, così voglio portarla a casa da mia madre”. L'imperatore Gaozu, [che

²⁷⁰ È un antico titolo amministrativo nato nel 106 a.C., era responsabile della sorveglianza regolare e destinato a fornire personale di sorveglianza disciplinare in tutte le unità di amministrazione territoriale in una regione ben precisa. Fonte: Charles O. Hucker, *A dictionary of official titles in imperial China*, Stanford, Stanford University Press, 1985, p. 558.

²⁷¹ Ouyang Xun 欧阳询, Linghu Defen 令狐德棻, Chen Shuda 陈叔达 *et al.*, *Yiwen leiju* 艺文类聚 (Raccolta di letteratura organizzata per categorie), Shanghai, Shanghai Classics Publishing House, 1965, vol. 87, p. 1494: «扶风孟他以葡萄酒一升遗张让即称凉州刺史».

²⁷² Chen Shuda (陈叔达, 572-635 d.C.) era un principe imperiale della dinastia Chen, che, dopo la distruzione di Chen, servì come ufficiale sotto le dinastie Sui e Tang, diventando cancelliere durante i regni degli imperatori Tang Gaozu e Taizong.

così si era così ricordato della madre morta], scoppiò in lacrime e disse: “è un bene che tu abbia una madre a cui portare le cose!”»²⁷³.

Questa storia è riportata nella biografia di Chen Shuda nel *Libro dei Tang*. Egli è stato il cancelliere e capo dell'ufficio esami del governo e anche se riguardo a lui ci sarebbero sicuramente molte cose da scrivere, i libri di storia ufficiali raccontavano specificamente questa storia, concentrandosi sul fatto che Chen era un figlio esemplare, esempio di uomo che ha fatto del suo meglio per onorare i genitori grazie alla pietà filiale. Questo ci riporta all'antico concetto cinese del governare il mondo con pietà filiale. Anche se gli storici non si sono concentrati sull'uva durante la narrazione di questo fatto, possiamo ancora vedere quanto essa fosse preziosa a quel tempo; inoltre, questa (l'uva delle occasioni) era considerata un tesoro da regalare a diverse famiglie o all'imperatore. All'inizio della dinastia Tang, sebbene Chen Shuda ricoprisse un'alta carica ufficiale, il suo desiderio di ottenere dell'uva non poteva essere esaudito, quindi è chiaro come questa fosse molto rara. Questo ha fatto sì che la tecnologia di produzione del vino si sviluppasse molto lentamente durante il primo imperatore della dinastia Tang. Il vino/bevanda alcolica è un prodotto di consumo e la sua produzione deve essere basata su una quantità sufficiente di prodotti agricoli e su un'eccedenza. Se prima di tutto le esigenze di base non sono soddisfatte non ci può essere un'eccedenza di prodotti per fare il vino.

Questa situazione cominciò a cambiare dopo il 640, anno in cui i Tang conquistarono *Gaochang* (高昌 *Karakhojia*, un'antica città, le sue rovine si trovano a 30 km a sud-est della Turfan attuale), sotto il regno del secondo imperatore dei Tang, Taizong. Questo viene riportato nel libro *Tang huiyao*, che si basa sulla documentazione attuale della dinastia Tang, specifica dei vari codici di tale dinastia e della loro storia, suddivisi in categorie, che forniscono informazioni di prima mano per lo studio degli aspetti politici, economici, militari e culturali della dinastia Tang. In questo libro è scritto che:

«Il vino in precedenza era disponibile nello *Xiyu* ed era frequentemente usato come tributo. Dopo la conquista di *Gaochang* furono ricevuti semi dell'uva chiamata

²⁷³ Liu Xu (刘昫, 887-946 d.C.) *et al*, *Jiu tangshu* 旧唐书 (Libro dei Tang), Pechino, Zhonghua Book Company, 2019 (1 ed. 1975), vol. 61, p. 2363: «得蒲萄，执而不食。高祖问其故，对曰：“臣母患口干，求之不能致，欲归以遗母。”高祖喟然流涕曰：“卿有母遗乎！”»

"tettarella di giumenta" piantati nel parco imperiale, e fu possibile quindi concentrarsi sui metodi di produzione del vino d'uva. [l'imperatore Taizong] ha personalmente migliorato tali metodi. Il vino viene ora prodotto in otto varietà, esso è altamente pungente e aromatico, il suo gusto è migliore dello *tí hú* [醍醐 formaggio cremoso raffinato). Subito dopo che esso iniziò ad essere concesso ai cortigiani, il popolo della capitale imparò a conoscerne il gusto»²⁷⁴.

Questo è la prima testimonianza di produzione di vino nelle Pianure Centrali. Il metodo di produzione del vino ottenuto da *Gaochang* dimostra che era molto diverso dal metodo precedentemente conosciuto dai Tang. Quale metodo l'imperatore usasse per migliorare questo vino e come fossero prodotte queste otto varietà non ci viene detto in dettaglio nei documenti storici, ma questo non ha impedito al popolo dei Tang, specialmente all'imperatore, di amarlo. Dopo il regno dell'imperatore Taizong, il vino divenne una bevanda aggiuntiva ai banchetti dell'imperatore. L'imperatore Zhongzong²⁷⁵ serviva ripetutamente ai suoi funzionari il vino d'uva; per esempio, una volta il suo cancelliere Li Jiao²⁷⁶ doveva fare un viaggio verso la capitale orientale, Luoyang, per dare l'addio ai morti nel tempio degli antenati e l'imperatore Tang «ordinò agli eunuchi di mandargli cibo e vino»²⁷⁷. La fonte registra che quando l'imperatore Mu Zong²⁷⁸ bevve il vino, lo lodò molto:

²⁷⁴ Wang Pu *et al.*, *Tang huiyao...*, cit., pp.1796-1797: «葡萄酒 西域有之 前世或有贡献 及破高昌 收马乳葡萄实 于苑中种之 并得其酒法自损益造酒 酒成凡有八色 芳香酷烈 味兼醍醐 既颁赐群臣 京中始识其味».

²⁷⁵ L'imperatore Zhongzong (李显, 656-710 d.C.) regnò due volte sull'impero (il quarto e il settimo imperatore dei Tang), egli era il secondo figlio dell'Imperatrice Wu.

²⁷⁶ Li Jiao (李峤, 645-714), cancelliere durante il regno di Wu Zetian, dei suoi figli, l'imperatore Zhongzong e l'imperatore Ruizong.

²⁷⁷ Li Fang (李昉, 925-996 d.C.) e Li Mu (李穆, 928-984 d.C.) *et al.*, *Taiping yulan* 太平御览 (Lettore Imperiale), Pechino, Zhonghua Book Company, 1960, p. 4309: «上令中官赐御馔, 及葡萄酒».

²⁷⁸ L'imperatore Muzong (李恒, 795-824). Regnò dall'820 all'824.

«Quando bevo questo sono immediatamente consapevole dell'armonia che pervade le mie quattro membra, [esso] è il vero “principe della grande tranquillità”»²⁷⁹.

Questi casi mostrano che agli imperatori dei Tang piaceva molto il vino. Ma questo solleva una questione: agli imperatori piaceva il vino per la sua prelibatezza o perché percepito come un qualcosa di straniero e quindi di esotico? Come tutti sappiamo, i gusti della gente sono individuali, qualcosa che a un individuo piace a un altro può non piacere, ma la coincidenza qui è che la storia dimostra che a tutti e tre gli imperatori citati il vino d'uva piaceva, e addirittura veniva usato frequentemente come ricompensa per i ministri, per conquistare i loro cuori. È probabile perciò che oltre alla sua prelibatezza, il vino avesse anche una sorta di funzione simbolica politica. Il vino (ma anche l'uva) aveva trasceso il significato ordinario di una bevanda e gli è stato dato un senso politico.

Nell'antica concezione cinese, il vino era, in un certo senso, sinonimo di Occidente. Ritorniamo alle fonti (già citate sopra) nello *Shiji*, e interpretiamo di nuovo una parte del *Trattato sul Dayuan*. Nella sua descrizione dell'uva, gli storici inseriscono l'introduzione del vino nel capitolo sul popolo dei Dayuan, associando il vino all'Occidente e menzionando il fatto che l'imperatore prese i loro semi d'uva e li piantò nel suo giardino, implicando quindi un'idea di autoesaltazione, oltre a presentare il simbolismo più potente del regime delle Pianure Centrali. Nelle fonti della dinastia Tang (materiale tratto dal *Tang huiyao*, citato sopra), troviamo la descrizione del metodo di preparazione del vino come introduzione di un atto che comincia con la premessa che la dinastia Tang sconfisse *Gaochang*, e l'uva e il vino furono portati nella capitale come frutto della vittoria (trofeo). In questo modo il vino è diventato un simbolo della conquista dell'Occidente da parte dell'Impero cinese.

Nel descrivere il metodo di vinificazione, si ricorda che l'imperatore ha dapprima migliorato tale metodo ottenuto da *Gaochang*. (Si noti che si dice “migliorato”, non “copiato”, il che significa che i Tang pensavano che i loro metodi di vinificazione fossero più avanzati, o si può presumere che pensassero che la loro cultura fosse più avanzata). È l'imperatore il protagonista di questa storia, ed è sempre lui a concedere ai suoi ministri il vino che ha fatto produrre. Qui si usa il verbo “concedere”, e dall'alto al basso la serie di azioni presenta l'estro trionfale. Il

²⁷⁹ Tao Gu 陶谷, *Qing yi lu, yinshi bufen* 清异录 饮食部分 (Registrazioni di meraviglie pure sezione dell'alimentazione), annotato da Li Yimin 李益民 *et al.*, Pechino, China Commercial Publishing House, 1985, p. 102: «饮此, 顿觉四体融和, 真太平君子也».

vino è diventato una lingua, in questo caso il vino è una lingua che parla della grandezza delle conquiste dell'imperatore. La documentazione scritta in molti casi è al servizio della realtà e alcune storie vengono reinterpretate dal narratore per esprimere le idee e gli obiettivi del narratore stesso o di chi detiene il potere. Pertanto, tale storia è stata registrata in *Taiping yulan*²⁸⁰ (太平御覽 Lettura Imperiale dell'Era della Grande Pace) con il testo leggermente modificato.

Quanto sopra è una trattazione generale sull'importanza e sul ruolo delle bevande alcoliche durante la dinastia Tang. Il banchetto dell'Imperatore, in quanto banchetto dedicato a figure altolocate dell'amministrazione imperiale, doveva sicuramente garantire una certa quantità e qualità di vino al banchetto. La bevanda alcolica a tali banchetti (come il sopraindicato vino) aveva una sua unica funzione simbolica e politica. Qual era il rapporto tra queste bevande e la politica? E come si manifestavano tali funzioni durante i banchetti di Taizong? Di questo si parlerà nel prossimo paragrafo.

²⁸⁰ *Taiping yulan* è una massiccia enciclopedia cinese compilata da un certo numero di ufficiali sotto Li Fang dal 977 al 983.

2.3 Consumo di bevande alcoliche (*jiǔ*) e lotta politica durante il regno di Taizong

In vino veritas è un'espressione valida non solo ai giorni nostri, ma anche nel passato più remoto. In Cina, alle bevande alcoliche si attribuivano duplici e opposti effetti sia a livello fisico, sia psicologico: per esempio, erano considerate un medicinale in grado di guarire il corpo da molti mali ma, per contro, si osservavano anche gli effetti nefasti derivanti dal loro abuso. Inoltre, si era consapevoli che il *jiǔ* facilitava la socializzazione e quindi favoriva i legami umani, ma allo stesso tempo spingeva spesso a dire e fare cose sconvenienti in situazioni inopportune.

Grazie agli effetti sulle relazioni sociali, gli intellettuali cinesi si resero conto che le bevande alcoliche potevano esercitare una notevole influenza sulla vita politica. Di conseguenza, in varie cronache il *jiǔ* è stato considerato spesso un elemento centrale della scena politica, assumendo un ruolo a volte positivo, altre negativo. Non è difficile, infatti, individuare cronache nelle quali le capacità inebrianti di tali bevande sono utilizzate come efficaci strumenti da parte dei governanti, che grazie a esse portavano le persone dalla loro parte.

Nel banchetto, l'imperatore mostrava il suo favore dando il *jiǔ* ai suoi sudditi, offrendo loro ricompense e trattamenti generosi, mentre essi esprimevano la loro gratitudine all'imperatore tramite dei brindisi e ribadendo la loro fedeltà attraverso un bicchiere di *jiǔ*. Una relazione armoniosa tra sovrano e suddito ha portato al consolidamento di un forte gruppo dirigente. Il *jiǔ* nei banchetti aiutava a stabilire relazioni armoniose tra governanti e ministri, assicurando stabilità e ordine all'interno del gruppo dirigente e contribuendo alla longevità della dinastia.

La relazione tra governanti e ministri durante il regno dell'imperatore Taizong fu un modello ammirato e seguito durante tutta la storia cinese. In particolare, la relazione tra Taizong e Wei Zheng²⁸¹ è stata un modello per i governanti e i ministri nel corso dei secoli, che li hanno descritti come il monarca e il ministro ideale. Nei suoi primi anni, Wei Zheng si unì alla dinastia Tang fondata da Li Yuan (padre di Taizong) e lavorò per il principe ereditario Li Jiancheng (il rivale di Li Shimin). Più tardi, quando Li Shimin (passato alla storia col nome Taizong) mise in atto l'Incidente della Porta di Xuanwu e uccise suo fratello Li Jiancheng, essendo a conoscenza delle grandi doti del suo assistente, decise di convocarlo personalmente. Appena

²⁸¹ Vd. nota 163.

vide Wei Zheng, Li Shimin lo rimproverò e

«gli chiese: "Perché stai cercando di dividermi da mio fratello?". [Tutti i ministri presenti sentivano che questo personaggio rischiava di essere ucciso. Tuttavia], Zheng rispose con calma: "Se il principe ereditario mi avesse ascoltato prima, non sarebbe certamente finito nella situazione in cui si trova oggi"»²⁸².

Sentendo questo, Li Shimin fu commosso dalle sue parole e dalla sua integrità, finendo per ammirare il suo carattere. Perciò, invece di punirlo, lo riconfermò al suo fianco. Questo fu l'inizio della relazione tra l'imperatore e il suo ministro.

Oltre ad essere un celebre politico, Wei Zheng era anche un mastro birraio. Tra i *jiǔ* prodotti da lui, due erano famosi, uno era chiamato *líng lù* (醞醖) e l'altro era chiamato *cùi tāo* (翠涛). Questi due tipi di *jiǔ* furono dati all'imperatore Taizong per essere assaggiati, e dopo ciò, l'imperatore fu così impressionato che scrisse una poesia lodando il *jiǔ* di Wei Zheng per la sua ricchezza e qualità:

«il *líng lù* di Wei Zheng aveva un sapore migliore del *lán shēng*²⁸³; e il sapore di *cuitāo* era migliore del *yù xiè*²⁸⁴. Dopo averli assaggiati, nessuno si sarebbe svegliato dopo mille giorni di ubriachezza, e che il sapore non sarebbe venuto meno dopo dieci anni»²⁸⁵.

Questo dimostra quanto l'imperatore Taizong rispettasse i *jiǔ* fatti dal suo consigliere. Le sue tecniche di birrificazione si sono perse da tempo, e gli aromi puri del *línglù* e del *cuitāo* rimarranno solo nella memoria della storia. Questi due tipi di *Jiǔ* possono essere visti come un legame che avvicinava ulteriormente il sovrano e il suo ministro, costruendo una relazione armoniosa e stabile tra loro. Per Wei Zheng, il grande onore di bere con l'imperatore e di vedersi

²⁸² Cfr. Liu Xu *et al.*, *Jiu tangshu...*, cit., vol. 71, pp. 2546: «谓曰：「汝离间我兄弟，何也？」徵曰：「皇太子若从徵言，必无今日之祸。」»

²⁸³ *lán shēng* (兰生), un *Jiǔ* che beveva l'imperatore Wu di Han. Oggi questo termine o descrivere l'aroma del buon *Jiǔ*, e si riferisce al *Jiǔ* pregiato.

²⁸⁴ *yù xiè* (玉薤), un *Jiǔ* che beveva l'imperatore Yang di Sui.

²⁸⁵ Peng Dingqiu *et al.*, *Quan Tangshi...*, cit., vol. 1, p. 20: «醞醖胜兰生，翠涛过玉薤。千日醉不醒，十年味不败»

dedicata una poesia da lui era un grande privilegio che rafforzava il suo ruolo politico, spingendolo a essere leale e solidale con l'imperatore. Per quest'ultimo, il dono di una poesia legata al *jiǔ* dopo una bevuta era un segno del proprio favore e dell'affetto per i suoi sudditi.

L'uso del jiǔ per rafforzare alleanze

Nell'antica società cinese, spesso si formavano alleanze tra gruppi di persone per vari scopi e il *jiǔ* era spesso usato come strumento per rafforzarle; il suo uso come deterrente per i barbari e come mezzo per promuovere il prestigio nazionale era molto diffuso.

Durante la dinastia Tang c'erano frequenti scambi tra il governo centrale e i vari stati vassalli, e così si tenevano spesso feste per ricevere gli ambasciatori, sia per lusingarli sia per rabbonirli, ma anche per scoraggiare i barbari da comportamenti ostili e per sottolineare il prestigio dell'Impero. Per questo motivo, la corte attribuiva grande importanza alle feste; la portata della festa era quindi estremamente grande. Il governo centrale coglieva anche l'occasione per mostrare il suo prestigio nazionale tenendo grandi banchetti. Di conseguenza, queste feste erano spesso molto grandi e il *jiǔ* vi giocava un ruolo molto importante. Da un lato, tale bevanda veniva usata per avvicinare le minoranze etniche al regime cinese e dall'altro offrirne in grandi quantità esaltava la forza e la ricchezza imperiale agli occhi dei capi diplomatici esteri. Il significato politico del *jiǔ* in questo contesto si spiega da solo.

Nel quarto anno del regno di Taizong (629 d.C.) migliaia di invitati del Khaganato uiguro arrivarono a *Chang'an* (长安 tradotto letteralmente pace costante, è stata il capitale della dinastia Tang, attuale Xi'an) e al fine di intrattenere queste persone l'imperatore:

«allestì un'alta piattaforma davanti al palazzo imperiale, dove collocò un contenitore di colore rosso nel quale installò segretamente un meccanismo per portare il *jiǔ* (bevanda alcolica) in un luogo posto in alto usando [la pressione di una vicina] sorgente e convogliandolo all'interno dello stesso, per poi farlo confluire in un vaso d'argento che poteva contenere un centinaio di *hú* [斛, antiche unità di volume pari a circa 60 chilogrammi] di tale bevanda. Queste migliaia di invitati, affascinati dallo spettacolo, bevvero molto, e ascoltarono musica. Dopo che la festa fu finita, rimase più di metà del *jiǔ* nel contenitore»²⁸⁶.

²⁸⁶ Ouyang Xiu, Song Qi *et al.*, *Xin tangshu ...*, *cit.*, p. 6113: «殿前设高站，置朱提瓶其上，潜泉浮酒，自左阁通站趾注之瓶，转受百斛撩盎，回纥数千人饮毕，尚不能半».

Lo stile unico del bere dimostrava agli stranieri la ricchezza dell'impero Tang e l'autorità suprema del monarca. Il grande spettacolo, le elaborate cerimonie, l'ordinato processo del banchetto e il gran numero di partecipanti dimostrano la grande importanza dei banchetti, che proclamavano la prosperità e la forza della dinastia Tang, stupendo in tal modo i barbari.

Il risultato finale del banchetto fu che le tribù del Khaganato uiguro, rendendosi conto del potere della dinastia Tang, intrapresero relazioni pacifiche e durature negli anni a venire. In questo contesto, *jiǔ* dimostra ulteriormente l'eleganza e la potenza della dinastia Tang.

L'uso dei banchetti come mezzo per onorare i barbari era un modo per ingraziarseli: i banchetti avevano quindi un effetto implicitamente politico di deterrenza e pacificatore sugli stranieri.

Ma il jiǔ può suscitare anche comportamenti devianti

Nel paragrafo precedente, abbiamo riportato vari esempi di fonti nelle quali è attribuito al *jiǔ* un ruolo positivo legato alla convivialità. Ma, come abbiamo spesso accennato, nella cultura cinese le bevande alcoliche hanno una duplice caratterizzazione, che in alcuni casi le collega a episodi in cui il loro abuso è caratterizzato in maniera estremamente negativa. Non mancano, infatti, le testimonianze di numerosi sovrani o di figure politicamente molto influenti che sono andate incontro a un vero e proprio tracollo politico o addirittura alla morte a seguito di comportamenti inappropriati causati dall'abuso di *jiǔ*.

Il *jiǔ* è spesso rappresentato come uno strumento usato da imperatori, principi o funzionari di alto rango per avvelenare ed "eliminare" coloro che erano considerati avversari politici. Alla vigilia dell'incidente della Porta Xuanwu (di cui si è parlato nelle pagine precedenti), la lotta tra il gruppo del principe ereditario Li Jiancheng e quello del principe Li Shimin raggiunse il suo apice. Li Jiancheng e il principe Li Yuanji²⁸⁷ convocarono quindi Li Shimin nel cuore della notte invitandolo a bere *jiǔ* e colsero l'occasione per avvelenargli la bevanda. Dopo averla sorseggiata, infatti, Li Shimin avvertì improvvisamente forti dolori e vomitò molto sangue. A

²⁸⁷ Li Yuanji 李元吉 (603-626 d.C.), era uno dei figli di Li Yuan e dunque un principe della dinastia Tang. Nella forte rivalità sfociata in lotta aperta tra i suoi fratelli maggiori Li Jiancheng e Li Shimin, Li Yuanji si schierò con Li Jiancheng, appoggiando in più occasioni azioni drastiche contro Li Shimin, compreso l'assassinio.

quel punto Li Shentong²⁸⁸ lo aiutò a tornare al Palazzo Occidentale²⁸⁹. Però Li Shimin non morì a seguito dell'avvelenamento e tre giorni dopo cospirò per uccidere suo fratello maggiore Li Jiancheng con una freccia. Anche se non sappiamo se fu il principe ereditario Li Jiancheng o il principe Li Yuanji ad avvelenare Li Shimin, un dato risulta chiaro da questo episodio: tanto in Cina, quanto in Occidente, le bevande alcoliche avvelenate furono spesso usate come uno strumento considerato efficace per eliminare gli avversari.

Infatti, è possibile trovare altri casi simili nelle fonti: per esempio, nello *Zizhi tongjian* (资治通鉴 Specchio generale per aiutare a governare) è narrato un episodio legato alla figura di Li Junxian²⁹⁰, avvenuto alla fine del regno di Li Shimin. In quel tempo, cominciò a circolare tra il popolo una profezia dal chiaro carattere politico: "Dopo tre generazioni della dinastia Tang, una donna o una regina di nome Wu controllerà il mondo". Questa profezia allarmò l'imperatore Li Shiming, poiché egli apparteneva alla seconda generazione della sua dinastia e quindi temeva che il figlio sarebbe stato spodestato. Durante un banchetto di corte, a cui partecipavano alcuni ufficiali dell'esercito imperiale, i convitati proposero alcuni giochi incentrati su bevande alcoliche per rendere più vivace il banchetto. Uno di questi giochi era noto in Cina come "ordine per [bere] il *jiǔ*" (酒令 *jiǔlìng*). Di solito una persona veniva scelta come giudice del banchetto durante la festa gli invitati erano chiamati a declamare a turno poesie, distici o a fare giochi di parole e colui che non obbediva all'ordine veniva punito con il bere. Infatti, «gli ordini per bere sono proprio come gli ordini militari»²⁹¹. Uno degli ordini impartiti durante quel banchetto fu quello di dichiarare il proprio soprannome, e Li Junxian, vista anche l'atmosfera giocosa e conviviale, rivelò che il suo soprannome era "Wuniang" (un nome che può essere attribuito a una donna). Oltre a ciò, tutti i titoli nobiliari di Li Junxian erano composti dalla parola "Wu". Queste coincidenze spinsero Li Shimin a essere estremamente sospettoso nei suoi confronti, credendolo l'individuo della profezia. Così, l'imperatore dapprima lo fece allontanare da corte nominandolo governatore di una remota regione, e infine lo fece

²⁸⁸ Li Shentong 李神通 (577-630 d.C.), era cugino di terzo grado di Li Jiancheng e Li Shimin.

²⁸⁹ Sima Guang, *Zizhi tongjian*, ... cit., vol. 191, p. 6116.

²⁹⁰ Li Junxian 李君羨 (593-648 d.C.) era un generale della dinastia Tang.

²⁹¹ Zanini Livio, *Tocca a te bere! Giochi conviviali e consumo delle bevande alcoliche in Cina*, In *La Cina e il mondo*, Atti del XI Convegno dell'Associazione Italiana Studi Cinesi, Roma, 22-24 Febbraio 2007, anno di pubblicazione 2010, p. 355,

uccidere²⁹².

Questi sono soltanto alcuni dei numerosi esempi presenti nelle fonti che indicano come un uso eccessivo di bevande alcoliche rovinò la carriera politica di importanti individui attivi durante la dinastia Tang. Si può ben dire, dunque, che il *jiǔ* era un'arma a doppio taglio, perché se non era usata in maniera accorta poteva distruggere una brillante carriera, portando addirittura alla morte.

Il *jiǔ* non è mai trattato come una semplice bevanda, ma simboleggia la dialettica fra positività e negatività caratteristica della cultura cinese riguardo all'alcol. Negli antichi testi cinesi viene spesso messa in evidenza la duplicità del *jiǔ*, simile alle due facce di una stessa moneta. L'analisi del carattere cinese con cui lo si indica e l'utilizzo del *jiǔ* in ambito politico da parte degli antichi mostrano con grande chiarezza queste due facce contrapposte. La natura, positiva o negativa, delle bevande alcoliche, infatti, viene stabilita dal modo in cui un determinato individuo le utilizza nel perseguire i propri scopi. Le fonti analizzate non fanno altro che evidenziare una simile tendenza. Da cura per i malanni, le bevande alcoliche possono essere utilizzate, all'opposto, per la somministrazione di veleni, oppure come semplice sostanza per ottenebrare la mente dell'avversario politico, ma anche per farselo amico in un clima di convivialità.

Le bevande alcoliche ebbero un ruolo speciale nella lotta per il potere, perché erano in grado di sconvolgere il cuore e la mente delle persone, provocando lo stravolgimento dei sensi e della comunicazione interpersonale. In definitiva, il rapporto tra *jiǔ* e politica non può essere ignorato, ma non deve neanche essere sopravvalutato.

²⁹² Sima Guang, *Zizhi tongjian*, ... cit., vol. 197, p. 6372.

3. Cibi, simbolo del potere

3.1 Origine dei vari alimenti, loro gestione e preparazione

Il numero degli invitati ai vari banchetti imperiali poteva variare da poche persone fino a qualche migliaio. Ovviamente in quest'ultimo caso gli sforzi organizzativi per fare andare tutto nel migliore dei modi erano immensi, a partire dal rifornimento di un'adeguata quantità di generi alimentari. Naturalmente, c'era bisogno di una varietà di fonti di approvvigionamento da cui questi dovevano essere ricavati. Le principali per la corte imperiale erano: tributi (doni politici, tributi esterni), autoproduzione (tenute reali, produzione interna), e acquisto (attraverso il mercato). Ciascuna di queste fonti verrà discussa di seguito.

Il primo caso è quello dei tributi, derivanti da tassazione locale, ma anche da stati vassalli dell'Impero.

La fornitura locale di cibo alla corte cinese si basava su una ben precisa organizzazione amministrativa, dedicata alla riscossione di tributi in natura. Essi risultavano abbondanti e comprendevano riso, grano, pesce, bestiame, verdure, frutta, tè, bevande, e vari condimenti ricavati da tutto l'impero. Gli importanti libri storici il *Tang liudian*, il *Tongdian* e il *Nuovo libro dei Tang* danno un resoconto completo dei tributi pagati localmente durante la dinastia Tang in tempi diversi. Tra questi, *Il Nuovo libro dei Tang* è la cronaca che meglio registra i tributi derivanti dai domini imperiali; una parte considerevole di tali tributi corrisponde a quella riportata nel *Tang liudian* e nel *Tongdian* ed è improbabile che tali quantità siano cambiate nel breve periodo, a causa delle condizioni climatiche di ognuno dei luoghi di provenienza delle derrate²⁹³. Pertanto, in questo lavoro, userò la seguente tabella per collazionare i prodotti alimentari registrati nel volume di Geografia nel *Nuovo libro dei Tang*, che riporta le quantità di tributi locali riscossi durante la dinastia Tang.

²⁹³ Cfr. Wen Yuanyuan 文媛媛, *Tangdai tugong yanjiu* 唐代土贡研究 (Studio sui tributi della dinastia Tang), tesi di dottorato, Shaanxi Normal University, a.a. 2013-2014, relatore Xue Pingshuan, p. 99.

Tabella 2: La principale tipologia di tributi alimentari forniti da ogni prefettura

Luogo	Tributi
Prefettura di Yongzhou, Circuito di Jinji	riso, grano, orzo, miglio, datteri cinesi acidi, ciliegie, polvere di radice di loto
Prefettura di Qizhou, Circuito di	Nocciole
Prefettura di Binzhou, Circuito di Jinji	Miele
Prefettura di Longzhou, Circuito di Guannei	Nocciole
Prefettura di Qingzhou, Circuito di Guannei	<i>Sū</i> (prodotti di burro) bovini
Prefettura di Lingzhou, Circuito di Guannei	Liquirizia cinese, sale
Prefettura di Circuito di Guannei Yanzhou	Papaya, manzo
Prefettura di Xiazhou, Circuito di Guannei	<i>Sū</i> (prodotti di burro), <i>Capsella bursa-pastoris</i>
Prefettura di Fengzhou, Circuito di Guannei	Grano bianco, sale
Prefettura di Luozhou, Circuito di Duji	<i>Lycium chinense (goji)</i> , datteri acidi
Prefettura di Shanzhou, Circuito di Henan	Orzo
Prefettura di Guozhou, Circuito di Henan	Pere
Prefettura di Yingzhou, Circuito di Henan	Pesce bianco con verdure secche
Prefettura di Xuzhou, Circuito di Henan	Cachi
Prefettura di Qingzhou, Circuito di Henan	Datteri cinesi
Prefettura di Dengzhou, Circuito di Henan	<i>Meretrix lusoria</i> (Vongole)
Prefettura di Laizhou, Circuito di Henan	<i>Meretrix lusoria</i> (Vongole)
Prefettura di Haizhou, Circuito di Henan	Fogli di alghe

Prefettura di Mizhou, Circuito di Henan	Vongole (di mare)
Prefettura di Puzhou, Circuito di Hedong	Datteri cinesi, pere
Prefettura di Jianzhou, Circuito di Hedong	Riso, pere
Prefettura di Xizhou, Circuito di Hedong	Miele
Prefettura di Bingzhou, Circuito di Hedong	Pere, vino
Prefettura di Shizhou, Circuito di Hedong	Miele
Prefettura di Daizhou, Circuito di Hedong	Miele
Prefettura di Yuzhou, Circuito di Hedong	Pinoli
Prefettura di Luzhou, Circuito di Hedong	<i>Jaggery</i>
Prefettura di Zezhou, Circuito di Hedong	Fagiano comune
Prefettura di Mengzhou, Circuito di Hebei	<i>Larimichthys crocea</i> (<i>croaker</i> giallo)
Prefettura di Huaizhou, Circuito di Hebei	Tè
Prefettura di Zhenzhou, Circuito di Hebei	Pere
Prefettura di Cangzhou, Circuito di Hebei	Granchi sottaceto, <i>Lǐ kǔ</i> (Prodotti alimentari a base di uova di <i>Channa argus</i>)
Prefettura di Youzhou, Circuito di Hebei	Castagne
Prefettura di Jinzhou, Circuito di Shannan	<i>Citrus chachiensis</i> , arance, mandarini, pesce bianco, granchi sottaceto, lampone, <i>smoked plum</i>
Prefettura di Xiazhou, Circuito di Shannan	<i>Citrus chachiensis</i> , tè
Prefettura di Guizhou, Circuito di Shannan	Tè, miele
Prefettura di Kuizhou, Circuito di Shannan	Fagiano comune, tè, <i>Citrus chachiensis</i> ,

	mandarini, miele
Prefettura di Lizhou, Circuito di Shannan	<i>Citrus chachiensis</i> , mandarini
Prefettura di Langzhou, Circuito di Shannan	<i>Citrus chachiensis</i>
Prefettura di Suizhou, Circuito di Shannan	Lamponi
Prefettura di Fuzhou, Circuito di Shannan	Miele
Prefettura di Yingzhou, Circuito di Shannan	Banane, <i>Chunqiu qu</i> (starter di fermentazione di Chunqiu), datteri cinesi, riso
Prefettura di Jinzhou, Circuito di Shannan	Pepe, solidi di pepe
Prefettura di Liangzhou, Circuito di Shannan	Aglione estivo, germogli di bambù, <i>Citrus chachiensis</i> , nespole, tè
Prefettura di Lizhou, Circuito di Shannan	Riso, pesce
Prefettura di Xingzhou, Circuito di Shannan	Miele, germogli di bambù
Prefettura di Wenzhou, Circuito di Shannan	Miele, <i>Citrus chachiensis</i>
Prefettura di Bazhou, Circuito di Shannan	Arance, jaggery
Prefettura di Kaizhou, Circuito di Shannan	<i>Citrus chachiensis</i>
Prefettura di Jiezhou, Circuito di Longyou	Miele
Prefettura di Kuozhou, Circuito di Longyou	<i>Sū</i> (prodotti di burro)
Prefettura di Ganzhou, Circuito di Longyou	Mele invernali, <i>lycium chinense</i> (goji), foglie di <i>Lycium chinense</i>
Prefettura di Yizhou, Circuito di Longyou	Datteri cinesi
Prefettura di Xizhou, Circuito di Longyou	Uva secca
Prefettura di Yangzhou, Circuito di Huainan	Riso di <i>huánglù</i> , riso di <i>wūjié</i> , la parte grassa

	del ventre del pesce, uova di pesce, granchi sottaceto, zenzero, radici di loto
Prefettura di Shouzhou, Circuito di Huainan	Tè
Prefettura di Luzhou, Circuito di Huainan	Tè, <i>sū</i> (prodotti di burro), cervo essiccato
Prefettura di Qizhou, Circuito di Huainan	Tè
Prefettura di Shenzhou, Circuito di Huainan	Tè
Prefettura di Runzhou, Circuito di Jiangnan	Miglio, storioni, <i>zhǎ</i> (Un tipo di pesce stagionato)
Prefettura di Shengzhou, Circuito di Jiangnan	<i>Gantang (Pyrus betulifolia)</i>
Prefettura di Changzhou, Circuito di Jiangnan	Riso, tè (di <i>zisun</i>)
Prefettura di Suzhou, Circuito di Jiangnan	Riso, <i>Citrus chachiensis</i> , mandarini, radici di loto, <i>sole or flounder</i> , uova di pesce,
Prefettura di Huzhou, Circuito di Jiangnan	Riso glutinoso, tè (di <i>zīsūn</i>), papaya, <i>Citrus unshiu</i> , miele
Prefettura di Hangzhou, Circuito di Jiangnan	Papaya, mandarini, zenzero al miele, zenzero secco, miglio fine
Prefettura di Muzhou, Circuito di Jiangnan	Tè (di Xi)
Prefettura di Yuezhou, Circuito di Jiangnan	<i>Jaggery</i> , miele, mandarini
Prefettura di Mingzhou, Circuito di Jiangnan	Frutti di mare
Prefettura di Wuzhou, Circuito di Jiangnan	Riso, Japonica fragrante
Prefettura di Wenzhou, Circuito di Jiangnan	<i>Citrus chachiensis</i> , mandarini, canna da zucchero
Prefettura di Taizhou, Circuito di Jiangnan	<i>Citrus unshiu</i> , zenzero secco

Prefettura di Fuzhou, Circuito di Jiangnan	Vongole di mare, tè e olive
Prefettura di Jianzhou, Circuito di Jiangnan	Banane
Prefettura di Quanzhou, Circuito di Jiangnan	Banane
Prefettura di Hongzhou, Circuito di Jiangnan	Decotto di prugna, <i>citrus chachiensis</i> ,
Prefettura di Raozhou, Circuito di Jiangnan	Tè
Prefettura di Qianzhou, Circuito di Jiangnan	Jaggery, prugna
Prefettura di Fuzhou, Circuito di Jiangnan	Mandarini
Prefettura di Tanzhou, Circuito di Jiangnan	Papaya
Prefettura di Yongzhou, Circuito di Jiangnan	Jaggery
Prefettura di Yizhou, Circuito di Jiannan	Zucchero di canna, decotto di prugna, <i>jiǔ</i> di Shengcun (tipo di bevanda alcolica)
Prefettura di Meizhou, Circuito di Jiannan	<i>Citrus chachiensis</i> , miele
Prefettura di Jianzhou, Circuito di Jiannan	<i>Citrus chachiensis</i>
Prefettura di Zizhou, Circuito di Jiannan	<i>Citrus chachiensis</i>
Prefettura di Yazhou, Circuito di Jiannan	Tè
Prefettura di Lizhou, Circuito di Jiannan	Pepe
Prefettura di Maozhou, Circuito di Jiannan	Formaggio secco
Prefettura di Yizhou, Circuito di Jiannan	Miele
Prefettura di Rongzhou, Circuito di Jiannan	Decotto di litchi
Prefettura di Dangzhou, Circuito di Jiannan	<i>Sū</i> (prodotti di burro)
Prefettura di Xizhou, Circuito di Jiannan	<i>Citrus chachiensis</i>

Prefettura di Zizhou, Circuito di Jiannan	<i>Citrus chachiensis</i> , Zucchero di canna, mandarini
Prefettura di Mianzhou, Circuito di Jiannan	Radici di loto bianco, canna da zucchero
Prefettura di Hezhou, Circuito di Jiannan	Arance
Prefettura di Longzhou, Circuito di Jiannan	<i>Sū</i> (prodotti di burro)
Prefettura di Puzhou, Circuito di Jiannan	<i>Citrus chachiensis</i>
Prefettura di Guangzhou, Circuito di Lingnan	Lici
Prefettura di Chaozhou, Circuito di Lingnan	Banane
Prefettura di Duanzhou, Circuito di Lingnan	<i>Citrus chachiensis</i>
Prefettura di Xinzhou, Circuito di Lingnan	Banane
Prefettura di Yazhou, Circuito di Lingnan	<i>Alpinia officinarum</i>
Prefettura di Qinzhou, Circuito di Lingnan	<i>Alpinia officinarum</i>
Prefettura di Jiaozhou, Circuito di Lingnan	Banane, palma di Betel

Fonte: Ouyang Xiu, Song Qi et al., *Xin tangshu* ..., cit., pp. 959-1117.

La tabella mostra che vi era una grande varietà di prodotti utilizzati come tributi in natura durante la dinastia Tang. I cereali includevano riso, grano e orzo, mentre i frutti di mare includevano varie specie di pesce, granchi e vongole. Tra le verdure ritroviamo melanzane, asparagi, zenzero, radice di loto e aglio. La frutta riscaldata erano cachi, ciliegie, pere, prugne, arance, olive, litchi, papaie, datteri, uva, banane e mandarini. Le bevande includevano tè e vino. Dopo che questi tributi venivano ricevuti dal governo centrale, «un terzo confluiva nella cucina

dell'Imperatore»²⁹⁴. Questa frase era stata detta dal direttore delle finanze Pei Yanling²⁹⁵ all'imperatore Dezong dei Tang²⁹⁶. Da essa si evince che, agli occhi della dinastia Tang, la principale fonte di ingredienti per le cucine dell'imperatore erano i tributi riscossi da tutto il paese, e le quantità riportate erano molto alte. In altre parole, non c'era mai carenza di ingredienti nella cucina dell'imperatore. Si può immaginare che il cibo per i banchetti di corte fosse preparato su larga scala e ad alto livello.

Durante la dinastia Tang, i tributi provenienti da tutto il paese a *Chang'an* (capitale della dinastia Tang, attuale Xi'an) erano amministrati dalla Corte del Tesoro Imperiale (*tài fǔ sì* 太府寺 *Court of the Imperial Treasury*²⁹⁷). Essa era l'agenzia del governo centrale responsabile della gestione delle entrate e delle uscite erariali. Secondo la fonte storica *Tang liudian*, c'era una rigida registrazione dei tributi che entravano e uscivano dai magazzini imperiali. Questi dovevano essere controllati nelle loro dimensioni, peso e qualità al momento della loro entrata, e dopo essere stati accettati, veniva registrata la loro provenienza e quando erano stati versati. A seguito di ciò erano poi ordinati secondo la loro qualità e data di arrivo, in modo da garantirne la durata; quando i tributi venivano portati fuori dal magazzino, c'erano alcune formalità da compiere e non potevano essere trasportati fuori a piacimento²⁹⁸. Prima di tutto, ci doveva

²⁹⁴ Wang Pu *et al.*, *Tang huiyao...*, cit., vol. 30, p. 561: «天下赋税三分[...], 一份充君之庖厨».

²⁹⁵ Pei Yanling (裴延龄, 728-796 d.C.) fu un funzionario della dinastia Tang della Cina. Era uno stretto collaboratore dell'imperatore Dezong che si occupava di questioni finanziarie.

²⁹⁶ Li Kuo (李适, 742-805 d.C.) passato alla storia come imperatore Dezong dei Tang (唐德宗). Regnò dal 779 all'805. L'imperatore Dezong cercò di riformare le finanze governative introducendo nuove leggi fiscali. I suoi tentativi di distruggere i potenti signori della guerra regionali e la conseguente cattiva gestione di queste campagne, tuttavia, provocarono una serie di ribellioni che quasi distrussero lui e la dinastia Tang.

²⁹⁷ Per la traduzione e spiegazione precisa dei titoli ufficiali di Imperial in inglese vedi *A Dictionary of Official Titles in Imperial China* di Charles O Hucker.

²⁹⁸ Li linfu 李林甫 (683-753 d.C.) *et al.*, *Tang liudian* 唐六典 (I sei statuti della dinastia Tang), compilato e annotato da Chen Zhongfu 陈仲夫, Pechino, Zhonghua Book Company, 2019 (I ed. 2014), vol. 20, pp. 538-547.

essere un'autorizzazione di trasporto, rappresentato a volte da una sorta di talismano, che doveva essere verificato dalla Corte del Tesoro Imperiale prima che fosse emesso un atto su tavoletta di legno che autorizzava il ritiro dei beni. Un registro dettagliato doveva essere tenuto anche quando la merce veniva ritirata, al fine di prevenire efficacemente i tentativi di ritiro errati o fraudolenti.

Oltre all'uso di tali mezzi amministrativi per tenere traccia dei tributi locali, esisteva anche la necessità di gestire i donativi alla dinastia Tang da parte di vari stati vassalli. Tuttavia, questo non avveniva in forma unilaterale, e la dinastia cinese offriva sempre in cambio grandi quantità di beni, ad esempio grano e seta. Il libro *Cefu yuangui* si sofferma particolarmente su tali pratiche, che riporta vari beni offerti dagli stranieri durante i ventitré anni di regno di Taizong. Il passo seguente riporta gli alimenti principali presenti in tale lista:

«Nell'undicesimo anno dell'era Zhenguan (637 d.C.), Kangju²⁹⁹ offrì pesche d'oro e d'argento. L'imperatore ordinò di piantarne i semi nel giardino imperiale»³⁰⁰.

«Nel ventunesimo anno dell'era Zhenguan (647 d.C.), Lo Yabgu³⁰¹ offrì uva della tipologia "capezzolo di giumenta", [...]. Il Kangju offrì pesche gialle, grandi come un uovo d'oca, di colore dorato, conosciuta anche come pesca dorata. [...]. Il Nepal offrì gli spinaci, [...], ortaggi a foglia d'aceto, [...], con foglie larghe, che hanno un sapore meno amaro, sedano occidentale aromatico, che assomiglia a quello più tradizionale, ma ha una consistenza più fragrante; la cipolla [forse un porro o uno scalogno] che assomiglia a quella tradizionale, ma ha un gusto dolce e pungente»³⁰².

²⁹⁹ Kangju (康居, detto anche Kangguo 康国) fu una federazione nomade, questo era il nome di un'antica popolazione e del relativo regno in Asia centrale. Esso viene definito "Stato di Kang" durante la dinastia Tang.

³⁰⁰ Wang Qinruo, Yang Yi e Sun Shi (a cura di) *et al.*, *Cefu yuangui...*, cit., vol. 970, p. 11229: «是年（贞观十一年），康国献金桃、银桃。诏令植之于苑囿»

³⁰¹ Yabgu (叶护) era una carica statale nei primi stati turchi, più o meno equivalente al viceré.

³⁰² Wang Qinruo, Yang Yi e Sun Shi (a cura di) *et al.*, *Cefu yuangui...*, cit., vol. 970, p. 11231: «贞观二十一年... 叶护献马乳蒲桃一房[...]. 康国献黄桃，大如鹅卵，其色黄金，亦呼为金桃[...]. 泥钵罗献波棱菜[...]. 又有酢菜[...], 叶阔，味虽少苦，久食益人；胡芹，

Gli alimenti principali che costituivano i tributi degli stati stranieri erano costituiti da numerose varietà di frutta e verdura che non erano disponibili in Cina. Questi non solo arricchirono la dieta praticata a palazzo ma cambiarono anche i gusti del popolo Tang.

Oltre ai donativi a fini diplomatici di verdura e frutta, la dinastia Tang riceveva spesso bovini, pecore e cavalli come prezzo della sposa per i matrimoni tra donne nobili cinesi e leader tribali stranieri, e un gran numero di questi animali era usato come fonte di carne a corte. Per esempio, nel *Libro dei Tang*, è riportato che nel 643 la tribù Xueyantuo³⁰³ offrì 50.000 cavalli, 10.000 bovini e cammelli, oltre a 100.000 pecore come prezzo della sposa alla dinastia Tang³⁰⁴.

La gestione di questi donativi era più complessa di quella dei tributi locali. Essi dovevano essere gestiti da varie istituzioni come il Cerimoniale della Corte di Stato (*hóng lú sì 鸿胪寺 Court of State Ceremonial*), la Direzione delle fabbriche imperiali (*shào fǔ jiān 少府监 Directorate for Imperial Manufactories*) e la Segreteria Imperiale (*zhōng shū shěng 中书省 Central Secretariat*): le merci offerte dovevano essere controllate e registrate dalle prefetture e dagli inviati e poi portate al Cerimoniale della Corte di Stato, che controllava i registri delle prefetture e li sottoponeva alla Direzione delle fabbriche imperiali per la determinazione del prezzo e la presentazione alla Segreteria Imperiale³⁰⁵.

Questi erano i principali canali di approvvigionamento (tributi dalle varie zone dell'impero al governo centrale e tributi stranieri), che assumevano sempre una forte connotazione politica.

La seconda fonte di cibo era l'auto-approvvigionamento dalla produzione interna delle tenute reali e da varie altre istituzioni ufficiali.

Alcuni degli ingredienti necessari per i banchetti dell'imperatore erano ottenuti attraverso una produzione interna. La corte imperiale forniva le materie prime per il banchetto, tra cui verdure, pollame, pesce e materiali combustibili per la cottura. Le principali istituzioni ufficiali

状似芹而味香；浑提葱，其状犹葱而甘辛»； e Edward H. Schafer, *The Golden Peaches of Samarkand ...*, cit., pp. 146-147.

³⁰³ La tribù Xueyantuo (薛延陀) era un antico popolo turco Tiele, ma anche un khaganato dell'Asia centrale e dell'Asia settentrionale che a un certo punto fu vassallo dei Göktürk, allineandosi poi con la dinastia Tang della Cina contro i Göktürk orientali.

³⁰⁴ Liu Xu *et al.*, *Jiu tangshu...*, cit., vol. 3, p. 55.

³⁰⁵ Li linfu *et al.*, *Tang liudian ...*, cit., vol. 18, p.507

responsabili della fornitura di questi materiali erano la Corte dei Granai Imperiali (*sī nóng sì 司农寺 Court of Imperial Granaries*) e la Corte dello Stallone Imperiale (*tài pú sì 太仆寺 Court of Imperial Stud*).

Le verdure, la frutta e il pollame (pollo, anatra e oca) necessarie per il banchetto erano principalmente fornite dalla Corte dei Granai Imperiali, in cui vi erano tre dipartimenti, che erano delegati alla ristorazione di corte e ai banchetti dell'imperatore, essi si chiamavano Ufficio dei Parchi Imperiali (*shàng lín shǔ 上林署 Office of Imperial Parks*), Ufficio dei Prodotti dei Parchi Imperiali (*gōu dùn shǔ 钩盾署 Office of Imperial Parks Products*), Ufficio delle Forniture di Grano (*dǎo guān shǔ 导官署 Office of Grain Supplies*). L'Ufficio dei Parchi Imperiali era responsabile dei giardini e degli stagni; tutti gli alberi da frutta e gli ortaggi di cui si occupava quest'ufficio, erano piantati per la corte e i suoi rituali. Durante l'inverno l'ufficio gestiva anche la conservazione di un migliaio di pezzi di ghiaccio; esso forniva principalmente verdura e frutta fresca per i banchetti. L'Ufficio dei Prodotti dei Parchi Imperiali era incaricato della fornitura di legna da ardere e carbone di legna agli uffici statali. Tutti i rituali, le riunioni di corte e i banchetti per gli ospiti dovevano essere gestiti in modo tempestivo secondo diversi standard. Le oche, le anatre e i maiali venivano allevati per essere nutriti dai servi delle varie famiglie. L'Ufficio delle Forniture di Grano aveva il compito di selezionare il riso e il grano per la corte imperiale. Tutto il grano doveva essere cotto ed essiccato e utilizzato per la produzione di *jiǔ* fermentato, ma anche di farina e il tutto doveva essere conservato con un sistema basato sul grado di raffinazione e quantità perduta³⁰⁶.

La maggior parte della carne (bovini e pecore) e dei prodotti caseari necessari per il banchetto erano forniti dalla Corte dello Stallone Imperiale. Esso era la principale autorità centrale per l'allevamento degli animali nella dinastia Tang.

La responsabilità principale per i prodotti ittici era affidata all'Ufficio dei Fiumi e dei Canali (*hé qú shǔ 河渠署 Office of Rivers and Canals*). Esso era responsabile incaricato della fornitura di pesce di mare e di fiume. Il rifornimento giornaliero di pesce per la cucina dell'imperatore doveva essere strettamente controllato. Nel caso di una grande cerimonia sacrificale, si offriva

³⁰⁶ Li linfu *et al.*, *Tang liudian ...*, cit., vol. 19, pp. 519-528.

pesce secco e carne tritata di pesce³⁰⁷. Tale ufficio era anche responsabile dell'acquisto di pesce a prezzi di mercato quando ce n'era carenza.

La terza fonte di prodotti alimentari consisteva nell'acquisizione dal mercato.

Oltre ai metodi precedenti, per sopperire all'eventuale mancanza di prodotti alimentari, si ricorreva all'acquisto sul mercato. Questo era un modo per ottenere prodotti in casi particolari, per esempio, le verdure in inverno. Il sistema della corte stabiliva che l'acquisto di verdure in inverno per soddisfare i bisogni alimentari della corte e dei ministeri durante tale stagione era uno dei compiti importanti delegati al Corte dei Granai Imperiali, poiché la capitale era la principale base di approvvigionamento per le verdure durante questo periodo, i funzionari presenti in città erano anche spesso responsabili dell'approvvigionamento di tali vegetali. Questo era dovuto principalmente al clima freddo e alla mancanza di tecniche di piantagione di ortaggi. Durante i lunghi inverni, c'era una grave carenza di verdure nella dieta della popolazione, cosa che costringeva le autorità ad acquistarle sui mercati esterni all'impero durante l'autunno e a conservarle nei magazzini.

Una volta che un gran numero di derrate venivano accumulate attraverso vari mezzi, dovevano essere lavorate e gestite. Soprattutto per i banchetti, c'era bisogno di coordinamento e una cooperazione tra diversi dipartimenti affinché tutto andasse secondo i desiderata della corte. I principali organismi responsabili della gestione del cibo a corte erano Corte dei Divertimenti Imperiali (*guāng lù sì* 光祿寺 *Court of Imperial Entertainments*), Ufficio Ristorazione (*shàn bù* 膳部 *Catering Bureau*), Servizio Alimentare (*shàng shí jú* 尚食局 *Food Service*). Di seguito è una breve analisi di questi quattro dipartimenti.

Durante la dinastia Tang, la Corte dei Divertimenti Imperiali era un'istituzione di servizio incaricata della gestione dei banchetti di corte. Le sue funzioni di base sono registrate nell'importante testo storico *Tang liudian*. Questa istituzione era responsabile del cibo e delle bevande, ed era responsabile della preparazione degli alimenti. Ogni volta che lo stato teneva un grande rituale, esso controllava le offerte sacrificali, il calderone e le altre forniture rituali, così come le procedure di lavaggio. Quando si teneva una riunione di corte o un banchetto, venivano date diverse disposizioni, basandosi su regole ben precise³⁰⁸. A causa della natura

³⁰⁷ Li linfu *et al.*, *Tang liudian ...*, cit., vol. 19, p. 600; Wang Saishi, "Tangdai de shi yu zhi feng" 唐朝的食鱼之风 (L'usanza di mangiare pesce durante la dinastia Tang), in *Journal of Sichuan Higher Institute of Cuisine*, n. 04, 1999, pp.8-9.

³⁰⁸ Li linfu *et al.*, *Tang liudian ...*, cit., vol. 15, pp.441-456.

speciale dei compiti del tempio, l'imperatore aveva grandi aspettative sui suoi funzionari, ponendo anche grande attenzione sul carattere di coloro che ricoprivano determinati incarichi. Per esempio, durante il regno di Taizong, Liu Heng³⁰⁹ fu nominato Viceministro della Corte dei Divertimenti Imperiali: gli piaceva cacciare e aveva la reputazione di essere goloso di cibo e bevande, quindi l'imperatore Taizong lo ammonì, raccomandandogli moderazione come modello per il resto del mondo³¹⁰.

La Corte dei Divertimenti Imperiali era responsabile di tutti i funzionari dei quattro uffici: Ufficio per Banchetti (*tài guānshǔ* 太官署 *Banquets Offices*), Ufficio delle Prelibatezze (*zhēn xiū shǔ* 珍羞署 *Office of Delicacies*), Ufficio dei Fermenti Pregiati (*liáng yùn shǔ* 良酝署 *Office of Fine Wines*), Ufficio dell'Occupazione dei Fermenti (*zhǎng hǎi shǔ* 掌醢署 *Winery*). Il primo era responsabile del servizio alimentare e di fornire i pasti per i banchetti e le feste di corte e nei giorni dedicati ai sacrifici tali dipartimenti faceva preparare a tutti i cuochi gli animali e i *wok*, e ordinava ai macellai di tagliare le carni animali con le loro lame, prendere le pelli e il sangue, metterli nei contenitori e cuocerli. Il secondo era incaricato di fornire il cibo per i banchetti e le riunioni; l'organo era responsabile della fornitura del cibo e della frutta, che venivano forniti e ricevuti secondo il tipo e la quantità: nocciole, castagne, carne secca ed essiccata prodotte dalla terra, così come il pesce, il sale per soddisfare le esigenze dei riti, delle riunioni di corte e dei banchetti. L'ultimo ufficio si occupava del genere delle carni macinate e dell'identificazione dei loro nomi. I principali tipi di salsa contenevano al loro interno carne di cervo, di coniglio, di montone (agnello) e di pesce che venivano mescolati con il lievito e classificati secondo le quantità³¹¹.

L'Ufficio Ristorazione aveva un importante ruolo di guida nel sistema alimentare della corte della dinastia Tang, essendo un organo di governo, sia nei pasti e nei rituali sia in altre attività sociali. Esso era responsabile dei sacrifici, dei vasi, del *jiǔ*, della frutta e dell'identificazione dei loro gradi e quantità. Il suo Ministero era anche responsabile del cibo per i funzionari di tutti i livelli, dai principi in giù, di quello per gli ospiti e per i banchetti, a seconda del loro grado³¹².

³⁰⁹ Liu Heng (柳亨, ?–655 d.C.) fu ufficiale della dinastia Tang, sposato con la cugina di Taizong.

³¹⁰ Liu Xu *et al.*, *Jiu tangshu...*, cit., vol. 77, pp. 2680-2681.

³¹¹ Li linfu *et al.*, *Tang liudian ...*, cit., vol. 15, pp. 441-449.

³¹² Ivi, vol. 4, pp. 127-129.

Il compito principale del Servizio Alimentare era di servire i pasti abituali all'imperatore, di controllare i cibi stagione e di conciliare alla perfezione i cinque gusti. Tutto il cibo servito doveva essere assaggiato prima per garantirne la sicurezza. Tutto il cibo che veniva portato alla corte dagli stati e dalle contee doveva essere conservato con cura, e il suo nome e la sua quantità dovevano essere determinati. Quando la corte serviva il cibo a tutti i funzionari ai banchetti imperiali ufficiali, doveva collaborare con Ministro della Corte dei Divertimenti Imperiali, basandosi sul rango dei funzionari, o sulla presenza di ospiti stranieri³¹³.

In breve, era presente una vasta gamma di ingredienti ai banchetti dell'imperatore e la preparazione del cibo richiedeva una grande collaborazione tra i vari reparti addetti alla ristorazione³¹⁴.

³¹³ Ivi, vol. 11, pp. 323-324.

³¹⁴ Cfr. Wang Yongping 王永平, "Cong tu gong kan Tangdai gongting yinshi" 从土贡看唐代的宫廷饮食(上) (From Local Product of Tribute to See the Court Diet in T'ang Dynasty), in *Dietetic Culture Research*, vol. 11, n. 3, 2004, pp. 33-45; Wang Yongping, "Lun Tangdai de gongting yin shan guanli" 论唐代的宫廷饮膳管理 (The administration of court diet in T'ang dynasty), in *Dietetic Culture Research*, vol. 15, n. 3, 2005, pp. 58-65; Zhang Yan 张燕, *Tangdai gongting yinshi zhidu* 唐代宫廷饮食制度 (The System of Court Diet in Tang Dynasty), tesi di laurea Magistrale, College of Literature of Northwest Normal University, a.a. 2007-2008, relatore Wang Sanbe; Wang Renxiang 王仁湘, *Yinshi yu Zhongguo wenhua* 饮食与中国文化 (L'alimentazione e la cultura cinese), Pechino, People's Publishing House, 1994.

3.2 L'uso del cibo nella sfera politica

Il cibo è un mezzo non verbale di comunicazione culturale. Le persone scelgono un determinato cibo per una particolare occasione formale nella speranza che questo trasmetta un preciso messaggio e comunichi con le persone e la società. Secondo il famoso antropologo Levi-Strauss,

«Le persone scelgono gli alimenti per i messaggi che trasmettono piuttosto che per le calorie e le proteine che contengono. Tutte le culture inviano inconsciamente messaggi codificati nel mezzo degli alimenti e nei modi di preparazione degli stessi»³¹⁵.

Non è un caso che nel settimo secolo, l'imperatore Taizong trasmettesse messaggi politici di varia natura attraverso il cibo: quella gerarchica (la distinzione tra governanti e ministri, distinguendo i ranghi superiori da quelli inferiori) e conciliatrice (basata sul miglioramento dell'interazione politica). La gerarchia può essere infatti chiaramente definita dal cibo. Questo è infatti un simbolo tangibile dell'appartenenza a un determinato rango sociale, per questo nell'antica Cina una simile distinzione alimentare veniva fedelmente seguita. Nella dinastia Tang, il cibo servito ai banchetti era diverso per i funzionari di ogni grado. Il cibo veniva servito a tutti i funzionari a seconda del loro grado. La fornitura di cibo regolare per i funzionari al di sotto del rango nobiliare variava a seconda del grado ricoperto. Per gli altri, invece, l'offerta variava a seconda del grado e più in basso si andava minore era l'offerta. Per i piatti dei vari partecipanti al banchetto era quindi probabile che il sovrano utilizzasse questi simboli visibili per sottolineare l'ordine gerarchico imposto nella società del tempo, in cui gli aristocratici risultano separati dal resto degli individui.

Il cibo non solo soddisfaceva i bisogni o le preferenze individuali ma aveva anche il compito di mostrare l'identità e il potere simbolico in relazione all'altro. Nelle relazioni umane, gli imperatori spesso tenevano banchetti per i loro ministri o li ricompensavano con certi cibi per

³¹⁵ Marvin Harris, *Cultural materialism. The struggle for a science of culture*, New York, Random House, 1979, p. 188: «People select foods for the messages they convey rather than for the calories and proteins they contain. All cultures unconsciously send out messages coded in the medium of foods and in the modes of preparation of foods».

rafforzare la loro fedeltà. Per esempio, durante il regno di Taizong, quando il famoso ministro Fang Xuanling³¹⁶, che aiutò il sovrano a salire sul trono, si ammalò gravemente, l'imperatore non solo inviò medici famosi per curarlo ma chiese anche al Servizio Alimentare di fornirgli un pasto imperiale ogni giorno, il che rifletteva la cura e la stima di Taizong stesso per Fang Xuanling. Un altro esempio riguarda il collega di Fang, Du Ruhui³¹⁷. Entrambi sono stati spesso descritti come modelli per i cancellieri nella Cina imperiale, molto stimati da Taizong. Dopo la morte di Du Ruhui, l'imperatore era affranto dal dolore e quando egli assaggiò un Cucurbitaceae particolarmente dolce³¹⁸, ne tenne una metà e disse ai suoi ministri di offrirlo a Du Ruhui³¹⁹. Questa ricompensa è un riflesso del favore che egli aveva mostrato a Du Ruhui, un favore che non sarebbe scomparso con la morte del ministro. Il messaggio di un simile aneddoto è chiaro e metteva in evidenza come la lealtà nei confronti dell'imperatore sarebbe stata ripagata con altrettanta lealtà, anche dopo la morte.

Però la funzione comunicativa del cibo, nel ruolo di ricompensa dell'imperatore e di fattore determinante le relazioni umane, è in questo caso una strada a senso unico. Infatti, l'imperatore comunica il messaggio e i ministri lo ricevono. Ancora una volta, quindi, viene sottolineata una distinzione tra ministri e sovrano, nel quale il secondo prevale sui primi.

L'esempio più calzante dell'uso che Taizong fece della dieta per regolare la natura umana fu la riduzione dei pasti. Questa era una pratica comune nei tempi antichi: gli imperatori facevano una dieta vegetariana o riducevano la quantità di cibo che consumavano in tempi di disastri naturali o cambiamenti celesti, come segno di punizione autoinflitta. Nei tempi antichi,

³¹⁶ Fang Xuanling (房玄齡, 579-648 d.C.) fu uno statista e scrittore cinese che servì come cancelliere sotto l'imperatore Taizong all'inizio della dinastia Tang. Fu uno dei più celebri cancellieri di tale dinastia.

³¹⁷ Du Ruhui (杜如晦, 685-630 d.C.) fu un funzionario cinese che servì come cancelliere sotto l'imperatore Taizong all'inizio della dinastia Tang. Fu uno dei principali consiglieri di Li Shimin nella sua presa di potere e nella creazione dell'era Zhenguan, ed era molto stimato da Li Shimin.

³¹⁸ Non si sa esattamente che tipo di frutta sia, in quanto le fonti lo indicano solo con il carattere 瓜 guā, che si può tradurre con cucurbitaceae.

³¹⁹ Cfr. Liu Su (刘餗, circa 742 d.C.), *Suitang jiahua* 隋唐嘉话 (Belle storie delle dinastie Sui e Tang), annotato da Cheng Yizhong, Pechino, Zhonghua Book Company, 1979, (I ed. 1979), p. 6.

l'imperatore era anche conosciuto come il Figlio del Cielo che governava la terra. In tempi di disastri naturali o di cambiamenti astrali, gli antichi credevano di essere stati puniti dalla divinità per il loro cattivo governo e quindi, cambiavano i loro comportamenti, compresi quelli alimentari. Il *Nuovo libro dei Tang*, una fonte storica importante per lo studio di tale ambito, riporta i seguenti quattro esempi di riduzione dei pasti di Taizong: 1° dicembre 627, a causa dello scarso raccolto dell'anno; 18 giugno 639, perché non aveva piovuto per molto tempo; 8 agosto 641, per l'apparizione di una cometa il 1° agosto di quell'anno; 7 luglio 643, perché non aveva piovuto per molto tempo³²⁰. In questi casi, tre dei quattro esempi di riduzione del cibo consumato, erano stati fatti nel contesto di una siccità o carestia, quando la gente comune soffriva la fame. Questo dimostra un uso intelligente del cibo per impedire eventuali disordini ed evitare una potenziale instabilità politica.

³²⁰ Ouyang Xiu, Song Qi *et al.*, *Xin tangshu ...*, cit., vol. 2, pp. 28-42.

4. Intrattenimento al banchetto, un linguaggio invisibile di azione politica

L'intrattenimento è uno degli elementi più importanti dei banchetti. È infatti piuttosto frequente nelle cronache del tempo la descrizione delle numerose attività ricreative volute dagli imperatori per rendere più piacevole l'atmosfera presente in essi. Tali attività ricreative non miravano soltanto al semplice intrattenimento, ma anche a trasmettere messaggi politici promulgati dall'illustre organizzatore. La combinazione di attività ricreative e alimentari rese i banchetti popolari tra i governanti, che li usarono come abili strumenti politici. Tra questi si distinse ovviamente l'imperatore Taizong³²¹.

³²¹ Alcune delle fonti e degli scritti più dettagliati sugli spettacoli musicali Tang includono il *Nuovo libro dei Tang*, *Libro dei Tang*, *Tang huiyao*, *Tongdian*, *Tang liu dian*, *Datang kaiyuanli* e altre storie ufficiali e libri politici. Questi scritti non solo registrano i dettagli della creazione e dell'esecuzione della musica cerimoniale (musica di preparazione, musica di benvenuto, musica principale e musica d'addio), ma danno anche una panoramica dei canti e delle danze eseguite al banchetto e le cento opere.

Ci sono pochissimi studi recenti sull'intrattenimento nei banchetti dell'imperatore Taizong, ma questi, si concentrano su un lungo periodo di tempo comprendente l'intera dinastia Tang. Per quanto riguarda il sistema di esecuzione del banchetto della corte Tang, leggi il libro intitolato *Tōdai ongaku no rekishiteki kenkyū: Gakusei-hen* 唐代音樂の歴史的研究 (Studio sulla storia della musica della dinastia Tang) di Shigeo Kishibe e le tesi intitolate *Tangdai yanyue huodong leixing kao* 唐代宴乐活动类型考 (A Textual Research into Types of Banquet Music Performances of the Tang Dynasty) di Zeng Meiyue e *Sui Tang gongting yinyue biao yan yanjiu* 隋唐宫廷音乐表演研究 (Studio della performance musicale della corte Sui e Tang) di Cheng Jun.

Per saperne di più sul pensiero di Taizong per la musica, è utile leggere: il libro intitolato *Zhongguo yinyue meixue shi* 中国音乐美学史 (Storia estetica della musica cinese) di Cai Zhongde, e le tesi intitolate “Tang Taizong de yinyue meixue sixiang” 唐太宗的音乐美学思想 (Il pensiero estetico musicale dell'Imperatore Taizong dei Tang)

La musica e la danza erano l'intrattenimento più comune nei banchetti. In quelli che si svolgevano alla corte imperiale cinese era, infatti, presente una lunga tradizione che vedeva servire il cibo accompagnato da musica e danza. Specialmente durante la dinastia Tang tale usanza assunse significati e caratteristiche più ricchi e variegati. Il *Nuovo libro dei Tang*, il *Libro dei Tang* e il *Tang huiyao* costituiscono materiali importanti per lo studio della storia dei Tang e al loro interno sono registrati i rituali relativi alle performance musicali nella dinastia Tang, compresi i dettagli delle canzoni e delle danze eseguite nei banchetti. Bisogna innanzitutto chiarire che la musica e la danza corrispondevano alla stessa attività in questi libri, cosa che non coincide con la nostra moderna classificazione delle arti. Per esempio, il *Nuovo libro dei Tang* riporta che

«furono composte tre musiche (乐 yuè) durante la dinastia Tang, ovvero la *Danza delle Sette Virtù* (七德舞 qī dé wǔ), la *Danze di Jiugong* (九功舞 jiù gōng wǔ), e la *Danza di Shangyuan* (上元舞 shàng yuán wǔ)»³²².

Questo testo usa direttamente le parole "tre musiche" (三乐 sān yuè) invece di "tre musiche e danze" (三乐舞 sān yuè wǔ), considerando la musica e la danza come un programma artistico completo. Un altro esempio è il termine yàn yuè (燕乐 yān lè musica usata nel banchetto), che si riferisce alla musica e alla danza eseguita nei banchetti. Da questi due esempi capiamo che musica e danza durante la dinastia Tang erano parole utilizzate per definire un concetto simile. La dinastia Tang usava musica e danza come importanti strumenti, aventi allo stesso tempo funzioni morali e politiche. Nel *Libro dei Tang*, è riportato che

«la musica è uno strumento utilizzato dagli antichi saggi per regolare i sentimenti. L'uomo ha un carattere, un temperamento e una natura basata sul pensiero, egli prova

di Liu Lan, e "Po zhen yue zai tangdai gongting de xingshuai ji qi yinyue shijiazhi" 《破阵乐》在唐代宫廷的兴衰及其音乐史价值 (Rise and Decline of "Po Zhen Yue" in Tang Royal Court and its Value in Music History) e "Lun Tang Taizong de yinyue sixiang" 论唐太宗的音乐思想 (On Emperor Li Shimin's Viewpoint of Music) di Bai Hongxiu

³²² Ouyang Xiu, Song Qi et al., *Xin tangshu ...*, cit., vol. 21, p. 467: «唐之自制乐凡三：一曰七德舞，二曰九功舞，三曰上元舞».

numerose emozioni e percezioni quali gioia, rabbia, dolore e felicità. Quando tali emozioni sono toccate da oggetti esterni cambiano nel loro cuore ed emettono suoni modificati in risposta ad essi. I saggi allora regolarono la musica, la espressero in canto, la fecero vibrare con campane, pietre e altri strumenti, e la suonarono con pifferi e corde, in modo da poterla usare per purificare la loro anima, rimuovendone i pensieri dolorosi. Quando lo si fa in uno stato, la corte è ordinata; [...]; quando lo si fa a un banchetto, il sovrano e i suoi cortigiani sono in armonia»³²³.

Questo passaggio afferma pienamente che la musica può coltivare le emozioni delle persone e ampliarne la volontà morale. Nel processo della performance musicale, attraverso la loro forma percettibile, musica, danza e altre tecniche artistiche mobilitano la psicologia emotiva delle persone, stimolandone l'immaginazione, la capacità associativa e l'esperienza emotiva attraverso varie attività mentali. La musica influenza la visione del mondo delle persone guidandone le emozioni. Poiché la musica è strettamente legata alle emozioni umane ha l'effetto di trasformarne i costumi, cosa che può avere varie conseguenze, tra cui quella di garantire o meno l'appoggio di un popolo a un governo. Pertanto, l'educazione morale della musica e quella emotiva si completano a vicenda e, alla fine, raggiungono lo scopo dell'apprendimento. Grazie alla sottile influenza della musica, lo spirito delle persone può mantenere la giusta proporzione indipendentemente dallo stato in cui si trovano.

Anche la dinastia Tang considerava la "musica" (o più precisamente musica e danza) come un mezzo di edificazione morale e politica. Attraverso la musica, i governanti erano in grado di influenzare il pensiero del popolo, di tenerlo in linea con i rituali e di indottrinarlo verso l'ordine desiderato. Attraverso l'armonia del rituale, della musica e della danza, si rifletteva la relazione gerarchica tra governanti e funzionari. La funzione attribuita a quel tempo alla musica era molto rispettata dai confuciani. Essi hanno, infatti, prodotto un sistema di rituali e musica basato sul loro utilizzo come codice di politica e di vita, così da contribuire all'armonia e alla

³²³ Liu Xu *et al.*, *Jiu tangshu...*, cit., vol. 28, p. 1039: «乐者，太古圣人治情之具也。人有血气生知之性，喜怒哀乐之情。情感物而动于中，声成文而应于外。圣王乃调之以律度，文之以歌颂，荡之以钟石，播之以弦管，然后可以涤精灵，可以祛怨思。施之于邦国，则朝廷序；[...]；施之于宾宴，则君臣和».

stabilità dell'ordine sociale. È per questo che nella citazione precedente si dice che «quando lo si fa in uno stato, la corte è ordinata»³²⁴.

Le attività di musica e danza durante i banchetti possono anche regolare la relazione interpersonale e rafforzare lo scambio emotivo e la comunicazione tra gli individui. La citazione precedente recita: «quando [la musica] si fa a un banchetto, il sovrano e i suoi cortigiani sono in armonia»³²⁵.

Pertanto, in epoca Tang, musica e danza non erano solo attività ricreative, ma anche importanti strumenti di governo per uniformare i pensieri della gente comune. Gli spettacoli avevano una certa funzione legata al governo, mirante a insegnare alla gente l'osservanza dei rituali. Inoltre, la musica e i rituali contenevano al loro interno messaggi riguardanti i successi dell'imperatore nel governare. Dopo l'insediamento al potere di una dinastia, un nuovo sistema di rituali e di musica veniva stabilito. Il *Nuovo libro dei Tang* cita dal canone confuciano *Libro dei riti* le seguenti parole: «Fate musica dopo aver raggiunto il successo»³²⁶. Quando l'imperatore non faceva comporre nuove musiche, era obbligato a far eseguire quelle della vecchia dinastia. Dopo che l'imperatore Li Yuan, padre di Taizong, fondò la dinastia Tang, la musica della dinastia Sui era ancora in uso. Fu solo nel 626 d.C. (nono anno del suo regno), che Li Yuan ordinò a Zu Xiaosun³²⁷ e a Dou Jin³²⁸ di comporre nuove musiche. Fino al secondo anno del regno di Taizong (628 d.C.), Zu Xiaosun e Dou Jin lavorarono alla musica di corte. Dopo che ebbero presentato all'imperatore un nuovo sistema musicale, nacque anche una discussione tra Taizong e i suoi ministri sul sistema rituale e musicale e sull'ascesa e la caduta dello stato. Questo famoso dialogo fu riportato in importanti libri storici come *il Nuovo libro dei Tang*, *il Libro dei Tang*, *il Tang huiyao* e *il Zhenguan zhengyao*. Il contenuto è più o meno lo stesso, tranne che per alcune differenze testuali. Il seguente è un estratto dal *Tang huiyao*:

«Taizong disse ai suoi cortigiani: "I riti e la musica sono originariamente insegnati dai saggi in accordo con il cielo e la terra, e sono usati per controllare le emozioni umane.

³²⁴ Ivi, p. 1039: «施之于邦国，则朝廷序».

³²⁵ Ibidem, «施之于宾宴，则君臣和».

³²⁶ Ouyang Xiu, Song Qi et al., *Xin tangshu ...*, cit., vol. 21, p. 460: «功成作乐».

³²⁷ Zu Xiaosun (祖孝孙, 562-631 d.C.) fu un musicologo delle dinastie Sui e Tang.

³²⁸ Dou Jin (窦璡, ?-633 d.C.) fu cugino della madre dell'imperatore Taizong.

Che c'entrano il bene o il male della politica?" Du Yan³²⁹, capo del Censore, rispose: "L'ascesa e la caduta delle dinastie precedenti erano davvero dovute alla musica. Quando la dinastia Chen [557-589 d.C.] stava per cadere, venne composta la canzone intitolata *Yushu houting hua*³³⁰, e quando la dinastia Qi meridionale [479-502 d.C.] era prossima alla fine, fu composta la canzone intitolata *Banlü qu*³³¹. Quando la gente di passaggio le sentiva, non vi era nessuno che non versasse lacrime di dolore. Da questo punto di vista, sembra che l'ascesa e la caduta di un paese abbiano qualcosa a che fare con la musica". Taizong disse: "Non è così; come può il suono influenzare le persone? Quelli che sono gioiosi lo ascoltano e sono felici, e quelli che sono in lutto lo ascoltano e sono tristi. Gioia e dolore esistono nel cuore degli uomini e non sono dovuti all'influenza della musica. I cuori della gente di una nazione che sta per perire sono tristi, e poiché sono influenzati da uno stato d'animo doloroso, si sentono tristi quando sentono della musica. In che modo il suono di una musica luttuosa può rendere triste una persona gioiosa? Ora che gli spartiti di *Yushu houting hua* e *Banlü qu* sono ancora lì, e posso suonarli per te, so che non ti sentirai triste". Wei Zheng, Aiutante di Destra del Segretario Imperiale, rispose: "Gli antichi dicevano: i riti! i riti! Sono forse [soltanto l'omaggio de] le gemme e le sete? la musica! la musica! È forse [soltanto il suono de] le campane e i tamburi?³³² La chiave della felicità è dovuta all'armonia dentro l'uomo,

³²⁹ Du Yan (杜淹, ?-628 d.C.) fu uno dei Gran Cancellieri della Dinastia Tang.

³³⁰ *Yushu houting hua* 玉树后庭花 fu scritto da Chen Shubao (553-604, ultima imperatore della dinastia Chen, regnò dal 582 al 589. *Houting hua* (fiore da cortile) è originariamente una denominazione utilizzata per una specie floreale che cresce nel sud del fiume Yangtze, ed è per lo più coltivata nei giardini, da cui il nome "fiore da cortile". I fiori sono rossi e bianchi, e quelli con i fiori bianchi sono belli come la giada quando in piena fioritura, da cui il nome 'albero di giada con fiori da cortile'.

³³¹ *Banlü qu* 伴侣曲 fu creato da Xiao Baojuan (483-501d.C., il sesto imperatore della dinastia Qi meridionale).

³³² La citazione di Wei Zheng da libro *Dialoghi*, la versione italiano tradotta da Fausto Tomassini, cito da libro *Testi Confuciani*, Fausto Tomassini (traduzione), Lionello Lanciotti (introduzione), Unione Tipografico-Editrice Torinese, 1977 (I ed. 1974), p. 235

non è regolata dalla musica". Taizong pensava che Wei Zheng avesse ragione»³³³.

Questo passaggio registra vividamente la discussione tra Taizong, Du Yan e Wei Zheng riguardo al ruolo ricoperto dai rituali e dalla musica nelle relazioni sociali e la loro possibilità di toccare la mente delle persone, determinando il bene e il male nella politica, o l'ascesa e la caduta di uno stato. Da ciò possiamo decifrare la visione della musica e della danza di Taizong nel secondo anno del suo regno.

Prima di tutto, egli riconobbe che i saggi avevano intenzioni educative nel creare riti e musica e che quest'ultima influenzava la natura umana, cosa che la rendeva adatta proprio all'ambito educativo. Questo è coerente con l'atteggiamento del confucianesimo verso la musica menzionato in precedenza e tenuto in gran conto dallo stesso Imperatore. In secondo luogo, Taizong credeva che la percezione della musica che influenzava le persone fosse determinata in pari misura dallo stato d'animo di coloro che la componevano e da quello di coloro che la ascoltavano. L'esperienza musicale dell'uomo quando è felice risulta gioiosa, invece quella dell'uomo triste risulta luttuosa; non c'è una connessione necessaria tra tale esperienza e l'esecuzione della musica stessa. Poiché essa non ha un contenuto di dolore e gioia risulta determinata dalle emozioni pregresse delle persone. Tutti i tipi di musica (compresa quella di corte, quella elegante, quella popolare, e anche straniera) potevano essere incorporati e utilizzati. Pertanto, sotto il regno di Taizong, le catene che legavano la musica a dettami classici furono rimosse e fu dato spazio allo sviluppo di altre tipologie. Ancora una volta, Taizong si oppose all'idea che la musica potesse portare alla caduta dello stato, negando l'affermazione di Du Yan che «l'ascesa e la caduta delle generazioni precedenti era davvero dovuta alla

³³³ Wang Pu *et al.*, *Tang huiyao...*, cit., vol. 32, pp. 588-589: «太宗谓侍臣曰 礼乐之作盖圣人缘物设教 以为撙节 治之隆替 岂此之由 御史大夫杜淹对曰 前代兴亡 实由于乐 陈之将亡也 为玉树后庭花 齐之将亡也 而为伴侣曲 行路闻之 莫不悲泣 所谓亡国之音也 以是观之 盖乐之由也 太宗曰 不然 夫音声感人 自然之道也 故欢者闻之 则悦 忧者听之 则悲 悲悦之情 在于人心 非由乐也 将亡之政 其民必苦 然苦心所感 故闻之则悲耳 岂乐声哀怨 能使悦者悲乎 今玉树后庭花 伴侣之曲 其声俱存 朕当为公奏之 知公必不悲矣 尚书右丞魏征进曰 古人称礼云礼云 玉帛云乎哉 乐云乐云 钟鼓云乎哉 乐在人和 不由音调上然之».

musica»³³⁴. Era infatti la politica secondo l'imperatore a determinare la musica, non la musica a determinare la politica. Pertanto, era d'accordo con Wei Zheng che la musica coincidesse con l'armonia e non con i toni. I riti e la musica erano solo una forma di espressione del regime, mentre il prerequisito fondamentale per l'armonia era la felicità del popolo. Pertanto, quando il musicologo Zhang Wenshou ³³⁵ propose di riesaminare e rivedere la musica di corte nell'undicesimo anno del regno di Taizong, non venne ascoltato. Taizong non approvò questa proposta, dicendo:

«Ho sentito che la musica è armoniosa quando la gente è in pace. Alla fine della dinastia Sui [581-618 d.C.], la musica era discordante, anche se i ritmi erano cambiati. Se la gente vive e lavora in pace e felicità, il suono che scaturisce dal metallo e dalla pietra [strumento musicale] sarà naturalmente armonioso»³³⁶.

L'idea che «la musica è nell'armonia delle persone, e non in quella dei toni»³³⁷ definisce nel sovrano e nei suoi ministri il superamento della musica pura e afferma quella musicale come una ricerca d'ambito sociale nel vero senso della parola. Questo è in linea con il pensiero orientato al popolo del confucianesimo. Pertanto, questo passaggio può anche essere considerato come una dichiarazione della posizione politica di Taizong.

Anche se Taizong credeva che la musica non potesse determinare l'ascesa e la caduta di un regno, non ne negava la funzione sociopolitica. Infatti, egli riconosceva l'importante ruolo della musica nella stabilizzazione del popolo e nel consolidamento del regime. Fu lui stesso a sfruttare il ruolo sociale della musica attraverso una serie di mosse pratiche. Come già accennato, secondo l'opera ufficiale importante *Nuovo libro dei Tang*, c'erano tre musiche

³³⁴ Ibidem, p. 588.

³³⁵ Zheng Wenshou (张文收, ?-? d.C.) fu un musicologo delle dinastie Sui e Tang.

³³⁶ Ouyang Xiu, Song Qi *et al.*, *Xin tangshu ...*, cit., vol. 21, p. 461: «朕闻人和则乐合，隋末丧乱，虽改音律而乐不和。若百姓安乐，金石自谐矣». Per un'interpretazione di questo passaggio si rimanda all'articolo Bai Hongxiu 柏红秀, "Lun Tang Taizong de yinyue sixiang" 论唐太宗的音乐思想 (On Emperor Li Shi-min's Viewpoint of Music), in *Journal of Yancheng Teachers College (Humanities & Social Sciences)*, vol. 27, no. 2, 2007, pp. 38-42.

³³⁷ Wang Pu *et al.*, *Tang huiyao...*, cit., vol. 32, p. 589.

composte durante la dinastia Tang, di cui due proprio durante il regno di Taizong, (queste due sono *qī dé wǔ* e *jiǔ gōng wǔ*) cosa che conferma l'importanza della musica nella concezione che tale imperatore aveva per il consolidamento del suo regno.

La Danza delle Sette Virtù (七德舞 *qī dé wǔ*) era originariamente chiamata *Musica del principe di Qin che rompe il fronte del nemico* (秦王破阵乐 *Qínwáng pò zhèn lè*). Secondo il *Libro dei Tang*,

«tale musica fu composta da Taizong. Quando era ancora principe di Qin e impegnato in numerose conquiste, presso il popolo era in voga la melodia *Qínwáng pò zhèn lè*. Quando divenne imperatore, Taizong chiese di rendere più armoniosa tale melodia a Lü Cai³³⁸, facendo aggiungere un testo a Li Baiyao³³⁹, Yu Shinan³⁴⁰, Chu Liang³⁴¹ e Wei Zheng, [rendendola una vera e propria canzone] »³⁴².

Dopo l'ascesa al trono, nel terzo giorno del primo mese del primo anno dell'era Zhenguan (25

³³⁸ Lü Cai (吕才, 606-665 d.C.) fu un musicista cinese della dinastia Tang. Era esperto di melodizzazione e coreografia, ed era esperto nel suonare il guqin. Nel 631, Lü Cai scrisse *Musica della vittoria del Palazzo Qingshan* (功成庆善乐 *gōng chéng qìng shàn lè*) per il poema di Taizong. Nel 632, aiutò Taizong a formare 120 musicisti per eseguire la *Musica del principe di Qin che rompe il fronte del nemico*.

³³⁹ Li Baiyao (李百药, 564-648 d.C.) fu uno storico cinese e un ufficiale durante le dinastie cinesi Sui e Tang. Ha completato la storia ufficiale dei Qi settentrionali, il *Libro dei Qi Settentrionale*, che suo padre Li Delin aveva iniziato.

³⁴⁰ Yu Shinan (虞世南, 558–638 d.C.) è stato un calligrafo e politico cinese della dinastia Tang, salito alla ribalta durante il regno dell'imperatore Taizong. È considerato uno dei quattro più grandi calligrafi della prima dinastia Tang.

³⁴¹ Chu Liang (褚亮, 560-647 d.C.) fu un letterato e un famoso ministro della dinastia Tang.

³⁴² Liu Xu et al., *Jiu tangshu...*, cit., vol. 29, pp. 1059-1060: «破阵乐，太宗所造也。太宗为秦王之时，征伐四方，人间歌谣秦王破阵乐之曲。及即位，使吕才协音律，李百药、虞世南、褚亮、魏徵等制歌辞».

gennaio 627), Taizong diede un banchetto per i suoi ministri durante il quale venne suonata *Musica del principe di Qin che rompe il fronte del nemico*; questa fu la prima volta che questa musica venne eseguita in un'occasione così solenne e grandiosa. Il *Libro dei Tang* riporta:

«Nel primo anno dell'era Zhenguan, [l'imperatore] organizzò un banchetto per i ministri e iniziò a suonare *Musica del principe di Qin che rompe il fronte del nemico*. Taizong disse ai suoi cortigiani: "Quando ero un re vassallo, ho fatto molte conquiste, e questa melodia veniva suonata dal popolo. Chi avrebbe mai pensato che ora sarebbe diventata una musica di corte? Essa è animata e vivace, anche se il suo spirito è diverso dall'aspetto della danza civile³⁴³ [文舞 wén wǔ]. Essa, infatti, viene da un lavoro meritorio che ha portato alla messa in scena di uno spettacolo il cui scopo è quello di non dimenticare le imprese passate". Feng Deyi³⁴⁴, Vicedirettore Destra del Segretariato Imperiale, si fece avanti e disse: "Sua Maestà ha posto fine alla guerra e stabilito il suo dominio per pacificare il popolo con le sue conquiste sacre e marziali. L'esecuzione della musica e della danza per simboleggiarne il merito e le virtù è davvero una grande e benefica impresa, come un futuro spettacolo. I rituali di esecuzione della danza civile non possono essere paragonati a questo". Taizong disse: "Anche se ho pacificato il mondo con il mio potere marziale, alla fine lo stabilizzerò con la virtù civile. La logica delle arti civili e marziali segue il suo tempo. Lei ha esagerato nel dire che la forma della danza civile non è così tonificante come lo spirito della danza marziale." Feng Deyi si inchinò³⁴⁵ e disse: "Non sono abbastanza saggio per capire questo ragionamento." Più tardi [l'imperatore] ordinò a Wei Zheng, Yu Shinan, Chu Liang e Li Baiyao di cambiare e aggiungere il testo della canzone e di

³⁴³ Danza civile (文舞 wén wǔ) è una delle danze del corte, usata per le cerimonie di corte e per i rituali dei templi suburbani, perché celebrava il fatto che l'imperatore governava il mondo con grande virtù.

³⁴⁴ Feng Deyi (封德彝, 568-627d.C.) fu un funzionario delle dinastie Sui e Tang che servì come cancelliere durante i regni dell'imperatore Gaozu dei Tang e dell'imperatore Taizong. Fu lodato per la sua prontezza di pensiero, ma criticato dagli storici per il suo essere eccessivamente attento ai desideri degli imperatori.

³⁴⁵ Questo gesto è detto *Dùnshǒu* 顿首 ed è un saluto molto formale che consiste nell'inginocchiarsi e chinare il capo sino a toccare terra

rinominarla *Danza delle Sette Virtù*, e i danzatori furono aumentati a centoventi, vestiti con armature e dotati di alabarde, per assumere l'aspetto di uno schieramento da battaglia»³⁴⁶.

È evidente da questa cronaca che la *Musica del principe di Qin che rompe il fronte del nemico* venne trasformata da intrattenimento musicale a vero e proprio spettacolo recante un ruolo e un messaggio politico. Essa veniva eseguita per rafforzare la legittimità del regime dell'imperatore Taizong e trasmettere una sua coscienza politica ed educativa di stampo propagandistico, attraverso il ricordo delle imprese passate.

Infatti, non avendo ottenuto il suo trono legalmente, Taizong usò vari strumenti per promuovere e mantenere un senso di legittimità. I banchetti, come descritto in precedenza, erano uno di essi. Nel suo secondo anno da imperatore, organizzò un banchetto in cui fece rappresentare la *Musica del principe di Qin che rompe il fronte del nemico*. Il tema di questa rappresentazione era la vittoria della rivolta da lui capeggiata seguita da una musica e una danza in lode della sua vittoria sul mondo, seguita dalla creazione di una società prospera. Così, grazie a essa, i suoi sottoposti poterono farsi un'idea delle conquiste e delle virtù del nuovo imperatore. Con ciò, quindi, egli diede un grande contributo alla fondazione della dinastia Tang. È infatti riportato nel *Nuovo libro dei Tang* che «[Taizong] avrebbe frequentemente fatto eseguire tale spettacolo nei banchetti organizzati dopo la sua ascesa al trono»³⁴⁷.

³⁴⁶ Ivi, vol. 28, p. 1045: «贞观元年，宴群臣，始奏秦王破阵之曲。太宗谓侍臣曰：「朕昔在藩，屡有征讨，世间遂有此乐，岂意今日登于雅乐。然其发扬蹈厉，虽异文容，功业由之，致有今日，所以被于乐章，示不忘于本也。」尚书右仆射封德彝进曰：「陛下以圣武戡难，立极安人，功成化定，陈乐象德，实弘济之盛烈，为将来之壮观。文容习仪，岂得为比。」太宗曰：「朕虽以武功定天下，终当以文德绥海内。文武之道，各随其时，公谓文容不如蹈厉，斯为过矣。」德彝顿首曰：「臣不敏，不足以知之。」其后令魏徵、虞世南、褚亮、李百药改制歌辞，更名《七德》之舞，增舞者至百二十人，被甲执戟，以象战阵之法焉».

³⁴⁷ Ouyang Xiu, Song Qi et al., *Xin tangshu ...*, cit., vol. 21, p. 467: «及即位，宴会必奏之». Bai Hongxiu discute anche della legittimità dell'uso da parte dell'Imperatore Taizong della *Musica del principe di Qin che rompe il fronte del nemico* come mezzo

La *Musica del principe di Qin che rompe il fronte del nemico* riassume dunque il pensiero politico di Taizong: ottenere il potere con la forza militare, ma governare tramite il potere civile. Attraverso il passaggio precedentemente riportato del dialogo con Feng Deyi, Taizong instillò questo modo di pensare nei suoi ministri. Il suo approccio politico era quello di usare la letteratura per governare il paese, cosa che in tempi odierni rappresenterebbe una forma di soft power. Questo è il motivo per cui egli ha rinominato tale spettacolo *Danza delle Sette Virtù*. Queste sette virtù erano rappresentate dal sopprimere la tirannia, cessare le operazioni militari, rimanere saldamente ancorato al potere, rafforzare lo stato, pacificare il popolo, unirlo e aumentarne la ricchezza. La musica e la danza stessa glorificavano le conquiste dell'imperatore e corrispondevano strettamente alle esigenze politiche della corte imperiale di quel tempo. Questo modo di fare era piuttosto peculiare per l'epoca.

La *Danza delle Sette Virtù* è uno spettacolo teso a costruire un'idea volta principalmente a educare e correggere la moralità umana, senza però dimenticare il passato. Questa è una vera e propria azione propagandistica finalizzata a non far dimenticare i successi militari imperiali militari e ricordare al mondo le grandi imprese. Allo stesso tempo ricorda a tutti i ministri e ai membri della famiglia imperiale le difficoltà iniziali, sfociate in seguito in una carriera di successo; inoltre, ricorda anche al popolo tutti gli sforzi e le difficoltà affrontate nel processo di costruzione del paese. La musica e la danza sono una proiezione naturale delle scene di guerra, attraverso le quali le persone che hanno sofferto delle vicende belliche passate possono ora amare la loro nuova vita pacifica.

Alla *Danza delle Sette Virtù* sono state attribuite molte funzioni sociopolitiche. Ogni volta che essa veniva eseguita ad un banchetto l'intrattenimento si fondeva con la coscienza politica del sovrano, rafforzando inconsciamente il potere di Taizong.

Pertanto, egli attribuiva grande importanza a tale rappresentazione, e per questo motivo lui stesso ne aveva progettato e sviluppato l'esecuzione.

«Il settimo giorno del primo mese del settimo anno dell'era Zhenguan [20 febbraio 633], l'Imperatore dipinse personalmente delle raffigurazioni della *Musica del principe di Qin*

di propaganda dell'autorità imperiale. Per maggiori dettagli, leggi l'articolo Bai Hongxiu, "Po zhen yue zai tangdai gongtng de xingshuai ji qi yinyue shijiazhi" 《破阵乐》在唐代宫廷的兴衰及其音乐史价值 (Rise and Decline of "Po Zhen Yue" in Tang Royal Court and its Value in Music History), in *Hundred Schools in Arts*, n. 1, 2018, pp. 122-126.

che rompe il fronte del nemico. Il lato sinistro del corpo di danza assumeva una formazione di forma rotonda, mentre quello destro una di forma quadrata; la parte anteriore imitava un carro, e la parte posteriore una processione; alcune processioni assumevano la forma di pesci, alcune quella di oche, e alcune si dispiegavano come delle ali tese a forma concava, sfalsate e che si flettevano ed estendevano, e la testa e la codaolgevamo l'una all'altra processione, come una formazione di battaglia. Lü Cai, Diarista Imperiale, fu incaricato di insegnare tale spettacolo a 120 danzatori secondo le immagini dipinte da Taizong, indossando un'armatura e impugnando *jǐ* [戟 è un'antica arma inastata cinese] per esercitarsi. Durante l'intera danza ci sono tre cambi di formazione, ognuno dei quali suddiviso in quattro parti. La danza è dominata da movimenti simili a fendenti alternati da canto e movimento»³⁴⁸.

Dalla citazione sopra riportata, possiamo notare che viene eseguita attraverso la musica e la danza una performance artistica che rappresenta le imprese militari di Taizong, imitando i movimenti marziali dei soldati dell'esercito. Tale performance mostra chiaramente i risultati delle grandi vittorie dell'imperatore e racconta anche il tempo magnifico e glorioso della dinastia Tang. La scala di tale rappresentazione è grande e maestosa. Non appena lo spettacolo termina tutti gli spettatori ballano, i generali si congratulano con il sovrano, i ministri gli augurano una lunga vita, e persino gli stranieri inviati della corte chiedono anch'essi di ballare³⁴⁹.

³⁴⁸ Wang Pu *et al.*, *Tang huiyao...*, cit., vol. 33, p. 612: «七年正月七日上制破阵舞图左圆右方先偏后伍鱼丽鹅贯箕张翼舒交错屈伸首尾回互以象战阵之形起居郎吕才依图教乐工一百二十人 被甲执戟而习之凡为三变每变为四阵有来往疾徐击刺之象以应歌节»

³⁴⁹ Cfr. Ouyang Xiu, Song Qi *et al.*, *Xin tangshu ...*, cit., vol. 21, p.468.



Fig. 11: La *Musica del principe di Qin che rompe il fronte del nemico* ³⁵⁰

³⁵⁰ Fonte: <https://dl.ndl.go.jp/info:ndljp/pid/1085928/1> (Ultima consultazione 01/01/2022)

Questo lavoro è una collezione di grafici giapponesi il cui lavoro era la produzione di musica e danza, musica sparsa e spettacoli vari della dinastia Tang, per questo essa risulta un'importante fonte per lo studio di queste discipline durante la dinastia Tang.

«Nel settimo anno dell'era Zhenguan [633 d.C.], Xiao Yu³⁵¹, ciambellano per Cerimonie, ha detto: "La *Musica del principe di Qin che rompe il fronte del nemico* è ora ampiamente diffusa in tutto il mondo, ma non è esaustiva della lode, della potenza e dei meriti di Vostra Maestà Imperiale. Spero che Liu Wuzhou³⁵², Xue Ju³⁵³, Dou Jiande³⁵⁴, Wang Shichong³⁵⁵ e altri che in passato vennero sconfitti dall'allora principe, possano essere rappresentati in tale spettacolo e usati per mostrare le scene di vittoria e della loro cattura." Taizong rispose: "Non avevo altra scelta che attaccarli a quel tempo

³⁵¹ Xiao Yu (萧瑀, 574-647 d.C.) fu un principe imperiale della dinastia Liang occidentale (555-587 d.C.) che divenne poi un funzionario sotto le dinastie Sui e Tang. Servì come cancelliere durante i regni degli imperatori Gaozu e Taizong all'inizio della dinastia Tang.

³⁵² Liu Wuzhou (刘武周, ?-620 d.C.) fu un leader ribelle che si sollevò contro il dominio della dinastia Sui (581-618 d.C.) durante il periodo finale di tale dinastia. Nel 620, Li Shimin (il futuro imperatore Taizong) contrattaccò e non solo riconquistò Taiyuan, ma catturò anche la base del potere di Liu, Mayi (la moderna Shuozhou, Shanxi), costringendo Liu Wuzhou a fuggire nel Tujue orientale. Quando Liu Wuzhou tentò di fuggire di nuovo a Mayi, Tujue orientale lo giustiziò.

³⁵³ Xue Ju (薛举, ?-618 d.C.) fu detentore di un piccolo dominio denominato Qin (617-618 d.C.), che venne distrutto e inglobato dalla dinastia Tang. Suo figlio Xue Rengao ereditò il trono, ma fu presto sconfitto e ucciso da Li Shimin, che pose definitivamente fine allo stato che Xue Ju aveva fondato.

³⁵⁴ Dou Jiande (窦建德, 573-621 d.C.) fu un leader di una volta contadina sollevatasi contro il dominio dell'imperatore Yang di Sui verso la fine della dinastia cinese Sui. Nel 621, Li Shimin (il futuro imperatore Taizong) lo sconfisse nella battaglia di Hulao, catturandolo. Il padre di Li Shimin, l'imperatore Gaozu dei Tang, mise successivamente a morte Dou Jiande.

³⁵⁵ Wang Shichong (王世充, ?-621 d.C.) fu un generale della dinastia Sui che depose l'ultimo imperatore del Sui, Yang Tong, e governò brevemente come imperatore dello stato successore di Zheng (619-621 d.C.). Dopo che Dou Jiande fu sconfitto e catturato da Li Shimin, Wang Shichong si arrese. L'imperatore Gaozu dei Tang lo risparmiò, ma il funzionario della dinastia Tang Dugu Xiude, il cui padre Dugu Ji era stato giustiziato da Wang, lo assassinò.

perché i quattro angoli del mondo non erano ancora stati pacificati e per salvare il popolo da quella terribile situazione, dovevo intervenire. In seguito a ciò, fu proprio il popolo a creare la melodia, ma la corte l'ha perfezionata in seguito. Tuttavia, la scena della musica di corte può essere dichiarata solo nei suoi termini generali. Se l'originale è rappresentato nella sua forma originale, allora le scene in esso sono facilmente riconoscibili. Vedo che molti degli attuali sottoposti civili e militari sono stati una volta guidati dai miei nemici e se dovessero vedere uno spettacolo in cui viene inscenata la loro sconfitta e cattura, proverebbero certamente disagio nei loro cuori. Non mi è, quindi, concesso fare una cosa del genere per questo motivo". Xiao Yu gli rese omaggio e disse: "Questa questione non è un qualcosa a cui avevo pensato"»³⁵⁶.

Questo racconto rivela le azioni virtuose di Taizong come imperatore che aveva un animo indulgente e premuroso; non voleva, infatti, che i suoi ministri si sentissero sopraffatti mentre guardavano la danza durante il banchetto. Questo inevitabilmente aumentò la deferenza dei funzionari che in passato gli erano stati nemici, rendendo i suoi ministri più virtuosi e leali nel loro timore dell'autorità. Un simile racconto mette in evidenza come il modo in cui veniva messo in scena un certo spettacolo era determinante ai fini della propaganda e degli equilibri politici alla corte imperiale.

Come menzionato sopra, durante il regno di Taizong, oltre *la Danza delle Sette Virtù (Musica del principe di Qin che rompe il fronte del nemico)* veniva rappresentata spesso anche *la Danza di Jiugong*, pure un profondo significato politico.

La Danza di Jiugong era originariamente chiamata *Musica della vittoria del Palazzo Qingshan*

³⁵⁶ Wu Jing (吴兢, 670-749 d.C.), *Zhenguan zhengyao* 贞观政要 (Elementi essenziali sulla politica dell'era Zhenguan), Shanghai, Shanghai Classics Publishing House, 1984, (1 ed. 1978), pp. 234-235: «贞观七年，太常卿萧瑀奏言：「今破陈乐舞，天下之所共传，然美盛德之形容，尚有所未尽。前后之所破刘武周、薛举、窦建德、王世充等，臣愿图其形状，以写战胜攻取之容。」太宗曰：「朕当四方未定，因为天下救焚拯溺，故不获已，乃行战伐之事，所以人间遂有此舞，国家因兹亦制其曲。然雅乐之容，止得陈其梗概，若委曲写之，则其状易识。朕以见在将相，多有曾经受彼驱使者，既经为一日君臣，今若重见其被擒获之势，必当有所不忍，我为此等，所以不为也。」萧瑀谢曰：「此事非臣思虑所及」»

(功成庆善乐 *gōng chéng qìng shàn lè*). Li Shimin (il futuro imperatore Taizong) era nato nel 598 nel Palazzo Qingshan a Wugong, nella moderna Xianyang, Shaanxi. Nel 631, Taizong tornò al palazzo della sua infanzia dove diede una festa per i suoi ministri ed elargì molte ricompense ai suoi fedeli. Le atmosfere della sua città natale evocarono improvvisamente i ricordi dei bei tempi passati, suscitando nell'imperatore emozioni tali da scrivere una poesia improvvisata e ordinare al musicista Lü Cai di comporre una melodia per essa e preparare una danza. Quando queste furono completate, la rappresentazione ottenne il titolo di *Gōng chéng qìng shàn lè*. In essa vi sono 64 bambini che ballano, indossando una coroncina, dei pantaloni viola, maniche lunghe, capelli laccati e scarpe³⁵⁷.

Questa musica e danza rappresentano una scena in cui il sovrano e il popolo si rallegrano insieme, a simboleggiare lo splendido scenario di una civiltà prospera e di un mondo pacifico. È coerente con il concetto di governo di un paese tramite la letteratura, pensiero più volte ripetuto dallo stesso imperatore Taizong.

Le *Danza delle Sette Virtù* (Musica del principe di Qin che rompe il fronte del nemico) e *Danza di Jiugong* (Musica della vittoria del Palazzo di Qingshan) sono state eseguite insieme in molte occasioni importanti come fossero due lati complementari della visione del mondo dell'imperatore, nella quale si metteva in luce una danza marziale per rappresentare la guerra e una più orientata alla cultura finalizzata a governare il mondo. Mentre musica e danza si intrecciavano, non solo venivano fuori le emozioni personali di Taizong ma anche gli ideali politici che egli aspirava ad attuare. La pratica artistica dell'unificazione del canto e della danza rese possibile l'agevole attuazione del sistema ideologico di Taizong che attraverso la musica dettava la morale e forniva un modo concreto e fattibile di operare come modello per i regnanti successivi.

Oltre a queste due danze create sotto Taizong, ne esistevano anche altre. Il *Libro dei Tang* riporta che quando nacque Li Zhong³⁵⁸, il nipote maggiore dell'imperatore Taizong, il principe

³⁵⁷ Cfr. Ouyang Xiu, Song Qi *et al.*, *Xin tangshu ...*, cit., vol. 21, p.468; Liu Xu *et al.*, *Jiu tangshu...*, cit., vol. 28, p 1046 e vol. 29, p. 1060; Wang Pu *et al.*, *Tang huiyao...*, cit., vol. 33, p. 614.

³⁵⁸ Li Zhong (李忠, 643-665 d.C.) formalmente principe di Yan (燕王). Era il figlio maggiore dell'imperatore Gaozong (628-683 d.C.) e fu nominato principe ereditario nel 652 anche se non era il figlio di colei che allora era sua moglie, l'imperatrice Wang.

ereditario Li Zhi³⁵⁹ (padre di Li Zhong) diede un banchetto nel Palazzo Hongjiao e anche l'imperatore vi prese parte. Anche Taizong ballò durante il banchetto³⁶⁰. Nel pieno del suo svolgimento, l'illustre ospite mise da parte il suo nobile status e mostrò il suo lato più emotivo. Questo lo avvicinava anche agli altri ospiti e aiutava a promuovere la comunicazione tra il sovrano e i suoi sudditi.

Insomma, queste attività ricreative non solo animavano l'atmosfera del banchetto ma permettevano anche ai partecipanti di integrarsi più rapidamente e meglio nelle varie attività rituali e musicali e di partecipare in maniera più attiva alla vita sociale, aiutando allo stesso tempo Taizong a raggiungere i suoi vari obiettivi politici. Tale intrattenimento durante i banchetti durò per tutto il regno di Taizong, sempre come una sorta di performance politica. Tutto ciò ci ha aiutato a interpretare meglio la cultura politica e l'ideologia dei governanti e dei sudditi di Taizong.

Intorno all'anno 665, l'imperatore Gaozong su richiesta urgente dell'imperatrice Wu ordinò a Li Zhong di suicidarsi.

³⁵⁹ Li Zhi (李治, 628-683 d.C.), detto anche L'imperatore Gaozong dei Tang, era il figlio più giovane dell'imperatore Taizong e dell'imperatrice Zhangsun. Regnò dal 649 al 683, e dopo il gennaio 665, passò il potere alla sua seconda moglie l'imperatrice Wu (la futura Wu Zetian).

³⁶⁰ Cfr. Liu Xu *et al.*, *Jiu tangshu...*, cit., vol. 86, pp. 2823-2824.

Conclusioni

Il banchetto è una pratica sociale e la sua essenza non è il cibo, ma l'attività umana che vi ruota intorno. Il banchetto dell'imperatore non era semplicemente un evento culinario, e questo a causa della natura speciale di chi lo organizzava e di chi vi prendeva parte. Esso non era un semplice incontro per degustare cibi e assistere a spettacoli di musica e danza, ma si trasformava in una funzione dai tratti eminentemente politici e sociali. Tale evento, quindi, era soggetto all'intervento e all'influenza politica, vincolato da rituali e gradualmente imperniato di un ricco significato politico e connotazioni culturali.

La frequenza e i destinatari dei banchetti erano strettamente legati all'ambiente politico e alla filosofia di governo della dinastia dell'epoca, essendo il mezzo attraverso il quale l'imperatore realizzava la sua politica.

Il banchetto era una piattaforma di comunicazione tra il monarca, i suoi ministri e il popolo, uno strumento utilizzato per costruire un buon ordine politico e sociale, che giocava un ruolo importante nella legittimazione e nella stabilità al potere dell'imperatore Taizong.

I banchetti tra l'imperatore e i suoi parenti erano anche una parte importante nella gestione quotidiana del potere imperiale. Poiché i membri della famiglia imperiale erano legati all'imperatore dal sangue, la relazione tra i suoi membri era molto più significativa di un normale legame gerarchico, e per questo più importante di quella tra governanti e sudditi. La famiglia imperiale era vista come la base fondamentale per il consolidamento del potere dell'imperatore. Dunque, il banchetto imperiale era un luogo importante per socializzare e favorire le relazioni. A differenza di quelli ufficiali, che non erano così formali, quelli imperiali permettevano alla famiglia regnante di essere libera dai vincoli di status e gerarchia e consentivano quindi al sovrano di consolidare i legami all'interno della sua stessa famiglia. D'altra parte, il banchetto serviva anche a regolare i conflitti tra i membri della dinastia imperiale. Tramite questi l'imperatore Taizong dei Tang fu in grado di legare con i membri della sua stessa famiglia e indirettamente sedare le potenziali ribellioni all'interno di essa, portando così stabilità a quella che era la principale classe dirigente del tempo. Questo fu il motivo per cui Taizong tenne molti banchetti durante diversi periodi del suo regno

Poiché il banchetto era incentrato sul sovrano, durante il suo svolgimento avevano luogo molteplici lotte di potere incentrate sul monarca stesso, in quanto durante tali occasioni in molti si contendevano il suo favore. Essendo perciò il mantenimento e la creazione di relazioni tra governanti e ministri una parte essenziale del normale funzionamento dello stato, i banchetti

costituivano una piattaforma libera e aperta per la formazione di tali relazioni. Tali rituali erano infatti semplici, ricchi di intrattenimento, meno vincolati dalle usanze di corte e più informali, cosa che permetteva ai monarchi e ai ministri di interagire tra loro in un ambiente relativamente rilassato. In tali situazioni le parti potevano discutere di affari militari e di stato senza prestare troppa attenzione all'etichetta e i ministri potevano anche dare consigli all'imperatore che in altre occasioni sarebbero risultati inappropriati. Inoltre, era un grande onore per l'imperatore dare un banchetto privato per i suoi ministri e farlo gli permetteva di ottenere il loro consenso, gettando una base più stabile per il proprio potere. Il banchetto era anche un mezzo importante per il sovrano per dimostrare il proprio favore ai sudditi che in tal modo ne avvertivano la vicinanza. Il sovrano mostrava benevolenza dando molti banchetti per i suoi cortigiani, ma una sua ulteriore strategia era quella di raccogliere intorno a sé un gruppo di cortigiani talentuosi e leali per formare un forte gruppo di potere. Il banchetto tra l'imperatore e i suoi sudditi può essere visto come una strategia velata per esercitare l'azione di governo, un'occasione di comunicazione tra il governante e il governato, e un mezzo di svago per mantenere l'ordine politico.

Il banchetto tra l'imperatore e il popolo era un segno di comunanza esercitato dall'alto, che spesso durava a lungo ed era apprezzato dal popolo. Rispetto alla stretta comunicazione e interazione tra governanti e ministri attraverso i banchetti, era estremamente difficile per la classe dirigente impegnarsi direttamente in banchetti faccia a faccia con il popolo. Tuttavia, per ridurre il divario tra il governo e il popolo, i ceti più altolocati avevano bisogno di prendere alcune misure particolari per rafforzare i legami tra governanti e governati e per aumentare il senso di identità e di appartenenza della popolazione allo stato e al sovrano; questo ha portato all'apertura dei banchetti alla gente comune. Organizzando tali banchetti, Taizong rivolgeva la sua attenzione agli aspetti morali ed etici della società, mostrando l'importanza che attribuiva al rispetto per gli anziani, a cui molte di queste occasioni erano dedicate. L'enfasi del banchetto sull'ordine sociale dei giovani e degli anziani serviva per guidare il popolo e consolidare il suo dominio. In una certa misura, questo tipo di banchetto ufficiale riflette la situazione etica e morale della società del tempo, cioè la strategia del sovrano di governare il mondo dando un trattamento preferenziale agli anziani di diverse classi sociali, riflettendo gli aspetti etici e morali della pietà filiale, nel tentativo di rendere più favorevole il clima sociale. Era un modo per il sovrano di conquistare i cuori e le menti del popolo e di pacificare la società, ed era anche una via importante per costruire l'ordine sociale partendo dal basso.

L'imperatore dava banchetti a monarchi ed emissari stranieri come parte della sua strategia diplomatica. I banchetti erano anche efficaci per dimostrare il proprio potere. Il banchetto

permetteva all'imperatore di ingaggiare i migliori cuochi del paese per raccogliere tutte le prelibatezze del mondo, e i sontuosi cibi e bevande dimostravano vividamente agli stranieri la ricchezza dell'impero e l'autorità del sovrano. Allo stesso tempo, il grande spettacolo, i rituali elaborati, l'ordinato processo del banchetto e il gran numero di camerieri proclamavano l'unità e la forza dello stato. Da un lato, Taizong usava i banchetti per dimostrare il suo predominio e, dall'altro, per placare i suoi stati vassalli. Nei primi anni del suo regno, la subordinazione al regime di alcuni stati feudali permise alla dinastia Tang di esercitare la propria influenza su altri territori. Così, onorando gli emissari e i monarchi stranieri con banchetti e offrendo loro grandi regali e ricompense nel corso di tali occasioni, Taizong non solo riusciva a placarli e ingratiarseli, ma anche a mostrare il proprio potere e benevolenza agli stati vassalli confinanti, rimarcando la sua autorità e consolidando quindi le frontiere del paese.

I banchetti tenuti dai governanti avevano lo scopo di stabilizzare le relazioni interne tra i governanti e i loro sudditi. Quando ai sovrani e agli emissari stranieri venivano offerti dei banchetti, il sovrano poteva sfruttare l'occasione per condurre attività diplomatiche, cioè per placare i vicini e per mostrare buona volontà a quelli più potenti. Inoltre, creava un ambiente esterno favorevole all'instaurazione o al funzionamento del suo governo.

Il banchetto era un aiuto importante per la politica del sovrano, e ne costituiva un elemento indispensabile. I posti a sedere, le bevande, i cibi, le musiche e le danze riflettevano le intenzioni politiche degli organizzatori. Questi elementi sono espressi e codificati in modo non verbale, attraverso mezzi simbolici, in un modo che sottolinea l'importanza della gerarchia tra governanti e sudditi. Le attività del banchetto, come la disposizione dei posti a sedere dei funzionari, gli utensili per bere e la differenziazione del cibo e delle bevande, seguivano rigorosamente l'etica feudale di onorare il re e stabilire la gerarchia. L'ordine dei posti a sedere del banchetto dell'imperatore è un riflesso dello status e dell'identità delle persone che partecipano a esso. Le bevande alcoliche, essenziali per il banchetto, avevano una funzione unica e divennero un importante strumento politico. Il vino, in particolare, divenne un simbolo di vittoria per i governanti della dinastia Tang. Il potere, poi, si manifestava nell'atto di brindare. Il cibo per i banchetti aveva numerose provenienze, tra cui pagamenti in natura alla tesoreria dello stato, che a sua volta dava ai governanti la sicurezza materiale sufficiente per organizzare simili eventi. Al cibo nello specifico fu data una funzione politica, non solo per rafforzare l'autorità del monarca ma anche, in certe fasi, come potente strumento per mantenere la legittimità del suo dominio. Questi vari intrattenimenti diventarono, dunque, un modo per i partecipanti di dimostrare le loro abilità ed esprimersi. Oltre al valore artistico e ornamentale della musica e della danza, il messaggio insito in queste discipline era anche un tributo alla

forza dello stato, alle conquiste civili e militari dell'imperatore e all'armonia tra il sovrano e i suoi sudditi.

Riflessioni metodologiche

Nel corso della nostra ricerca abbiamo scoperto che, anche se lo studio della cultura alimentare viene gradualmente preso sempre più in considerazione dagli studiosi di storia e il nostro lavoro ha fatto progressi significativi in alcune aree specifiche, dobbiamo ammettere che siamo ancora all'inizio e che lo studio della storia della cultura alimentare nella Cina antica non è ancora sistematico. Per questo motivo, è solo riassumendo le esperienze passate e riflettendo sulle carenze delle ricerche precedenti che possiamo evitare deviazioni inutili nel nostro lavoro futuro.

Materiali di ricerca

Le fonti letterarie sono il fulcro della ricerca sulla cultura alimentare odierna. Queste includono scritti su temi legati all'alimentazione e materiali testuali. Sappiamo che esisteva un certo numero di scritti a tema culinario della dinastia Tang, ma la maggior parte di essi è andato perduto. Le opere sopravvissute non hanno molto valore di riferimento per il presente lavoro, e solo alcune di esse possono essere citate direttamente. A causa della scarsità di opere disponibili legate all'ambito alimentare della dinastia Tang, questo elaborato si basa principalmente su testi di tale periodo dove vengono trattati altri temi, ma in cui è possibile reperire informazioni sul cibo e l'utilizzo che se ne fa. Tuttavia, queste fonti non sono concentrate in una sola scrittura e sono estremamente frammentarie. È dunque un compito difficile integrare il più possibile questi materiali nello studio della cultura alimentare cinese nel Medioevo. Per lo scopo di questo lavoro, l'autore può solo raccogliere quanto più materiale possibile sui banchetti secondo il catalogo tradizionale cinese.

L'elemento fondamentale del testo è il vocabolario, infatti, la gente del tempo sceglieva con cura certe parole e le organizzava insieme per produrre testi. Tuttavia, la antichità dei testi e la natura abbreviata e confusa delle registrazioni antiche rendono spesso gli alimenti citati irrintracciabili al presente. Una delle questioni affrontate in questo documento è quindi come recuperare gli alimenti coinvolti in modo efficace.

Anche se è stato fatto ogni sforzo per giustificare alcune delle voci provenienti dai vari testi, c'è ancora un forte elemento di speculazione. Per esempio, la seconda parte del lavoro menziona il frutto “melone”, che è il nome collettivo cinese con cui ci si riferisce alla famiglia delle *Cucurbitaceae*, in cui rientrano sia frutti che vegetali. In alcuni testi non c'è menzione di che tipo di melone fosse; quindi, si dovrebbe indovinare in base al contesto. Tuttavia, agli occhi di un lettore contemporaneo certe attribuzioni risultano spesso casuali. Lo studio della cultura alimentare non si basa solo su documenti storici, ma anche su dati archeologici. È anche frequente l'uso di dati materiali, la componente archeologica nella cultura alimentare. Infatti, i materiali di scavo vengono spesso usati per compensare la mancanza di documentazione e per confermare l'esattezza dei dati documentari.

I dati archeologici sono una delle prove più importanti per lo studio della storia antica. Mentre gli studi archeologici continuano, un gran numero di reperti legati al cibo, tra cui pitture murali e materiali di vario tipo, è stato riportato alla luce. Il focus principale dei manufatti legati al cibo della dinastia Tang si concentra sugli alimenti ritrovati nelle tombe di Astana³⁶¹ nello Xinjiang, tra cui torte, gnocchi, spuntini di vario tipo, datteri cinesi secchi e uva secca. La ricchezza dei dipinti murali sulle tombe della dinastia Tang è una rappresentazione vivida e visivamente impressionante della vita dell'aristocrazia del periodo. Ci sono anche affreschi a tema culinario, per esempio nella tomba della famiglia Wei della dinastia Tang, dove è rappresentato un banchetto visibile sulla parete est, con individui collocati attorno una tavola ricca di numerosi cibi, bevande e utensili necessari al loro consumo.

Il fatto che il principale veicolo dello studio della storia sia la parola scritta ha fatto sì che gli scritti moderni sui temi di alimentazione perdessero spesso la ricchezza della scena storica nel descriverla a parole. Lo studio della cultura alimentare cinese attraverso il materiale visivo è una promettente prospettiva di ricerca futura, che esplora le immagini del cibo dal punto di vista dei manufatti scavati e dei reperti archeologici. Tuttavia, nel corso della stesura di questa tesi non sono state trovate rappresentazioni relative al banchetto dell'imperatore Taizong, cosa che ne rappresenta una prima lacuna.

Riteniamo però che lo studio dei materiali archeologici per comprendere più a fondo le abitudini di vita quotidiana del passato sia uno strumento fondamentale per la ricerca, e

³⁶¹ Le tombe di Astana (阿斯塔那古墓) si trovano a sud-est di Turpan, nello Xinjiang, Cina, dove sono sepolti abitanti di Gaochang dal III secolo all'VIII secolo. Il complesso copre 10 chilometri quadrati e contiene oltre 1.000 tombe.

auspichiamo che il presente lavoro possa essere un giorno ampliato con l'utilizzo dei materiali di scavo.

Teorie di ricerca

Una delle tendenze principali della storiografia cinese è quella di svolgere ricerche interdisciplinari. L'interdisciplinarietà, infatti, si riferisce alla ricerca scientifica che attraversa i confini tradizionali tra le discipline, attraverso l'introduzione e il prestito di teorie e metodi da altre discipline per esplorare la storia sociale umana da una nuova prospettiva, prendendo l'oggetto di studio della storia come un campo specifico. Questo tipo di ricerca ha cambiato i metodi tradizionali per lo studio della storia, come il setacciare i documenti e identificare le prove, dando così alla ricerca storica una nuova prospettiva, un nuovo metodo e una nuova teorizzazione, promuovendo lo sviluppo innovativo di studi innovativi in ambito storico.

Lo studio della cultura alimentare cinese come ramo della ricerca storica richiede naturalmente l'applicazione di teorie di altre discipline per riesaminare e reintegrare la vasta quantità di documenti storici legati al cibo in Cina, per giungere a nuove interpretazioni e analisi, e per delineare nuove tesi.

Come menzionato nell'introduzione, lo studio della cultura alimentare attinge alle teorie e ai metodi di altre discipline. Per esempio, lo studio della cultura del cibo utilizza le teorie dell'antropologia. L'antropologia del cibo come branca di studi occidentale è stata tradotta e introdotta in Cina dagli studiosi negli anni '80, fornendo un buon approccio teorico allo studio della cultura alimentare cinese. Essa ha spostato la prospettiva della ricerca, espandendo l'attenzione sull'acquisizione del cibo, la sua preparazione, il suo consumo e la sua conservazione. L'uso di teorie occidentali per interpretare i significati culturali dietro il cibo è diventato oggi la direzione principale dell'antropologia alimentare cinese.

Tuttavia, le teorie delle scienze sociali occidentali sono emerse dalle condizioni e dagli ambienti storici, sociali e culturali occidentali, e sono diverse dalle pratiche storiche e sociali cinesi. Sempre più studiosi stanno diventando consapevoli dei dilemmi che sorgono dall'applicazione diretta delle teorie occidentali nello studio della storia cinese. Come sottolinea Paul A. Cohen, un rappresentante degli studi sinologici americani, «i cinesi stessi, sia marxisti che non marxisti, nel ricostruire la loro storia, sono dipesi pesantemente dal vocabolario, dai

concetti e dai quadri analitici presi in prestito dall'Occidente»³⁶². Lo storico cinese Ma Keyao³⁶³ ha fatto un'osservazione simile: «I concetti, le categorie, i modelli, le teorie e le leggi che usiamo nelle scienze storiche sono essenzialmente di origine europea occidentale, derivati dai moderni europei occidentali dalla loro esperienza, e possono anche essere descritti come leggi europee occidentali»³⁶⁴. Gli studi cinesi vedono dunque spesso la storia della Cina attraverso gli occhi dell'Occidente. La storiografia cinese deve quindi ancora trovare una sua forma personale, mentre al momento segue perlopiù il modello occidentale.

Nel caso dell'antropologia alimentare occidentale appena introdotta in Cina, è necessario vedere gli elementi utilizzabili che contiene, ma anche identificare le parti che non sono adatte all'esperienza e al senso comune della società locale cinese, al fine di assorbirle o scartarle sulla base di una critica ponderata.

Nella teoria antropologica e sociologica contemporanea, in particolare il cosiddetto *studio dello scambio di doni* può fornire un'altra prospettiva attorno al concetto di come gli individui disordinati costituiscano una società ordinata. Attraverso lo scambio di doni le persone stabiliscono relazioni tra di loro. I banchetti erano anche una forma di dono, e da questa prospettiva possiamo ipotizzare che l'imperatore Taizong della dinastia Tang costruì un ordine politico attraverso uno dei suoi banchetti-regalo. Tuttavia, nell'applicare questa teoria, dobbiamo riesaminarla. È un luogo comune nella teoria dello scambio antropologico occidentale che lo scambio di doni aderisca al principio di reciprocità. Ma nella complessità unica della società cinese, è difficile utilizzare un unico significato del dono o un unico modello

³⁶² Paul A. Cohen, *Discovering History in China: American Historical Writing on the Recent Chinese Past*, New York, Columbia University Press, 1984, p.1: «the Chinese themselves, both Marxist and non-Marxist, in reconstructing their own history, have depended heavily on vocabulary, concepts, and analytical frameworks borrowed from the West».

³⁶³ Ma Keyao (马克垚, 1932-) è uno storico cinese, professore e supervisore di dottorato all'Università di Pechino. La sua specialità è lo studio della storia medievale.

³⁶⁴ Ma Keyao 马克垚, "Bianxie shijie shi de kunjing" 编写世界史的困境 (The Predicament in Writing World History), in *Global History Review*, n. 0, 2008, p. 11: «我们历史科学使用的概念、范畴、模式、理论、规律, 基本上都是出自西欧的, 是近代西欧人根据自己的经验得出的, 也可以说是西欧的规律».

di reciprocità.

Poiché le teorie e le esperienze occidentali non possono essere applicate rigidamente allo studio della storia cinese, esse non possono essere usate direttamente per collazionare materiali cinesi, così i concetti occidentali non possono essere usati per esprimere esperienze cinesi e le leggi occidentali non possono essere usate per unificare la storia cinese. Allora come possiamo esplorare un nuovo modo di integrare l'esperienza storica cinese all'interno del discorso creato dalla teoria occidentale? Attraverso lo sviluppo di un approccio cinese allo studio del cibo locale e la promozione dell'innovazione teorica nella ricerca alimentare cinese.

Questo lavoro si basa su fonti esistenti, in parte a causa della mancanza di conoscenze dell'autore e in parte a causa dei limiti di tempo. Inoltre, sono state fatte alcune omissioni in questo documento, ma nulla che il tempo e l'impegno di attuali e futuri studiosi non possano colmare.



Fig. 12: Yan Liben (阎立本, 601-673 d.C.), *Emperor Taizong Receiving the Tibetan Envoy*, inchiostro e colore su seta, 38.5x129.6 cm, dipinto durante VII secolo custodita al The Palace Museum a Pechino.

Bibliografia

Fonti primarie

Bo wu zhi 博物志 (Vasta documentazione su diversi argomenti)

Bo wu zhi 博物志, Zhang Hua 张华 (230-300 d.C.), annotato da Fan Ning 范宁, Pechino, Zhonghua Book Company, 1980

Cefu yuangui 册府元龟 (Prima tartaruga dell'Ufficio del Registro)

Cefu yuangui 册府元龟, a cura di Wang Qinruo 王钦若 (962 -1025 d.C.), Yang Yi 杨亿 (974-1020 d.C.) e Sun Shi 孙奭 (962—1033 d.C.) *et al.*, revisione di Zhou Xunchu 周勋初 *et al.*, Nanchino, Phoenix Publishing House, 2006.

Chaoye qian zai 朝野佥载 (Bozze di note della corte e del paese)

Chaoye qian zai 朝野佥载, Zhao Zhuo 张鷟 (circa 660-740 d.C.), annotato da Zhao Shouyan 赵守俨 (1926-1994 d.C.), Pechino, Zhonghua Book Company, 1979.

Daodejing 道德经 (Classico della Via e della Virtù)

Laozi Daodejing zhu jiaoshi 老子道德经注校释, annotato da Wang Bi 王弼 (226-249 d.C.), a cura di Lou Yulie 楼宇烈, Pechino, Zhonghua Book Company, 2008.

Datang xinyu 大唐新语 (Nuove storie dal Grande Tang)

Datang xinyu 大唐新语, Liu Su 刘肃 (circa 820 d.C.), Pechino, Zhonghua Book Company, 1984.

Fengshi wenjian ji 封氏闻见记 (Le registrazioni del Maestro Feng per sentito dire ed esperienza personale)

Fengshi wenjian ji jiaozhu 封氏闻见记校注, Feng Yan 封演 (circa 765 d.C.), annotato da Zhao Zhenxin 赵贞信 (1902—1989 d.C.), Pechino, Zhonghua Book Company, 2008.

Hanshu 汉书 (Libro degli Han)

Hanshu 汉书, Ban Gu 班固 (32-92 d.C.), annotato da Yan Shigu 颜师古 (581-645 d.C.), Pechino, Zhonghua Book Company, 1962.

Jingchu suishiji 荆楚岁时记 (Registrazioni delle stagioni di Jingchu)

Jingchu suishiji 荆楚岁时记, Zong Lin (宋懔, 498-561 d.C.), annotata da Song Jinlong 宋金龙, Shanxi, Shanxi People's Publishing House, 1987.

Jinshu 晋书 (Libro dei Jin),

Jinshu 晋书 (Libro dei Jin), compilato da Fang Xuanling 房玄龄 (579-648 d.C.) *et al.*, Pechino, Zhonghua Book Company, 1974.

Jiu tangshu 旧唐书 (Libro dei Tang)

Jiu tangshu 旧唐书, compilato da Liu Xu 刘昫 (887-946 d.C.) *et al.*, Pechino, Zhonghua Book Company, 2019 (I ed. 1975).

Liji (礼记 Libro dei riti)

Liji jijie 礼记集解, a cura di Sun Xidan 孙希旦 (1736—1784 d.C.), annotato da Shen Xiaohuan 沈啸寰 e Wang Xingxian 王星贤, Pechino, Zhonghua Book Company, 2019 (I ed. 1989).

Liji zhengyi 礼记正义, annotato da Zheng Xuan 郑玄 (127-200 d.C.), compilato da 孔颖达 (574-648 d.C.), a cura di Lü Youren 吕友仁, Shanghai, Shanghai Classics Publishing House, 2008.

Kongzi jiayu 孔子家语 (Discorsi familiari di Confucio)

Kongzi jiayu 孔子家语, annotato da Wang Su 王肃 (195–256 d.C.), trad. Wang Guoxuan 王国轩 e Wang Xiumei 王秀梅, Pechino, Zhonghua Book Company, 2011.

Luny 论语 (Dialoghi)

Lunyu yizhu 论语译注, edito da Yang Bojun 杨伯峻 (1909-1992 d.C.), Pechino, Zhonghua Book Company, 1980.

Politica

Politica, Aristotele (384 a.C. - 322 a.C.), direzione di Lucio Bertelli e Mauro Moggi, *Libro I*, a cura di Giuliana Besso e Michele Curnis, Roma, «L'Erma» di Bretschneider, 2011.

Qing yi lu 清异录 (Registrazioni di meraviglie pure)

Qing yi lu, yinshi bufen 清异录 饮食部分, Tao Gu 陶谷 (903-970 d.C.), annotato da Li Yimin 李益民 *et al.*, Pechino, China Commercial Publishing House, 1985.

Quan Tangshi 全唐诗 (Raccolta completa delle poesie Tang)

Quan Tangshi 全唐诗, compilato da Peng Dingqiu 彭定求 (1645-1719 d.C.) *et al.*, Pechino, Zhonghua Book Company, 1960.

Quan Tangwen 全唐文 (L'intera collezione di letteratura del periodo Tang)

Quan Tangwen 全唐文, compilato da Dong Gao 董诰 (1740-1818 d.C.) *et al.*, Pechino, Zhonghua Book Company, 1983.

Shiji 史记 (Memorie storiche)

Shiji 史记, iniziato da Sima Tan 司马谈 (morto nel 112 a.C.), composto principalmente da Sima Qian 司马迁 (circa 145 - circa 86 a.C.), Pechino, Zhonghua Book Company, 2017 (I ed. 2014).

Shijing 诗经 (Libro delle odi)

Shijing yizhu 诗经译注, Cheng Junying 程俊英, Shanghai, Shanghai Classics Publishing House, 1985,

Shiming 释名 (Spiegazione dei nomi)

Shiming 释名, Liu Xi 刘熙 (vissuto intorno al 160 d.C.), Pechino, Zhonghua Book Company, 1985.

Shuowen jiezi 说文解字 (Spiegazioni dei caratteri semplici e analisi dei caratteri composti)

Shuowen jiezi 说文解字, Xu Shen 许慎 (58-147 d.C.), Pechino, Zhonghua Book Company, 1963.

Shuowen jiezi zhu 说文解字注, annotato da Duan Yucai 段玉裁 (1735-1815 d.C.), Taipei, Tiangong Shuju, 1992.

Shuo yuan 说苑 (Giardino delle storie)

Shuo yuan jiao zheng 说苑校证, attribuito da Liu Xiang 刘向 (77 a.C. - 6 a.C.), annotato da Xiang Zonglu 向宗鲁 (1895—1941 d.C.), Pechino, Zhonghua Book Company, 1987.

Sui Tang jiahua 隋唐嘉话 (Belle storie delle dinastie Sui e Tang)

Sui Tang jiahua 隋唐嘉话, Liu Su 刘餗 (vissuto intorno al 742 d.C.), annotato da Cheng Zhongyi, Pechino, Zhonghua Book Company, 1979.

Taiping guangji 太平广记 (Ampie registrazioni dell'Era della Grande Pace)

Taiping guangji 太平广记, compilato da Li Fang 李昉 (925-996 d.C.) *et al.*, Pechino, Zhonghua Book Company, 1986 (I ed. 1961).

Taiping yulan 太平御览 (Lettura Imperiale dell'Era della Grande Pace)

Taiping yulan 太平御览, compilato da Li Fang 李昉 (925-996 d.C.) e Li Mu 李穆 (928-984 d.C.) *et al.*, Pechino, Zhonghua Book Company, 1960.

Tang liudian 唐六典 (I sei statuti della dinastia Tang)

Tang liudian 唐六典, compilato da Li linfu 李林甫 (683-753 d.C.) *et al.*, annotato da Chen Zhongfu 陈仲夫, Pechino, Zhonghua Book Company, 2014.

Tang huiyao 唐会要 (Regole essenziali dei Tang)

Tang huiyao 唐会要, compilato da Wang Pu 王溥 (990-964 d.C.) *et al.*, Pechino, Zhonghua Book Company, 1955.

Tang yulin 唐语林 (Foresta di discussioni sui Tang)

Tang yulin jiaozheng 唐语林校证, Wang Dang 王谠 (?-? circa 1089 d.C.), annotato da Zhou Xunchu 周勋初, Pechino, Zhonghua Book Company, 1987.

Tongdian 通典 (Istituzioni comprensive)

Tongdian 通典, compilato da Du You 杜佑 (735-812 d.C.), annotato da Wang Wenjin 王文锦 *et al.*, Pechino, Zhonghua Book Company, 1992 (I ed. 1988).

Xin tangshu 新唐书 (Nuovo libro dei Tang)

Xin tangshu 新唐书, compilato da Ouyang Xiu 欧阳修 (1007-1072 d.C.), Song Qi 宋祁 (998-1061 d.C.) *et al.*, Pechino, Zhonghua Book Company, 2019 (I ed. 1975).

Xijing zaji 西京杂记 (Vari ricordi della capitale occidentale)

Xijing zaji 西京杂记, Ge Hong 葛洪 (283-343 d.C.), Pechino, Zhonghua Book Company, 1985.

Yiwen leiju 艺文类聚 (Raccolta di letteratura organizzata per categorie)

Yiwen leiju 艺文类聚, compilato da Ouyang Xun 欧阳询 (557-641 d.C.), Linghu Defen 令狐德棻 (583-666 d.C.), Chen Shuda 陈叔达 (572-635 d.C.) *et al.*, Shanghai, Shanghai Classics Publishing House, 1965.

Yili 仪礼 (Riti cerimoniali)

Yili zhushu 仪礼注疏, Jia Gongyan 贾公彦 (vissuto intorno al 650 d.C., annotato da), in *Shisanjing zhushu*, Li Xueqin 李学勤 (a cura di), Pechino, Peking University Press, 1999.

Zhan guo ce 战国策 (Strategie degli Stati Combattenti)

Zhan guo ce 战国策, Liu Xiang 刘向 (79 a.C.- 6 a.C.), annotato da Liu Xiaodong 刘晓东, Jinan, Jinan Shushe, 2000.

Zhenguan zhengyao 贞观政要 (Elementi essenziali sulla politica dell'era Zhenguan)

Zhenguan zhengyao 贞观政要, Wu Jing 吴兢 (670-749 d.C.), Shanghai, Shanghai Classics Publishing House, 1984 (I ed. 1978).

Zhouli Zhengyi 周礼 (Riti dei Zhou)

Zhouli Zhengyi 周礼正义, annotato da Sun Yirang 孙诒让 (1848-1908 d.C.), Pechino, Zhonghua Book Company, 1987.

Zizhi tongjian 资治通鉴 (Specchio generale per aiutare a governare)

Zizhi tongjian 资治通鉴, compilato da Sima Guang 司马光 (1019–1086 d.C.) *et al.*, l'edizione contiene critiche testuali fatte dallo storico Hu Sanxing 胡三省 (1230 – 1302d.C.), Pechino, Zhonghua Book Company, 1956.

Zuo Zhuan 左传 (Commentario di Zuo)

Chunqiu Zuo zhuan zhu 春秋左传注, annotato da Yang Bojun 杨伯峻 (1909-1992 d.C.), Pechino, Zhonghua Book Company, 2016.

Studi in lingua cinese

BAI Genxing 拜根兴, “Yinshi yu Tangdai guanchang” 饮食与唐代官场 (L'alimentazione e la burocrazia della dinastia Tang), in *The Journal of Humanities*, n. 1, 1994, pp. 93-96.

Id., “Tangdai de langxiashi yu gongchu” 唐代的廊下食与公厨 (“La dieta sotto i portici” e la cucina pubblica della dinastia Tang), in *Zhejiang Academic Journal*, n. 2, 1996, pp. 98-102.

Id., “Shilun Tangdai de xianshi” 试论唐代的献食 (Sulle offerte alimentari nella dinastia Tang), in *Tangshi Luncong*, vol. 7, 1998, pp. 258-267.

Id., “Tangdai Daojiaotu yangsheng yinshi shulun” 唐代道教徒养生饮食述论 (Una discussione sulla dieta e la salute dei taoisti nella dinastia Tang), in *Journal of Shaanxi Normal University(Philosophy and Social Sciences Edition)*, n. 04, 1998, pp. 3-5.

BAI Hongxiu 柏红秀, “Lun Tang Taizong de yinyue sixiang” 论唐太宗的音乐思想 (On Emperor Li Shi-min's Viewpoint of Music), in *Journal of Yancheng Teachers College (Humanities & Social Sciences)*, vol. 27, n. 2, 2007, pp. 38-42.

Id., “Po zhen yue zai tangdai gongting de xingshuai ji qi yinyue shijiazhi” 《破阵乐》在唐代宫廷的兴衰及其音乐史价值 (Rise and Decline of “Po Zhen Yue” in Tang Royal Court and its Value in Music History), in *Hundred Schools in Arts*, n. 1, 2018, pp. 122-126.

CAI Xiaomei 蔡晓梅; SITU Shangji 司徒尚纪, “Zhongguo dilixue shijiao de yinshi wenh yanjiu huigu yu zhanwang” 中国地理学视角的饮食文化研究回顾与展望 (A review on the studies of food culture from geographical perspective), in *Yunan Geographic Environment Research*, Vol.18, No.5, 2006, pp.83-88.

CAI Zhongde 蔡仲德, *Zhongguo yinyue meixue shi* 中国音乐美学史 (Storia estetica della musica cinese), Pechino, People's Music Publishing House, 2003.

CAO Yinshuang 曹印双, *Tangdai zhengzhi wenhua yanjiu lun gao* 唐代政治文化研究论稿 (Political culture research of Tang Dynasty--Seeing about the history cultural heritage and the historical steles), tesi di dottorato, Shaanxi Normal University, a.a. 2006-2007, relatore Jia Erqiang.

CHEN Lei 陈磊, “Tangren yinshi zhong de shimi, ganzhe he yitang” 唐人饮食中的石蜜、甘蔗和饴糖 (Honey, Sugar Cane and Maltose in the Tang Dynasty People’s Diet), in *Historical Review*, n. 03, 2016, pp. 56-63.

CHEN Weiming 陈伟明, *TangSong yinshi wenhua chutan* 唐宋饮食文化初探 (Studio della cultura alimentare dei Tang e dei Song), Pechino, China Business Press, 1993.

Id., *TangSong yinshi wenhua fazhan shi* 唐宋饮食文化发展史 (La storia di sviluppo della cultura alimentare nella dinastia Tang e Song), Taiwan, Taiwan xuesheng shuju, 1995.

CHEN Yinke 陈寅恪, *SuiTang Yuanyuan lue lun gao · Tangdai zhengzhi shi shu lun gao* 隋唐制度渊源略论稿 · 唐代政治史述论稿 (Draft essays on the origins of Sui and Tang institutions · Draft outline of Tang political history), Pechino, Commercial Press, 2011.

CHENG Jun 成军, *Sui Tang gongting yinyue biao yan yanjiu* 隋唐宫廷音乐表演研究 (Studio della performance musicale della corte Sui e Tang), tesi di dottorato, Nanjing University of the Arts, a.a. 2015-2016, relatore Cheng Jianhua.

FU Ting 付婷, *Sui Tang Yinshi Wenhua Yanjiu* 隋唐饮食文化 (Ricerca sulla cultura alimentare delle dinastie Sui e Tang), tesi di dottorato, Shaanxi Normal University, a.a. 2014-2015, relatore Du Wenyu.

FU Yunsheng 傅允生, *Zhongguo jiu wenhua* 中国酒文化 (Chinese Wine Culture), Pechino, Zhongguo guangbo chubanse, 1992.

GUO Baojun 郭宝钧, *Zhongguo Qingtong shidai* 中国青铜时代 (The Chinese Bronze Age), Hong Kong, Joint Publishing, 1963.

GUO Xinhe 郭新和, “Buci zhong de xiǎng” 卜辞中的“饗” (Il *xiǎng* nella scrittura oracolare), in 2004 年安阳殷商文明国际学术研讨会论文集 (Atti del Simposio internazionale del 2004 sulla civiltà Shang a Anyang) a cura di Wang Yuxing, Song Zhenhao e Meng Xianwu, Pechino, Social Sciences Academic Press, 2004, pp. 354-358.

GUO Ying 郭颖, *Tangdai huangdi ciyan shulun* 唐代皇帝赐宴述论 (Trattato sui *ciyan* degli imperatori della dinastia Tang), tesi di Laurea Magistrale, Shaanxi Normal University, a.a. 2013-2014, relatore Du Wenyu.

HUANG Xiuming 黄修明, “Yinshi wenhua yu zhongguo gudai shehui zhengzhi” 饮食文化与中国古代社会政治 (Dietetic Culture and Social Politics of Ancient China), in *Journal of Southwest University for Nationalities. Philosophy and Social Sciences*, vol.22, n. 12, 2001, pp. 128-135.

Id., “Jiu wenhua yu zhongguo gudai shehui zhengzhi” 酒文化与中国古代社会政治 (Cultura liquida e politica sociale cinese antica), in *Journal of Chinese Culture*, n. 02, 2002, pp. 127-131.

HUANG Yongnian 黄永年, *Tangshi shiliao xue* 唐史史料学 (The Historiography of Tang History), Shanghai, Shanghai Bookstore Publishing House, 2002.

HUANG Zhengjian 黄正建, *Tangdai Yishizhuxing* 唐代衣食住行 (Abbigliamento, alimentazione, alloggio e trasporto nella dinastia Tang), Pechino, Capital Normal University Publishing House, 1998.

Id., *Zhong wan Tang shehui yu zhengzhi yanjiu* 中晚唐社会与政治研究 (Studi sociali e politici del periodo medio e tardo dalla dinastia Tang), Pechino, China Social Science Press, 2006.

JI Qingyang 季庆阳, *Tangdai xiaowenhua yanjiu* 唐代孝文化研究 (Uno studio sulla cultura della pietà filiale nella dinastia Tang), tesi di dottorato, Shaanxi Normal University, a.a. 2010-2011, relatore Wang Shuanghuai.

JIA Junxia 贾俊侠, “Han Tang chang’an bingshi zonglun” 汉唐长安“饼食”综论 (An Overview of Chang’an Pancakes in Han and Tang Dynasties), in *Tangdu Journal*, vol. 25, n. 04, 2009, pp. 13-20.

JIN Xiangchao 金相超, *Wei Jin Nanbeichao yinshi wenhua yanjiu* 魏晋南北朝饮食文化研究 (The Study on the Dietary Culture in Wei Jin and Southern and Northern Dynasties), tesi di dottorato, Central China Normal University, a.a. 2017-2018, relatore Zhang Guye.

KISHIBE, Shigeo 岸边成雄, *Tangdai yinyue shi de yanjiu* 唐代音乐史的研究 (Studio sulla storia della musica della dinastia Tang), trad. Liang Zaiping e Huang Zhijiong, Taiwan, Zhonghua Book Company, 2017

LEI Jiaji 雷家骥, *Zhongguo gudai shixue guannian shi* 中国古代史学观念史 (Storia dei concetti storiografici cinesi antichi), Pechino, Beijing Normal University Publishing House, 2018.

LI Bincheng 李斌城 *et al.*, *Suitang Wudai shehui shenghuo shi* 隋唐五代社会生活史 (La storia della vita sociale di Sui, Tang e delle cinque dinastie), Pechino, China Social Sciences Press, 1998.

Id., *Tangdai wenhua shang* 唐代文化 (Cultura della dinastia Tang), Pechino, China Social Sciences Press, 2002.

LI Hu 黎虎, *Han Tang yinshi wenhua Shi* 汉唐饮食文化史 (A history of food and drink culture during the Han and Tang dynasties), Pechino, Beijing Normal University Press, 1998.

LI Ji 李济, “Guizuo dunju yu jiju” 跪坐蹲居与箕踞, in *Guoli zhongyang yanjiuyuan lishi yuyan yanjiusuo jikan*, 1953, pp. 283-301.

LI Shuo 李硕, “Tangdai jianbing xintan”唐代煎饼新探 (New Exploration on Pancake in the Tang Dynasty), in *Agricultural Archaeology*, n. 04, 2018, pp. 189-195.

LI Xiao 李肖, “Lun Tangchao yinshi wenhua de jiben tezheng”论唐朝饮食文化的基本特征 (Caratteristiche di base della cultura alimentare della dinastia Tang), in *Dietetic Culture Research*, n. 23, 1999, pp. 74-78.

LI Xiaoding 李孝定 (a cura di), *Jiaguwen zi ji shi* 甲骨文字集释 (Interpretazioni della collezioni della scrittura delle ossa), Taipei, Institute of History and Philology, Academia Sinica, 1982.

LI Xueqin 李学勤 (a cura di), *Ziyuan* 字源 (Origine delle parole), Tianjin, Tianjin Ancient Works Publishing House, 2012.

LIN Naishen 林乃燊, *Zhongguo gudai yinshi wenhua* 中国古代饮食文化 (Antica cultura alimentare cinese), Pechino, Central Party School Press, 1991.

LIU Lan 刘蓝, “Tang Taizong de yinyue meixue sixiang”唐太宗的音乐美学思想 (Il pensiero estetico musicale dell'Imperatore Taizong dei Tang), in *Art of Music (Journal of the Shanghai Conservatory of Music)*, n. 4, 1986, pp. 1-7.

LIU Pubing 刘朴兵, *TangSong yinshi wenhua bijiao yanjiu* 唐宋饮食文化比较研究 (Study on Comparing the Dietetic Culture of Tang Dynasty with it of Song Dynasty -mainly Analysis from the Central Plains Region), tesi di dottorato, Central China Normal University, a.a. 2006-2007, relatore Yao Weijun.

LIU Ying 刘莹, *Beiwei de yan ji yu zhengzhi wenhua* 北魏的宴集与政治文化 (The Banquets, Assemblies and Political Culture in Northern Wei Dynasty), tesi di dottorato, Wuhan University, a.a. 2017-2018, relatore Wei Bin.

LIU Yu 刘雨, *Jinwen lunji* 金文论集 (Raccolta di saggi sulle iscrizioni cinesi in bronzo), Pechino, Forbidden City Press, 2008.

LIU Xun 刘浚; LAI Xiaojun 赖晓君, “Cong TangSong lun xie wenhua shenmei quxiang” 从唐宋论蟹诗歌看宋代蟹文化审美趋向 (On the aesthetic trend of crab culture in Song dynasty from the Tang and Song Dynasty poetry), in *Journal of Researches on Dietetic Science and Culture*, vol. 36, n. 02, 2019, pp.18-22.

LUO Yaqi 骆亚琪, *Tangdai jinshi yanhui wenhua yanjiu* 唐代进士宴会文化研究 (Research on the culture of Jinshi Banquets in Tang Dynasty), tesi di Laurea Magistrale, Northwest A&F University, a.a 2013-2014, relatore Fan Zhimin.

LÜ Jianwen 吕建文, *Zhongguo gudai yanyin liyi* 中国古代宴饮礼仪 (Antico galateo cinese per i banchetti), Pechino, Beijing Institute of Technology Press, 2007.

LÜ Simian 吕思勉, *Sui Tang Wudai shi* 隋唐五代史 (Storia delle dinastie Sui, Tang e cinque dinastie), Shanghai, Shanghai Classics Publishing House, 2005.

MA Jianying 马健鹰, “Shili guiding xia de shanshi pailie” 食礼规定下的膳食排列 (Disposizione dei pasti ai sensi dei regolamenti sull'etichetta alimentare), in *Chinese Cuisine Research*, n.1, 1999, pp, 10-14.

MA Keyao 马克垚, “Bianxie shijie shi de kunjing” 编写世界史的困境 (The Predicament in Writing World History), in *Global History Review*, n. 0, 2008, pp. 5-22.

QIN Tiezhu 秦铁柱, “Handai yinyan yu guojia zhixu jiegou” 汉代饮宴与国家秩序结构 (Le feste della dinastia Han e la struttura dell'ordine dello stato), in *Folklore Studies*, n.3, 2018, pp. 65-73.

SHINODA Osamu 篠田統, *Zhongguo shiwushi yanjiu* 中国食物史研究 (Studies of Chinese food), trad. di Gao Guilin, Sue Laiyun, Gao Yin, Pechino, China Commercial Publishing House, 1987.

TAO Junjie 陶俊杰, *Tangdai gongchuzhi yanjiu* 唐代公厨制研究 (A study of public kitchen in Tang Dynasty), Capital Normal University, 2011, Tesi di Laurea Magistrale, a.a. 2010-2011, relatore Jin Yingkun.

TONG Hui 佟辉, “Shiyi tiaoxie yu zhengtong renhe -- zhongguo yinshi wenhua yu shenmei gongneng touxi” 食艺调谐与政通人和——中国饮食文化政治与审美功能透析 (Sintonia alimentare e comunicazione politica - Una dialisi della politica e della funzione estetica cinese della cultura alimentare), in *Root Exploration*, n.5, 1995, pp. 42-46.

PENG Zhaorong 彭兆荣, *Yinshi renleixue* 饮食人类学 (Antropologia alimentare), Pechino, Peking University Press, 2013

WANG Jianping 王建平, “Shi shu TangSong shiqi de ming cha” 试述唐宋时期的名茶 (On Famous Tea in the Tang and Song Dynasties Wang Jianping), in *Agricultural Archaeology*, n. 02, 2018, pp.173-180.

WANG Jianzhong 万建中, *Yinshi yu zhongguo wenhua* 饮食与中国文化 (L'alimentazione e la cultura cinese), Nanchang, Jiangxi Colleges And Universities Publishing House, 1994.

WANG Lihua 王利华, *Zhonggu huabei yinshi wenhuade bianqian* 中古华北饮食文化的变迁 (Changes in food and drink culture of North China during the middle imperial period), Pechino, China Social Science Press, 2000.

WANG Meng 王萌, *Beiwei shiqi huangdi ciyan kao* 北魏时期皇帝赐宴考 (The Philological Research on the Banquets Given by the Emperors in Northern Wei Dynasty), tesi di Laurea Magistrale, Jilin University, a.a. 2008-2009, relatore Zhang Hequan.

WANG Ningsheng 汪宁生, “Leisi xin kao” 耒耜新考 (Nuova ricerca sul Leishi), in *New History Journal*, n. 2, vol. 1, 1990, pp. 1-37.

WANG Renxiang 王仁湘, *Yinshi yu Zhongguo wenhua* 饮食与中国文化 (L'alimentazione e la cultura cinese), Pechino, People's Publishing House, 1994.

Id., “Gudai gongting shiguan” 古代宫廷食官 (Antichi funzionari del cibo alla corte regia), in *Chinese Classics & Culture*, n. 2, 1995, pp. 88-96.

Id., “Cong kaogu faxian kan Zhongguo gudaide yinshi wenhua chuantong” 从考古发现看中国古代的饮食文化传统 (Traditions of food and drink culture in ancient China shown in archaeological finds), in *Hubei jingji xueyuan xuebao (Journal of Hubei economics college)*, n. 2, 2004, pp. 108–112.

Id., *Wangu de ziwei: Zhongguo yinshi de lishi yu wenhua* 往古的滋味：中国饮食的历史与文化 (Un assaggio del passato: la storia e la cultura della cucina cinese Tastes of yore: history and culture of Chinese foods and drinks), Ji'nan, Shandong Pictorial Publishing House, 2006.

WANG Saishi 王赛时, “Tangdai yinshi zhong de shucai” 唐代饮食中的蔬菜 (Le verdure nella dieta della dinastia Tang), in *Chinese Cuisine Research*, n. 4, 1998, pp. 8-13.

Id., “Tangdai de shi yu zhi feng” 唐朝的食鱼之风 (L'usanza di mangiare pesce durante la dinastia Tang), in *Journal of Sichuan Higher Institute of Cuisine*, n. 04, 1999, pp.8-9.

Id., *Tangdai yinshi* 唐代饮食 (L'alimentazione della dinastia Tang), Ji'nan, Shandong Qilu Press Co., Ltd, 2003.

Id., “Tangdai yanhui de sheji fengge yu yule zhuxing” 唐代宴会的设计风格与娱乐助兴 (Design Style and Recreation function of Tang Dynasty's Dinner Party), in *Dietetic Culture Research*, n. 4, 2005, pp. 20 - 35.

Id., *Zhongguo Jiushi* 中国酒史 (History of Chinese Wine), Shandong, Shandong Pictorial Publishing House, 2018

WANG Xuetai 王学泰, *Huaxia yinshi wenhua* 华夏饮食文化(Cultura alimentare cinese), Pechino, Zhonghua Book Company, 1993.

Id., *Zhongguo yinshi wenhua shi* 中国饮食文化史 Storia della cultura alimentare cinese, Guangxi, Guangxi Normal University Press, 2006.

WANG Yuxia 王玉霞, “Zhongguo gudai yanyin de dengji guannian yu zhengzhi yiyi” 中国古代宴饮的等级观念与政治意义 (Il concetto gerarchico e il significato politico dell'antico banchetto cinese, in *Culture Journal*, n.03, 2011, pp.119-123.

WANG Weiqiong 王维琼, *Mingdai de “ciyan” he “cishi”* 明代的“赐宴”和“赐食” (The Feast and Food Reward of The Ming Dynasty), tesi di Laurea Magistrale, Northeast Normal University, a.a 2009-2010, relatore Zhao Kesheng.

WANG Yongping 王永平, “Cong tu gong kan Tangdai gongting yinshi” 从土贡看唐代的宫廷饮食 (From Local Product of Tribute to See the Court Diet in T'ang Dynasty), in *Dietetic Culture Research*, vol. 11, n. 3, 2004, pp. 33-45.

Id., “TangSong shiqi wenhua mianmao de jubu gengxin” 唐宋时期文化面貌的局部更新 (Parziale aggiornamento del paesaggio culturale durante le dinastie Tang e Song), in *Journal of Historical Science*, n. 05, 2005, pp. 11-12.

Id., “Lun Tangdai de gongting yin shan guanli” 论唐代的宫廷饮膳管理 (The administration of court diet in T'ang dynasty), in *Dietetic Culture Research*, vol. 15, n. 3, 2005, pp. 58-65.

WEN Yuanyuan 文媛媛, *Tangdai tugong yanjiu* 唐代土贡研究 (Studio del tributo della dinastia Tang), tesi di dottorato, Shaanxi Normal University, a.a. 2013-2014, relatore Xue Pingshuan.

WU Yuxiu 武玉秀, “Shi lun Tangdai gongting yan yin fengsu ji qi yingxiang” 试论唐代宫廷宴饮风俗及其影响 (On the Customs and Impacts of the Palace Banquet in the Tang Dynasty), in *Journal of Wenzhou University(Social Sciences)*, vol. 21, n.4, 2008, pp. 61-66.

WU Yun 吴云 e JI Yu 冀宇, *Tang Taizong quanji jiaozhu* 唐太宗全集校注 (Annotazione delle opere complete dell'imperatore Taizong di Tang), Tianjin, Tianjin Ancient Works Publishing House, 2004.

XU Feng 徐峰, *Zhongguo yinshi wenhua de xinli fenxi* 中国饮食文化的心理分析 (Psicoanalisi della cultura alimentare cinese), tesi di dottorato, South China Normal University, a.a. 2005-2006, relatore Shen Heyong.

XU Hairong 徐海荣 *et al.*, *Zhongguo yinshishi* 中国饮食史 (A History of Chinese Food and Drink Culture), Pechino, Huaxia chubanshe, 1999.

XU Lianda 徐连达, *Tangdai wenhua shi* 唐朝文化史 (Storia culturale della dinastia Tang), Shanghai, Fudan University Press, 2004.

XU Zhi 许至, “*Liji yinshi zhi dao lunli yiyun*” 《礼记》饮食之道伦理意蕴 (Le implicazioni etiche della dieta nel Libro dei riti), in *Confucius Studies*, No. 05, 2016, pp.13-19.

Id., “*Yi geng tan zheng: lun gudai shiwu yu zhengzhi guanxi*” 以羹探政：论古代食物与政治关系 (Esplorare la politica con il Geng: Sul rapporto tra alimento antico e politica), in *Confucius Studies*, No. 05, 2017, pp.42-50.

YAN Li 闫莉, “*Cong yinshi wenhua kan daTang shifeng liubian*” 从饮食文化看大唐世风流变 (Dalla cultura alimentare all'assistere all'evoluzione dell'atmosfera sociale, in *Journal of Huainan Normal University*, n. 04, 2005, pp. 68-69.

YAO Weijun 姚伟钧, “*Tangdai de yinshi wenhua*” 唐代的饮食文化 (Cultura alimentare nella dinastia Tang), in *Journal of Central China Normal University*, n. 3, 1990, pp. 112-117.

Id., *Zhongguo chuantong yinshi lisu yanjiu* 中国传统饮食礼俗研究 (Study of the dining etiquette and habits in traditional China), Wuhan, Central China Normal University Press, 1999.

Id.; LIU Pubing 刘朴兵; YAN Mingku 鞠明库, *Zhongguo yinshi dianji shi* 中国饮食典籍史 (Storia dei libri classici sull'alimentazione cinese), Shanghai, Shanghai Classics Publishing House, 2011.

Id.; LUO Qiuyu 罗秋雨, “Zai ershiyi shiji ahongguo yinshi wenhuashi yanjiu de xin fazhan” 在二十一世纪中国饮食文化史研究的新发展 (Nuovi sviluppi nello studio della storia della cultura alimentare cinese nel XXI secolo), in *Zhejiang Academic Journal*, n. 01, 2015, pp. 221-222.

YU Yang 余洋, *TangSong yinshi wenhua zhuanji yanjiu* 唐宋饮食文化专题研究 (Topical Studies on the Diet Culture During Tang and Song Dynasties), tesi di Laurea magistrale, Tianjin Normal University, a.a. 2017-2018, relatore Lu Xin.

YUAN Hongqi 苑洪琪, *Zhongguo de gongting yinshi* 中国的宫廷饮食 (Dieta di corte cinese), Pechino, Commercial Press, 1997.

ZENG Meiyue 曾美月, *Tangdai yanyue huodong leixing kao* 唐代宴乐活动类型考 (A Textual Research into Types of Banquet Music Performances of the Tang Dynasty), tesi di Laurea Magistrale, Henan University, a.a. 2003-2004, relatore Xiu Hailin.

ZHAI Mingan 瞿明安; QIN Ying 秦莹, *Zhongguo yinshi yule shi* 中国饮食娱乐史 (Storia del divertimento alimentare cinese), Shanghai, Shanghai Classics Publishing House, 2011.

ZHANG Hequan 张鹤泉; WANG Meng 王萌, “Beiwei huangdi ciyan kao lue” 北魏皇帝赐宴考略 (An Investigation on the Court Banquet in Northern Wei Dynasty), in *Collected Papers of History Studies*, n. 1, 2011, pp. 26-33.

ZHANG Jinzhen 张金贞, *Linglei Tangchao yong shiwu jiexi lishi* 另类唐朝用食物解析历史 (An Alternative Tang Dynasty A Culinary approach to Understanding the History), Hangzhou, Zhejiang University Press, 2018.

ZHANG Ping 张萍, “Tangdai yinshi wenhua zhong de daojiao secai” 唐代饮食文化中的道教色彩 (Taoist Flavor of the Tang Dynasty’s Food Culture), *Journal of Lanzhou Univ. (Social Sciences)*, vol. 28, n. II, 2000, pp. 110-115.

Id.; FANG Ying 方英, Tangdai yinshi wenhua de fosu shentou 唐代饮食文化的佛俗渗透 (Infiltrazione delle abitudini buddiste della cultura dietetica della dinastia Tang), in *Journal of Further Education of Shaanxi Normal University*, vol. 22, n. 1, 2005, pp. 42-46.

ZHANG Ping 张平, “Tangdai de lujiu” 唐代的露酒 (bevande alcoliche integrate della dinastia tang), *Tangdu Journal*, vol. 37, n. 03, 1994, p. 17.

ZHANG Tao 张涛, *Lienü zhuan yizhu* 列女传译注 (Annotazione e traduzione delle *Vite di donne*), Jinan, Shangdong Daxue chubanshe, 1990.

ZHANG Yan 张燕, *Tangdai gongting yinshi zhidu* 唐代宫廷饮食制度 (The System of Court Diet in Tang Dynasty), tesi di Laurea Magistrale, College of Literature of Northwest Normal University, a.a. 2007-2008, relatore Wang Sanbe.

ZHAO Jianmin 赵建民, “Tang Song bing shi wenhua de chuancheng yu shanbian” 唐宋饼食文化的传承与嬗变 (The Inheritance and Evolution of the Pastry Culture in the Tang and Song Dynasties), in *Dietetic Culture Research*, n. 03, 2004, pp. 46-51.

ZHAO Keyao 赵克尧; XU Daoxun 许道勋, *Tang Taizong zhuan* 唐太宗传 (A Biography of Emperor Taizong), Pechino, People’s Publishing House, 1984.

ZHAO Rongguang 赵荣光, *Zhongguo yinshi wenhua gailun* 中国饮食文化概论 (Introduction to food and drink culture in China, Pechino, Gaodeng jiaoyu chubanshe, 2003.

Id., *Zhongguo yinshi wenhuashi* 中国饮食文化史 (A history of Chinese food and drink culture), Shanghai, Shanghai People's Publishing House, 2006.

ZHAO Yongsheng 赵永生; ZENG Wen 曾雯; GUO Junfeng 郭俊峰; CHEN Xuexiang 陈雪香, “Shangdai rengu shang guijumian de guancha yu fenxi” 商代人骨上跪踞面的观察与分析, in *Archeology*, n. 10, 2020, pp. 108-117.

ZHENG Xuemeng 郑学檬; ZHANG Yu 张宇; MAO Lei 毛蕾 et al., *Li Shimin pingzhuan* 李世民评传 (A Critical Biography of Emperor Taizong), Nanjing, Nanjing University Press, 2006.

Zhongguo shehui kexueyuan kaogu yanjiusuo 中国社会科学院考古研究所, *Yin Zhou jinwen jicheng xiuding zengbu ben* 殷周金文集成 修订增补本 (Raccolta delle iscrizioni cinesi in bronzo, Edizione riveduta e supplementare), Pechino, Zhonghua Book Company, Volume III, 2007

ZHU Cheng 朱承, “Yinshi zhi dao yu shenghuo zhengzhi— yi *Liji* wei zhongxin de kaocha” 饮食之道与生活政治——以《礼记》为中心的考察 (The Dao in Eating and Drinking and the Life Politics: An Examination of the Book of Rites), in *Journal of South China Normal University (Social Science Edition)*, n. 1, 2015, pp.49-57+189.

ZHU Feifang 朱飞芳, “Guanyu Beiwei ‘ciyan’ de wenti” 关于北魏“赐宴”的问题 (Court Banquet in Northern Wei), in *Journal of Linyi Teachers' University*, vol. 28, n. 1, 2006, pp. 82-85.

Studi in lingua occidentale

ADSHEAD, S. A. M., *T'ang China: The Rise of the East in World History*, New York, Palgrave Macmillan, 2004.

ALBERT, Jean-Marc, *Aux tables du pouvoir: des banquets grecs à l'Élysée*, Paris Armand Colin, 2009.

ANDERSON, E. N., *The food of China*, New Haven, Yale University Press, 1988.

Id., *Food and environment in early and medieval China*, Filadelfia, University of Pennsylvania Press, 2014.

BENN, Charles D., *Daily life in traditional China: the Tang dynasty*, Westport, Connecticut, Greenwood publishing group, 2001.

Id., *China's Golden Age: Everyday Life in the Tang Dynasty*, Regno Unito, Oxford University Press, 2004.

BINGHAM, Woodbridge, “Li Shih-min's coup in AD 626. I: The climax of princely rivalry”, in *Journal of the American Oriental Society*, 70. 2, 1950, pp. 89-95.

Id., “Li Shih-min's Coup in A. D 626. II: Action at the Hsüan-wu Gate”, in *Journal of the American Oriental Society*, 70. 4, 1950, pp. 259-271.

BOILEAU, Gilles, “Some Ritual Elaborations on Cooking and Sacrifice”, in *Early China*, 23/24, 1998, pp. 89–123.

Id., “Conferring Meat in Archaic China: Between Reward and Humiliation”, in *Asiatische Studien*, 60. 4, 2006, 737–772.

BOURDIEU, Pierre; WACQUANT, Loïc J. D., *An invitation to reflexive sociology*, Cambridge, Polity, 1992.

CAPON, Edmund, *Tang China: vision and splendour of a golden age*, Londra, Macdonald Orbis, 1989.

CERESA, Marco, "Oltre il Chajing: Trattati sul tè di epoca Tang", in *Annali dell'Istituto Universitario Orientale*, 53, 1993, pp. 193-210.

CHAN, Alan K. L. e TAN, Sor-hoon (a cura di), *Filial Piety in Chinese Thought and History*, London, Routledge Curzon, 2004.

CHANG, Kwang-chih (a cura di), *Food in Chinese Culture. Anthropological and Historical Perspectives*, New Haven, Yale University Press, 1977.

CHEN, Jack Wei, *The Poetics of Sovereignty. On Emperor Taizong of the Tang Dynasty*, Cambridge, MA: Harvard University Press, 2010.

COHEN, Paul A., *Discovering History in China: American Historical Writing on the Recent Chinese Past*, New York, Columbia University Press, 1984.

DIETLER, M.; HAYDEN, B., *Feasts: Archaeological and Ethnographic Perspectives on Food, Politics, and Power*, Washington and London, Smithsonian Institution Press, 2001.

ELVIN, Mark, *The pattern of the Chinese past: A social and economic interpretation*, Stanford, Stanford University Press, 1973.

FAIRBANK, John King; FEUERWERKER, Albert, *The Cambridge History of China*, in cui *The Cambridge History of China, III: Sui and T'ang China 589-906*, parte I, a cura di Denis C. Twitchett, Cambridge, Cambridge University Press, 1978.

FITZGERALD, Charles Patrick, *Son of Heaven: A Biography of Li Shih-Min, Founder of the T'ang Dynasty*, Taipei, Ch'eng-Wen Publishing Co., 1970 (1933).

GOFFMAN, Erving *et al.* (a cura di), *The presentation of self in everyday life*, New York, Doubleday, 1959.

GOODY, Jack; GOODY, John Rankine, *Cooking, cuisine and class: a study in comparative sociology*, Cambridge, Cambridge University Press, 1982.

HARRIS, Marvin, *Cultural materialism: The struggle for a science of culture*, New York, Random House, 1979.

HO, Norman P., “The Legal Thought of Emperor Taizong of the Tang Dynasty (618–907)”, in *Frontiers of Law in China*, 2017, 12.4, pp. 584-625.

HUA, zhuang, *Human Osteoarchaeological Research on Stress and Lifeways of Bronze Age Populations in North China*, tesi di dottorato, Simon Fraser University, Vancouver, a.a. 2015-2016.

HUCKER, Charles O., *A dictionary of official titles in imperial China*, Stanford, Stanford University Press, 1985.

HUNG, Hing Ming, *Li Shi Min, Founding the Tang Dynasty: The Strategies that Made China the Greatest Empire in Asia*, New York, Algora Publishing, 2013.

JONES, Martin, *Feast: Why humans share food*, Oxford, Oxford University Press. 2007.

KNAPP, Keith N., “The ru reinterpretation of xiao”, in *Early China*, 20, 1995, pp. 195-222.

LEE, Cheuk Yin; CHAN, Alan KL; TAN, Sor-hoon, *Filial Piety in Chinese Thought and History*, New York, Routledge Curzon, 2004.

LÉVI-STRAUSS, Claude, *Le origini delle buone maniere a tavola*, trad. di Enzo Lucarelli, Milano, Il saggiatore, 2010.

LEWIS, Mark Edward, *China's cosmopolitan empire: The Tang dynasty*, Cambridge, MA Belknap Press of Harvard University, 2009.

MAUSS, Marcel, *Saggio sul dono. Forma e motivo dello scambio nelle società arcaiche*, trad. Franco Zannino, Torino, Giulio Einaudi Editore, 2002.

MCMULLEN, David, *State and Scholars in T'ang China*, Cambridge, Cambridge University Press, 1988.

MINTZ, Sidney Wilfred, *Tasting food, tasting freedom: excursions into eating, power, and the past*, Boston, Beacon Press, 1996.

MONTANARI, Massimo, *Convivio. Storia e cultura dei piaceri della tavola dall'Antichità al Medioevo*, Roma-Bari, Laterza, 1989.

Id., *Il cibo come cultura*, Roma, Laterza, 2004.

Id.; SABBAN, Françoise (coordinamento di), *Atlante dell'alimentazione e della gastronomia. Risorse, scambi, consumi-Cucine, pasti, convivialità*, Torino, UTET libreria, 2004

Id. (a cura di), *Cucina politica. Il linguaggio del cibo fra pratiche sociali e rappresentazioni ideologiche*, Bari, Roma, Laterza, 2021.

NEWMAN, Jacqueline M, *Food culture in China*, California, Greenwood Publishing Group, 2004.

POO, Mu-Chou, "The use and abuse of wine in ancient China", in *Journal of the Economic and Social History of the Orient*, 42.2, 1999, pp. 123-151.

RASTELLI, Sabrina (a cura di) *et al.*, *China at the court of the emperors. unknown masterpieces from Han tradition to Tang elegance (25-907)*, Milano, Skira-Berenice, 2008.

ROSEMONT, Henry; AMES, Roger T., *The Chinese classic of family reverence: A philosophical translation of the Xiaojing*, Honolulu, University of Hawaii Press, 2009.

SABBAN, Françoise, *La Cina in Atlante dell'alimentazione e della gastronomia. Risorse, scambi, consumi-Cucine, pasti, convivialità*, coordinamento di Massimo Montanari e Françoise Sabban, Torino, UTET libreria, 2004

Id., *La Cina dei Song*, in *Atlante dell'alimentazione e della gastronomia. Risorse, scambi, consumi-Cucine, pasti, convivialità*, coordinamento di Massimo Montanari e Françoise Sabban, Torino, UTET libreria, 2004

SCARPARI, Maurizio, *Antica Cina. La civiltà cinese dalle origini alla dinastia Tang*, Vercelli, White Star, 2000.

Id., "L'impero cinese dalla dinastia Qin alla dinastia Tang" in S. RASTELLI; M. SCARPARI (a cura di), *Il Celeste Impero. Dall'Esercito di Terracotta alla Via della Seta*, Milano, Skira, 2008, pp. 21-27

Id., *et al.* (ed.). *La Cina - Volume II: L'età imperiale dai Tre Regni ai Qing*, Torino, Giulio Einaudi, 2010.

Id., *Il confucianesimo: i fondamenti e i testi*, Torino, Einaudi, 2010.

SCHABERG, David, *A patterned past: form and thought in early Chinese historiography*, Cambridge, MA: Harvard University Asia Center, 2002.

SCHAFFER, Edward H., *The golden peaches of Samarkand: a study of T'ang exotics*, California, University of California Press, 1963.

Id., *T'ang*, in *Food in Chinese Culture. Anthropological and Historical Perspectives* in Chang Kwang-chih (a cura di), New Haven, Yale University Press, 1977.

SCHWARTZ, Benjamin, *The World of Thought in Ancient China*, Cambridge (Massachusetts), Harvard University Press, 1985.

SIMOONS, Frederick J., *Food in China: a cultural and historical inquiry*, Florida, CRC Press, 2014.

STERCKX, Roel. "Food and philosophy in early China", In *Of Tripod and Palate: Food, Politics, and Religion in Traditional China* (a cura di Sterckx Roel), Palgrave Macmillan, New York, 2005. pp. 34-61.

Id., (a cura di) *Of Tripod and Palate: Food, Politics, and Religion in Traditional China*, Palgrave Macmillan US, 2005.

I.d., *Food, Sacrifice, and Sagehood in Early China*, New York, Cambridge University Press, 2011.

I.d., "Alcohol and Historiography in Early China", in *Global Food History*, 1. 1, 2015, pp. 13-32.

TWITCHETT, Denis C., *Financial Administration under the T'ang Dynasty*, Cambridge, Cambridge University Press, 1963.

Id., "The Sui (589-618) and T'ang (618-907) Dynasties: An Introduction", in John Curtis Perry, Bardwell L. Smith (a cura di), *Essays on Tang Society: The Interplay of Social, Political and Economic Forces*, Leida, Brill, 1976, pp. 1-16.

Id., *The Writing of Official History under the T'ang*, Cambridge, Cambridge University Press, 2002 (I ed. 1992).

TOMASSINI, Fausto (traduzione dal cinese di), LANCIOTTI, Lionello (introduzione), *Testi Confuciani*, Unione Tipografico-Editrice Torinese, 1977 (I ed. 1974)

WANG, Zhenping, *Tang China in Multipolar Asia: A History of Diplomacy and War*, Honolulu, University of Hawai'i Press, 2013.

WECHSLER, Howard J., *Mirror to the Son of Heaven: Wei Cheng at the Court of T'ang T'ai-tsung*, New Haven, Yale University Press, 1974.

Id., *Offerings of Jade and Silk: Ritual and Symbol in the Legitimation of the T'ang Dynasty*, New Haven, Yale University Press, 1985.

WILKINSON, Endymion Porter, *et al.*, *Chinese history: a manual*, Cambridge, MA: Harvard Univ Asia Center, 2000.

XIONG, Victor Cunrui, *Historical dictionary of medieval China*, Rowman & Littlefield, 2017.

ZANINI, Livio, Tocca a te bere! Giochi conviviali e consumo delle bevande alcoliche in Cina, in De Troia Paolo (a cura di) *La Cina e il mondo, Atti del XI Convegno dell'Associazione Italiana Studi Cinesi, Roma, 22-24 Febbraio 2007*, Roma: Nuova Cultura, pp. 341-355.

Principali siti web consultati

Biografia di Roel Sterckx

Fonte: <https://www.ames.cam.ac.uk/people/professor-roel-sterckx-fba> (Ultima consultazione 01/01/2022)

Biografia di Wang Zhengjian 黄正建

<http://m.gerenjianli.com/Mingren/47/6di7igce3a.html> (Ultima consultazione 01/01/2022)

Biografia di Wang Saishi 王赛时

Fonte: <http://www.chinakongzi.org/rw/xszj/wss/> (Ultima consultazione 01/01/2022)

Chinese Text Project

<https://ctext.org/zhs>, 01-01-2022.

Han dian (汉典 Dizionario cinese):

<https://www.zdic.net/> 01-01-2022.

Hanji dianzi wenxian ziliaoku 汉籍电子文献资料库 (Scripta Sinica):

<http://hanchi.ihp.sinica.edu.tw/ihp/hanji.htm>, 01-01-2022.

La Musica del principe di Qin che rompe il fronte del nemico

<https://dl.ndl.go.jp/info:ndljp/pid/1085928/1> (Ultima consultazione 01/01/2022)

L'evoluzione dell'ideogramma cinese 酒 (*jiǔ*, bevanda alcolica)

<https://www.zdic.net/hans/%E9%85%92> (Ultima consultazione 01/01/2022).

L'evoluzione dell'ideogramma cinese 酋 (*qiú*, capo della tribù o del clan)

<https://www.zdic.net/hans/%E9%85%8B> (Ultima consultazione 01/01/2022).

L'evoluzione dell'ideogramma cinese 饗 (*xiǎng*, convivio, banchetto, festa)

<http://qi Yuan.chaziwang.com/etymology-17352.html> (Ultima consultazione 01/01/2022)

L'evoluzione dell'ideogramma cinese 宴 (*yàn*, banchetto, festa)

<http://qi Yuan.chaziwang.com/etymology-3223.html> (Ultima consultazione 01/01/2022)

Lienü zhuan 列女传 (Vite di donne)

Fonte: <https://ctext.org/lie-nv-zhuan/xia-jie-mo-xi/zh> (ultima consultazione 01/07/2021)

Scrittura sulle ossa: 臣 (*chén*, funzionario, ministro, uomo di stato)

Fonte: <https://www.zdic.net/zd/zx/jg/%E8%87%A3> (Ultima consultazione 01/01/2022)

Scrittura sulle ossa: 君 (*jūn*, sovrano, monarca, capo, dominare)

Fonte: <https://www.zdic.net/zd/zx/jg/%E5%90%9B> (Ultima consultazione 01/01/2022)

Scrittura sulle ossa: 饗 (*xiǎng*, convivio, banchetto, festa, *ceremonial toasts*)

Fonte: <https://www.zdic.net/zd/zx/jg/%E9%A3%A8> (Ultima consultazione 01/01/2022)

Seokjeon Daeje

<https://www.korea.net/NewsFocus/Culture/view?articleId=126428> (Ultima consultazione 01/01/2022)

Ringraziamenti

La realizzazione di questa tesi è merito innanzitutto della professoressa Tiziana Lazzari che mi ha insegnato il mestiere del ricercatore, che non è una semplice e meccanica raccolta di dati, ma un processo di coinvolgimento emotivo e vitale, un dialogo profondo e razionale tra chi scrive e chi legge. Durante la guida alla stesura della tesi, lei mi ha ricordato la distinzione tra le mie opinioni e quelle di altri studiosi, e ha anche rivisto e corretto il mio lavoro con molta attenzione. Durante i miei due anni di Laurea Magistrale e i tre di dottorato, mi ha dato un grande aiuto. In questi anni ho incontrato tante difficoltà, ma ogni volta che mi sono rivolta a lei, mi ha aiutata sempre con piacere e impegno. Per questo mi sento di fare un sentito ringraziamento per la sua dedizione.

Vorrei anche ringraziare il professore Massimo Montanari che, tramite i suoi studi, mi ha ispirato nella scelta dell'argomento della mia tesi e nella sua stesura, dandomi consigli preziosi e risparmiandomi molti problemi nel processo di scrittura. Lui ha usato i suoi metodi di insegnamento unici per guidarmi a trasformare un argomento vago in uno più chiaro e definito. Durante il processo di scrittura, mi ha ricordato di tenere a mente il lettore occidentale (privo di conoscenza della cultura cinese) e di immaginare ciò di cui ha bisogno, cercando altresì di rispondere ai suoi dubbi e domande.

Vorrei ringraziare sinceramente i responsabili del progetto di dottorato e i membri della commissione di dottorato. In particolare, il Coordinatore del Corso di Dottorato professor Andrea Augenti che è sempre stato capace di mettersi nei panni degli studenti. Durante l'epidemia mi ha aiutato con impegno nella soluzione dei frequenti problemi burocratici che uno studioso straniero incontra nel suo percorso di ricerca. Molte grazie a lui per la sua dedizione.

Vorrei ringraziare tutti gli amici che sono stati con me durante questi anni in Italia. Scrivere la tesi è stato un processo costante di pianificazione, confutazione e revisione. Ogni volta che avevo dei dubbi, sentendomi impotente e in procinto di arrendermi, Dario Dragotto mi abbracciava e mi diceva che stavo andando bene, dicendo che ero a un passo dalla soluzione e che dovevo tenere duro. Gli sono molto grata per il suo incoraggiamento che, di volta in volta, mi ha permesso di portare a termine questo lavoro. Grazie a Yula Canto che mi ha dato tantissimi preziosi suggerimenti e ispirazioni durante la stesura della tesi. Grazie a Jing Liu e a Yuwei Qiang, mi hanno dato nuova ispirazione quando ho incontrato un blocco nella mia scrittura. Grazie a Martina Rodella che è stata la mia migliore compagna in Italia, mostrandomi

l'affascinante e unica cultura italiana. Grazie a Valentina Cortese che con la sua amicizia, ha reso ancora migliore il mio già stupendo periodo in Italia.

Vorrei ringraziare la mia famiglia per il loro sostegno incondizionato alla mia vita in Italia. Nella mentalità della generazione dei miei genitori, una donna cinese si dovrebbe concentrare sulla ricerca della persona giusta da sposare e con cui avere figli, ma io ho scelto diversamente e ho attraversato le montagne, i fiumi e i mari per studiare in Italia a migliaia di chilometri da casa. La mia famiglia ha rispettato la mia scelta pur non comprendendola. Quindi ringrazio loro per avermi permesso di prendere questa decisione "non ortodossa".

Nell'intraprendere la ricerca per questo dottorato, sono stata sostenuta dal CSC (China Scholarship Council). Sono grata per il progetto di cooperazione tra il CSC e l'Università di Bologna, che mi ha permesso di concentrarmi sulla mia ricerca e di godere di risorse fondamentali come le biblioteche.